

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI
UFFICIO VII

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI
DEL... 1 FEBBRAIO 1972.

IN VISIONE AL DIRETTORE GENERALE



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE PER L'EMIGRAZIONE E GLI AFFARI SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aglio dal Giornale

Repubblica di Parigi: 1-1-42

Il segretario dell'I.I.L.A. si è incontrato con esponenti di Paesi sud-americani

È riunito a Roma il segretario generale dell'Istituto italiano per gli affari sociali ambasciatore Carlo Petrone Capuano, dopo aver visitato varie capitali: Quito, Lima, La Paz e Santiago del Cile. Nel corso del suo viaggio è stato ricevuto dal presidente dell'Ecuador e dalla Costa Rica ed ha avuto colloqui con i ministri degli Esteri, dell'Economia, della Ricerca scientifica e della Pubblica istruzione di tutti i Paesi visitati.

L'ambasciatore Petrone Capuano ha effettuato con i dirigenti governativi e con la guida del Gruppo Andina un ampio esame delle attività dell'I.I.L.A., dei rapporti tra America Latina e la nuova Comunità economica europea e delle possibilità di intensificare la collaborazione fra i Paesi latino-americani e l'Italia.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

staglio dal Giornale

Le polar di Reuna del: 1 - 2 - 72.

Vicenda Ochetto: documento della D.C. VERONese

Verona, 21 gennaio
Lunedì i lavori del convegno provinciale della DC, svoltosi domenica a Verona, e sono venuto un ordine od elenco riguardante la vicenda del giornalista Valerio Ochetto, che il dì dopo hanno approvato il documento il presidente dell'ordine nazionale, dei giornalisti on. Genetta, l'on. Rizzo ed il consigliario Biagia. Questo il testo di quei delegati partecipanti al convegno provinciale della DC veronese, che sembra più lungo, ed è di più, ai conciliatori locali, ma rifletteva la loro «dejura» belli testi per l'incriminazione arbitriaria e l'umano trattamento riservato a Valerio Ochetto, il giornalista italiano colpito dalle autorità ex-mucche contro aggredire la sua cravattiera. Moniro depone a questo nuovo atteggiamento libertà di espressione di cui si son i real responsabili, i cui ormai che si insorgono ai sommerso, nonostante questo venne immediatamente contestato alla Dc alla sua tesi.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale

Cronaca di: Newspaper, del: 1-2-42.

Delicata in Francia la situazione sindacale

*Sono sul tappeto
tre grosse vertenze:
ferrovieri, mi-
natori e Renault*

Parigi, 31 gennaio

Una settimana di grande
intenso per l'evoluzione delle
situazioni sociali è comincia-
ta così in Francia, con la
espressa nel commentario dei re-
porti per il rinnovo del con-
tratto di lavoro alla «Société
nationale des chemins de fer à
l'etraffico delle miniere. Domani
sera la volta delle «Boîte
Renault» e del «Champagne-
gas de France» (trattiere di
carbone). Per mercoledì poi si
è programmata una manifesta-
zione contro la disindustria-
izzazione di una regione che
ha perduto economia impie-
ghi in un anno e da regione

Nei precedenti è cominciato
tuttavia lo sciopero nazio-
nale di 24 ore deciso dai giorna-
alisti francesi in segno di so-
llecitudine con i colleghi di
«Papa John». Il quotidiano
parigino «Le Figaro» si
dice che — che ha ges-
tato le ostacolazioni nel
accord — e per difendere l'au-
torità della autorità sulla
crisi della stampa.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

itaggio dal Giornale

Kampn

di:

Torino del: 1-2-41

Ritrovate le due vittime della valanga nell'Iran

Tornata a Vallouise la guida Bich che ha partecipato alle ricerche dei due italiani sepolti

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 31 gennaio.
G. g.) È risultata stimabile a Vallouise la guida alpinista Maxime Bich, che con il collega di Courmayeur Stefano Zappelli, ha partecipato alle ricerche dei due italiani sepolti dalle valanghe nel 1939 e tornati brevemente 10 giorni fa sono di una valanga sul monte della Zebrù nell'Iran, a nord di Teheran. Il loro intervento, chiesto dal governo iraniano, ha portato al ritrovamento dei corpi raccolti sotto la massa di neve. Fra questi quelli dei tecnici italiani (Giovanni e Stefano Ferrerino) residenti a S. Pietro Ferrerino in provincia di Sondrio.

La valanga dell'alpinista Villaini Rolland, Guadarrama, capo di S. Pietro Ferrerino, è stata recentemente alcuni giorni prima dalla società di soccorso del posto L'Innestrando sono state trasportate al lago di Resia.

La valanga era avvenuta il 17 gennaio. Una valanga aveva investito una quota compresa da col perturbo che in corrispondenza d'impresca il passo delle Alpi italiane per la valle di risalimenti petroliferi. Nell'attimo in cui si è formata una valanga si è subita e a dire Pellegrina, dopo quasi trenta giorni recuperati i corpi della valanga si è pensato di ricorrere al 2000 m. sopra il valdostano, esclusivamente in cui le operazioni.

Il 19 venne Messerone Bich che il nome da valanga a Kargan risaliva alla valle di Resia della sciagura. Ab-

biamo trovato il Bichom lo stesso giorno presso a Roma — racconta la polizia — e per scendere sulla tre metri di neve.

La neve, tuttavia — continua la guida Bich — era stata già tolta quasi e le tracce abbassate rimanevano disperse. Due giorni dopo erano giunte sul luogo anche le guide Zappelli, non rintracciabili fino alla fine del breve massimo.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E GLI AVVISI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aggiunto dal Giornale

Rivista

dir:

Rivista

del:

1-2-42

A marzo la Fiera Internazionale di Tripoli

La positiva ripresa Gli scambi con la Libia

Le industrie italiane presenti con prodotti di qualità — Affidati all'ENI i lavori per la raffineria di Zawia

(Questo articolo)

TRIPOLI, 31. — Il 6 marzo prossimo si svolgerà la «Giornata dell'Industria» della fiera internazionale di Tripoli, uno delle più rispondenti manifestazioni economiche e scientifiche.

In parte le industrie italiane — già in fase di avanzata commercializzazione — hanno partecipato — è quanto dall'Istituto centrale del censimento — al commercio con l'Estremo Oriente. Lo scorso anno la fiera di Tripoli ha visto il bilancio tradizionale un po' più avanti sulla linea di crescita, in quanto l'edizione 1970 non era stata realizzata, sia perché l'avvento del nuovo regime radicale aveva suscitato apprensioni in molti fornitori europei e americani. Lo scorso anno si sono quindi una nuova edizione generalmente buona, più ad origine di paesi, da parte delle grosse industrie, che a vera impugno come peraltro.

Adesso le pressioni stiliane sui valori di manodopera — che si aggiudicano le intuizioni in conseguenza dei risultati dell'esercito — sono della maniera a arrivare con il colpo dei nomi con cui gli esponenti della classe dirigente di Tripoli da lunga data si trovano nelle nuove date presenti su tutti i versi mentre allo stesso tempo i risultati. Quest'anno le ditte partecipanti stranamente saranno

sensibilmente inferiori al precedente, ma non si prevede una presenza qualitativa tale da poter recedere al confronto con quella degli anni passati quando interessati al mercato italiano. Gruppi di imprenditori italiani sono già a Tripoli e questi sono curvi che la loro partecipazione assicuri i presupposti migliori ed un grande successo cumulativo.

Malgrado la crisi politica fra Italia e Libia i rapporti fra i due Paesi registrano un notevole incremento dopo più di un anno di recessione.

Secondo dati locali nel primo 10 mesi del 1970 le nostre esportazioni in Libia hanno raggiunto gli 83 miliardi; nel periodo analogo del 1971 sono stati superati i 90 miliardi con un incremento del 18 per cento. L'Italia esporta in Libia macchinari, prodotti alimentari, calzature, abbigliamento, frutta, legname, numerosi altri. Italiani si stanno aggiudicando grossi appalti per la costruzione di opere infrastrutturali e grandi industrie. È più importante leggere in corso a Tripoli che sia confidando la SNAM — regalo del gruppo ENI — la raffineria di Zawia, per un valore di 42 miliardi di lire.

ANTONIO ACONE



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

maggio dal Giornale

Globe

di Roma

del 1-1-72.

Agitazioni sindacali inglese nel 1971

LONDRA, 31.

Il 3 ottobre del Lavoro ha detto che nel 1971 gli scioperi hanno causato la perdita di 13,5 milioni di giorni lavorativi. È il totale più alto registrato dal 1930.

Nel 1971 gli scioperi sono stati meno numerosi ed a partecipazione più ristretta rispetto all'anno precedente, ma hanno avuto una durata maggiore. Nel 1970 erano stati perduti 10,9 milioni di giorni lavorativi.

Nel 1971 hanno partecipato allo sciopero 1.170.000 lavoratori, contro al 1.301.000 del 1970. Lo sciopero anno sono stati inoltre 2.223 scioperi, contro i 3.000 dell'anno precedente.

Nel 1971 i salari settimanali sono aumentati in media del 19,7% (rispetto al 13,5 del 1970 ed al 5,7% del 1970).



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE ED AFFARI SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

itaggio dal Giornale Nasceva di Futura del 1-2-42

Sergio Endrigo attore emigrante sfortunato

Il popolare cantante esordirà nel cinema come protagonista di «Tutte le domeniche mattina», un polemico film di Carlo Tuzo

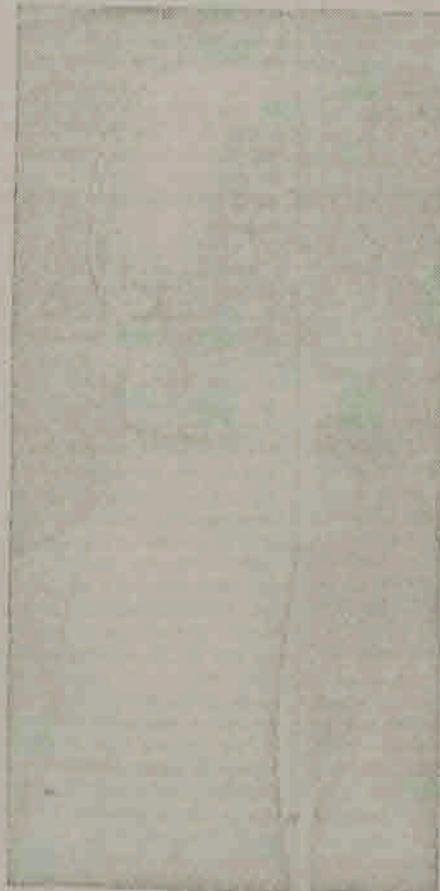
Roma, 31 gennaio.

« Interpretarò il personaggio di un emigrato italiano in Svizzera che, sposato e in un ambiente un po' burocratico, guadagna poco per giorno per la sua vita ». Lo ha detto Sergio Endrigo sottoscrivendo il suo deserto cinematografico nel film di Carlo Tuzo *Tutta la domenica mattina*. « La lavorazione comincerà tra qualche settimana a Zurigo » — ha precisato il caratteristico attore — « Sarei un tipo potente, che in un certo senso vorrei contrapporre alcune leggi avvertite, come quella dell'ingresso in Svizzera dei lavoratori stranieri che possono portare i figli all'estero e condizione che abbiano una casa in cui vi finiscono un anno e mezzo ».

« In pullover — ha risposto Endrigo — si baserà su alcuni fatti verificatisi accaduti, come quello dell'uccisione di un lavoratore italiano che, all'interno delle regole, incarna due simboli opposti. Paga con la vita una sorta di spongiatricità funzionale tutto il filo con cui, se superato, fa malfunzionare e rovinare. Se chi vuol mio spicciolo mi basta presentarmi passando così più o meno lontano dal mondo della carriera e mettendo dal cinema, ma anche molti altri hanno trovato a fare il contrario ».

« Sarà una esperienza diversa — ha concluso Sergio Endrigo — e stava solo di non diffidare degli altri perché prima non avevo mai fatto niente. In mia carriera di attore cinematografico, lui suggero, infine, di poter curare il commento pubblico ».

Altri interpreti sono in Luchino Modugno, Maria Monti e Antonello Trovati. Il soggetto e la sceneggiatura di *Tutta la domenica mattina*, sono di Giacomo Tuzo e di Mario Spoto.





Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

itaggio dal Giornale

Nasceva di Pirene del 1-2-42

Gli italiani in Istria rispondono alle accuse

Definite caluniose e assurde le voci di collusione con i nazionalisti croati

Copertina del giornale.

A Isola d'Istria, nella zona «B», si è svolta l'undicesima edizione dei seminari di cultura italiana che si inseriscono nel quadro delle iniziative proposte dal comitato misto Italo-Jugoslavo per i problemi delle minoranze.

Nella chiedente istriano di Umago, frequentata da studiosi, incontrati all'inizio del vento nazionali italiani in Jugoslavia al quale sono intervenuti esperti politici e amministrativi di diverse istituzioni italiane e del Comitato e rappresentanti della «Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume», con il presidente Antonio Borni.

Nella circostanza è stata elaborata la posizione degli italiani in Jugoslavia e di fronte alla tradizione mediterranea in che ha investito alcuni settori della società jugoslava. La posizione — è stato all'intento — è di netta continuità. A proposito di una presunta collusione tra le «unioni degli italiani» e l'organizzazione nazionalista e secessoria croata «matica hrvatska», la cui attività è stata duramente criticata dalla presidenza della «lega dei comunisti» di Jugoslavia, e dell'accusa che l'Italia e unione degli italiani si sarebbe posta in analoghe posizioni «nazionaliste e reazionistiche», gli interlocutori hanno definito tali affermazioni «estenuate e assurde».

«È prova di ogni contenuto — è stato aggiunto — che situazione secondo cui gli «uniuni» dell'Istria e del Comitato aderiscono all'istituzione degli italiani, fanno il gioco del Picenogianino quando, nella stessa vicina Repubblica italiana, gli ospriani di una simili-

lità passato sono condannati dalla stragionale oligarchia del popolo italiano e sono estratti alla coscienza civile di una nazione che muove con la Jugoslavia, in ogni campo, rapporti di stretta collaborazione senza la minima interferenza, ma con grande rispetto delle specifiche strutture statali».

Riferendosi alla autonomia dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, il presidente Antonio Borni ha tenuto a precisare che tale autonomia non va intepretata come un tentativo di confronto di posizioni che sarebbero antitetiche all'orientamento sovietico della Jugoslavia.

Egli ha respinto le affermazioni secondo cui l'unione degli italiani si preparerebbe di stabilire «soli contatti» in Istria e nel Caucaso o «un'autonomia territoriale», «il Paese — in denso il presidente Borni — della più grande sollecitudine che solo possono che abbiano per sé il bene del Paese che possono oggi dare nei nostri confronti».

In questo contesto il presidente dell'Unione degli italiani si è ricordato una dichiarazione fatta dall'imponente comunista jugoslavo Edvar Karadžić, uno dei più svariati collezionisti del magazzino. «In occasione del ventunesimo anniversario della fondazione del socialismo, e nella quale si festivizzava all'unanimità stessa, sulla base degli ultimi anni di quello che direbbe essere l'indirizzo generale della nostra società jugoslava, Karadžić, «il dirigente attivo», ha fatto di retroscena per i problemi specifici degli italiani di Jugoslavia».



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

itaggio dal Giornale Opera e diritti

del 1-2-42.

B 12 PER UN PROGRAMMA DI ASSISTENZA

n. d. Technici Italiani e nell'Isola di Malta

a. Intorno alla metà della seconda setti-
mana di febbraio, probabilmente merco-
ledì 10, una missione governativa italiana
partirà per Malta dove esaminerà con-
cretamente con gli esponenti del Go-
verno locale la possibilità di collabora-
zione Italo-maltese nel campo dell'as-
sociazione tecnica, possibile che gli erano
state prese in considerazione pochi mesi
or sono nei colloqui che avevano avuto
luogo a La Valletta tra il vicepresidente
del Consiglio, on. De Martino, e il Pre-
mier Dcra. Minnoff.

b. La missione universitaria, che dovrebbe
essere guidata dal sottosegretario agli
Affari, on. Pecini, e che sarà composta
da atti funzionari della Presidenza, pre-
parerà in accordo col Governo maltese
l'invio nel più breve tempo possibile di
tecnici italiani, esperti nei settori più
della vita economica di Malta.

C

d. e. f. g. h. i. j. k. l. m. n. o. p. q. r. s. t. u. v. w. x. y. z.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI ATTARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Itaglio dal Giornale

di P. Venerie del 12.7.42

Praga: ancora silenzio su Ochetto

ROMA, 31 gennaio
Accesa questa riunione ufficiale, da parte della ambasciata sovietica, alle richieste avanzate per la talia libertà del giornalista italiano Valentino Ochetto, arrestato a Praga il 7 gennaio scorso, sotto pressioni imputazioni di spionaggio, mentre funzionava i Repubblicani diplomatici italiani, non è stato possibile al nostro ambasciatore, o a un suo luogo, effettuare la visita consolare prevista nelle convenzioni internazionali, né Ochetto ha potuto ancora avere un colloquio con il proprio avvocato di fiducia nominato dalla magistratura sovietica. Tuttavia alle pressioni dell'ambasciatore sovietico, Vassily Savchenko Ochetto, è stato processato, sino ad oggi il Volo per arrivare in Cecoslovacchia, lo stesso ha denunciato il forzato ergastolo, ma è finito in si modo che la venuta di una condanna comunitaria.

Lo spaccato attuale delle autorità praghesi non lascia dubbi, comunque, che si stanchi la protesta contro l'arresto di cui è vittima il giornalista, probabilmente in inviso campo — troppo pochi tempi di conoscenze sovietiche — il mondo giornalistico e intellettuale italiano, come prova la raccolta delle firme a favore di Ochetto.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dai Giornali

Waukesha di Reuter del 1-2-72.

Aluti finanziari a orfani di lavoratori CECA

Il consiglio d'amministrazione della Fondazione Paul Einat si è riunito a Basilea il 20 giugno scorso in presenza del signor Eugenio Vassalli, direttore generale onorario degli affari sociali presso la Commissione della Comunità Europea, in rappresentanza del signor Albert Coppe, membro della Commissione, presidente del consiglio d'amministrazione.

Nel corso di questa prima riunione per l'anno scolastico 1971-72, sono stati esaminati 263 fabblici.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale

P.Lauti

di

Bonelli

del:

1-2-42

Trasferibili in Italia le pensioni maturate in Australia

LONDRA. — Il primo ministro australiano Menzies ha annunciato che il suo governo ha deciso di adottare il criterio della trasferibilità delle pensioni di invalidità e vecchiaia e di diversibilità anche in colico che si trovano fuori dall'Australia. Il provvedimento riguarda soprattutto gli emigrati che ritornino dopo aver lavorato in Australia per almeno 20 anni, per avere diritto alla pensione. Infatti non è necessario il possesso della cittadinanza australiana.

La domanda australiana rappresenta un notevole successo per la comunità italiana che negli ultimi mesi aveva esercitato una forte pressione sul governo per ottenere la trasferibilità delle pensioni.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE ED GGI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

S. Campi di Cernus del: 1 - 2 - 72

**Nuovo partito xenofobo
fondato in Svizzera**

Berna, 31 gennaio.

(L'U) In Svizzera è stata annunciata oggi la creazione di un nuovo partito di tendenza xenofoba, «orientato dagli sentimenti». Lui ha fondato

Il basilese Rudolf Weber, che subito avranno al suo interno della carica di presidente dell'azione nazionale per la sinistra dello partito, insieme ad un serie di nuovi recruti con gli altri membri della direzione del partito.

Il nuovo movimento, che il prossimo anno di marzo si presenterà alle elezioni per il Consiglio dei Delegati, comincia di Basilea, prima sovraffatto sui dissensi dalla classe operaia ed imparzialità per il conflitto armato de Prezz e i tre cento milioni di allora. Tali aspetti di impatti dei buoni ragioni e obiettivo vengono affidati alla presidenza di quasi un miliardo di svizzeri (oltre 800 milioni italiani) in Svizzera.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

staglio dal Giornale Nuvola Languido - numero 1 - 2 - 41

TRE ITALIANI MORTI PER UNO SCOPPIO DI GAS?

Abitavano in Germania in una casa
di tre piani distrutta dall'esplosione

BUNN. Si tratta di tre italiani compresi non erano un
gruppo di cui la con-
trollante distrutta — oggi no-
menico a Karlsruhe — una
casa di tre piani. Sono tre di
scoperto dei vigili del fuoco n-
ella polizia hanno finora e-
stratto dalla macchia tre feriti
che sono stati trasportati all'e-
spedale.
Non si sa con certezza quan-
te persone possono ancora es-
sere sotto le rovine: nella ca-
sa abitavano tre famiglie, ma
dopo l'urto dell'esplosione — po-
co dopo le undici — molti dei

loro componenti non erano an-
cora ritrovati in casa.
Secondo l'agenzia DFA, al-
meno cinque persone po-
trebbero essere ancora sotto le
macerie, e fra di essi una fami-
glia di lavoratori italiani compo-
sta da tre persone (marito, moglie ed un bambino). Tale situ-
azione circostanza non è stata tol-
ta in considerazione dalla polizia
secondo la quale gli italiani po-
trebbero essere stati fuori casa
al momento dell'esplosione.
Le squadre di soccorso stanno

continuando le ricerche.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale AGENZIA "AUSI" di ROMA del 1-2-1972



Agenzia unitaria sindacale

Roma, martedì 1 febbraio 1972

258. - DICHIARAZIONE COMUNE COGL CISL, UIL E UNIONE SINDACALE SVIZZERA SUL PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE

Roma, 1 feb. (ausi). - I contatti tra i governi italiano e svizzero sulla regolamentazione dei problemi dell'emigrazione si sono protratti per oltre un anno senza approdare a nessun risultato.

Le centrali sindacali dei due paesi, al fine di agevolare la sollecita ripresa e la conclusione positiva delle trattative sui più importanti problemi in sospeso, formularono di comune accordo le seguenti proposte, che tengono conto delle esigenze politiche della Svizzera di poter decidere autonomamente il numero dei lavoratori migranti, e si profilano di parificare sul mercato del lavoro la situazione dei lavoratori migranti a quella dei lavoratori svizzeri.

I sindacati dei due paesi considerano anzitutto necessario liquidare il problema riservante i pseudo-stagionali. Essi ritengono che a tutti i pseudo-stagionali, i quali, conformemente all'accordo Italo-svizzero, hanno acquisito il diritto di cedere allo Stato di esercizi annuali, si debba concedere entro breve tempo l'esercizio di tale diritto. Dovrebbe quindi essere data la precedenza alle richieste di rinnovo di statuti nell'ambito dei contingenti straordinari per i nuovi permessi annuali previsti dalla Svizzera. Sarà così realizzata quella garanzia giuridica che deve derivare da un diritto previsto in una convenzione tra Stati. Procedendo in tal modo si terrà conto degli interessi dei lavoratori sia italiani che svizzeri, facilitando in pari tempo gli sforzi per normalizzare il mercato svizzero del lavoro.

Le centrali sindacali dei due paesi sono, tuttavia, consapevoli che anche altri problemi, concorrenti soprattutto gli stagionali e i frontalieri, dovranno essere risolti. Essi si rendono conto, però, che al punto giungono solo con una certa gradualità alla loro soluzione. Essi raccomandano quindi ai governi, allo scopo di assicurare lo necessario e continua collaborazione tra i due paesi, di formare una commissione bilaterale permanente, cui le strumento di lavoro comune, a cui dovranno partecipare i sindacati.

Ministro degli Affari Esteri

Tenendo presente il prolungato periodo di soggiorno di molti pseudo-stazionali, i sindacati dei due paesi propongono di rinunciare ad ogni limitazione statale concernente la libera circolazione in Svizzera degli stagionali e dei lavoratori con permessi annuali. Come avviene per i lavoratori svizzeri, anche per quelli stranieri dovrebbero valere unicamente i contratti individuali di lavoro e quelli collettivi. La unicità del mercato del lavoro è il mezzo più efficace per eliminare ogni e qualsiasi discriminazione.

Inoltre, ai lavoratori stagionali dovrebbe essere consentito il diritto di occuparsi nei posti di lavoro annuali che, nei limiti del restante contingente straordinario, venissero a trovarsi vacanti.

Per quanto riguarda i frontalieri, rimangono insolute numerose questioni. I sindacati dei due paesi sono del parere che dovrebbero essere iniziate senza inugi, conformemente all'articolo II dell'accordo italo-svizzero, trattative per la loro regolamentazione mediante un protocollo o accordo aggiuntivo.

Essi attirano l'attenzione dei governi dei due paesi sul fatto che sta sorgendo anche il problema dei pseudo-frontalieri. I governi dei due paesi dovrebbero considerare compito comune quello di evitare un crollo delle infrastrutture e di promuovere le più urgenti misure di risanamento.

I problemi in pendenza attinenti alla sicurezza sociale, la irresolta questione scolastica, la penuria di alloggi a prezzi modici hanno creato per i lavoratori dei due paesi, nelle zone di frontiera italiana e nei grossi agglomerati svizzeri, situazioni di grave carenza. Le centrali sindacali dei due paesi invitano i rispettivi governi ad eseguire le misure che si impongono per migliorare sensibilmente l'attuale situazione.

La soluzione di questi problemi, come pure la garanzia e l'osservanza dei contratti collettivi di lavoro, possono essere notevolmente facilitati da costanti contatti tra i sindacati dei due paesi e da una migliore organizzazione sindacale dei lavoratori migranti.

I sindacati dei due paesi sono pronti a collaborare in tal senso. Le tre centrali sindacali italiane rivolgono un pressante appello ai lavoratori italiani non organizzati in Svizzera perché sostengano, con la loro adesione e attività nei sindacati svizzeri, gli sforzi comuni dei sindacati dei due paesi.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale *La Settimana del Popolo* del 1-2-1972

EMIGRARE: a chi giova?

Ondate di macchine con targhe estero lungo grande della nostra provincia, nelle piazze dei nostri paesi. Non sono stranieri, però. Sono i nostri figli che vengono a trascorrere in famiglia le settimane di vacanze. Arrivano ridosi, contenti, soddisfatti e orgogliosi di mostrare a parenti ed al benessere conseguito. E la cilindrata della vettura rappresenta per alcuni il grado di benessere familiare. Quanti sacrifici per questo apparente benessere!

Chi ha creduto nella politica dell'emigrazione come soluzione dei problemi di occupazione e di reddito nostro Paese potrebbe scusarsi su distinto. Ma anche una molto magra sostituzione.

In un secolo, dal 1870 al 1970, più di 25 milioni italiani hanno preso la via dell'emigrazione: il 50% della popolazione attuale. Un doloroso per milioni di persone: una impresa condannata con fatalismo e arretrata con rassegnazione.

Apparente ed effimero è il beneficio delle zone affollate di emigranti. Sul piano civile e politico sappiamo tutti quanti problemi si aprono con massicce emigrazioni nelle aree metropolitane. Insufficienza di servizi pubblici, scuole, abitazioni, spazi verdi, ecc.

Quanto costa alla collettività nazionale lo spostamento dei lavoratori verso il paese di lavoro? L'emigrazione, come tutti i fenomeni umani, può essere valutata in termini di costi e ricavi. Si può parlare quasi di un bilancio.

Evidentemente le considerazioni e i calcoli che a proposito possono essere fatti sono diversi a seconda che si tratti di spostamenti di popolazione interno verso l'estero o di cambiamenti di residenza all'interno della Nazione.

Una cosa è certa: cominciamo in anticipo i costi, le zone di partenza, si tratta di pesanti costi sul piano economico e sul piano umano.

Si calcola che il costo privato e pubblico di una lavorativa di 20 anni, valutato nel sacrificio sofferto dalla Comunità per l'allevamento e per la nazione di un cittadino, è dell'ordine di grandezza di circa 6 milioni di lire. Questa cifra rappresenta un prezzo pagato dal luogo di emigrazione a beneficio del paese di immigrazione.

Rapportato a tutto il flusso migratorio nazionale questo è stimabile mediante intorno ai 12.000 milioni.

Peralto le rimesse degli emigrati annualmente si aggirano intorno ai 400 miliardi.

A prescindere dai fenomeni di distorsione dello sviluppo dell'intelligenza che l'emigrazione purtroppo determina e dai fenomeni di isole di cultura, comunità chiuse, colonie di emigranti, che si creano nei luoghi di arrivo, è il caso di fare delle considerazioni anche sull'utilizzo delle risorse monetarie faticosamente risparmiate dal lavoratore emigrato.

Sono risparmi destinati solo temporaneamente ai paesi di origine degli emigrati, perché nella quasi totalità non vengono inviati a beneficio delle zone di emigrazione, essendo diretti dagli Uffici Postali, tramite la Cassa Depositi e Prestiti, verso il finanziamento delle opere pubbliche dei grandi centri urbani.

La riduzione di possibilità di occupazione e di reddito in agricoltura resta la causa principale dell'emigrazione, se non si crea in loco un adeguato numero di posti di lavoro in attività extra-agricole.

Nella nostra regione si prevede che, nel corso di questo decennio, circa 100.000 lavoratori dei campi, per i processi di ristrutturazione del settore agricolo, dovranno cambiare professione. La maggior parte di questi lavoratori appartiene alle tradizionali zone di emigrazione, alle zone interne, le quali offriranno un calo di addetti agricoli di circa il 40% dell'attuale forza di lavoro.

Se vogliono evitare la fuga, oltre il Garigliano, di altre 100.000 persone, che negli anni '80 saranno costrette a lasciare il settore agricolo; se vogliono anche evitare un loro sprovvistamento in massa nella fascia costiera, non c'è altro da fare che vitalizzare le zone interne, in maniera che le popolazioni ivi residenti non sentano la necessità di emigrare.

E' fin troppo evidente la esigenza di evitare che l'esodo agricolo diventi eterno: evitare cioè un ulteriore sproporzionamento delle zone rurali e un ulteriore aggravarsi dei processi di irrazionale insediamiento urbano nelle aree metropolitane.

Fra pochi giorni le automobili con targa estera ripartono. Arriveranno così turisti, curiosi di alta cilindrata, cariche di aria, allegria, zucche di cioccolato, stecche di sigarette e qualche bottiglia di birra secca. Al suono di una casella music-cassetto,

Ripartono in silenzio, quasi di nascosto, caricate di un po' di salame, brie e formaggio, latte e tanta nostalgia e, forse, con un mixto aiuto di accusa a chi non riesce a frenare ed a invertire il corso di questa fiumana migratoria.

Li accompagnia poco di una canzonetta di successo: «Innase mio il buio, io vedo via... che sarà, che sarà, che sarà della mia vita, chi la sa...».

Chissà quando e come pagheremo il prezzo di questa forzata emigrazione, imposta a tre generazioni di italiani, dal 1870 ad oggi.



Ministrazione delle Colonie

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E COLONIE SOCINI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VD

Ritaglio dal Giornale Lavoro delle Sere di Milano del 1-2-1972

Accesso per la comunità italiana

Aumenta la trasferibilità
per le pensioni in Australia

Sydney, 31 gennaio.

Il primo ministro australiano McAlpine ha annunciato che il suo governo ha deciso di aggiornare il criterio della trasferibilità per le pensioni di invalidità e vecchiaia e di agevolabilità anche a coloro che lasciano i luoghi dell'Australia. Il provvedimento riguarda soprattutto gli emigrati che si spostano dopo aver vissuto in Australia per almeno 20 anni. Per avere diritto alle pensioni infatti non è necessario il passaggio della cittadinanza australiana.

Il governo australiano ha adottato il criterio dell'esistenza di "accordi" fra il ministero della previdenza sociale e il Veneriborghi, anche per reciproca con la maggioranza dei paesi considerati che consigliano a varcare le frontiere di loro concittadini o ex-cittadini emigrati in Australia.

La decisione australiana rappresenta un notevole successo per la comunità italiana che negli ultimi mesi aveva esercitato forti pressioni sul governo per estendere la trasferibilità delle pensioni.

Le pensioni australiane non sono basate su contributi obbligatori e privo di diritti di lavoro e di età. Si tratta piuttosto di un sostanzioso aiuto pubblico. Ai cittadini più bisognosi nella misura di 18 dollari mila lire mese. (ANSA)



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEI SERVIZI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Corriere delle Sere di Milano del 1-2-1972

Decreti per la comunità italiana

Ammessa la trasferibilità per le pensioni in Australia

Sydney, 21 gennaio.

Il primo ministro australiano McEvily ha annunciato che il suo governo ha deciso di mantenere il criterio della trasferibilità delle pensioni di invalidità e vecchiaia e di reversibilità anche a coloro che lasciano i paesi dell'Australia. Il provvedimento riguarda soprattutto gli emigranti che rimpatriano dopo aver trascorso in Australia periodi di tempo. Per avere diritto alle pensioni infatti non è necessario il possesso della cittadinanza australiana.

Il governo australiano ha approvato il criterio delle circostanze in raccomandazione del ministro della presidenza sociale Bill Wentworth, anche per facilitarla con le maggiori difficoltà dei paesi considerati una convenzione a rilasciare le pensioni a chi è emigrato o escludendo emigranti in Australia.

La ditta australiana risponde così un bilancio di successo per la comunità italiana che negli ultimi mesi aveva esercitato tutti pressioni sul governo per ottenere la trasferibilità delle pensioni.

Le pensioni australiane non sono basate su contributi obbligatori e consistono di datori di lavoro e lavoratori. Si tratta piuttosto di un aiuto versato dalla finanza ai cittadini più bisognosi nella misura di 18 dollari l'una giornata. (ANSA)

Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale R. Globo di Melbourne del 1-2-1972

Con partenza in aprile e ritorno in agosto

Agli italiani d'Australia

134 "viaggi agevolati"

per una visita in patria

Biglietti di aereo e mare — ritorno via mare: gratuità per diciannove cittadini italiani, a 255 dollari riassegnata per altri trenta, e 25 posti per familiari e naturalizzati a costi oscillanti da un massimo di 520 a un minimo di 500 dollari I requisiti di residenza all'estero e di età, e i limiti di reddito

Cagliari, 20 gennaio
Secondo il programma
disposto dal Ministro
degli Esteri italiano
il giorno 5 aprile prossimo
in un "Charter" dell'AIA
tutte in partenza da
Sydney, dovrà riportare
in Italia 134 connazionali
che dovranno poi rientrare
via mare con il
Lloyd Triestino, a la
scorta Lavoro, entro il
15 agosto. Per questo
viaggio del ricorso —
come l'iniziativa è stata
ufficialmente battezzata
— 19 italiani usufruiranno
del biglietto gratuito
dei altri 115 dovranno
versare somme variorum
da 382 a 520 dollari australiani, secondo una
completa procedura
che prevede di spese
più avanzate. Se entro il 29 febbraio non si
raggiunto un minimo

di 105 persone interessate
a un viaggio del genere,
l'intero programma
verrà cancellato.

Con uno "scolare" date
il 20 novembre 1971, la
Direzione Generale per
l'Emigrazione e gli Af-
fari Sociali del Ministero
degli Esteri ha comunicato
all'ambasciata di
Cagliari i criteri per la
assegnazione di questi
viaggi agevolati, che si
riservano così:

1) possono essere ammessi a partire da 15 anni,
quelli cittadini
dal 23/12/71 al 0/7/72
ITALIANI, i quali ab-
biano un reddito se stimato
a 25 dollari settimanali,
probabile comunitario a 50
anni di età e risultato no-
minale continuamente
dell'Italia da almeno 15
anni, oppure al di sotto
dei 50 anni ma che min-

chino dall'Italia da al-
meno 20 anni.

2) dei sudeti di bene-
ficieri, 19 — I viaggi ob-
bligatori — saranno tenuti
soltanto a pagamento le tariffe di
svorio e tassello, gli al-
tri 30 dovranno versare

l'equivalente di 200 mila
 lire italiane;

3) altri 45 posti saran-
no disponibili al "familiari"
dei sudetti ne-
sciolti, cioè quelli a 15
e a carico;

4) gli altri 40 posti so-
no riservati a naturali-
zzi australiani, già cit-
tadini italiani, che ab-
biano un reddito se stimato
a 25 dollari settimanali
e 50 anni (se si considera solo il tassello
a 542.800), e dopo appre-
zato un 20 per cento sul
in Australia;

5) i familiari ed i na-
turalizzati non soprav-
vissuti all'atto della domanda
potranno pagare
peso a carico dei loro
obblighi complessivi az-
ze restringere in base al
risultato dei periferi e
potrà oscillare da 500
dollari a per cento al
massimo 100 per cento, a
700 dollari se si considera
soltanto a 150 obblighi.
Il costo, quanto fa-
re verrà comunicato agli
interessati durante il mo-
do di viaggio.

Le domande dovranno
essere presentate entro
il 29 febbraio p.v. al più
vicino Consolato italiano,
o ufficio di corrispon-
denza consolare o agenzia
di consolato, dove si por-
rà ottenere anche per
posta, ogni informazione
necessaria. Seguita la
disposizione ministeriale,
le domande dovranno es-
sere corredate dai docu-
menti atti a dimostrare
il possesso dei requisiti
sopraccitati. Farà par-
te del giudizio un accom-
pagnatore designato dal
consolato a Canberra,
e quale dirigerà il posto
di imbarco per il viaggio
di andarsene.

Ritri sociali

Sono inoltre previsti
scendi del 50 per cento
per i viaggi ferroviari fa-
tisti di cui appartenente
a un gruppo familiare tut-
to il soggiorno. Per il ri-
torno in nave, ogni viag-
giatore dovrà provvedere
alla pratica di nomina
con la nave di pro-
pria scelta. In porto sarà
per prima del 31 agosto
1972.

de autorità — dice la
circular ministeriale —
daranno il benvenuto ai
partecipanti all'aeropor-
to, all'atto dell'arrivo a
Romia. È il comunicato
dell'Amministrazione a Can-
berra conclude: « Il
"Vingio del ricordo"
avrà organizzato in modo
da far sentire agli ita-
liani d'Australia, in
maniera concreta e per-
sonale, quanto viva e
sincera sia la vita e la
considerazione con cui
l'Italia li riceve e li ap-
prezza. Per il resto non
c'è che da ringraziarsi di
Cominciò per ogni possi-
bile guida.

MINISTERO DEGLI AFFARI Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI

UFFICIO VII

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI
DEL. 2 FEBBRAIO 1972.

IN VISIONE AL DIRETTORE GENERALE



Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale la Voce degli Italiani di Londra del: 2-1-1972

TRAVE E PAGLIAZZA

Le tensioni che travagliono la Chiesa Cattolica vengono spesso intese come uno scontro tra una mentalità conservatrice del centro e una più progressista di periferia. Vescovi, preti e laici di varie nazioni, perché coinvolti nei più disparati problemi sociali e tra cui al vertice di continue trasformazioni, solleciterebbero dalla Santa Sede tutti quegli aggiornamenti che rendono più attuale, offrire e creare la testimonianza evangelica nel mondo; mentre gli organi centrali, adempiendo nell'impegno di fedeltà alla tradizione, preoccupati del bene generale della Chiesa e scettici su ogni esigenza di conformismo mondano, quisterebbero ogni impazienza, bocchino, rimanendo o sfondando ogni progetto di riforma. Questa interpretazione, senza dubbio un po' apistica, potrebbe anche avere dei fondamenti. Ma c'è un problema sociale in cui invece le parti sono tenacemente coinvolte: si tratta del PROBLEMA EMIGRATORIO. In questo caso cioè constatiamo che ogni incisività all'azione e all'aggiornamento viene dal centro, mentre di ogni resistenza e inadempienza sono responsabili varie chiese nazionali. Un'ultima prova venne data durante il recente Sinodo Romano a cui presero parte i rappresentanti del Cattolicesimo mondiale. Durante le discussioni sul tema "La giustizia nel mondo" è stato un Cardinale di Curia, precisamente il Card. C. Consalvi, Presidente della Pontificia Commissione per le Migrazioni, ad accusare i vescovi di aver ignorato solenni e importanti documenti della Santa Sede, intesi ad assicurare una adeguata assistenza degli emigrati. E' ovvio del resto che lungo i secoli fossero i Papi a patrocinare la causa degli stranieri, perché liberi da ogni condizionamento nazionalistico e fedeli interpreti dell'universalismo cattolico. Ma è meno ovvio che i cristiani del ventesimo secolo, così sensibili alle ingiustizie del mondo e così critici nei confronti delle autorità che sembreranno loro essere le mani dietro il peravvento della neutralità, facciano bella mostra della contestazione di ingiustizie, tentate, mentre in casa loro stentano a concedere allo straniero un angolo di chiesa per pregare e un banco di scuola per educare i propri figli.

Di documenti, istituzioni e raccomandazioni emanate dalla Santa Sede si potrebbe formare un'intera biblioteca. Abbiamo per esempio sotto gli occhi un decreto conciliare che dice così: "Poiché in molti luoghi si trovano frammenti nella medesima città popolazione di diverse lingue, ordiniamo severamente che i presuli di tali città provvedano elementi idonei per celebrare i diversi uffici secondo le diverse lingue, amministrare i sacramenti della Chiesa e intraprendere adeguatamente questi nuclei con la parola e con l'esempio". A che data risale questo decreto? Nientemeno che al 1215, anno in cui fu tenuto il Concilio Lateranense IV che lo emanò. Sembra che un decreto di oggi e volesse il Cielo che venisse integralmente osservato divenga in un prossimo domani. Non vorremmo che tanti vescovi a Roma si siano preoccupati di togliere la pagliazza dagli occhi del Papa e dei Cardinali e di non poi rientrare nelle proprie sedi carichi della famosa trave.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E COLLEGAMENTI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DEGLI UFFICI VII

Riaggrito dal Giornale Gazzetta del Popolo di Torino del 1-2-1942

Anche due italiani
fra le vittime della casa
esplosa a Karlsruhe

Karlsruhe, 1 febbraio.
Le autorità tedesche hanno identificato un operaio italiano e nel numero delle due delle quattro vittime dell'esplosione di gas che ieri sera ha distrutto un edificio di tre piani, si tratta di Giuseppe Chiodo di 35 anni e del figlio Giorgio residenti in Europa.

Un'altra famiglia italiana di tre persone che abitava nello stesso edificio è stata ricoverata con ferite non gravi. La madre della coppia sono oggetto di osservazione.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Gazzetta del Popolo, L'anno del 1942.

NOTA DEI SINDACATI DEI DUE PAESI

I problemi del lavoro italiano in Svizzera

Zurzio, 1° febbraio

In relazione alla coglienza dei sindacati italiani in Svizzera le conferenze della Cisl, della Cisl e della Uil e l'unione italiana svizzera hanno preso posizione con le seguenti proposte:

«In relazione alla coglienza dei sindacati italiani in Svizzera le organizzazioni sindacali dei due paesi — a detta della direzione Uil — non ritenendo necessario chiamare il problema riguardante gli orari di stagionalità, concordano a coltare che la loro applicazione — entro breve tempo — l'esito del dichi-

ra allo stato di residenti stranieri.

«Ai nostri discorsi metteva le questioni relative agli stranieri ed ai frontaliere, i sindacati hanno dato al governo italiano diversi consigli per formare una commissione bilaterale normale per la creazione di leggi a cui gli stranieri partecipino. I sindacati inoltre propongono di riunire ad ogni tentativo dello Stato come punto di base circoscrizioni locali nazionali e dei lavoratori con comuni interessi.

In fine, per quanto riguarda i lavoratori frontaliere, i due sindacati chiedono che siano istituiti comitati indipendenti per la controllazione dell'uso delle miniere di ferro e manganese un per quello e secondo riguardo all'industria metalmeccanica.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE ED OGNI AFFARO SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

diario del Giornale Orientale Rosso

del 2-2-42.

I problemi dell'emigrazione a livello europeo

Accennato un poco più sopra dei nostri giornali, lo mobilità professionale dei lavoratori è un fenomeno così ricorrente che provoca continuamente varie problematiche di adattamento quanto non di istruzione, più o meno complesse. È necessario, però, e molto efficace proprio a volte che un simile effetto crepi nel problema che si pone oggi in questa dura materia, è stata pubblicata qualche tempo fa a cura del Consiglio d'Europa uno studio sul servizio sociale per i lavoratori migranti.

La politica, che deriva da un così vivido fenomeno quale quanto dell'emigrazione, è interpretata e attuata in vari Paesi, soprattutto secondo l'accordo sul mercato di lavoro o, stando agli eventi economici che possono insorgere nella Giammaria dell'oraria europea, in alcuni settori geografici, l'emigrazione è considerata come un necessario strumento, che accresce i rischi della longevità dell'industria, in altri Paesi, invece, l'azione di riuscire che tendendo a stabilizzare le relazioni dirette tra il Paese di provenienza e stabilirsi con la famiglia nel territorio ospite, a tingere i diritti e gli interessi dei migranti, fin degli inizi in questo modo sono stati conclusi precetti simbolici che hanno avuto di solito, infatti, particolare convenzione che riguardano la situazione di specie umanitaria dei lavoratori. In base di questo esistente normativo dovrebbe, assiduamente, la protezione dei lavoratori, valendosi di quelli che provvedono all'interpretazione del territorio ospite, per la maggior parte delle predominanti, l'Europa, e al controllo delle condizioni di assunzione; aggiungiamo di ultimo, di proteggere rispetto ai minori, e per quanto riguarda l'appalto, anche quello legato sull'avaro, la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'alloggio. Anche quanto riguarda il reclutamento e l'assunzione-disoccupazione, le quali dovrebbero essere le stesse riservate ai risultati ma ciò non sempre avviene, creando delle sfaccende sui contatti dei rapporti internazionali. Proseguendo, dovrà, in favore di una collaborazione fra i servizi pubblici dei Paesi e di uno scambio regolare delle informazioni.

Se vogliamo evitare la permanenza di latenti militiamani, si ha da fare il Consiglio d'Europa stesso un tentativo, l'opera di riconciliazione e riunificazione tra le repubbliche dei

Paesi a cui sono atti i governi nazionali, sia per stimolare a nuove crisi. L'idea di lavorare soprattutto in coordinamento le politiche europee per un più facile e agevolato affronto alla crisi, a personale e a famili, sulla strada verso nuovi mezzi, esiste nella legislazione dei Paesi di immigrazione, soprattutto per quanto riguarda gli alloggi e le facilitazioni per il viaggio, entro e dagli Paesi alle loro famiglie e l'impegno di mantenere sotto il profilo umanitario e morale.

Sulla scia di tante provvidenze il Consiglio d'Europa, insieme alla Comunità europea, ha fatto pubblicare un Codice europeo di diritti dei lavoratori europei, che, sebbene un protocollo aggiunto, tende ad evitare il rischio di tale situazione. Tra le altre cose, la Carta sociale europea intende di garantire il diritto ad assistenza dei lavoratori migranti e dei loro famiglie, i regolamenti della CEE sulla libera circolazione dietro al Consiglio dei Ministri delle Comunità formate per la tutela di coordinamento delle vecchie istituzioni e di istituzioni di sostegno sociali in favore dei lavoratori migranti. Se si considera le applicazioni concrete dei Principi della Carta europea, si nota che tanti impegni, pur essendo stati fatti per agivere gli strumenti di uno scopo diverso da un altro.

A voler considerare l'aspetto normativo in corso dell'evoluzione e dei progressi di questi diritti, si può dire, in sostanza, l'importante formula in cui sono le informazioni socio-economiche, anche e finalmente che i vari Paesi riconoscono nel pacifismo, pace e

loro più in quella che svolgono il loro nuovo lavoro. In particolare, in Spagna e in Italia, dove l'emigrazione è considerata un strumento valido per rispondere ai problemi interi di disoccupazione, le autorità vedono come grande importanza un'attiva organizzazione dei Paesi migratori con obiettivo, attraverso la classe degli emigrati, contribuire ad equilibrare la bilancia dei commerci. Così si può rispondere al nuovo sentimento, pubblicandoli, per farne, uno dei criteri di migranti a una famiglia come quella che danno la misura di una umanità nuova, che non ha nulla di comune con quei antichi sentimenti di xenofobia, che il Consiglio rivolge ad «ogni tipo di cittadini privati al fine di una collaborazione reciproca fra i diversi paesi spartiacque e le diverse etnie di origine, senza attraverso l'intermediazione di corali di compatti di rappresentanti di tutti i gruppi e di raggruppamenti di organizzazioni di imprenditori e di magistrati».

Come si vede, il Consiglio d'Europa, in modo soluzionario per un problema ancora, nell'anno del 1942, si presta a una eucaristia e riconciliazione per la Europa. Le tempeste che si vengono da via prospettano buone e solide soluzioni ma non molti di buoni anni per l'Europa.

Ma ora il più pericoloso di più per noi — ma non sempre consolare — è considerare quanto non esatto l'elenco che può essere fatto di regolari fatti di guerra sistematicamente da paesi ostensivamente pacifici da un punto di vista oltre che tecnico soprattutto perché, come si dice, da un punto di vista politico, questi governi, anche se potessero rappresentare un governo più colto che si appassiona a tenere il proprio Paese e ora, dopo tutto, poiché, di dover tornare i paesi con cui la terra di origine.

Quindi, noi saremo vicini alla base che ammette il rispetto, in tutte le sue forme di interpretazione, ammissione e tolleranza nei Paesi europei. Non è in questo senso che oggi, sotto il coordinamento del Consiglio e nella apertura di fatto, è livello d'uomo.

B.G.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE ED AI MIGRANTI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Riporto dal Giornale *Unione Soviética*

del 2-2-42

I problemi dell'emigrazione a livello europeo

Concentrando un dato ben definito di giorni, la mobilità geografica dei lavoratori è un fenomeno con rilievo che provoca continuamente una problematica di adattamento quando non di integrazione, più o meno rapida. E proprio a volte deve un qualsiasi effice le problemi che si ponono in questa attuale realtà è stato raffigurato questo tempo fa a cura del Consiglio d'Europa uno studio sul servizio sociale per i lavoratori migranti.

In politica, che deriva da un così visibile fenomeno quale quello dell'emigrazione, è interpretata e attuata in vari Paesi soprattutto secondo l'andamento del mercato di lavoro o rispetto agli sviluppi economici che possono influire sulla dimensione dell'espansione o della recessione. In alcuni settori integrati, l'integrazione è considerata come un problema «drammatico», che accresce l'incubo della disoccupazione familiare; in altri Paesi invece l'adozione di misure che tendano a stabilizzare le cose è già avvenuta tanto da incaricarsi a stabilirsi non in famiglia nel territorio ospite, a tutelare i diritti e gli interessi del relatore, fin dagli inizi di questo secolo sono stati conclusi accordi bilaterali che hanno cercato di stabilire, intrecci di particolari convenzioni che regolano la situazione di speciali categorie di lavoratori. In base di questi trovando normativa dovrebbe essere l'assunzione dei lavoratori migranti e quelli che provengono immediatamente al territorio ospitato per la maggior parte dalle previdenze, l'adattamento e il controllo delle condizioni di assunzione, esigenze di diritti e di protezione rimanenti, ormai.

Per quanto riguarda l'adattamento sul luogo di lavoro, la percezione dei conforti, l'ingresso e l'allontanamento. Anche qui si riconosce il rischio di disoccupazione, le condizioni dovrebbero essere le stesse rispetto ai nazionali ma ciò non sempre avviene tenendo delle distanze nei confronti dei rapporti internazionali. Proviene da ciò deriva la necessità di una collaborazione fra i servizi pubblici dei vari Paesi e di uno scambio regolare di informazioni.

Se vogliamo estendere la comunicazione fra i vari Paesi, si ha che l'Organizzazione europea deve da tempo intrapresa di coordinare ogni informazione fra le autorità dei vari Paesi sia per mezzo delle re-

gioni e comuni che i vari regimi nazionali, sia per promuovere a vario titolo l'azione di forzante soprattutto al suo interno le autorità espresse nel campo dei diritti di cittadinanza e diritti a tempo libero e a lungo, sia anche nella dimensione europea, collegando tutti gli Stati del Paese di immigrazione, soprattutto per quanto riguarda gli obblighi e le finalizzazioni per il riconosciimento degli immigrati alla loro famiglia e l'aggiudicazione di redditualismo sotto il profilo nazionale e sociale.

Sulla scia di queste proposte il Consiglio d'Europa, invitando alle Convenzioni dell'U.E.C. la forte adozione dei Gatti europei di alcuni accordi, ha proposto un punto tende ad evitare il buco di tali istituzioni. Entrò pertanto la Corte europea giurisdizione di proteggere il diritto all'assunzione dei lavoratori migranti e della sua famiglia. I risultamenti della Corte nella libera circolazione divenne al Consiglio del Ministro della Comunità Europea più di un motivo di accordamento passo passo stabilendo e un trattamento di maggiore ricchezza in favore dei lavoratori stranieri. Se si considerano le applicazioni concrete dei principi della Corte, allora, si vede che ancora bisogna fare progressi, sono stati fatti per favorire gli spostamenti di mano d'opera da un Paese all'altro.

A questo proposito l'opera eseguita in fatto dell'immigrazione e dei suoi diritti dei migranti e un tutto il camminamento, soprattutto tenuto per ottenere le informazioni necessarie, anche se forse è limitata da alcuni paesaggi nel proprio Paese o in

que più in quella ove svolgeranno il loro nuovo lavoro. In particolare, in Spagna e in Italia, dove l'immigrazione è consigliata un mezzo valido per rivedere il problema totale di disoccupazione, la nostra interlocuzione grande importanza ed una forte interdizione dei Paesi migratori che, oltretutto, sarebbe la dimissione degli emigranti, contribuiscono ad appiattire la tensione deiimenti. Così di proposta come il nuovo problema pubblicazioni giuridiche, altri fattori di interesse e alla fine sono questi che danno la idea di una scrittura nuova, che può ancora dimostrare che le leggi strategiche e le comunicazioni con il Consiglio rivolte ad escludere i privati al fine di far collaborazione europea fra i vari Stati europei e le autorità dello stato di cui, anche a traverso l'istituzione di qualsiasi comitato di rappresentanza di dati organismi e di rappresentanti di associazioni di imprenditori e di lavoratori.

Come si vede, il Consiglio d'Europa ha recentemente preso un problema che ancora, nell'area del 1972, si presenta complesso e problematico per la soluzione. Le proposte che si vengono da via presso fanno un valore notevole con non facile da superare ostacoli, tuttavia.

Infine il più importante da più parlare — ma non sempre condiviso — di stabilizzare questo tipo di diritti, che può essere dato ai lavoratori (e) al minimo estremamente basso, da un punto di vista che sia tecnicamente soprattutto tollerabile e (c) soprattutto potenzialmente insostenibile un numero per colpa che si appresta a fermare il paese stesso e che, dopo tutto possibile, dovrà essere tenuto costante con le leggi di origine.

Quindi un lavoro simile alle loro due accorgimenti il Consiglio ha fatto la sua fine di integrazione socializzante e aggiornante nel resto europeo, con un'importante incisiva che oggi sono soprattutto gli europei che ancora non sono a fuoco a livello europeo.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Il Ventus di Padova del 1-2-1972

Per favorire la ripresa e la conclusione delle trattative.

Emigrazione: proposte comuni dei sindacati italiani e svizzeri

Una serie di proposte — per favorire la scelta di ripresa e la cosiddetta conchiusione delle trattative fra governo italiano e svizzero sul problema della emigrazione — è stata avanzata oggi da Cisl, Cisl e Uil e dall'Unione sionista elvetica. Le proposte — a che vengono emulo delle estese politiche dell'Assemblea dei poteri devoluti autopermanente — riguardano la riunione dei lavoratori svizzeri — unindustrie, in particolare gli stranieri, i contadini, i problemi della sanità e sociale.

Per quanto riguarda gli stranieri e in particolare agli lavoratori che attraversano verosimilmente considerati esenzio-giustiziali, i sindacati dei due paesi ritengono che a tutti i lavoratori — quali, in base all'accordo bilaterale svizzero — debba acquisire il diritto di essere considerati padroni di se stessi, si debba concedere al più presto l'autorizzazione di trasferimento, dando la precedenza alle richieste di cambiamento

di residenza nell'ambito del contratto stragiudiziale per i titoli permessi previsti dalla Svizzera.

I sindacati italiani e svizzeri propongono poi per risolvere i problemi dei frontaliere e degli stranieri la costituzione di una commissione bilaterale permanentemente, con la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori dei due paesi, e soprattutto lavoratori di ogni nazionalità stranieramente in Svizzera degli stranieri e dei lavoratori con permesso anziano.

Il documento suggerisce inoltre come viene avviata per i lavoratori svizzeri anche per quelli stranieri non disoccupati, assumere altri titoli se non questi doverosi di entrambi collettivi e individuelli di lavoro, nello stesso tempo si decide che ai lavoratori stranieri, dopo concessa una limitata condizione straordinaria di potersi trasportare nei posti di lavoro straniali che vedranno

ro il frontale vacante.

Per quanto riguarda i frontaliere, i cittadini del due paesi sono del parere che dovranno essere lasciate sempre conformemente all'accordo bilaterale svizzero, dovunque possibile, le loro regolamentazioni lasciando un protocollo o accordo comunitario. Secondo i sindacati italiani i governi dei due paesi dovrebbero considerare comune e comune diritti in tutto un accordo nello stesso senso, di promuovere la più ampia mobilità di trasferimento. I problemi aperti riguardano la situazione sociale, la tutela contro l'azione politica, la politica di alloggi e prezzi, modelli familiari, e così via, i lavoratori del due paesi, nelle zone di frontiera italiana e dei suoi territori, debbono avere le stesse condizioni di lavoro e di vita. La centrali sindacati dei due paesi invitano i governi ad approvare le misure che si impongono per migliorare gradualmente l'attuale situazione.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

di Maurizio Verderame

da Milano del

2.2.72.

Ritaglio da

Italiani in Perù volontari di pace

Lavorano all'università di Piura per rafforzarne i quadri

di MAURIZIO VERDERAME

Dieci italiani stanno pro-
seguendo la loro carica di es-
istenti universitari presso l'u-
niversità di Piura, in Perù,
una cittadina a circa quattromila
km da Lima, sede della gu-
stosa, se non di straordinaria,
capacità di creare alla miglia-
gione di valori e di giusti
menti parallelli.

Sono questi le scelte mu-
nicipali e si riferiscono a
due anni, un tempo di dura-
zione in base del decreto co-
siderato Dc 107 del 1969, che li-
vorava la società le Proprietà
di tecnici italiani nel quale la
via di sviluppo era la collabora-
zione con il dipartimento del ser-
vizio militare a quei giovani
che possedono. I risultati
speciali documentano l'eccezio-
nalità di cooperazione
trovata per un periodo così
esteso di due anni.

A causa però delle scarse
conoscenze di questo luogo,
dopo un anno dalla sua ap-
plicazione erano partiti in
poco meno di 200 che il Mi-
nistero della Difesa aveva ac-
consentito ad entrare dal suo
visto nominare i "volon-

tari" a tempo a tempo mi-
gliorando lo qualsiasi unico an-
no, con la revisione delle uni-
versità del 1970 e con la cre-
azione dell'Istituto dell'Idroscalo
per le Cooperazioni
internazionali, la via di
sviluppo di cui quello di fa-
miliare è di particolare
grado di attualità.

Attualmente con l'apertura
di Idroscalo dell'Idroscalo, il
nuovo intervento nazionale per
l'industria europea e l'indus-
tria italiana, ha consentito una
nuova possibilità per ricon-
quistare un posto di tipo per
il lavoro italiano anche
nel campo dei pubblici ser-
vizi dell'università di Piura. In
fatto, venendo così il primo
professore organico di co-
operazione internazionale che
prende proprio simbolo di
10 giorni presso gli italiani
volontari in cui stesso am-
bito di lavoro.

Secondo il economista Fulvio
Cocchia, ex presidente della
Fondazione di promozione indi-
pendente, possono talvolta pro-
durre risultati positivi di un
certo valore in rapporto al tra-
to esito se sono attesi nel
momento giusto e nel luogo
conveniente ed utili a persone
particolamente infelici che hanno ricevuto idonee
istruzioni.

Il paesaggio Piura sembra più
che mai ricoperto in certi
sezioni, il cui paesaggio è stato
tornato a terra, nel quale dell'
America Latina è uno dei
paesi maggiormente nel
progresso. I risultati non hanno
sostituito il governo di De
la Torre Terry nel 1968 abba-
stanziano una dimensione politica
di decentramento ad una
sorta di ricerca scientifica.

Proprio il Perù, il quale che
è una riflessione di accogliere i
volontari che si sono offerti
di dare il proprio aiuto dopo
il terribile terremoto del
70, ha ricevuto ovviamente questo
gruppo di giovani professionisti.
A differenza dei volontari
tradizionali, che costituiscono
gruppi a forte identità su
una base superata, dove
concludono il volontariato
di anni in base a una
qualificazione professionale
ben precisa. Praticamente si

deve essere da dove il suo na-
to può essere più efficace la
scuola universitaria. Non po-
tendo di motivarla per se
stessa, basta che le sue ra-
zioni non si presentino a diri-
ttamente.

Per questo riguarda il per-
sonal di Piura, che sono in consi-
derabile maggioranza no-
ni italiani, italiani, ma anche
di ogni altro paese europeo e
americano residenti in Perù.
Non hanno alcuna
esperienza militare, sono
tutti all'interno, sono
semplicemente dalle scuole di
cooperazione internazionale
e università italiane, portando
la conoscenza, la tecnica, la
scienza e la cultura all'interno
del paese.

La dimostra che possono fa-
cilitare e volgarli in que-
sto luogo nel loro lavoro pos-
sono essere molto, fra le al-
tre, l'ispirazione di presentamento
professionale, di impegno
di lavoro, eccellenza con gli es-
ponenti per il lavoro di
più alto livello, il quale di
solito trova nella docen-
za universitaria nei migliori dirigenti
del paese.

Le dimostra che possono fa-
cilitare e volgarli in que-
sto luogo nel loro lavoro pos-
sono essere molto, fra le al-
tre, l'ispirazione di presentamento
professionale, di impegno
di lavoro, eccellenza con gli es-
ponenti per il lavoro di
più alto livello, il quale di
solito trova nella docen-
za universitaria nei migliori dirigenti
del paese.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Paese Sera di Roma del 2-2-71

Preoccupato per le condizioni fisiche del giornalista

L'avvocato chiede per Ochetto una visita medica nel carcere

MENOTTI Il governo cecoslovacco continua a tacere sul caso Ochetto e riguardo la richiesta della nostra autorità diplomatica, dei suoi familiari e del suo legale di incontrarci con lui, questa volta ha avuto brevissimi il consulente degli Esteri, informazioni sulle condizioni di salute del giornalista che ha giudicato preoccupanti.

L'aveva Alfonso Peri fu infatti inviato ieri questo telegramma al Presidente dell'ambasciata e al Procuratore generale di Praga: «Il mio cliente detenuto nelle carceri di Ruzyně di Praga ha fatto pressante la richiesta di due riunioni di campo. Preoccupato per lo stato di salute del mio assistito vi rinvigo richiamando sollecitazioni di un vicino Valerio Ochetto dal medico di finora dell'ambasciata e dai consoli italiani allo scopo di accertare il suo stato di salute. Sono d'accordo a ricevermi personalmente a Praga e tale fine si farà appena il più tempestivo trasferirsi all'ambasciata cecoslovacca a Roma. Il quale ne sollecita l'intervento a favore

della visita congiunta.

Ora, Peri sarà ricevuto in settimana dal ministro ministero degli Esteri e poi dal sostituto-ministro Tedral, e si propone di richiamare la loro attenzione sul caso, e di obbligarlo un'intervista al governo cecoslovacco delle convenzioni internazionali fra i due Paesi circa le protezioni legali del rispettivo cittadino.

Festeggiando il presidente del Consiglio regionale Enrico Bonelli, il segretario Armando, ha imposto un banchetto all'ambasciatore cecoslovacco e, complimentandogli, ha esortato personalmente il quale l'assentismo per il caso Ochetto e subordinato l'imbarazzo per conoscere l'uno contro del giornalista con questi rappresentanti diplomatici. Il cattivo, infine, sarà ingelosito vicino a via Trivulzio di una tavola Rotonda di giornalisti.

In Praga si è sempre tenuta che l'ambasciatore italiano è stato ricevuto dai colletti degli esteri cecoslovacchi, ed quale si può dire alla di uso della stampante di Ochetto.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale.

P/Werwe dit: Helmut del: 6-2-42

VOCI SULLA SALUTE DEL GIORNALISTA **Ochetto malato**

E' ancora isolato nel carcere di Praga

ROMA, 4 febbraio
Il giornalista Valerio Ochetto, detenuto a Praga, non è in buone condizioni fisiche tranne l'assistenza italiana in quanto dal carcere di Praga sono arrivati le visite sulla salute di Ochetto, anche se non sono apprezzabili, hanno di fatto approfondito tra i suoi familiari e amici.

Ancanto il legale della famiglia Ochetto, avvocato Alfonso Riva, ha presentato una nuova lettera alle autorità cecoslovacche perché il giornalista possa ricevere la visita consueta, ma dopo Ochetto è finito isolato.

L'avvocatissima italiana a Praga, Agostino Riva, ha fatto ricorso all'autorità cecoslovacca perché il giornalista italiano Valerio Ochetto sia comunque il caso cui riconoscere l'isolamento.

In soli tre mesi da Ochetto subì finora ricevuto e data quella delle "Voci" si unisce Borsig, mentre gli ultimi mesi di prigione, Borsig non è stato in grado di parlare con il suo parente.

La protesta parlamentare ha già raggiunto oggi, per la quarta volta, anche gli ambienti comunali. Un'adunata agli uffici parziali dei comuni di Bologna, presieduta dal sindaco Gianni Chiarini (PCI), ha rifiutato a nome dell'opinione cittadina, a tre rappresentanti involti da questa corruzione di ignoranza che è considerato di una profonda, oltreché la mancanza di soluzioni utili da parte cecoslovacca, sulle ampetizioni sostanziate a Ochetto, «uffile giustificare». — La signorina il pres. Giorgi — Il nuovo ritratto delle autorità cecoslovacche nei confronti alle quali veniva inflitta la prigione di mettere in conto non il dimenticato.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMERGENZA EDICHI DI AUTORITÀ

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO DI

raggio dal Giornale

Sophom.

ILLUSTRATION

2-2-1942

IN RISPOSTA ALL'ON. STORCHI

Una precisazione dell'on. Restivo sull'emigrazione

Il ministro dell'Interno ha chiarito i criteri che ispirano le norme dell'Anagrafe degli italiani all'estero

Il ministro dell'Interno, on. Restivo, ha risposto ad alcune domande formulate dall'on. Storch di circa modalià di applicazione delle norme relative all'immigrazione degli italiani residenti all'estero (A.I.R.E.). La prima domanda riguardava il concetto di « emigrazione definitiva ». Al riguardo il ministro Restivo precisa quanto segue: « Poi- ché il legislatore non ha rettamente opposta l'ispezione di questi termini per determinare con esattezza quanto tempo il cittadino italiano debba svolgere nel suo paese temporanea o permanente, questa, in mancanza dell'indicazione chiarezza dell'immigrazione definitiva stabilisce il permanere non più di tre anni, pena l'espulsione. Tuttavia, ovviamente, questo termine si basa su un criterio di fatto, non di diritto, in quanto

clsi che il numero dell'incrimi-
to si aggiri a 1000 L dal 30
giugno 1900 al 1 gennaio 1901.
Gli stessi si troverebbero anche
che prima.

Sentimentalmente per la memoria
non romaneva alla cattiveria
delle loro idee, né nel non-
resistere a un gran desiderio
di fare con le più umili
creazioni il tutto elegante, una
vista di quel tempo, se riuscisse
a farne una loro collezione
o anche a tenerne di quei
memorabili.

Inoltre risulta alla nuova e
inevitabile il più uno entro
definitivamente, difesa e dife-
sta, tale nuovo e stato quale
esso deve avere per ottenere
l'esecuzione del progetto istituzio-
nale, in quanto non si è
avuto diritti di conservare
l'istituzione nelle loro attuali con-
dizioni, né si è potuto far
altra cosa che di preferire
elettori così eumani, tolleran-
te alla politica dei provvedimenti
di cancellazione, venuti invece in
una direttiva comprensione di
cui lo stesso ministro ha fatto
il bello nella quale si scrive
che più obiettivo in rappresentanza
nelle liste elettorali è soprattutto
moltare in qualche maniera
per il numero dell'elettorato esiste-
re nuovi elettori al punto
che si parla, intorno al quale
è risolta del progetto istituzio-

Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI/TRANSOCCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Kitaglio dal Giornale AGENZIA "ANSA" di: _____ del: 2-2-1972

ansa 232/1 - su trasferibilità pensioni decisa da governo australiano

roma 2 feb (ansa) - in relazione all'annuncio dato lunedì scorso dal primo ministro austriano mc mahon sulla decisione di quel governo di adottare il criterio della trasferibilità delle pensioni di invalidità e vecchiaia, il sottosegretario agli esteri on. bemporad ha fatto la seguente dichiarazione: "il governo italiano svolge da anni una intensa azione presso il governo austriaco per ottenere la trasferibilità delle pensioni sulla base di principi sociali ormai universalmente riconosciuti. tale azione è basata anche su una clausola dell'accordo di emigrazione e stabilimento italo-australiano firmato nel 1967, che prevede lo studio da parte dei due governi della possibilità di giungere ad un accordo sul reciproco pagamento delle pensioni.

"nel corso del mio viaggio in australia nel marzo 1971 e nei continui contatti fra i due governi culminati nella riunione inaugurale della commissione mista del 20 gennaio scorso, - ha aggiunto bemporad - le richieste italiane sono state ribadite e messe particolarmente a fuoco. si da' quindi atto, con vivo compiacimento, dell'annuncio dato dal primo ministro austriaco della approvazione, da parte del governo austriaco, di un provvedimento sulla trasferibilità della pensione austriana di vecchiaia, di cui non conosciamo però ancora i dettagli, e' una misura indubbiamente molto attesa, soprattutto fra la numerosissima collettività italiana residente in australia (quasi 800 mila persone).

"si tratta - ha concluso bemporad - di un passo essenziale sulla via di una più completa armonizzazione della legislazione dei due paesi in materia sociale che dovrebbe sboccare, secondo gli auspici del governo italiano, in un accordo di carattere generale in materia di sicurezza sociale, che potrebbe assicurare indubbi vantaggi alla collettività italiana in australia e costituire un ulteriore rafforzamento dei già ottimi rapporti tra i due paesi!".

rc/2002

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio del Giornale Emigrazione Italiana di Ingen del 2-2-1972

moi no, gli altri...

"Chi ha potuto scegliersi circostanze e lungo per la propria nascita? Un bel giorno ci si ritrova qui e da allora si va in giro con l'etichetta di svizzero, tedesco, francese o russo. Agli occhi del mondo noi si appartiene a un ben preciso collettivo e di conseguenza ci si vede appiccicati determinati attributi senza magari aver fatto nulla per meritarseli. Così io, in quanto svizzero nella Repubblica Federale tedesca, devo accettare di discutere su formaggio, alpi, democrazia e xenofobia, anche se, come qualsiasi altro profano, sono tutt'altro che in grado di spiegare come i buchi possano entrar nel formaggio!"

"Chi ha rilevato "sta situazione è un giornalista del "Tages-Anzeiger", giornale di Zurigo. E l'ha rilevata per depolarizzare il costume di certa stampa che titola la cronaca (precisamente quella "nerz") evidenziando a favore della nazionalità dei protagonisti dei fatti. E' vero, questo più che costume è malcostume (anche di certi giornalisti italiani) e bene ha fatto Willy Schenk a censurare un quotidiano di Düsseldorf che, per minacciare la scoperta d'una farsante, ha intitolato: "Svizzera confessa d'essere un ricattatore". Buon pezzo, dunque, quello di Schenk. Magari tanti.

Per il "Tages-Anzeiger" non è però il caso di cantar gloria, perché di cose di paglia - bero due esempi, due esempi soltanto dell'utilità nostra: "I giornali generano condannano un italiano", "Gastarbeiter..." (4.12.71); "Schweizer von bedrohtem Italiener geklopft" (svizzero ucciso da un italiano minacciato) (27.12.71). A 'sto punto, che ho da dire il "Tages-Anzeiger"? Che ne facciamo di svilli fiorellini o sciacquenzuole che dir si voglia? Eh sì, dar un colpo al vecchio e l'altra alla bottiglia non è impresa ingratia.

Ma che pensare, a questi ultimi propositi, per quei giornali che dicon d'essere della classe operaia? Guardate. L'"Arbeiter-Zeitung" (AZ), organo del Partito socialdemocratico svizzero-tedesco, in data 12.1.1972 è

uscita con questi occhiali-titolo-sarcastico: "Soldi agli stranieri, neanche agli svizzeri - GLI SVITTISSI SONO ANCHE SVIZZERI? - Soldi per gli stranieri, ma nulla per i propri svizzeri, questo ciò che rimprovera il Partito socialdemocratico di Svizzera al suo governo cantonale (...)".

Ohibò, di che si tratta, per indulgere tanto un giornale che avrebbe "parlar a nome di tutta la classe che lavora"? Il governo (di Svizzera) - ha informato l'"AZ" - propone di spendere 50.000 franchi all'anno per l'assistenza ai lavoratori stranieri residenti nei Cantoni, tramite l'apertura di uno speciale ufficio. Ebbe ne, che c'e di male, una volta tanto che si decide a far qualcosa? Il male sta nel fatto - ha avuto l'"AZ" - che fin'ora i servizi pubblici di consultazione del cartello sindacale e dell'associazione sindacale cristiana non hanno ottenuto nemmeno un centesimo". E' "Con tali metodi - ha concluso il giornale - che si forma il maleggiore nei confronti degli stranieri, niente soldi per gli svizzeri, credito e comprensione invece per gli stranieri. (...) Cosi non si può andare avanti".

Sicuro, così non si può andare avanti, meglio far togliere l'iniquità agli stranieri dato che, come si sa, il mal comune è mezzo gaudio. A pensarsi bene, però, forse converrebbe unirsi, dar un colpo ai prigionieri, battersi stranieri e svizzeri per sbagliare i quartierini che son di tutti. Voi che ne dite? Non sarebbe stato meglio che sull'"AZ", al posto di quello che abbiam trascritto, fosse apparso questo titolo: "A Svizzera svizzeri e stranieri uniti...". Ma ci serve un dubbio: volete vedere che i socialdemocratici di Svizzera hanno raggiogliato su una frase del governo cantonale tendenze a giustificare lo stanziamento dei 50 mila? "Il benessere dei lavoratori stranieri - ha detto il governo - è premesso per il mantenimento della pace sul lavoro?"

ROCCO

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

tratto dal Giornale Emigrazione Italiana di Lupano del 2-2-1972

A Zurigo, dal "Comitato Svizzera 80.."

Discussa la questione della naturalizzazione degli stranieri

In Svizzera sono attualmente 300.000 gli immigrati con più di 12 anni di soggiorno e che quindi, in teoria, potrebbero ottenere la cittadinanza — Nel 1970 solo 7.000 persone (in maggioranza ungheresi) hanno però conseguito il diritto — Il dibattito ha messo in risalto più le difficoltà legali esistenti che reale volontà di cambiare la prassi — Il problema dei problemi oggi è comunque rappresentato dalla conquista di concreti diritti da parte di tutti i 900 mila immigrati — Perché il "Comitato Svizzera 80" non si impegna anche in questa direzione?

A Zurigo, la settimana scorsa, nel corso di un dibattito organizzato dal "Comitato Svizzera 80", si è discusso dell'opportunità — meno di facilitare l'acquisto della cittadinanza svizzera da parte di stranieri.

L'argomento è assai interessante, ed è altrettanto interessante sapere cosa ne pensano certi ambienti svizzeri che, come il comitato in parola, si interessano, sia pure sporadicamente, dei rapporti esistenti tra cittadini svizzeri e lavoratori immigrati.

C'è da dire subito che nel corso del dibattito sono stati messi in risalto molto di più gli ostacoli, le difficoltà legali e pratiche, che non una vera volontà di contribuire a cambiare qualcosa nella prassi della naturalizzazione.

Oggi gli stranieri che abitano in Svizzera e che adempiono alla condizione minima (12 anni di permanenza nel paese) per chiedere la cittadinanza elvetica sono ben 300.000. Eppure nel corso del 1970, per fare solo un esempio, solo 7.000 persone hanno acquistato la cittadinanza svizzera. Ed anche qui si è data la precedenza ad una certa categoria di immigrati: gli ungheresi, fuggiti dal loro paese nel 1956 in seguito ai fatti politici ben noti. Un oratore ha messo in risalto che «gli stranieri si chiede praticamente l'impossibile, si chiede cioè in pratica di essere in tutto e per tutto uguali agli svizzeri (lingua, costumi, modo di pensare ecc.) prima di conceder loro la cittadinanza. E poi ci sono le difficoltà burocratiche, l'ostilità apertamente dichiarata di molti comuni e cantoni, la mentalità conservatrice di molti strati della popolazione, ostile perfino a delle minimi modifiche della legislazione sulla naturalizzazione. Per ciò, in fin dei conti, come è stato riconosciuto nel corso della discussione, anche l'obiettivo di "far diventare svizzera" la se-

conda generazione, nelle attuali condizioni si presenta quasi disperato.

A nostro avviso di sentire il problema nei termini posti nel corso della serata di Zurigo, significa voler misconoscere la questione di fondo: che non un certo numero di stranieri che adempiono a certe condizioni, bensì quella dei diritti che oggi hanno i lavoratori immigrati, tutti i lavoratori immigrati.

Inutile pensare di dare la cittadinanza svizzera a 20, 40 o 100 mila stranieri, per tentare di rendere meno difficile la condizione dell'emigrazione. Il problema vero è quello dei reali, concreti diritti, di 900 mila stranieri che oggi vivono in Svizzera. Si facciano almeno dei passi avanti, si chieda qualcosa in questa direzione e si vedrà subito che il dibattito sarà meno difficile e meno astratto. Si chieda di chiamare a consultazione anche gli stranieri allorché devono essere prese delle decisioni che interessano anche a loro, a livello comunale per esempio, si istituiscano commissioni di emigrati con diritto di voto consultivo a livello comunale o cantonale, e si vedrà allora come la discussione sarà più concreta, meno accademica, meno inconcludente.

Ma forse quella che interessa a certi comitati è proprio questo, discutere sulle cose difficilmente realizzabili, tanto per nascondere quello che è possibile realizzare subito, per far maturare soluzioni più avanzate.

A.L.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Espresso del 2-2-1972
di Lupino - Italia

14 mesi di vergogna

Per gli emigranti stagionali sta iniziando proprio in queste settimane la seconda stagione dopo le rotture delle trattative di Berna tra il governo svizzero e quello italiano, avvenute nel dicembre del 1970.

Così si ricorda la rottura delle trattative avvenne proprio sul problema dello statuto degli stagionali, essendosi la parte svizzera rifiutata di discuterne l'abolizione, causa invece da tutte le associazioni e dai rappresentanti italiani a quell'incontro.

Ma da parte svizzera ci si rifiutò anche di applicare l'accordo firmato sei anni prima dai due governi, che prevedeva il passaggio ad un mese di tutti quegli stagionali che avevano sommato 45 mesi di lavoro in Svizzera nel corso degli ultimi cinque anni. Il rifiuto svizzero venne motivato con quanto previsto dal capoverso 3 dell'articolo 12 dell'accordo, secondo al quale l'applicazione dell'accordo stesso può venir meno "per indiscutibili motivi di interesse nazionale".

Non è qui il luogo per fare un discorso sulle "indiscutibili ragioni" (a sapere cioè) - sono più indiscutibili, per esempio, le ragioni dell'economia del paese, che non può fare a meno di circa 180 mila stagionali, oppure quelle della dura politica xenofoba che vuol maneggiare gli emigranti in uno stato di particolare sospetto).

Qui vogliamo invece mettere in risalto il fatto che a circa 10 mesi dalla rottura di Berna, non si è ancora trovata la via per riavviare le trattative, per tentare di risolvere una situazione che si fa sempre più insostenibile e che può essere motivo solo perché la difficile situazione economica in cui si trovano alcuni paesi, tra cui il nostro, dai quali centinaia di migliaia di giovani, che chiedono solo di poter lavorare, sono costretti a scappare all'estero per cercare un pezzo di pane.

Si tratta, sia ben chiaro, di una vergogna! E di una vergogna che colpisce in misura uguale le autorità governative italiane e quelle svizzere.

Sappiamo che da parte svizzera si sta cercando una via d'uscita, scrignando quest'anno il rilascio dei permessi degli stagionali dal 15 gennaio al 15 marzo, per far sì che un numero rilevante di essi non rientri in quel periodo di soggiorno in Svizzera di nove mesi e quindi non possa mancare i diritti previsti dall'accordo.

Ma si tratta di una via d'uscita covata, del tutto formale, comunque insufficiente ed insoddisfacente per i lavoratori stessi, che si vedono così ancora una volta obbligati a pagare un prezzo elevato per una politica sbagliata ed ingiusta praticata dai due governi.

Ma anche quest'anno, come per il punto scorso sui emigrati devi a far sentire la tua voce, a dire che i giovani hanno diritto con i medesimi diritti di cui ti fanno le spalle.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VI

Stampato dal Giornale Il Mattino di Napoli del 2-2-1972

Note dei sindacati italiani e svizzeri sull'emigrazione

ROMA, 1 febbraio

In relazione a determinazioni dell'emigrazione dei lavoratori italiani in Svizzera, le con Comitati della Cisl, Uil, Cisl, e delle Usl, e l'Unione Sindacale Svizzera hanno preso posizioni con cui dimostrano come, se il piano governativo si attua, per le autorità italiane.

Dopo avere rilevato che esistono tra i governi italiano e svizzero si sono presi provvedimenti, senza pronunciare a nessun risultato, le organizzazioni sindacali dei due paesi

— È detto nella dichiarazione — esistente nonché per la realizzazione del lavoro, secondo un protocollo di accordo, quanto all'una o più delle quali più lo stesso ministero ha fatto segno di riferimento del 10 gennaio scorso, di recente.

Per questo i tre sindacati hanno deciso di inviare, nell'ambito del progetto di legge, il seguente proposito di legge, di fermare una emigrazione, legittimata permanentemente dalla struttura di lavoro, a cui appartenga partecipare i suddetti. Inoltre, proposizione di affiancare ad ogni migrazione sicurezza concorrente in base alla quale si prevedono diritti sindacali a cui i lavoratori connessi saranno.

Infine, per quanto riguarda i lavoratori entrati nel territorio del nostro paese, si è deciso che

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI

UFFICIO VII

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI
DEL 3 FEBBRAIO 1972

IN VISIONE:

Consiglieri Velle

ACCUSATI DI OMICIDIO DIRIGENTI DI MATTIAZZI

Sono la gigantesca flotta di ghiaie e mattoni degli lavoratori italiani, 27 milioni, i spagnoli e 2 austriaci. Diciassette impianti tra cui alcuni esponenti di uno dei massimi «trusts» europei.

三

A. Vass, e' uno ex-
studente dell'università di
Venezia, dove ha studiato
Filosofia, Teologia, Lettere
Classiche e diritto. Ha
frequentato la Facoltà di
Giurisprudenza e si è laureato
con una tesi sull'etica del
diritti umani. È stato
professore di Filosofia
della Scienza e della
Storia della Scienza all'
Università di Venezia. Attualmente
è professore di Filosofia
della Scienza e della
Storia della Scienza all'
Università di Padova.

Il primo dei tre piani del piano di
lavoro è quello che riguarda la
struttura dell'industria italiana.
L'industria italiana ha bisogno di
una serie di misure che le permettano
di crescere e di diventare più
competitiva nel mercato internazionale.
Queste misure comprendono:
- la creazione di una serie di
nuovi settori produttivi;
- la riforma della legge sulle imprese;
- la riduzione delle imposte;
- la creazione di nuove infrastrutture;
- la promozione del turismo;
- la creazione di nuovi mercati internazionali.

• Formulae

W.M.K. Co.

det. Dawn col. 3-2-42



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Merkur di Napoli del 3-2-42

Quindici operai italiani licenziati in Svizzera

Lavoravano nell'industria ticinese «Aget», specializzata in elettronica industriale. Il provvedimento è stato motivato dall'accumularsi di una vasta produzione invenduta

GINEVRA, 2 febbraio.
Per l'accumulo della sua produzione invenduta la fabbrica «Aget» (Canton Ticino), specializzata in elettronica industriale ha licenziato 30 dipendenti, fra cui 12 italiani, nella maggior parte fondatori. L'industria italiana era la sola sue dipendenze. I 30 operai ha peraltro annunciato ancora licenziamenti nel corso dei prossimi mesi. La prevista riduzione del personale numero circa il 10 per cento dei dipendenti della «Aget».

La notizia, riferita oggi da quotidiano ticinese, è stata trasmesse al segretario dopo la

comunicazione fatta agli imprenditori tessili da Ugo Caccia, ministro dell'Industria e preoccupato anche perché la situazione della industria era considerata in Ticino come particolarmente florida.



Ministero degli Affari Interni

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Resto del Carlino di Ginevra: 2-2-41

Licenziati in Svizzera

15 «frontalieri»

Ginevra, 2 febbraio

Per raccapillarsi della sua produzione incendiata la fabbrica Agie di Losone (Ticino), specializzata in elettronica industriale, ha licenziato 70 dipendenti, fra cui 15 italiani, nella maggior parte donne. L'Austria dichiara che le altre 60 dipendenze 8/10 operai la società francese hanno licenziamenti nel corso dei prossimi mesi. La prevista riduzione del personale toccherà entro il 10 per cento dei dipendenti dell'Agie.

La notizia, riferita oggi il quotidiano ticinese *Libera Stampa*, è stata trasmessa ai sindacati dopo la comunicazione fatta agli interessati. Essa ha provocato molto stupore e preoccupazione anche perché la situazione dell'industria di Losone era considerata in Ticino come particolarmente florilegia.



Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Katholisches Volksblatt di Napoli del 3-2-1951

Echi al Bundestag dell'attività del PCI nella Germania Federale

Il ministro dell'Interno risponderà a un'interrogazione presentata da un deputato del CSU - Indagini nel Baden-Württemberg sulla iniziativa dei comunisti italiani

Dal nostro corrispondente

BONN, 2 febbraio.

Il Bundestag si occuperà prossimamente dell'attività del Partito Comunista Italiano nella Repubblica Federale. Domenica scorsa il direttore della sezione estera del PCI, n. d. G. Greco, aveva fondato a Eisenach una federazione regione comunista per i lavoratori italiani residenti in Germania e si è cingito, per domenica prossima, ad inaugurare un'altra a Colonia.

Il deputato della CSU - Palabavarese dell'Unione democratico-tedesca - Oscar Schneider, ha presentato una interrogazione al governo federale, con cui chiede di «scrivere» a quelli paesi in cui si ha in mente di compiere contro questi centri di assistenza comunista per i lavoratori italiani. Il ministro dell'interno, Genscher, ha intenzione di prendere personalmente posizione su questa tematica - non potendolo fare in questa s'istanza a causa del suo intervento al Consiglio europeo di difesa, in Giappone - ha precisato Von Schaefer di ritirare l'interrogazione fino alle prossime sedute del Bundestag, alla fine di febbraio.

A sua volta un po' invoca da ministro dell'interno del governo regionale del Baden-Württemberg, rispondendo a domande rivoltagli sulla questione, ha dichiarato che il suo cardine è stato costituito secondo che è stato costituito nelle competenze autonome in svolgere indagini sulle attività dei comunisti italiani nella regione.

Quali provvedimenti intendono prendere in proposito le autorità del Baden-Württemberg e lo stesso ministro dell'Interno Genscher non è più silenzioso per il momento appurare di concreto che cosa la legislazione in materia, cioè quella che si occupa delle organizzazioni politiche, stabilisce nel territorio federale, e lascia sia per il Baden-Württemberg, le organizzazioni di cui sono altrastate sia per quelle di estrema destra. In ogni caso, potreb-

be legge istituzionale raffigura l'autorità dei centri clandestini organizzati dal MSI nella Repubblica Federale, una sciocca come e perché dovrebbe dismettere al tribunale per i centri di massoneria del PCI.

E' da notare, tuttavia, che competenti a disporre sono in prima linea le locali autorità di polizia e di pubblico ministero, le quali — ad esempio — nel novembre scorso a Francoforte hanno visto una riunione organizzata dal leader del MSI, Altmann, «d'elaborazione presa a Francoforte una simile motivata con le circostanze che le organizzazioni radicali di destra strutturate violenze con la loro attività, in modo rilevante gli interessi della Repubblica Federale, contravvenendo inoltre ai suoi fondamentali ordini politici. Tuttavia queste organizzazioni significative risiedono in pressoché interdipendenza dello Stato».

Il consigliere del distretto reale del Dresda del partito comunista operante nella Repubblica Federale, spiegando alle domande di chi ne è stata la vittima di tutti e due ufficialmente informato del II turismo di agenti del PCI in Germania e che non si è dato da fare per trovare degli affari al consenso italiano perché i nostri grossi soci non si sentono così, egli ha aggiunto, «il PCI dovrebbe essere sotto collaborazione col Dc».

Plinio Salasco



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DELLA MIGRAZIONE SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale *Resto del Corriere* Bologna, 3-2-48.

INIZIATA UNA CAPILLARE PENETRAZIONE

IL PCI ORGANIZZA «CENTRI» fra gli emigrati in Germania

Il primo è stato inaugurato a Stoccarda - Un parlamentare cristiano-sociale ha chiesto dichiarazioni al ministro dell'Interno - L'iniziativa attuata dopo la creazione dei «comitati tricolore» - I falsi scopi e i veri obiettivi della «strategia all'estero» dei comunisti italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 2 febbraio

Il Partito comunista italiano ha iniziato una «capillare penetrazione» negli ambienti dei nostri emigrati nella Germania Occidentale. «Centri assistenziali» vengono istituiti nelle città intorno alle quali vi sono i maggiori insediamenti dei nostri connazionali. Il primo di questi «centri» è stato inaugurate domenica scorsa a Stoccarda, un altro verrà aperto domenica prossima a Colonia.

La cosa ha deciso vivo scalpo a Bonn. Se ne interesserà il Bundestag: un parlamentare della CSU (cristiano-sociale) di Norimberga ha chiesto chiarimenti al ministro dell'Interno Ganscher. Il governo — è stato annunciato — prende la posizione sui delicati problemi. Il dibattito non avrà comunque luogo entro la sei mese e nemmeno la prossima, ma alla fine di febbraio. Il motivo è molto semplice: Ganscher partì per Sapporo, fra qualche giorno, per rappresentare il governo di Bonn ai Giochi olimpici invernali.

Il ministro dell'Interno ha dunque prugno il deputato, Oscar Schneider, di tirare l'erte-

terizzazione fino alla prossima settimana di marzo al Bundestag, appunto alla fine del mese.

Come si è venuti a conoscenza dell'iniziativa del PCI, tutto più sconcertante, se si considera che nulla Germania

Ora il partito comunista è stato favorito allo stesso modo e chi era ricompensato sotto età di 18 anni (KdF anche KdS) la sua legittimità è subordinata a Keilhau, dimessi alla Corte costituzionali?

La notizia è stata pubblicata dal quotidiano di Amburgo, «Die Welt», «una corrispondenza da Roma». Il servizio è apparso ieri e ha messo in moto il ministero dell'interno del governo regionale del Baden-Württemberg. Stoccarda è soprattutto in questo Land la Repubblica federale ed è a Stoccarda che degenera senza il giro delle sevizie sociali della direzione del PCI. Segna segno, ma spazio il «Centro assistenziale». L'organizzazione sarebbe su base regionale e il centrale — ha detto Secco — è quello di rafforzare il collegamento attivo dei comitati italiani emigrati nella Germania Occidentale con le élites del PCI in Italia. Altri scopi indicati sono: 1) massima perfezionamento delle cause che concorrono in Italia all'unificazione dei lavoratori, 2) soluzione del più urgente problema dei lavoratori emigrati nei settori dell'industria, della scuola e della resistenza sociale; 3) affiancamento di relazioni con la Confindustria italiana dei sindacati e con i consiglieri della Germania Orientale; 4) lavoro contro i partiti fascisti.

In tutti i quattro punti Paganini stabilisce come motivo dell'iniziativa del PCI, sempre trascurabile. L'esperienza dei centri di Stoccarda e di Colonia versa in stretta relazione con l'esperienza nelle stesse città dei cosiddetti «centri» tracci-

dori», di chiara ispirazione nazista, arrivati definiti a condannare la libertà del nostro emigrato, che — risultato — sono state adottate.

Nel mese scorso la fondazione di questi «centri» metteva in discussione la nostra e nostra fiducia a questo come a Francesco. In questa intima clinica, si osserva, si autorizza gradualmente una manipolazione che quale avrebbe dovuto far scoprire anche il segreto del M51 Almirante. La manipolazione era stata racchiusa con la esigenza etica che le organizzazioni italiane di fronte sono continue all'ordine nuovo politico della Repubblica e che — in fondo più informi, «bellezza quanto organizzazioni non — si sia — quindi, senza tenere in conto il ruolo funzionale dello Stato».

Anche a Stoccarda un simile mancamento induce dal M51 uno stato di panico.

Così si comprendono le spallate tedesche in questo caso. Un parlamentare del centro destra, l'anno del Baden-Württemberg, ha dimostrato così a Stoccarda che non solo ordinare subito il segreto e le loro antitattiche nei confronti italiani, «il loro controllo — è stato precisato — viene seguito senza alcuna umiltà quella da noi». L'attenzione si rivolge, infatti, soprattutto alla legge sulle Associazioni e soci generali, che limita tanto i diritti di libertà che per sé di gestire.

Il governo del Baden-Württemberg, tuttavia, contrappone sempre l'idea di una legge ad un'altra, che poi può essere superata in favore del disegno di Bonn, e alla fine di persone del ministro Generale liberale.

L'annuncio che se i rifugi dovrà trattenerne, per poco di tempo, i fermati, di quale minimo e di quale durata, nonché le quali riguarda la TKE, il piccolo partito comunista tedesco (pero più debole per cento del PCI), segue il «segreto» di 2 maggio in due versioni di 100 e 150 mila lire.

Il PCI può dire finalmente: «comiamo, la DKE ha fatto capire di essere abituata nel realizzare i propri programmi».

E d. a.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Nazione di Kreide del 7-1-71

Centri «assistenziali» del PCI per gli italiani in Germania

(dal nostro corrispondente
Bonn, 2 marzo)

Il partito comunista italiano ha intuito una capillare retezione negli ambienti dei nostri emigrati nella Germania occidentale. «Centri assistenziali» vengono tenuti nelle case attorno alle quali ci sono l'immigrazione italiana e dei nostri connazionali. Il primo di questi «centri» è stato inaugurato qualche scorsa a Stoccarda un altro varrà aperto domenica prossima a Colonia.

La cosa mi desona eloquio a Bonn. Se ne intesserà il Bundestag.

Un parlamentare della Cdu (di partito cristiano-cattolico) di Norimberga ha chiesto chiarimenti al ministro dell'interno Genscher. E il governo — è stato subito — vennero posizioni sul delicato problema. Si dibatté non solo comunque luogo sotto la sferma e nonché la proroga alla fine di febbraio. Il motivo è molto semplice. Gendler partiva per l'ampio braccio europeo per rappresentare il governo di Bonn ai Giochi olimpici invernali.

Il ministro dell'interno ha dunque preparato a tempo, Oscar Schröder, di liberare l'interrogatorio fino alla prossima settimana di marzo al Parlamento, appunto alla fine del mese.

Come si è venuti a conoscenza dell'iniziativa del Pci, fondo più economevole se si considera che nell'ambiente occidentale il partito comunista è stato fuori legge per oltre un mese? E che altri comitati, se non altro sede della Rdp, la sua lista minima e «sub pulice» a Berlino, dimostrano certe relazioni? La nostra è stata manifestata dall'ambasciatore di Amburgo, Dr. Welt, in una corrispondenza da Roma. Il quale è apparso con le mani in mano al parlamentare italiano del governo europeo del Baden-Württemberg. Stoccarda è appunto in que-

sto l'ambito ed è a Stoccarda che dimostra senza il direttore delle azioni zioni della direzione del Pci, Sergio Segre, ha aperto il «centro assistenziale».

L'organizzazione sarebbe unica e solitaria, sono tenute dall'ufficio del Pci, unica strutturale. L'apertura dei canali di contatto — al Colosso va messa in stretta relazione con l'istituzione nelle diverse città dei consigli dei migliori ricordi, di soluzioni temporanee anche, anche destinati a comprendere simboli dei nostri emigrati, che — ricordiamo — sono oltre mezzo milione. Nei mesi scorsi la fondazione di quelli e costituiti telefoni — In origine di modesta e manifestazione di vita e a frequentate. In quest'occasione era ad esempio possibile con facilità telefonare alla guida anche dogma partecipare anche il segretario del Pci, Abusco, la dell'informazione, Hahn, membro del Pci, e consigliere che le generalizzando risultati di questo sono contrarie all'indipendenza politica della Repubblica federale tedesca e nei confronti di Berlino. «Tuttavia», diceva consigliere — «il Pci — è sollecitamente invito al governo mantenendo dello stato», aggiunge il consigliere, «a trascurare i problemi del Mfz, uno stato libero».

Come si comportano le autorità tedesche in questo caso? Un parlamentare ministro dell'interno del Baden-Württemberg ha dichiarato oggi a Stoccarda che sono state ordinate subito indagini contro quei contatti nel suo distretto e il suo ministero — è stato precisato — sono stati riconosciuti come quello del Baden-Württemberg.

SPD) sembra trovare dei tagli agili. L'elenco che può passare può essere fatto all'inizio del dibattito su finanziari e allo prezzo di posizione del ministro Genscher, liberato. L'opposizione che ha messo fuori tasse fortemente nei conti di vendita e forse, di quella misura e di questa comunita, che andrà nella sua funzione di controllore di prezzo.

Per quanto riguarda la Ddr, il piccolo partito comunista tedesco (un po' più di un milione di voti), finora è riuscito a mettere in una posizione di assoluta oscurità. Il Pci parla di «sostanziali» contatti. La Ddr ha fatto sapere di «esistenti» contatti e negato i propri problemi.

Cesare De Carlo

Ministreradige Affairer Ester

l'intero processo di integrazione può essere così

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VIL

LEADS READING

卷之三

THE SPANISH

mento poco i simboli pubblici, magno. In un par di Lendes della Giuria Federato, aveva raccomandato, ogni regnante dell'azione non Lendes di presentare adeguate provvedimenti per l'istruzione dei figli dell'elementare.

Per questo motivo si è voluto creare con i loro figli un processo-approfondimento di tutte le esperienze, nel quale il lavoro universitario e il coinvolgimento degli ospiti siano tenuti possibile e stimolante. In secondo luogo, pur a rischio della scommessa, si vuole che i ragazzi, in questi anni, possano trovare in maniera sempre più ampia la realtà delle possibilità di scelta, secondo noi sistematica e coerente.

DRAFTING STANDARDS

re leung) regnante l'obbligo
fatto a que per le classi "A"
di essere per tempo, e quale per l'ap-
plicazione di una prefissione
in quanto a tempo, e di una
determinata quantità.

THE JOURNAL OF CLIMATE VOL. 17, NO. 10, OCTOBER 2004

卷之三

En 1951, R. T. McCall, Jr.,
de la Universidad de Wisconsin,
descubrió que las moscas se alinean
en la dirección del viento. Esta
observación llevó a la creación
de un dispositivo llamado "mosca"
que mide la velocidad del viento.
Este dispositivo es una mosca
que tiene un sensor que responde
a los cambios en la velocidad
del viento.

Digitized by srujanika@gmail.com

CONFERIMENTO DECILE LCEZIC
DEI SUCCESSI, per numero
di voto, e
Lassarino
Giovanni

卷之三

Il nostro è un'esperienza di crescita e di trasformazione. È un percorso che nasce dalla voglia di crescere, di imparare, di diventare più liberi, più consapevoli, più attivi. È un percorso che nasce dalla voglia di scoprire nuovi orizzonti, nuove possibilità, nuove relazioni. È un percorso che nasce dalla voglia di vivere una vita più ricca, più profonda, più significativa. È un percorso che nasce dalla voglia di trasmettere il proprio valore, il proprio contributo, il proprio amore. È un percorso che nasce dalla voglia di creare, di costruire, di realizzare. È un percorso che nasce dalla voglia di essere, di sentire, di provare. È un percorso che nasce dalla voglia di vivere, di respirare, di respirare. È un percorso che nasce dalla voglia di crescere, di imparare, di diventare più liberi, più consapevoli, più attivi. È un percorso che nasce dalla voglia di scoprire nuovi orizzonti, nuove possibilità, nuove relazioni. È un percorso che nasce dalla voglia di vivere una vita più ricca, più profonda, più significativa. È un percorso che nasce dalla voglia di trasmettere il proprio valore, il proprio contributo, il proprio amore. È un percorso che nasce dalla voglia di creare, di costruire, di realizzare. È un percorso che nasce dalla voglia di essere, di sentire, di provare. È un percorso che nasce dalla voglia di vivere, di respirare, di respirare.

卷之三

Finalmente, al termine di un ciclo scolastico.

There is no way to know what you will experience.

M. P. D'Amato et al.

menti, non possono accorgersi, in
tutt'uno tutto di mestiere
e di scienza, ma sono no-
tamente, degnamente, dis-
ponibili, preparati per me-
di un amico, e che di que-
stesso, è, direttamente, a
questo punto arrivato che trova
come aiutamento, tra i doveri
della scuola professionale.

Ma non in sé non un respon-
so con la stessa forza locata,
ma al momento in cui il person-
ale tecnico, sostituito dall'
uomo del cieller-

3.2 Albergo chiaro e nero
di apprendimento

DAGEN

È il secondo strumento che leggono le classi umane, nascendo in stesse lungo i confini delle diverse specie di società italiane. A questo titolo è anche da attribuire la grande attenzione che si ha per le scienze sociali in Italia. Non solo perché l'Italia è una nazione in formazione, ma anche perché le autorità italiane hanno sempre cercato di far sì che le scienze sociali diventassero un'importante disciplina culturale. Dovendo conoscere cosa

mento, e' il solo capace di una simile operazione; un qualunque altro sarebbe in grado di farlo soltanto per mezzo della singola scrittura.

Ministero degli Affari Esteri

RASSEGNA

di Staglio del Giornale

5. INSEGNANTI

5. 1 Insegnanti tedeschi

Gli insegnanti tedeschi, che insegnano nelle classi di preparazione, ed in classi tedesche con alunni stranieri, devono avere la possibilità di poter ulteriormente perfezionare il gruppo di studio.

Le esperienze di insegnanti, già operanti nelle scuole italiane, devono essere utilizzate in misura adeguata.

In fatto, la formazione degli insegnanti deve pure tenere conto, per mezzo di corrispondenti effetti, dei compiti specifici nell'insegnamento a stranieri stranieri.

5. 2 Insegnanti stranieri

Si devono assumere soltanto insegnanti stranieri, che abbiano concluso di fatto, e nel Paese capitale, gli studi adatti per poter svolgere un insegnamento.

Per questo si deve operare lo studio che gli insegnanti capaci rimangano il più a lungo possibile in Germania.

Gli insegnanti stranieri, che insegnano nella scuola italiana, hanno il ruolo di impegnati, come i loro colleghi italiani, e sono obbligatoriamente tenuti a sufficienza degli studi italiani. Le relazioni tra i due insegnanti avvengono secondo le disposizioni della legge. Nel consolidando un contratto di lavoro, gli insegnanti stranieri devono dichiarare di poter avere le conoscenze del lessico, in modo corrispondente allo studio recato dalle loro monache, e pure devono dichiararsi disponibili nel tempo di un anno.

Per dare loro la possibilità di ripetere il loro impegno di lavoro, di fatto o appurazione per loro conto di lingue italiane.

Oltre a ciò, tutti gli insegnanti stranieri devono ripetere la

conoscenza del loro speciali compiti pedagogici, tramite la partecipazione a gruppi di studio e di esercitazioni didattico-pedagogiche, con loro impegno.

ITALI

SISTEMA VII

del:

6. INSEGNAMENTO DELLA LINGUA MATERNA

Gli studenti stranieri devono avere la possibilità di partecipare a lezioni di lingua materna.

Ciò permette di mantenere i contatti degli studenti con la lingua e la cultura del proprio Paese.

Le lezioni sono impartite da insegnanti stranieri.

I Lander decidono, nella loro stessa linea, se queste lezioni devono dipartire od indirizzarono nella loro responsabilità.

Le lezioni di lingua materna possono essere impartite in sostituzione di un'altra insegnamento, obbligatorio nella scuola elementare: *Italia, Francia, Rhenania, Gymnasium, ed eventualmente anche nelle scuole elementari.*

7. CONTATTI CON I RESPONSABILI DELLE RAFFRESENTANZE DIPLOMATICHE E CONSOLARI

È vivamente raccomandato agli Organi della Pubblica istruzione, presso i sindaci Lander, di curare i rapporti con le rappresentanze diplomatiche e consolari, sui gruppi di stranieri in questione.

8. INFORMAZIONE

Per descrivere l'elenco dei lavoratori stranieri ed i collaudati collaboratori, è consigliabile un'informazione capillare e continuativa, per ogni collettività. Il luogo scolastico, il significato della lingua comune, le scuole da parte dei loro figli, da varie doti scuola federa e delle possibilità che essa offre nel campo professionale.

La pubblicazione "indirizzi" che la Commissione tedesca della RDT progetta della Conferenza del Ministro della Pubblica Istruzione di Bonn, fornirebbe opportuna notizia sul tema della scuola di lavoratori stranieri.

Le Amministrazioni della Pubblica Istruzione dei Lander dovranno inoltre adoperarsi per fornire ampio e chiara informazione ad ogni opportuna occasione.

Queste informazioni dovrebbero essere date sia, rispetto al Paese, prima dell'arrivo dei viaggiatori stranieri, come rispetto alla autorità ora, e di Ufficio dell'Amministrazione, nella RDT, già conosciuta da questi, nel momento dell'arrivo, né, infatti, su apprendimento degli Ascoltori speciali, ecc. collaudati e nella collocazione dei singoli.

Ministeradegli Affari Esteri

DIREZIONE DI NUOVI REFRIGERANTI E SOLUZIONI INNOVATIVE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DI LUIGI PIFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Lavoro d'Italia di Francoforte: 3-2-1972

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E OGGETTI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Corriere d'Italia di Foggia del 3-2-1972

IL PCI APRE DUE SEDE A SCUOLA IN GERMANIA

Il Partito comunista italiano ha riconosciuto due offerte finanziarie in Germania. Prese sotto sopravvento Bielefeld ed a Colonia con il consenso di padroni ed organizzatori della confederazione in cui viveva nella Repubblica Federale. L'offerta veniva da la Cittadella dell'industria e del commercio tedesco di Münster. Il Pci ha quindi deciso di accettare più vicinanza con il Partito comunista tedesco (DKP) e cogliendo un buon'occasione politico. In un comunicato d'az. n. del Pci è scritto che "il dovere di ogni comunista italiano di vivere in Germania" è di contribuire al "Solidarnosc della Germania orientale". Le due cittadine di Münster competono perché la quella di Colonia ha una delle zone di produzione lavorativa e lavoratrice quella di Münster delle zone di Emden, Bremen e Norimberga. Non è vero, anziché non di un dato, perché dare ai lavoratori europei un loro e su quali basi avrà impostato la collaborazione con il Pci. Come è noto, c'è un'idea di principio di appartenenza ad un partito comunista dei lavori anche per economici, industriali e dell'internazionale comunitario che fa capo a lui, secondo il quale forse può un comunista dei paesi capitalisti.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale *Corriere d'Italia* di Francoforte del 3-2-1972

I bambini di Offenbach sono ritornati a scuola

Finito lo sciopero - Genitori ed autorità si sono incontrati nel municipio - Accettata la proposta del consolato italiano di Francoforte

INIZIATIVA SORPRENSIVA

OFTENBACH, febbraio.

Lo sciopero dei bambini italiani della Mathildenschule è tornato all'indagine del banchino senza, in una riunione, promossa dalla sezione locale dell'EUROPA-UNION, le parti interne si sono incontrate nella serata del 27 gennaio nel salone del municipio della città. Erano presenti i genitori italiani, le autorità scolastiche e comunali, la missione cattolica ed il consolato italiano. Presente anche i rappresentanti dei genitori tedeschi che hanno i figli alla Mathildenschule. L'assessore comunale all'istruzione ha invitato le parti ad esporre il proprio punto di vista ed il vicesindaco tedesco a presentare la soluzione di compromesso messa a punto dalle autorità italiane. Su questo si è raggiunto poi l'accordo ed il giorno dopo i bambini italiani sono ritornati a scuola.

I termini del compromesso erano già stati rivelati dal nostro giornale la volta scorsa. Si basano sull'istruzione di un deputato scuola, sotto la direzione didattica di un insegnante assunto e pagato dal consolato italiano a Francoforte. L'unica differenza che si frapponeva alla istituzionalizzazione pratica della proposta, lasci adeguati da mettere a disposizione, è stata superata nel corso dei colloqui per offerta di

un'aula scolastica nella mensa, ma già disponibile, a nome della città di Offenbach. In questo modo, i bambini italiani, pur mantenendo il medesimo orario scolastico previsto dalla direzione della scuola per un totale di 17 ore settimanali, potranno ricevere pasto e latte, ed soprattutto soprattutto per l'intera mattinata, come era nel desiderio dei genitori.

Ma il risultato più importante dell'incontro a nostro vedere, è stata la proposta della città di Offenbach di costituire una commissione peraggio dei genitori italiani per i contatti con le autorità comunali e scolastiche. Sono già stati nominati i rappresentanti dell'Unione famiglie italiane ed è già stata fissata la data del primo incontro. Il provveditore agli studi quindi ha fatto pressoché accettata che in occasione delle prossime elezioni dei comuni, solleciti dai genitori (presenti in tutte le scuole), un rappresentante delle famiglie straniere venga chiamato a far parte, in tutte le scuole che hanno bambini stranieri.

"La scuola è disposta a fare tutto il possibile per migliorare la situazione - ha dichiarato il provveditore - ma nei limiti della legge. La situazione della scuola nella nostra città è già oggi migliore rispetto alle dimostrazioni che vorrebbero abolire tutte le prime classi elementari,

ma per questo bisogna alle reali necessità dei bambini stranieri obiettivo accettato di mettere in questa posizione. Noi abbiamo tenuto conto dei voti, finché ci sarà possibile, e fino a quando dipenderà da noi".

Il sindaco, quindi, ha assicurato che in futuro proverà a sécchi interventi superiori, trasformando la situazione, nonostante la sua voluttà diversa.

Più dichiarazioni completamente solidaristiche, i genitori italiani hanno accettato di buon grado la soluzione ed hanno

compresso la situazione. Va tuttavia sottolineato l'importo positivo nella loro attuale confronto con quattro dieci anni, che il 42 vede due dei protagonisti ma puramente che il 1960. Non c'è dubbio che sotto il loro stesso cielo si discute ancora del 77 genitori. Dall'altra parte va precisato che lo spirito di bene che è caratteristica dei tre partiti italiani di Offenbach che non è sempre dato di trovare in altre città.

A. P.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Riporto dal Giornale *Corriere d'Italia* su *Scamperle* del 3-2-1972

GERMANIZZAZIONE

Pubblicato il testo di legge che modifica l'attuale organizzazione scolastica per i bambini stranieri nella Repubblica Federale Tedesca

IL NOSTRO SERVIZIO

BONN (Germania)

Nuove norme per l'istruzione scolastica dei bambini stranieri sono state emanate dalla "Conferenza permanente dei ministri di Pubblica Istruzione". Scopo del documento, che diventa deliberato ed obbligatorio in tutta la Germania, è quello di uniformare le politiche scolastiche dei singoli Länder e di impostare un tipo unico di politica nei confronti dei figli degli emigrati stranieri, che vivono nella Repubblica Federale. La nuova legge è troppo importante perché non venga conosciuta da tutti. A pag. 3 ne pubblichiamo il testo integrale in una nostra traduzione.

Quali saranno le conseguenze di queste nuove disposizioni nell'educazione dei bambini stranieri, di quanto ci è dato di sapere, può essere riassunto in una sola parola: germanizzazione. Per l'altro, le nuove disposizioni mettono fuori legge anche le scuole medie di Stoccarda, se saranno eseguite alle lettere. Infatti si legge al par. 1, comma 1: "L'obbligo scolastico deve essere adattato in modo tale che non viene concessa alcuna esenzione per edicare scuole nazionali come sostituzione delle corrispondenti scuole tedesche esistenti e mediche".

Sia il *Centraerverband* di Colonia che l'*Ambasciata d'Italia*, i due enti direttamente impegnati nella conduzione di Stoccarda, non hanno smesso l'esibizione del problema che tuttavia non è stato ancora affrontato a fondo. In particolare si faceva notare che la "dilemma" della Conferenza permanente non è ancora legge. Per diventare tale, dovrebbe essere approvata dal *deutsch Parlament* (Parlamento), perché, come è noto, in Germania non esiste un Ministero di Pubblica Istruzione a livello centrale.

Resta tuttavia il fatto che la delibera, presentata come comunicazione, è vincolante per tutti i Länder che l'hanno adottata per l'impianto in sede di "Consorzio comunitario" dove sono singolarmente rappresentati. Ma c'è un aspetto politico

che si crede sorprendente: che esista ancora incisività sull'attualità della questione.

Per questo motivo la riforma, tenutamente di lunga data, decisiva, non ci è stato possibile di disporre una legge di istruzione comune. Così per il tempo d'attuale, appena un anno fa, siamo ancora in questione che cosa rimanino l'ordine pubblico ed le s'affondono nel diritto di famiglia preminenti? La prima parte della delibera chiarifica "Durch Erlass" e si deve intendere come si è stato esplicitamente articolato - che le autorità scolastiche negli Stati federati di diritto all'"ordine pubblico" ai bambini stranieri, per ridursi meglio la imponevano come un dovere.

C'è poi un'altra domanda: non ha avuto il posto fino a che punto è stata la proibizione d'ingresso "scuole nazionali"? Il Governo tedesco è un simbolo dentro quando ritiene il mantenimento a scuole private straniere coi bambini in un solo al suo dovere morale nel concedere il diritto di bambini stranieri di frequentare la scuola pubblica (cosa imposta, ma sempre più controllando che l'obbligo scolastico venga osservato in un modo o in un altro).

L'ultimo deliberto sono speranze a cui magari vedremo, quando si vuole imposta un tipo di educa-

zione che consente di una vita e propria gerarchizzazione, fissa ai dieci anni il massimo tempo per i bambini, i quali, tuttavia, non un simile "gerarchismo" non può approfittare per molti anni. La loro posizione, per le scuole, è totale. E' no' attivismo, ma anche una scuola minima in cui i bambini s'è quasi altro: quella dell'asilo, secondo il succorso, cioè di adesivo e maneggiabile in rispetto di vita diversa. Il diritto a lungo ad affrancare tutto il peso della scuola. Tuttavia non si discute sul dovere di conoscere la cultura del paese per non essere lasciati di malintendere non grossolanamente.

Altri domandi sono: come è nel titolo stesso della delibera. Innanzitutto, per i titoli degli sparsi stranieri, oggi esistono due tipi: l'uno per l'ambito della scuola (titoli stranieri). L'altra tipologia sono i titoli con i quali gli stranieri rappresentano nelle Repubbliche Federate. Se non è possibile le scuole nazionali, perché degli insegnanti dei francesi o degli italiani nelle rispettive scuole d'occupazione, semplicemente voglia accettarne. Se invece si rifiutasse su certi esempi, solitamente perché sono dati di inserimento, emigrazione, posti di lavoro, manifesti, allora siamo di fronte ad una profonda ingiustizia, esclusa è una scuola di classe, anzitutto contro una classe. Vero

sono infatti già occorsi in Germania e soprattutto questi lasti più onerosi in proposito di scuole, quale base di un secondo dato: sono numeri sulla base dei MCI, ormai dediti al *Lequenium* (la loro scuola manageriale nel senso), è entro il tempo quando si permetteva ai titoli dei militari di ricevere a quota: e quale lo si vorrà in fine del lavorio?

Si attende una reazione da parte del Consiglio italiano in Italia, politica, scuola, pedagogia, ma anche pressoché e soprattutto *Leopoldo*. Non abbiamo per quale ragione mai avuto un decreto o una legge di diritti e obblighi, quali che si stiano a cosa fare. Adesso che il Consiglio italiano non si è accordato a riunire gli scolari nelle scuole in un certo distretto comunale, o per meno dire, cambi l'indirizzo per altri. La scuola compresa dalle autorizzazioni apposite o di render entità funzionale per il fatto dell'occupazione, esclusione, e questo del bambini stranieri. Si chiede approssimativamente se le scuole dovranno far parte di una scuola nazionale, alla fine della quale si sarà vero a caso di passare l'intera vita.

Aut.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale la Settimana di Napoli del 3-5-1972

LE PREVISIONI

DI LAVORO

in Germania per il 1972

Previsto un aumento della occupazione dei lavoratori stranieri

Previsto un aumento della occupazione dei lavoratori stranieri
Bonn (Stefani) — Le previsioni per lo sviluppo del mercato del lavoro nella Repubblica Federale di Germania per il 1972 sono state rese note dall'Istituto tedesco per la ricerca della professione e del mercato di lavoro.

L'offerta di manodopera nazio-

nale, secondo l'Istituto, dovrebbe diminuire di 130 mila unità. Il numero delle persone attive si ridurrà del 10 per cento (-240 000 unità), le ore di lavoro individuali diminuiranno dell'1,2 per cento. Il volume dei disoccupati viene stimato di 215 mila unità, mentre quello dei disoccupati non regis-

trati si aggirerà sulle 100 mila unità.

Pertanto, l'occupazione dei lavoratori stranieri potrà aumentare nel corso del '72 fino a raggiungere 2 milioni 100 mila unità.

Comunque, tali previsioni secondo l'Istituto si potranno realizzare soltanto se si verificherà un incremento del prodotto sociale reale.

LA PIÙ GRANDE GAGNAITA DEGLI ITALIANI

IL SOGNO è dunque realizzato. Ciò che gli italiani in Australia voluto e chiesto per tanti anni è stato accordato la settimana scorsa dal Primo Ministro d'Australia McMahon. Le passate 11 settimane sareanno, infatti, all'estero.

Entro

Il 28 luglio

L'immigrazione non è finita, tuttavia. Il primo settembre, il Consolato Generale di Roma ha deciso di accogliere i primi italiani. I primi italiani a salire sull'aereo erano tre fratelli, Giacomo, Giuseppe e Giacomo, e un loro cugino, Giacomo Saccoccia. I tre fratelli erano già di vecchia data, mentre al centro c'era un giovane ragazzo di diciotto anni, Giacomo Saccoccia, nato a Genova nel 1928. Il ragazzo era stato sempre cresciuto in Italia, dove aveva trascorso la sua vita. Aveva studiati al liceo classico, poi si era iscritto alla facoltà di medicina, ma non aveva mai potuto frequentare le lezioni perché non aveva i documenti necessari. Per questo aveva deciso di emigrare.

Per questo abbinio nobile, il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso. E' stato il successore di Vincenzo Saccoccia, Giacomo Saccoccia, il cui nome è stato scritto sulla pietra tombale del suo cugino Giacomo Saccoccia.

Il primo a

suo posto

sempre più

sensibile

italiani occulti sanno bene che non solo le ordinazioni ecclesiastiche sono riconosciute dalla legge, ma anche le università. E' stato il successore di Vincenzo Saccoccia, Giacomo Saccoccia, il cui nome è stato scritto sulla pietra tombale del suo cugino Giacomo Saccoccia.

Il primo a

sempre più

sensibile

italiani occulti sanno bene

che non solo le ordinazioni

ecclesiastiche sono riconosciute dalla legge, ma anche le università.

E' stato il successore di

Vincenzo Saccoccia,

il cui nome è stato

scritto sulla pietra

tombale del suo cugino Giacomo Saccoccia.

Il primo a

Esempio

Questo esempio proviamo a fare. Per fare questo esempio, serve questa idea: veramente quella storia dell'identificazione italiana, ad esempio, i problemi che ancora oggi ci sono, per trovare la più facile soluzione.

di partimentanza

Abbiamo deciso che le persone di vecchiaia, invecchiata e ormai vecchia, siano infelici in ogni modo. Il nostro obiettivo è quello di assicurare che le persone di vecchiaia, nel corso dell'infanzia, non abbiano contatti con le persone di vecchiaia. Non possono dunque essere infelici, perché non hanno bisogno di far parte della vita le persone di vecchiaia. Per questo abbiamo deciso di far parte della vita le persone di vecchiaia, perché non hanno bisogno di far parte della vita le persone di vecchiaia.

20 anni

Abbiamo deciso che le persone di vecchiaia, invecchiata e ormai vecchia, siano infelici in ogni modo. Il nostro obiettivo è quello di assicurare che le persone di vecchiaia, nel corso dell'infanzia, non abbiano contatti con le persone di vecchiaia. Non possono dunque essere infelici, perché non hanno bisogno di far parte della vita le persone di vecchiaia. Per questo abbiamo deciso di far parte della vita le persone di vecchiaia, perché non hanno bisogno di far parte della vita le persone di vecchiaia.

Abbiamo deciso che le persone di vecchiaia, invecchiata e ormai vecchia, siano infelici in ogni modo. Il nostro obiettivo è quello di assicurare che le persone di vecchiaia, nel corso dell'infanzia, non abbiano contatti con le persone di vecchiaia. Non possono dunque essere infelici, perché non hanno bisogno di far parte della vita le persone di vecchiaia.

Abbiamo deciso che le persone di vecchiaia, invecchiata e ormai vecchia, siano infelici in ogni modo. Il nostro obiettivo è quello di assicurare che le persone di vecchiaia, nel corso dell'infanzia, non abbiano contatti con le persone di vecchiaia. Non possono dunque essere infelici, perché non hanno bisogno di far parte della vita le persone di vecchiaia.

Pensione

disinvoltidà

Tuttavia, nel resto del mondo c'è una tendenza a credere che sia un'infelicità. In realtà, le persone disinvoltidà di vecchiaia sono molto meno infelici di vecchiaia. Tuttavia, il loro stato di felicità è molto meno infelice di vecchiaia.

Il primo a

sempre più

sensibile

italiani occulti sanno bene

che non solo le ordinazioni

ecclesiastiche sono riconosciute dalla legge, ma anche le università.

E' stato il successore di

Vincenzo Saccoccia,

il cui nome è stato

scritto sulla pietra

tombale del suo cugino Giacomo Saccoccia.

Il primo a

sempre più

sensibile

italiani occulti sanno bene

che non solo le ordinazioni

ecclesiastiche sono riconosciute dalla legge, ma anche le università.

E' stato il successore di

Vincenzo Saccoccia,

il cui nome è stato

scritto sulla pietra

tombale del suo cugino Giacomo Saccoccia.

Il primo a

sempre più

sensibile

italiani occulti sanno bene

che non solo le ordinazioni

ecclesiastiche sono riconosciute dalla legge, ma anche le università.

E' stato il successore di

Vincenzo Saccoccia,

il cui nome è stato

scritto sulla pietra

tombale del suo cugino Giacomo Saccoccia.

Il primo a

sempre più

sensibile

italiani occulti sanno bene

che non solo le ordinazioni

ecclesiastiche sono riconosciute dalla legge, ma anche le università.

E' stato il successore di

Vincenzo Saccoccia,

il cui nome è stato

scritto sulla pietra

tombale del suo cugino Giacomo Saccoccia.

Il primo a

sempre più

sensibile

italiani occulti sanno bene

che non solo le ordinazioni

ecclesiastiche sono riconosciute dalla legge, ma anche le università.

E' stato il successore di

Vincenzo Saccoccia,

il cui nome è stato

scritto sulla pietra

tombale del suo cugino Giacomo Saccoccia.

Il primo a

sempre più

sensibile

italiani occulti sanno bene

che non solo le ordinazioni

ecclesiastiche sono riconosciute dalla legge, ma anche le università.

E' stato il successore di

Vincenzo Saccoccia,

il cui nome è stato

scritto sulla pietra

tombale del suo cugino Giacomo Saccoccia.

Il primo a

sempre più

sensibile

italiani occulti sanno bene

che non solo le ordinazioni

ecclesiastiche sono riconosciute dalla legge, ma anche le università.

E' stato il successore di

Vincenzo Saccoccia,

il cui nome è stato

scritto sulla pietra

tombale del suo cugino Giacomo Saccoccia.

Il primo a

sempre più

sensibile

italiani occulti sanno bene

che non solo le ordinazioni

ecclesiastiche sono riconosciute dalla legge, ma anche le università.

E' stato il successore di

Vincenzo Saccoccia,

il cui nome è stato

scritto sulla pietra

tombale del suo cugino Giacomo Saccoccia.

Il primo a

sempre più

il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale di Roma ha deciso di darle il visto d'ingresso.

Il Consolato Generale

RASSEGNA DELLA

Maggio del Giornale

tempo avranno concluso i
dovuti accordi di recipro-
cità. Per ovviare a possibi-
li ritardi nella conclusio-
ne di tali accordi il min-
istro per i Servizi Sociali
(Mr. Weitworth) è stato
incaricato di trattare im-
mediatamente le trattative
con i rappresentanti dei
Paesi dal quali provengono
i nostri immigrati.

Se i Paesi interessati sar-
anno subito pronti per la re-
ciprocità il governo si im-
paggerà a concludere gli ac-
cordi entro il corrente an-
no finanziario, cioè prima
della fine di giugno.

Lo sviluppo dell'A-
ustralia deve molto al
contributo dei suoi bu-
nuraghi dal disoccupato
di oggi. Altri di que-
sti, comprensibilmente,
desiderano lasciare in
paese il ricordo della
loro vita ed è ghe-
rioso che siano liberi di
farlo se tale è la loro
scelta.

Ma la maggioranza di
essi considera ormai l'A-
ustralia come la vera pa-
tria e non ha intenzione
di abbandonarla.

Il nuovo principio della
trasferibilità delle segnali-
ni all'estero non sarà, na-
turalmente, limitato agli
immigrati. Si potranno av-
valersi di questo privilegio
tutti coloro che avranno
diritto ad una pensione in-
dipendentemente dal loro
luogo di nascita.

Massimo. entro giugno

In accordo: il provve-
dimento deve essere pre-
sentato al Parlamento.
Ma è una questione di
loro formalità cui bis-
ogna concordare e i fa-
tori di mercato col li-
berali. Gli uni la fin-
ita dell'accordo con la
Italia per la questione
della reciprocità, ma
anche qui si tratta di
pure formalità perché
l'Italia già paga le pen-
sioni in Australia e da
qui si deduce che senza
appunto unesco la re-
spondente la nostra di
presenti.

Oggi non c'è ragione
di temere che po-
trebbero rimanere que-
stioni non sia difficile
e operante sotto tutti
gli aspetti.

DALL'UFFICIO VII

det:

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Il Mattino di 3-2-1972

Vivaci proteste in Germania per le sezioni aperte dal PCI

Le reazioni della stampa e dei sindacati all'iniziativa dei comunisti italiani - Il Parlamento federale sta elaborando una riforma della Costituzione per consentire maggiore sorveglianza sulle attività degli stranieri

Del nostro corrispondente

PONI, 8 febbraio
Con grande silenzio generale nei giornali della Repubblica Federale si discutono oggi delle istituzioni di repressione che il Partito Comunista Italiano sul territorio tedesco, nel corso dei mesi due settimane, il PCI ha aperto due sezioni in tre città (Stoccarda e la seconda, proprio domenica scorsa, a Colonia).

L'apertura delle sezioni comuniste a Stoccarda ha provocato un'interruzione di tre giorni dalla CSU (fazione bavarese della DC) al Parlamento. Questa volta — come Colonia sembra nel loro doppio Romana del Nord — Vontalia — si è mosso il ministro dell'Interno di questo vecchio, Weyer, del Partito Unesco, il quale ha chiesto al governo centrale, ed in particolare al ministro dell'Interno federale, Genscher, di fare pronta al più presto passi legali sicuro iniziativa di questo genere.

Il ministro della Ricerca ha rilevato che «nessuno Stato europeo può considerare che i filiali di partiti di altri Stati si stabiliscono nel suo territorio. D'altra parte, oggi ha rilevato, fare simili iniziative, costituirebbe costituire un precedente cui richiamerebbero altri paesi stranieri, così che vedremo oggi i comunisti a domani a bassi italiani trasportare le loro sedi nella Repubblica Federale. Ripetendo le notizie del passo di Weyer, gran parte della stampa dalla «Die Welt» allo «General-Anzeiger», da «Rheinische Post» alla «Neue Presse Zürich», svolge la stessa considerazione, con più o meno spiegata la natura di tante, quando

definitiva repertoria di quelle bandiera viene già fatta fra i lavori italiani iscritti alla confederazione, per la nomina di candidati alle commissioni interparlamentari, possono venire varate anche tra i futuri membri di queste commissioni vengano decise dai comunisti italiani.

In ogni caso il Parlamento sta elaborando una riforma della Costituzione, per dare alla polizia maggiore poteri in materia di sorveglianza delle attività «straniere». Il ministro federale Genscher va preparandosi, in seguito alla legge con cui avrà avuto una modifica delle leggi sulla associazione, sulle adunate e negli scioperi, vengono considerevolmente limitate le attivita politica dei lavoratori esteri, i quali rischiano addirittura la commissione «fuorilegge» all'interesse della Repubblica Federale, lo richiedono.

Da parte sua la DGB, cioè la confederazione dei sindacati tedeschi, ha respinto categoricamente una collaborazione coi comunisti italiani — quale era stata indicata da Ponzelli, il giorno dell'inaugurazione della sezione del PCI a Colonia — ed un po' più tardi. In fatto notare che per aumentare gli interventi di controllo stranieri in modo alla DGB, sono sufficienti gli accertamenti, con i sindacati italiani.

Da gira 7 milioni di iscritti all'DOB, 450.000 sono stranieri, di cui circa 100.000 italiani. Hanno i medesimi diritti, e godono degli stessi diritti dei prestiti tedeschi. E essi vivono attraverso attive relazioni di partito in tutti i sindacati, e progressivamente aumentano la loro influenza, a fronte della contestazione, a fronte contro di loro come contro tutti gli altri membri. Secondo il portavoce della DGB, «più

bandiera viene già fatta fra i lavori italiani iscritti alla confederazione, per la nomina di candidati alle commissioni interparlamentari, possono venire varate anche tra i futuri membri di queste commissioni vengano decise dai comunisti italiani.

Su circa 400.000 lavoratori italiani nella Repubblica Federale ci sono un extra tondo 3.000 cento, il PCI, che dispone già ai numerosi gruppi sindacali, quali comuni anche con vari giornali in lingua italiana. La sezione politica del partito di polizia a Colonia, ad esempio, parla con preoccupazione delle vessazioni in lingua tedesca, sul tutto in Pisa, la quale serve per scopi di valutazione politica tutte radioni locali e avvocati tedeschi e stranieri.

La questione di un fatto oscurante, così democratico può e deve comprendere le preoccupazioni tedesche per la funzione di sezioni del PCI sul territorio tedesco, ma si sembrano molto infondate, pur non dire poco obiettivi certi interventi, come quello voluto dallo stesso Weyer, giorni fa, nel corso di un dibattito alla TV, secondo cui la violenza e la criminalità nella Repubblica Federale aumentano anche per colpa degli stranieri dei lavoratori stranieri. Se un ministro regionale si mette a dire che il suo affermazione, appena comprensibile che taluni elementi trovano una commissione sia più a sinistra fra l'apparato di una sezione del PC italiano, domenica, a Colonia, ed il grave fatto di sangue, verificatosi nel sabato domenica scorso, presso Colonia, in cui hanno trovato la morte cinque lavoratori stranieri, uccisi a colpi di mitra da due loro connazionali, lasciando questa storia sotto imbarazzo, il Ministero Federale della Difesa, con le sue responsabilità, dovrà fare, al suo interno, una serie di controlli, ed alle loro organizzazioni di natura politica, economiche ed anche privata, chiedere le loro beghe nella Repubblica Federale.

Il riferito della «Bundesrepublik» è giusto, sufficiente, ma l'ambiguità della comunicazione induce poi la cosa come testimone i possibili e perfino la macelleria di omertosa di Weyer. E questo sembra spiegare le struttive, secondo cui il volume di violenza e criminalità addebitabile agli stranieri nella Repubblica Federale, non è percentuale, se confrontato a quella dei tedeschi, non è inferiore.

Per noi, invece, salvo della totale del «General-Anzeiger», non c'è nulla di più chiaro, che un racconto in questo vuoto molto pesante e disperato, dove la violenza è portata.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI
UFFICIO VII

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI
DEL 4 FEBBRAIO 1972.

IN VISIONE AL DIRETTORE GENERALE



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Globe di Lagos del 12-2-42

PER PAGARE IL PETROLIO NIGERIANO

Ditte italiane interessate a costruire strade e dighe

Finanziamento italiano per il porto di Lagos - Gara Renault-Fiat per una catena di montaggio per autoveicoli

Il nostro paese è favorevolmente orientato a offrire un aiuto alla Nigeria per l'ampliamento della carica normale di Lagos, in collaborazione con una proposta fatta dal Ministro degli Interni Mario Russo senza dubbio al suo buco vicino in Africa. Alla realizzazione delle nuove opere del porto di Lagos potrebbe essere interessata la nostra Cisitalia che ha realizzato la seconda fase del lavoro portuale. La maggior parte del finanziamento italiano sarà attualmente allo stesso.

L'andamento degli scambi commerciali tra l'Italia e le Nazioni vicine si è costituito finora nei nostri rapporti per il crescente trasporto di prodotti petroliferi. Una possibile ed estremamente interessante per incrementare le nostre parite correnti è quella di partecipare più massivamente allo sviluppo della Nigeria. Il pianificato collegamento tra Lagos ed gli altri porti ha molto bisogno di aprire alle nostre imprese, dopo il punto raggiunto delle costruzioni varie e nelle ricostruzioni stradali, ferroviarie nel settore dei trasporti a piano previsti fino a dieci anni.

Raffinerie

Gli investimenti giganteschi stimati intorno a 3.000 miliardi di lire di cui 1.700 a fini di 1.300 pubblici con un intervento diretto dello Stato centrale, elaborato con il 20% in quello privato e 10% in quello pubblico. Tra questi investimenti particolare spiccano soprattutto quelli in campo petrolifero, il quale ha un carattere dell'economia dell'industria petrolifera. La 20 Petrolifer Nigerian Oil Co. controlla così un terreno di 15 milioni di ettari mentre la Nigeria di 1.750 mila ha acquistato il 50% della francese SOFIDAR e intende acquisire

il 35% della italiana Agip Oli e della americana Phillips Oil Co.

Pur tenendo riguardo il netto il piano italiano rispetto precedenti poche sono le strade di una raffineria a cui sarebbero interessate delle ditte italiane.

Allo sviluppo economico non può interessare poi ancora comunque il settore nautico. La Fineport e la Soudal, rispettivamente per le commercializzazioni delle cariche stanziate nel Nave Bas nella Ricona e per la messa in cattiva di 600 ore di tempo collettivo, a sorvegliare. È anche prevista la costruzione di una o due navi mercantili.

Per trarre questa nostra area oggi il porto più importante delle due Nauti è quello di Lagos. In cui se ne dovrà rafforzare molto più l'area. Giungono per la costruzione delle quali ancora venti imbarcazioni da combattere la tempesta.

I finanziamenti molti vengono da impresa per le cose necessarie e per la commercializzazione delle loro dei loghi Cisl e Cisl Industriali interessati ai camion.

Tra le altre realizzazioni importanti anche la chimica e le installazioni di lavorazione delle pelli sono interessanti per le Camille, Tegutella, Sestri e Montebello. Inoltre la società Sestri avrebbe recentemente presentato a Lagos il progetto per la costruzione di una fabbrica di legno e legno.

Inoltre il governo bandisce un bando per dare sostanzialmente la gestione di una catena di macchine per lavorazione. Molto più interessante si annuncia nel caso dell'impresa francese tra la Fiat e la Renault.

E. V.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Gazzetta di Peloux del 12.12.42

ARRESTATO ITALIANO

Nizza — Mariano Maita, 24 anni, cittadino italiano, sospettato di
furto d'oggetti d'arte in Italia, Belgio e Francia, è stato arrestato
nei pressi di Nizza. Accusato anche alcuni omicidi.

ra
je
U
ste
ape



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Governo di Milano del 12.7.2

Abidjan: capitano italiano di cargo condannato a 1 anno

(BindA 3 n. 166)
Il capitano Giuseppe Spino, 59 anni, di Genova, comandante della nave da carico italiana «Dora», 9.000 tonnellate, incagliata e nell'agosto scorso all'ancella del porto di Abidjan, è stato nel condannato in contumacia ad un anno di prigione.

Spino è stato riconosciuto colpevole di violazione dei regolamenti della navigazione marittima e di aver causato, con il suo comportamento, la perdita della nave.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Popolo di Rouen del: 8-2-41

I « CENTRI » PER LAVORATORI

Inchiesta in Germania sulle attività del PCI

Il problema sarà argomento di un dibattito al Bundestag alla fine del mese

DAL CORRISPONDENTE

Zurz, 3 febbraio

I cosiddetti « centri di assistenza » che il PCI sta organizzando per i lavoratori italiani in Germania federale, saranno oggetto di un dibattito e forse anche di una indagine parlamentare. Il Bundestag si occuperà della questione a fine mese, dovendo il ministro dell'Interno, Genscher, rispondere all'interrogazione presentata dal deputato cristiano-sociale Schneider,

quale chiede « se e quando si intende cominciare a fare il partito comunista italiano ha stabilmente integrato la propria attività nelle forme dove più consistente è la rete di presidio e di contatti ».

L'investigazione parla di « centri di assistenza », ma il corrispondente del PCI si oppone alle definizioni di « centro » e « centro della vita » perché è un'associazione, composta da diversi gruppi operai, a volte costituiti da quelli di Stoccarda con un concerto di cittadini di varie origini che prendono parte ai consigli ed ai lavori di lavoro, oltre a rappresentanti dei testi, dei DPO, dei militi partiti comunisti legati a cui fronte popolare greco. In Germania giusto Sesto Senso, membro del segretario generale e responsabile della sezione estera del PCI.

Quello di Stoccarda viene definita la « Potsdamer und die Rheinlande » — Colonia — e invece fondata in « Württemberg e Centro-Nord ». Una comune e solitamente formata dal momento che l'esistenza delle federazioni di Colonia, Würtemberg e un fatto ormai superato che nel documento sovietico del progresso di Stoccarda. Un documento in cui il segretario responsabile della presenza dei repubblicani della Germania dopo il nazismo sarà dato il resumo e il suo collaudamento dal comunista filo-sovietico nella Repubblica Federale con rispetto e la idea che il PCI continuerà in Italia

il suo ruolo di sindacato proletario che il partito comunista italiano intende operare a sollecito della legge e dei diritti assicurati dalla Costituzione della Repubblica Federale tedesca. La quale cosa non è bastata comunque a evitare gli atti. Il ministro Genscher ha già precisato che all'interrogazione del deputato della CSU sarà ammesso che il partito comunista democratico dell'Alto Adige sia stato responsabile di persone e cose per le quali il resto di questa risposta si deve tenere. La fine di tornare a solo pochi giorni fa quando si rinvoca in Campania e non era quindi in grado di prendere posizione sulle accuse della torinese minacciatore degli uni o degli altri.

Per il corrispondente del quotidiano del « Süddeutsche Zeitung » Bernd Weisert, berlino ha nel suo stesso dire, da un punto di vista politico e ideologico, avuto avvertita una certa simpatia per i « centri » del PCI. In molti dei partiti europei sono stati considerati esponenti — ha aggiunto il portavoce — a farci una simpatia vittoriosa avevano fatto la cosa che il partito comunista italiano ha avuto a fare a scendere. Intervento per dare una risposta a questo

questo: la legge tedesca sulla associazioni e sugli strumenti per difendere i diritti di ciascuno nel suo campo d'attività e di lavoro.

Per lo trova in un altro articolo di Weisert hanno già ricevuto di dover rispondere maggiormente, e lo stesso può succedere a Weisert, con un ammendamento simile che il M.A.I. risponda davanti al parlamento. Il progetto sembra avere ultimi mesi consolidato: in organizzazione, disegno di legge, messo da un modo elettorale più semplice e più diretta e della Repubblica Federale tedesca, facendo le sue attuali riuniones, in Parlamento, e dopo, al presidente della commissione delle leggi.

Sembra che il risultato della politica italiana sia il PCI possa essere riconosciuto un istituzionalità che si trova anche nei partiti della sinistra europea e nei partiti comunisti di questi paesi pronostica un grande futuro. Tuttavia, una cosa — le riviste di stampa greca, la stampa italiana — le ricche di persone non ferme dall'idea di partecipare di soli loro e non dei centri.

Giovanni ROSSI



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE, E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Citaglio dal Giornale L'Avvenire di Roma del 16.2.42

Tavola rotonda sul caso Ochetto

Il comitato di solidarietà per la liberazione di Valerio Ochetto, ha invitato per domani a Roma una Tavola rotonda per discutere il caso Ochetto.

L'incontro si è svolto venerdì alle 19.30 nell'Auditorium dell'Istituto Italiano, via Tellaro 26, Partecipando i giornalisti Enzo Bellizzi del *Corriere delle Sera*; Matteo De Monte del *Messaggero*; Enzo Puccini del *Gloria*; Giorgio Signorini del *Paese Sera*; Nuccio Tava dell'*Agri*, e Arturo Levi della *Stampa*, che fungeva anche da moderatore.

Il comitato, che si è costituito per iniziativa di un gruppo di amici e colleghi del giornalista telefonista, ha già raccolto oltre 4.000 firme a Roma e in varie città italiane.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Popolo di Roma del 16-2-42.

DOMANI NEL CARCERE DI PRAGA

Da Ochetto funzionari dell'ambasciata italiana

La visita in carcere da parte di componenti la nostra missione diplomatica è il primo risultato dell'azione svolta dal ministro degli Esteri Moro

Da fonti attendibili si è appreso che domani salire i funzionari dell'ambasciata italiana e l'ora preciso far visio in carcere al militare italiano Veltro Ochetto, arrestato in causa alla rete della rete comunista cecoslovacca. Il quale è stato riammesso dalla costituita commissione d'inchiesta dal nostro ministro degli Esteri Moro e della stessa presieduta accettata dalla pubblica opinione italiana ed internazionale contro il criminale ed usurpatorio impegno proseguito.

Anche lei, rispondendo ad un'intervista delle corrispondenze sindacali in cui si chiedevano passi per il rilascio del giornalista italiano, il ministro Moro aveva eseguito il suo personale intervento per ogni più efficace riconoscenza a fini di Veltro Ochetto.

Alla Pasqua, il spinae-giurando agli Esteri su Mario Prida ha ricevuto ieri il difensore di Ochetto, avv. Alfonso Peri, il quale gli ha consegnato due documenti relativi sua persona: giudice del la cattiveria.

L'avv. Peri ha accennato l'arrivo, per il solenne interessamento che il ministro degli Affari Esteri avanza a favore del prigioniero.

RASSEGNA STAMPA A CURA DELL'UFF. VII

ARTICOLI SULL'ARGOMENTO:

giornalisti Ombretto

SONO STATI ANCHE PUBBLICATI DAI SEGUENTI GIORNALI:

CON EGUAL RILIEVO:

Menagere, Rivista,
Tesei Sera, Il Venerdì

CON MAGGIOR RILIEVO:

CON MINOR RILIEVO:

Globe, Giornale,



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DI GLI APPARISCIENZE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

L'Espresso di Roma del 21.2.72

Ingegneri svizzeri a giudizio per la frana di Malsenat

VENEZIA. 3 — Due ingegneri svi-
zzeri e funzionari sovietici sono stati imputati per
la morte di ottontotto lavora-
tori, di cui almeno sei italiani,
avvenuta il 20 ago-
sto 1965 a causa dell'im-
provviso sfioramento di un
massiccio macigno di ghiaia
che lasciò un cantiere dove
si stava costruendo una
centrale a Malsenat.

Le imputazioni sono riferite
ai due che erano scelti
per controllare che venisse
fatto nel luogo giusto con
le gocce necessarie per pre-
venire i fenomeni dei pe-
gnato che il progetto.

Il processo che era iniziato a Venezia il 23 febbraio presenta risvolti di particolare
politico e sociale. Nel capo d'imputazione sono stati
imputati il rapporto, fatto
dell'acqua non fa alcuna
specifiche richiesta di puni-



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI ATTARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale

Kampn dir *Lorenz* del: *1.2.42.*

Per 90 milioni di dollari Nuove iniziative Fiat previste in Argentina

L'annuncio di Umberto Agnelli durante una visita al presidente Lanusse. Gli investimenti riguardano la Fiat Concord, per la produzione di auto, trattori, veicoli industriali, materiale ferroviario

(Nota a questo particolare)

Buenos Aires, 1 febbraio.

L'amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli, è stato ricevuto oggi in riunione dal presidente Lanusse, il quale confermando la collaborazione che la Fiat ha proposto a destra per lo sviluppo economico dell'Argentina ha annunciato che sono già stati provvisoriamente investiti, complessivamente novanta milioni di dollari nel piano cinqueennale della sua industria.

Agnelli ha sottolineato che gli investimenti avverranno anche nella sua tradizionale sede di stabilimenti Fiat, cioè nelle province argentine di Concordia, Santa Fe e Buenos Aires, e faranno appalti ai galleri dell'Argentino e trattoria principale e quindi cui le che autorizza la quasi unica, dei trattori, dei veicoli industriali, dei gruppi elettrici

geni e del materiale ferroviario.

Agnelli ha poi illustrato le nuove iniziative, dato lo stesso motivo esclusivo, secondo cui le funzioni del suo Gruppo in Argentina, nella ultima settimana, sono state avanzate oltre 22 milioni di dollari. I nuovi investimenti hanno permesso all'azienda non solo di accrescere il suo mercato nazionale in settori addetti per il progresso del paese, ma anche di aprire una nuova strada di sviluppo industriale per l'azione di questi anni, che sono sia in allestimento, che verranno da subito in altri paesi dell'America Latina: nell'ultimo mese, sono stati inviati in Cile, Uruguay e Perù nuovi materiali ferroviari destinati a trasporti per un valore che, alla fine di questo anno, sarà raggiunto i 1.980 milioni di dollari.

E' nobile la sua dichiarazione, che un Paese tributato come l'Argentina, a estorzione, troppo spesso in modo abusivo, deve avere un gruppo del suo paese, borghesato, al quale non dovrebbe mancare delle loro attitudini, perché si faccia difendere il nostro paese italiano, fra gli interessi della Fiat e quelli dell'industria italiana, per il bene del nostro paese, e per la difesa della nostra Patria, che è oggi più volte minacciata da un colpo magico.

Il dottor Agnelli, che è in Argentina da domenica, accompagnato dal direttore delle informazioni della Fiat, Sandro Dogna, ha visitato gli stabilimenti del gruppo a Rosario (Cordoba), a Santa Fe e al Palomar. In quest'ultima fabbrica, alla porta di Buenos Aires, si trovano le linee di produzione della «100», della «125» e della «150».

La Fiat Concord è la più grande impresa di cui la Fiat ha fatto parte, e anche la più grande impresa italiana al mondo, con oltre quattromila dipendenti nei vari siti italiani.

Secondo nel gruppo dopo AMF, la Fiat Concord, Umberto Agnelli era una vera fortuna a stampa, dal corso dei quali furono fatti molti articoli sui progressi di evoluzione della Fiat.

Dario Arcelli

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DELLA MIGRAZIONE SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Riporto dal Giornale NOTIZIARIO ASCA di ROMA del 4-2-1972

RIUNIONI ALLA FARNESSINA PER L'EMIGRAZIONE IN AUSTRALIA

Roma, febbraio (ASCA) - Il Sottosegretario agli Esteri Alberto Bemporad e l'ambasciatore australiano a Roma Booker hanno partecipato ai lavori della commissione mista italo-australiana convocata per esaminare congiuntamente i problemi che maggiormente interessano i 700.000 cittadini italiani che risiedono in tale lontano ed ospitale Paese.

Il rappresentante del governo italiano in una breve dichiarazione ai giornalisti ha esternato la più viva soddisfazione per l'inizio dei lavori della commissione. "Questa mia soddisfazione - ha egli aggiunto - è legata anche ad una promessa che avevo fatto agli italiani d'Australia nel marzo scorso in occasione del mio viaggio in quella ricca terra. Vorrei qui cogliere l'occasione per inviare a questi intraprendenti nostri connazionali, che vivono e lavorano così lontano dalla loro patria e che tanto hanno contribuito allo sviluppo della loro terra di adozione, il mio saluto più cordiale e caloroso legato ai ricordi ancora vivi dell'accoglienza ospitale e festosa accordatami.

"Sono sicuro - ha concluso l'On. Bemporad - che i lavori di questa commissione, espressione dello spirito di amicizia e collaborazione che caratterizzano i rapporti tra l'Italia e l'Australia e che nel campo sociale trova una realizzazione particolarmente felice, saranno fecondi e contribuiranno utilmente alla soluzione dei problemi relativi all'inserimento ed allo stabilimento dei lavoratori italiani nella realtà economica e sociale dell'Australia".

Compito della commissione mista, prevista dall'articolo 37 dello accordo sulla emigrazione entrato in vigore sei mesi fa, è quello di formulare raccomandazioni ai due governi sul funzionamento dell'accordo stesso, proponendo, ove se ne presenti la necessità, aggiunte e modifiche. È pure compito della commissione formulare raccomandazioni sulle eventuali controversie, ed, infine, esaminare lo sviluppo della emigrazione e le questioni relative all'impiego, alle qualifiche e all'insediamento in Australia dei lavoratori italiani e delle loro famiglie.

Nico Pajola

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Risparmio del Giornale *Lettopomi*

da Sydney dat. 4-2-1972

Mc MAHON: officiale PENSIONI TRASFERIBILI

CANBERRA — Domani scorso il Primo Ministro d'Australia Mr. McMahon ha fatto ufficialmente l'annuncio che tutti gli immigrati in servizio presso le casse di risparmio e le pensioni australiane saranno trasferibili all'estero.

Ecco il testo dell'annuncio:

«Le regole attuali sono di subito in vigore per tutti quei Paesi che nel frattempo accettano, nonché i diversi accordi di reciprocità, per permettere ai cittadini dei paesi stranieri di trasferire da un Paese all'altro le loro pensioni di vecchiaia, pensioni a vedovanza pagabili in quei Paesi esteri che abbiano simili provvedimenti per la trasferibilità delle loro pensioni in Australia.

Per garantire il diritto alla ricezione di tali pensioni all'estero, il pensionato dovrà aver risieduto in Australia almeno 21 anni dopo il emersione del suo reddito di pensione anno 10.

Quando, nel caso dell'assunzione d'invalidità, l'individuo dovrà essere di un incisivo grado di invalidità sull'80% in Australia. I salvo condizioni di residenza verranno applicate.

In questo modo, in caso di morte del marito in Australia, la vedova potrà portarsi la sua pensione all'estero, indipendentemente dall'ubicazione della sua residenza in Australia.

Il Governo ha adottato il principio che, dopo un contributo minimo di 10 anni della società statale, il suo diritto di pensione debba essere riconosciuto anche allo stesso modo.

È necessario rilevare per rendere più facile questa decisione, che presso olio dei Parlamenti australiani e il Consiglio, quanto la sua legge approvata al più presto.

L'annuncio di McMahon durante l'assemblaggio del governo liberale, è stato così apprezzato e applaudito.

«Avrei preparato dalla Camera una mozione che, purtroppo, non del 1971 sono le persone che scopre la sufficienza finanziaria del trasferire dal Paese australiano l'assegno.

L'autorizzazione ha fatto il suo dovere. Per quanto riguarda noi italiani, speriamo che alle nostre rappresentanze, al nostro governo, facciano immediatamente le richieste per i relativi accordi di reciproco».

La legge — come effettua il comunicato di McMahon — entrerà subito in vigore per tutti quei Paesi che avranno concluso con

l'autorità di trasferire. Sarebbe ottima, ma forse troppo impegnativa, che il ministro degli Interni Billax non avesse mosso in moto con le cifre che il suo legge presentava già luce di un piano di comunicato di McMahon: «Se il Paese accetta, solo dopo averlo fatto, di trasferire, il governo australiano può accettare le cifre di ciascuno».

Ultimamente, comunque, il Consiglio australiano ha deciso di autorizzare la legge di domani, e non più più attendere delle sue approvazioni, e di quella del Governo che si riunisce.

stone Crosses) ed il ministro degli Esteri fiammingo.

Per i Paesi francesi sono subiti pronti per la reciprocità, se fanno lo stesso e si compendono gli accordi circa il corrente anno finanziario, che prima della fine di giugno.

La decisione del governo australiano, tuttavia, deve essere approvata sia dal Parlamento sia dal Consiglio, entrambi dei quali, Augusto di oggi, si riuniscono.

Si riferisce, infine, che poiché il Consiglio della legge ha già deciso di fare lo stesso che il Consiglio, non si intende che la sua legge non venga riconosciuta come la sua stessa e non ha intenzione di obbedirvi.

Il ministro australiano del Trasporti, tuttavia, non sarà, evidentemente, affatto più nell'incertezza di poter approvare questo provvedimento, tanto che, prima di arrivare ad una possibile approvazione, sarà necessario che il suo



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E GIORNI DI RIPOSO SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VI

Attaglio dal Giornale NOTIZIARIO ASCA di ROMA del 4-2-1972

Si prevede la ripresa delle trattative fra Roma e Berna

PROSPETTIVE INCORAGGIANTI

PER GLI EMIGRANTI STAGIONALI

Roma, febbraio (ASCA) - Alcune autorevoli dichiarazioni di personalità svizzere fanno pensare che il Consiglio federale elvetico sia disposto a modificare la sua politica verso la manodopera straniera, e in particolare verso i lavoratori immi-

grati stagionali. Ne ha parlato recentemente in una intervista alla radio svizzera il consigliere Brugger, capo del dipartimento dell'economia pubblica. Egli ha fatto esplicito riferimento agli stagionali, ammettendo che "la loro situazione è talvolta intollerabile". La notizia interessa notevolmente l'Italia, sia per l'alto numero dei suoi lavoratori che emigrano in Svizzera sia perché proprio sul problema degli stagionali fallirono nel dicembre 1970 le trattative fra il governo italiano e quello elvetico.

Per comprendere la portata del problema occorre ricordare che secondo un precedente accordo italo-svizzero, risalente al 1964, gli operai stagionali, dopo 45 mesi di lavoro svolto in Svizzera nel corso di cinque anni consecutivi, "otterranno su richiesta un permesso di dimora non stagionale, a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione". Ma questa norma non è stata sempre osservata; di conseguenza si è verificato che un alto numero di stagionali non hanno potuto usufruire di questo diritto. Altro inconveniente: ci sono lavori (ad esempio nel campo dell'edilizia) che vengono giudicati stagionali mentre in realtà occupano l'immigrato per buona parte dell'anno e pertanto devono essere considerati annuali. Gli stranieri appartenenti a questa categoria, ingiustamente classificati fra gli stagionali, subiscono gravi conseguenze, come ad esempio l'impossibilità di ricongiungersi con le loro famiglie.

Nelle trattative del 1970 fra Italia e Svizzera, il governo elvetico non accettò le richieste italiane a favore degli stagionali, mostrandosi disposto solo ad alcune minime concessioni, giudicate insoddisfacenti dall'Italia. Nel frattempo le richieste del governo di Roma trovavano un importante avalo in seno all'assemblea del Consiglio d'Europa, allorché in questa sede venne discusso il problema degli stagionali in vista della elaborazione di uno statuto europeo dei migranti.

Ministero degli Affari Esteri

2

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGLI ATTIVI SOCIALI

Nella discussione venne severamente criticata la tendenza a snaturare il concetto di lavoratore stagionale privando ingiustamente molti lavoratori stranieri di legittimi diritti. È significativo il fatto che, a poco più di un anno dalla rottura delle trattative, si possano registrare dichiarazioni incoraggianti come quella del consigliere Brugger e quella, ancor più esplicita per quanto riguarda i rapporti con l'Italia, rilasciata dall'On. Nello Celio subito dopo la sua nomina alla presidenza della Confederazione. Il presidente Celio ha infatti espresso la sua fiducia che la Svizzera sia ora disposta a fare all'Italia le dovute concessioni circa il problema degli stagionali e che di conseguenza sia possibile un nuovo accordo fra i due paesi nel campo dell'emigrazione.

A ulteriore conferma della ottimistica previsione va pure citato quanto scrive la rivista "La Svizzera economica e tecnica", a firma dell'ambasciatore Gruebel, direttore dell'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e delle arti, nel numero del dicembre scorso. Gruebel sostiene che la Svizzera deve prefiggersi obiettivi a lungo termine nel quadro di una "futura politica in materia di manodopera straniera", e ciò per ragioni non solo economiche e politiche, ma anche umanitarie. Parlando dei lavoratori stranieri stagio-

nali, egli ammette esplicitamente che "in questo settore siamo un poco in ritardo". Ed, esemplificando, afferma testualmente: "un buon numero di stagionali, occupati per la maggior parte dell'anno, sono diventati a poco a poco, degli annuali di fatto". Gruebel propone anche una soluzione pratica: accordare il permesso stagionale a chi lavora non oltre sei mesi, e rilasciare permessi annuali agli stranieri che lavorano la maggior parte dell'anno.

Qualcosa dunque si muove e fa presagire una prossima ripresa di trattative fra il governo italiano e quello svizzero con prospettive confortanti.

Carlo Tesi |

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale Il Corriere

di Melbourne del 4-2-1972

Dopo la trasferibilità delle pensioni

Bemporad promette

La soluzione di molti problemi

Negli imbarcati in Australia

Roma, 3 febbraio

Il sottosegretario all'Immigrazione on. Bemporad, ha espresso il vivo compiacimento del governo italiano per l'annuncio dato dal Primo Ministro, McMahon, dell'approvazione del suo governo al provvedimento sulla trasferibilità delle pensioni.

"Il commento ufficiale del governo italiano è stato riassunto 48 ore dopo l'annuncio di Canberra e non appena il testo integrale della decisione australiana è giunto a Roma,

"È una notizia molto attesa, soprattutto dalla numerosissima collettività italiana residente in Australia e che tra italiani e italo-australiani assomma a circa 800.000 persone", ha detto Bemporad.

"Si tratta di un passo essenziale, sulla via di una più completa modernizzazione della legislazione dei due paesi nel settore sociale, un passo che dovrebbe sfociare - secondo le intenzioni del governo italiano - in un accordo di carattere generale in materia di sicurezza sociale".

Riferendosi ai lavori della commissione mista italo-australiana che ha avuto la sua riunione inaugurale in questi giorni a Roma, l'on. Bemporad ha aggiunto: "La commissione tornerà a riunirsi in questi giorni per esaminare un ordine del giorno nel quale sono esposti tutti i principali problemi che interessano i nostri lavoratori in Australia, problemi che verranno via via affrontati e risolti nello spirito di collaborazione che ha caratterizzato i rapporti fra i due paesi".

I DETTAGLI DELL'ANNUNCIO DA CANBERRA

Ecco i dettagli della proposta legge, presentata in esclusiva da "Il Corriere" il 14 gennaio u.s.

Il Primo Ministro McMahon ha dichiarato ufficialmente che il governo federale ha accettato la raccomandazione della commissione interministeriale, cieppiata dal Ministro dei Servizi Sociali, l'on. Wentworth Smith, già presentata all'esame del Consiglio dei Ministri nel dicembre 1971.

"Abbiamo deciso che le pensioni di vecchiaia invalidità e vedovanza siano pagabili in quei Paesi esteri che abbiano concluso accordi reciproci per la trasferibilità delle loro pensioni in Australia.

"Per aver il diritto alla riacquisto di queste pensioni all'estero, il pensionato dovrà aver risieduto in Australia per almeno 20 anni dopo il compimento del suo sessantesimo anno di età".

"Tuttavia, nel caso delle pensioni d'invalidità, laddove l'invalidità è il risultato di un incidente o di una malattia sviluppatasi in Australia, i requisiti di residenza non verranno applicati".

"Alla stessa età, in caso di morte del marito in Australia, la vedova potrà portarsi la sua pensione all'estero, indipendentemente dal suo periodo di residenza in Australia".

"Il Governo ha accettato il principio che quando un individuo ha dato un contributo alla società australiana, il suo diritto di pensione debba essere riconosciuto anche

all'estero.

"Le necessarie misure legislative per rendere operante questa decisione saranno prese nello ambito del Parlamento prossimamente e il Governo farà quanto in suo potere perché la legge venga approvata al più presto possibile.

"La legge entrerà quindi subito in vigore per tutti quei Paesi che nel frattempo avranno concluso i dovuti accordi di reciprocità". Per avviare a possibili ritardi nella conclusione di tali accordi, il Ministro per i Servizi Sociali (Mr. Wentworth) è stato incaricato di iniziare immediatamente le trattative con i rappresentanti dei Paesi dai quali provengono i nostri immigrati. Egli, inoltre, durante i negoziati, si consulterà con il Ministro dell'Immigrazione (Forbes) ed il Ministro degli Esteri (Bowen).

"Se i Paesi interessati sono subito pronti per la reciprocità, il Governo rimarrà a concludere gli accordi entro il corrente anno finanziario, cioè entro giugno".

"La decisione del Governo è il risultato di uno studio e di indagini che si sono svolte lo scorso anno, e rappresenta un allineamento con altri Paesi".

"Lo sviluppo dell'Australia deve molto al contributo dei suoi immigrati. Alcuni di questi, comprensibilmente, desiderano rientrare in patria al tramonto della loro vita ed è giusto che siano liberi di farlo se tale è la loro scelta" ha concluso McMahon.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI
UFFICIO VII

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI
DEL 5 FEBBRAIO 1972.

IN VISIONE AL DIRETTORE GENERALE

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale LA NAZIONE di FIRENZE del 5-2-72

Operaio italiano muore in Svizzera

Olten, 4 febbraio.

Sette operai italiani e spagnoli, occupati in un cantiere edile del villaggio di Stengenay (caitone o deriva), sono stati travolti dal fenomeno di una valanga improvvisamente scatenata prima di crollare sulla diga al livello.

Un giovane italiano di 25 anni, Renato Crudaro, di un paese della Valdilia (Sondrio) sposato e domiciliato a Bielmonte, è morto sul colpo subito dopo esser stato proiettato fuori dalla diga, un'altra compagnia di lavoro di madrimontana ha riportato la frattura di una gamba, mentre altri due operai italiani hanno riportato ferite leggere.

Gli altri tre uomini, molti di rientri nella sciagura, hanno avuto la rottura di settanta o cento ossoletti dapparte di alcuni compagni di lavoro, che da soli non erano riusciti a tirare il braccio della gru prima piegarsi e quindi crollare a terra.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E OGNI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

cit: Kansas set: 5-2-39

Ritaglio dal Giornale

Per opporsi alla cattiva offensiva reazionista

L'impegno
di lotta
degli emigrati

El darrere d'ells, els mesos resultats de la colla possible havien estat confirmats, i els temps establerts, llavors, no podien ser de necessitat, o molt, prougonals, segons que passem per un tram de rotura, com per la polarització del cristall, o per la rotació i tendència a moure's en rotació, que es produeixen en el cristall. La qualitat d'aquestes mesures, que tenen el objectiu de l'acuració del resultat, per la forma d'una i l'avaluació d'una altra, o en l'aplicació de la rectificació d'un resultat anterior, han de ser sempre correctes, i en el cas de l'avaluació d'un resultat anterior, han de ser sempre correctes.

fasciale di Stato e dell'Impero il ministro della Guerra e dei Trasporti e di tutto il ministero, ma se è da nulla anche l'apparizione contro i legittimi di escludere la generale sfiducia nel governo della grande massa politica e per affievolire l'esigenza del « passare a destra » subentra, così il ministro di polizia, seguito dagli altri ministri, alla base di una spietata persecuzione, da parte dei generali e dei marescialli della milizia di classe, all'intero dell'imperialista e aristocratica, alla base di un'azione pura e propria politica di sterminio di tutti i « trasgressori » della nuova costituzionalità. L'autorità statale si calcola secondo le circostanze, che si concordano dello scatenarsi progressivo di rivoluzionamento reazionario.

Lo sviluppo del con-
trollo delle donne e dei
attività operai si ha ria-
zionato a maggiori esigenze
e bisogni di produzione e
produzione come no-
ste attive. Due in partico-
olare rispetto al più
le variazioni demografiche.
I societi' che sono le
più avanzate nella
protezione e difesa
degli operatori, che
possiedono altissime
percentuali per numero di
operatori e la covariante
regionale e una politica
sociale attiva e che si tro-
vano nelle metà USA e delle
regioni dei blocchi.

E' tenendo conto di questa realtà che ogni noi debba sempre guardare tutti i problemi della nostra società con la massima serietà, della difesa del nostro diritto di lavoro, del nostro diritto all'adempimento dei contratti, della difesa delle forme di produzione democratiche, dell'azione antirazzista e antifascista, delle norme che regolano la prospettiva di un possibile e rapido和睦o politico dei cittadini e dei lavoratori, e le altre componenti. Ma ormai lungo la strada del nostro cammino non c'è più tempo per le lamentele, delle quali si è parlata finora, e come soluzioni ce ne sono almeno tre: il presidente non riconosce più il voto legale, lo sfiduciava dal suo ruolo di forma operante e democratica di questi anni.

卷之三

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Uralia di Roma del 5.1.42

FRIBURG

Dove si annida la pista del fascismo

Cara direttore,

una mia lire indietro a
Budapest, un giornale accusò
nel titolo parola di Weil-
rich, il quale scrisse: «Il
nostro più tragico e na-
stro anno è stato il nostro

Nel desiderando tale as-
sassinio, non qualunque
punto di questo paese.
Ma di solito non è così.
Il centro più sottili e più
pervaso che nel nostro pa-
tro si annida sarebbe
nel cuore dei lavoratori re-
denti come in questo nel
lavoro umano di dis-
perazione, umano al s-
truttivo, che lancia da
parti sue, quando si abbi-
te di più i segni e si sa-
dono gli angeli, quando
pure mancano i più propri
non possono credere e temere
i dati dei signori; quando
si esalta troppo la propria
potenza.

col di impaginaria con-
tato, scatta, fissa, scatta, a
ritrovare tutte le sue can-
zoni di tempo, di sangue
sportivo, di vita più facili-
ta, di comodo di cui il
solitario solo, con la
moglie della vittima e non
i due figli, e rimane sol-
o, ma solo, bisogni e bis-
tare, fa altre macchinette
di vittime, lo prende un
colpo allo stomaco, e
viene giù da sottosopra
la testa.

Si può vedere alla ma-
ste studiare Eichmann
ribolla, fra rivotazioni
- sommersi, di spari di
rettamente dei suoi a se-
zionate che provoca
a far scoppiare le riviste
dei fatti.

Proprio a nome di tut-
ti i cori dell'umanità
Rivista Cultura, Uni-
versità

di Uralia a Roma
presso di C. S. G. -
di Fratelli
Sestini n. 6

Ministero degli Interni

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

REPUBBLICA FEDERALE Tedesca

Ucovo del 5-2-42.

Gli immigrati nella vita degli enti locali

Una colpa molto sentita dai lavoratori stranieri. I limiti del decreto del ministro degli Interni del Baden-Württemberg

Il ministro degli Interni del Baden-Württemberg ha emanato un decreto secondo cui i lavoratori stranieri e gli immigrati sono tenuti alla vita e all'attività delle amministrazioni comunali e provinciali e nazionali in quanto si è fatto loro di fatto parte di organizzazioni politiche, sindacali, professionali o di associazioni di massa. Il decreto è stato approvato il 20 gennaio scorso dalla Camera di Comuni, chiamata di imposta e per inserire nella vita dei comuni stranieri che vivono nel territorio nazionale, prima ancora che legge in Europa i lavori di amministrazione.

I comuni e le province hanno infatti la facoltà di bloccare ogni attività politica, sindacale, culturale, ecclesiastica e scientifica degli immigrati stranieri e anche dei residenti stranieri al di fuori delle organizzazioni pubbliche democrazie, tenendo un fermo ormai acquisito. Non si può negare più incisamente la realtà nuova che in molti comuni, innumerevoli frazioni e a determinate ore, si presenta il fenomeno. Punto considerante che nello stesso Baden-Württemberg negli ultimi sei anni — come risulta il ministro degli Interni del suo decreto — gli stranieri sono già raddoppiati passando dai 301.022 del 1934 ai 726.311 del 1939, per rendere ancora più evidente aumento — al quale nel decreto — ha aggiunto anche in numero ed alle provincie minori compresi, specialmente nelle località conurbate, cioè forte con una alta tassa di popolazione urbana. I loro compiti principali sono quindi quello della casa, del tempo libero e della cultura, anche sociale e culturale.

Il problema di fondo che interessa la vita degli immigrati, il decreto risolve che già in alcuni città e province di un paese soluzioni compatibili con i diritti umani si interpongono e nelle quali hanno perfettamente ragionevolezza da lavoratori stranieri — solo se è legale e nella più diretta interessi pubblici collegare non ricorda che il ministero provvisorio rendendo in sostituzione di lavori comunitari nei municipi degli abitanti europei le opere che con ordine di pubblica sicurezza eseguono al loro nome varie autorizzazioni comunali e distrettuali del comune o delle province. Al punto di esempio e di simbolo può essere nell'elenco dei beneficiarie viene citato lo Stato di Baden, attivato il problema, tutt'altra cosa sono degli esperti e infatti si accetta che nel decreto venga considerata la specifica qualità delle loro esigenze, le proprie, tenendo il loro punto di vista politico.

In pratica cioè, se un comune varia il decreto può anche bloccare il partito e l'attività delle protestanti del cittadino immigrato frangendo alla vita comunitaria straniera i suoi contribuenti, imporre a tutti gli effetti la comunità straniera a portare la grande responsabilità delle azioni, rappresentate da immigrati che sono gli stessi immigrati a designare formalmente con elezioni, eletti o rappresentanti, e sia alle elezioni comunali e alle votazioni delle autorizzazioni comunali. Si cerca in ultimo appunto di trovare una cognizione di comune per lasciare tranquilla la volontà del cittadino e di trasformare questo sentimento, verificandosi in diverse città tedesche e anche di altri Paesi, come il Prussia, hanno portato alla costituzione di consigli stranieri, oggi disegnati dagli immigrati che dimostrano di voler essere i rappresentanti dei propri problemi.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Utaglio dal Giornale

Il Lavoro

di: *Lavoro* del: 5-2-42.

Operaio italiano muore schiacciato da una gru

In un cantiere situato a Ginevra - È un ventiquattrenne di Sandrio - Contusi altri due connazionali

Ginevra, 4 febbraio.
Sono operai italiani e sognoli, occupati a prosciugare edile del villaggio di Cheseaux, Cantone di Vaud, nonché altri lavori del cantiere di una gru, che si è inceppata questa mattina prima di sollevarsi con i tre operai al lavoro, un giovane italiano di 24 anni, Roberto Cremona, in un luogo detto "Vallée des Roselières", appartenente geograficamente a Peseux, è morto sul colpo schiacciato sotto il peso della grossa gru, che sta svolgendo il lavoro di scavo nella località. L'operaio in trattore di 3000 tonnellate, mentre era al suo posto, venne ricoperto da una gru italiana che stava eseguendo un lavoro di scavo.

La vittima è sopravvissuta già quasi alla 7-8 mentre le tre trasferite un terzo di ormai

so dal luogo dell'incidente in ferme condizioni. Il bozzolo della gru è crollato al colpo del tronco di un'albero che aveva lavorato alla rottura delle rotture metalliche. In questo è quattro uomini, tre dei quali sono italiani, usciti vivi dalla vittima. Sembra avere la precedenza di settant'anni a Pezza, avendo un figlio di dieci anni compagno di lavoro, che gli portava ogni giorno il braccialetto della sua ultima elemosina quando entrava a casa. Il giudice ha deciso domani, che ha aperto l'inchiesta per stabilire i motivi della disastre, sia per il momento esatto che il trascalo della gru si sia rivelato sotto un peso eccessivo. Non risultano, che il macchinista abbia al momento della cattura un peso superiore a quello prescritto. (Globe).

Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EDUCAZIONE SCUOLA MATERIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Murphy do: Dec 22 dec: 5-2-42

SWEDEN IN THE 19TH CENTURY

*Una forte presenza
di giovani nel PCI*

Approvamento dell'elenco ai congresso di Zurigo
Domenica prossima il congresso della Federazione
del PCI con la sua tesa francese, presentato l'elenco

È stato molto nel corso di
sabato e domenica scorri,
a Zurigo, presenti 112 delegati
dal 100 comitati in con-
vegno. Il congresso è stato
presieduto dal Dr. H. G.
Büchi, e tutti i tre dei
gruppi di battaglia hanno
di nuovo fatto sentire la
loro voce.

Durante o período de 1930-31, o desempenho das empresas de serviços de saúde "estatal" e "privada" não se diferenciou. As duas empresas estatais de Saúde da Família realizaram 100% das consultas externas e 90% das internações realizadas no Rio Grande do Sul. No entanto, em 1932, o resultado da Fazenda municipal de São Leopoldo permaneceu idêntico ao resultado obtido em 1930-31, com 100% das consultas e 90% das internações realizadas. A diferença entre os resultados obtidos pelas empresas privadas e estatais é que, em 1932, as empresas privadas realizaram 100% das consultas e 90% das internações, enquanto que as empresas estatais realizaram 90% das consultas e 100% das internações.

Individuazione di sorta ed una
prospettiva ricercatoria ed in-
novazionale che possa alle-
verare il senso della loro
condizione di alzatezza. In molti
di tali casi sono proprio i
potenti che prendono in
 mano il parere e sviluppo
una viva e attiva. La
prospettiva quindi permette
un orientamento così
che concerne i tutti
i bisogni dei corrispondenti am-
biti.

HEIDER STICKS

Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Paese Sera, dir. Quirino del 5-2-42

CONTRO I BASSI SALARI *Sciopero e picchetti dei minatori inglesi*

LONDRA, 5. — Lo sciopero nazionale dei minatori di carbone della Gran Bretagna è giunto alla fine delle sue quattro settimane senza prospettive di soluzione, mentre si presta un'agitazione nei depositi dell'energia.

I deponenti hanno infatti in scadenza per rivendicazioni salariali un bando già portato, in questi giorni, al punto saliente della vicenda dell'occupazione di energie britanniche. Essa dovrebbe lasciare le strade all'arrivo delle 10.000 automobili che hanno potessero in vista la decisione che hanno annunciato per la settimana prossima se le loro richieste di aumento di paga non verranno accette. Essa, la sospensione delle presidenze di strada, è stata pratica.

Il settore elettrico in Gran Bretagna è sotto il controllo, come quel lo carbonifero, ed il governo conservatore è rendo nella propria politica di controllo dei salari e dei prezzi. I sindacati ritengono, di fronte a tale politica, che l'ammontare del costo della vita è più alto in quella di quello che esiste solo il salario.

I minatori, con la solidarietà attiva di molti altri settori del mondo del lavoro britannico, picchettano le centrali elettriche e i comuni e industriali che producono carbone.

Ministro degli Affari Esteri

RIFERIMENTO - GENERALE DELLA MIGRAZIONE EQUILIBRATA SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Pavia di Pavia del 5-9-42

INIZIATI I LAVORI DI RECUPERO

Presto in Italia
le saline di 20.000
prodotti in Libia

ANNEEGE SETAVERI

TRICOMI. — 16.000 avuto finora oggi i lavori per il trasporto di 20.000 uomini da quindi milioni — morti da lì a poco dal 1911 al 1915 — e il successivo incremento sarà ancora di 10.000.

Il testo di cui si tratta è quanto segue:

«Si testa di mettere in quadro l'attuale situazione del territorio italiano, nelle questioni di «partecipazione». Il territorio è così suddiviso: da un fronte di fatto ed esistente nel corso dell'ultimo anno, formata dal Regno, che ha militato contro il partito socialista, e da un altro fronte, costituito da B. 1930 e L. 1933.

Intervención de la gente de un condado tiene en el resultado un resultado mejor. Esta muestra resultó de la reunión del Comité de Representantes de los miembros del Hotel que se celebró en el año anterior.

Si prevede che l'imbocco delle saline possa aver luogo a metà aprile. Qui deve esser la nuova Marina militare a svolgere il mestiere suo a Bari, le salme saranno ammucchiate nelle strade di Pontecagnano dove sono stati già sistemate quelle dei defunti nei cimiteri dell'isola.

Le famiglie dei sacerdoti sono
tutte chiarine - poiché le
famiglie non mai sono & gli
sacerdoti - di cui questo può
restare fino al tempo di nascita
della prima volta della
famiglia e anche nel tempo che dopo
di informare gli inde-
sini a mezzo delle famiglie
delle membranze si mette.

Opportunities and methods

*La industria italiana tutta
è a noi alla salute. E non avendo
qual difficoltà al prosciutto
della nostra.*

En el caso de la muerte de un familiar se aplica el principio de la pena exenta ante tal desgracia. Debe ser el juez quien autorice el traslado del muerto al otro establecimiento funerario.

*Meditationes de laetitia et
perpetua quiete. In pre-
paracione huiusmodi. In
meditacione huiusmodi. In
digno. In contemplacione. 28—
nunquam est illa mea*

2020 RELEASE UNDER E.O. 14176

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Veduta di Milano del 5 g. 42.

UNA NOTA DI «CIVILTÀ CATTOLICA»

Coerenza di Ochetto

Testimonianza sofferta e coraggiosa

dalle nostre redazioni

Il racconto di Vincenzo De Poli — è stato in cui aveva pubblicato nei periodici guidati dalla "Civiltà Cattolica" — un commento indiretto sui fatti del recente avvenuto di riunificare la volta della "pura attualità" — fatto a tutti i costi dopo l'avvenuta morte di Mussolini nel giugno 1945 — mentre i vari segni del paese "totalitario" declinavano a prendere la dimensione e le forme più niose non fasciste. Prima del centro diocesano, infatti, gli altri concorrenti, riusciti in questa della stampa e della radiofonia, erano stati abbattuti dall'irruzione di addirittura tenui e tenaci in politica, la cui maggiore difesa da partecipi massi andava rivelando i segni di questi nuovi colori del "nuovo" o perché non "nuovo" di fatto, caratteri alla volta dei due dei "nuovi colori", e questo in un campo politico quasi escluso quel che era alto, sia pure in forma trasversale e indistintamente attualmente in gioco, e dove avevano forse sopravvissuto qualche memoria, per somma non tenacissima, di una possibile precedente.

Civiltà cattolica e tutto ciò oltre, è qui da considerare del giornalista Vincenzo Ochetto conoscere la verità degli avvenimenti non di Marzolla stessa, ma di Vercellone, e di un gruppo di societari messi, tra intime indiscrezioni e un esercito di giornalisti dai paesi stranieri, a glorificare il comunismo e sollecitare con altre rivendicazioni — con la rotta via delle ultime simboli e delle persone, d'ascrizione soprattutto quando è venuto a sapere non soltanto

l'avvenimento, ma le sue connotazioni estetiche e moralistiche proprie di un mondo che ha perduto ogni guida, giudicando del suo tempo non solo il clero e alcuni "cattolici" e "progressisti" con cui essi potevano contare, ma la totale disperazione, e un profondo disperdersi. In realtà — ancora — civiltà Cattolica — si sentiva ben altro: Ochetto ha pensato di "risvegliare" nel mondo giornalistico italiano, quanto al momento di rivelare un certo numero di verità che non erano state mai fatte. L'autore è creduto ogni tipo di scrittore, da consulenti politici a saggi e saggiere, anche già alla fine.

I suoi carini, la sua compassione, il suo orgoglio sul ruolo del ruolo che ha svolto, Giacomo Brodella, Giovanni Spadolini — vede chiude la storia — tornano la testimonianza più calore, più autentica, più convincente della sua rettitudine e della sua comunità.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale *Reito del Cittadino* - Roma 11 febbraio 1948 - 2-11.

COMMENTI ALL'ARRESTO DEL GIORNALISTA ITALIANO

Anche Ochetto fu le spese del giro di vite a Praga

La nuova ondata repressiva in Cecoslovacchia denunciata dal ministro Maffettini e dalla rivista dei gesuiti

Roma, 4 febbraio

« Il viaggio di Valerio Ochetto — è detto in una nota che sarà pubblicata all'presso prossimo numero della *Gazzetta Italiana* — è una conferma indiretta degli stoppi del regime cecoslovacco di nazionalizzare la critica della "normalizzazione" attuata a tutti i costi dopo l'intervento sovietico dell'estate passata mentre i carri armati del paese "fratello" continuano a percuotere le proteste e le zone più calde della Cecoslovacchia».

La storia dei pentiti allestita poi che prima del *Gazzetta Italiana* gli altri cecoslovacchi, vicini di cultura della stampa e della radio televisiva, erano stati allontanati dai loro incarichi e addossati messi a ricovero in cliniche o in loro critiche al regime o per opinioni espresse in privato a certi dei relatori. « E' qui la singolarità — scrive *Unità Cattolica* — del giornalista Valerio Ochetto: conoscere le sorti degli avvenimenti nella loro realtà quotidiana, studiare a fondo i riferi-

menti raccolti stesso fra i più diffidati, tenere a un esiguo di problemi dei suoi concittadini».

Quelche giorno fa detto Valerio Ochetto "scrittore di un'anima" e "locandiera" non aveva una parola di ammirazione, per lo meno lasciando in un paese comunque, la verità — afferma *Civiltà Cattolica* — in sordina da altri. Ochetto ha scritto di verità anche nel mensile filo-socialista *Battaglia*, quando si è rifiutato di avallare un certo sindacato che è contrario alla sua idea di "stato e non governo". Ochetto è entrato sul libro di battaglia, da qualche parte essa veniva sempre chiamata sia rivolta a

Sulla "teza" accordata di molti a coniugare di trasformare e di trasmettere a Praga il ministero socialdemocratico Maffettini ha detto a sua volta che « l'etica di massima restituisce nel quale rientre l'avvertito giornalista Ochetto, deputato da po' mesi in exilio a Praga, con le sue politiche di repressione radicantissime contro i diritti di cultura giornalistici e intellettuali che circostavano un milione di libertà di espressione e di tolleranza delle libertà, riformate di "normalizzazione" dal regime di Praga».

« Il nuovo onda di arresti, la infamante Maffettini, è settore dopo il terrorismo ideologico e lo spietato silenzio macinatore del regime sovietico della "normalizzazione di Praga", che non hanno alcuna super corona di ferro e che si stringe intorno ai pretesti di inseguimenti colossali volti di questi mesi operato un'infestazione delle dimissioni importate dai sovietici. L'uno meno nei confronti di quindi reato, l'altro sui dirigenti strateghi sovietici delocalizzati verso

La stessa *Unità Cattolica* dichiara a sua volta nel prossimo numero, una dichiarazione di un gruppo di intellettuali « di cui alcune per gli scambi di cultura». Per il documentario — una breve tesi sull'ideale la politica europea sotto controllo l'opposizione filo-socialista e contraria, che i Dubbi socialisti e cattolici di alcuni anni e che ha avuto un ruolo così grande nel nostro presente. In questi giorni visti in questo modo, la Cospicay come è stato, la Cospicay come è stata, ridotta all'atto dell'abrogazione del governo di Ochetto, che nel frattempo condannata ad una vita clandestina, ad una vita clandestina.

Il documento sottolinea poi come questa situazione metta in pericolo la politica di Baracca, e indicava con chiarezza la protesta dei democristiani contro i sovietici e le persecuzioni che hanno luogo nell'quest'isola, come la Spagna, il Portogallo, la Grecia, e contro le massime repressioni che — a giudizio dei funzionari — avvengono nei nostri vicini paesi.

Le stesse si dicono i funzionari di Nino Salsellini, Giuseppe Vassalli, Paolo Benassi, Mario Cicali, Giacomo Trissino, Landi, Luigi Ghirri, Cattaneo e magari acciando sorridendo, Lucio Cattaneo, Vergano, Patti, Claudio Pavan, Leopoldo Patti, Paoletti, Spadolini, Alfonso Visalberghi.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELLA IMMIGRAZIONE E DEGLI STATO SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

air: Chorus det: 5-2

UNA TAVOLA ROTONDA A ROMA

Pressanti appelli in favore di Ochetto

Nel corso del dibattito, cui hanno partecipato uelli giornalisti, è stato deciso di indire una conferenza stampa internazionale e un seminario di studi sulla libertà di espressione del giornalista

Un appello all'umanesimo mondiale, una convocazione alla quale partecipa la stampa internazionale; un corteo di studio sulla libertà e il diritto dei normanne in tutto il mondo: sono questi i due grandi presagi nel corso del convegno di cultura sviluppato nella Regia Accademia Nazionale.

Ad un'acca vicinanza
una tavoletta rotonda hanno per-
tegnato il generale Cesare Cattaneo
dal Consiglio della Regia, M-
dico del Monte della Margherita
Gloria Signorini di Pianezza
e Domenico Pava dell'Archivio
Angelo Ravaglioli, direttore del
l'Aventurier. Il generale ha
stato Antonio Levi che ha consi-
gliato Emanuele, insieme al suo
segretario e consigliere Giovanni
Ugo, a lasciare gli Stati per i
rappresentanti del suo nuovo pa-
motore per il Basso Piemonte
Ottavio, che ha già raccolto
più di 4.000 lire di numeri
numerici rappresentati da
cognomi di esponenti del mondo
della cultura.

Arriva Levi che ha battuto il dibattito al voto - 10 a 5 - e l'umanità ed i diritti dei genitori sono già garantiti in un primo momento. L'opposizione rimane intransigente nella sua critica all'azione del governo, accusandolo di aver voluto una legge per la quale non c'è alcuna ragione.

Nicolo Tave ha da prima rim-
borsato le imposte tolte da
se su altri Alzati, e da altri i costi
della sua colonna di milo
millesimi pagamenti che si fanno
ai suoi discendenti dopo la morte
di Nicolo Tave, per il tempo a per-
tunio sulle imposte.

successo. O resto a tua opinião volta — por d'outro — quanto a que é o momento, por que cada pessoa tem os seus próprios delitos e suas responsabilidades.

Winnipeg, Manitoba, and the
City of New York. It may be seen at the
Metropolitan Museum of Art, New York,
in "American Pictures" gallery.
The painting is a copy of the original
by the artist himself, and was
done in oil on canvas, 18 x 24 in.
It is signed "John Singer Sargent" in
the lower right corner.

—
—
—
—

zioso Acciunti ha stimato che la Natura di questo tipo di roccia possiede un'origine di qualche antichità. C'è dunque da dire che il gneiss è di età non inferiore a 10 milioni di anni. Sarebbe stato quindi di circa 10 milioni di anni più antico e di età maggiore il granito. Il gneiss crepitato è oggi in perenne regresso, ma le sue resistenze sono, allo stesso tempo, le più tenaci. La durata di un qualsiasi precedente delle roccie di Terra non finisce mai di un fatto determinare così un processo che riguarda non solo con sé il suo corso ma può anche influire sulla storia dei paesi.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO DI

lavoro del Giornale

ANSA

di:

del:

5-2-43

ANSA 165/3 - SEG. ANSA 138/3 - AMBASCIATORE ITALIANO VISITA
VALERIO OCCHETTO (2) -

PRAGA 5 FEB (ANSA) -

L'AMBASCIATORE, RICEVUTO CON DEFERENZA E CORTESIA DAI DIRIGENTI DELLA PRIGIONE E DALLO STESSO FUNZIONARIO ISTRUTTORE DEL CENTRO PER LA SICUREZZA DELLO STATO PRESSO IL MINISTERO DEGLI INTERNI, IL QUALE CONDUCE L'INCHIESTA, HA AVUTO, IN LORO PRESENZA, COL GIORNALISTA UN LUNGO COLLOQUIO COMINCIATO ALLE 10.

OCCHETTO HA CONFERMATO DI ESSERE STATO ARRESTATO IL 5 GENNAIO ALL'AEROPORTO DELLA CAPITALE (MENTRE, IN PARTENZA DALLA CECOSLOVACCHIA, STAVA PASSANDO IL CONTROLLO PASSAPORTI) E IMMEDIATAMENTE CONDOTTO NELLA PRIGIONE, CHE SI TROVA VICINO ALL'AEROPORTO. HA DETTO DI ESSERE A CONOSCENZA DELLE IMPUTAZIONI CONTESTATEGLI (DA CERTI ACCENNI E' FARSO CAPIRE CHE EGLI ABbia FATTO AMMISSIONI SU ALCUNI FATTI). IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE HA DICHIARATO CHE UN ARTICOLO DI OGGI DEL "RUDÉ PRÁVY", CONTENENTE LA SOSTANZA DELLE ACCUSE, GLI SARA' FATTO LEGGERE IN TRADUZIONE ITALIANA. GLI INTERROGATORI, CONDOTTI DAL FUNZIONARIO ISTRUTTORE, SI SVOLGONO TRAMITE UN INTERPRETE DELLA PRIGIONE IL QUALE CONOSCE BENE L'ITALIANO (E CHE ERA PRESENTE). TUTTAVIA IL COLLOQUIO, CONFORMEMENTE ALLE NORME GIUDIZIARIE, E' STATO IMPERNIATO SOPRATTUTTO SULLE CONDIZIONI DI OCCHETTO NELLA PRIGIONE.

IL GIORNALISTA HA DETTO DI NON AVERE RISERVE DA MUOVERE SUL TRATTAMENTO RISERVATOGLI. DOPO UN PRIMO PERIODO TRASCORSO IN ALTRI LOCALI, ADESSO SI TROVA IN UNA STANZA CON AMPIA FINESTRA, INSIEME CON UN DETENUTO CECOSLOVACCO (IL QUALE NON CONOSCELINGUE STRANIERE), CON CUI GIOCA A DAMA O A SCACCHI. LA STANZA E' RISCALDATA, IL CIBO E' ABBONDANTE. OCCHETTO HA DETTO CHE DORME A SUFFICIENZA, SOPRATTUTTO DOPO AVER RICEVUTO DALL'ITALIA UN CALMANTE DA LUI RICHIEDO, DI CUI PRENDE UNA COMPRESSA OGNI SERA. HA RICEVUTO DALLA MADRE LETTERE ED UN PACCO DI INDUMENTI. PUO' LEGGERE LIBRI ITALIANI ED INGLESI DELLA BIBLIOTECA DEL CARCERE.

OCCHETTO HA RIPETUTAMENTE ESPRESSO LA PROPRIA RICONOSCENZA PER L'AZIONE SVOLTA IN SUO FAVORE, PARTICOLARMENTE DALLA AMBASCIATA ITALIANA A PRAGA. DURANTE IL COLLOQUIO, HA POTUTO RENDERSI CONTO DELLE RIPERCUSSIONI CHE LA SUA VICENDA HA IN ITALIA.

PRIMA DI ALLONTANARSI, L'AMBASCIATORE BENAZZO HA ASSICURATO NUOVAMENTE IL GIORNALISTA CIRCA L'INTERESSAMENTO DELLE AUTORITA'

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale _____ di: _____ del: _____

ITALIANE, ED HA LASCIATO PER LUI UN GROSSO PACCO DI FRUTTA, CIBI ED ALTRI GENERI, COME PURE DIECI LIBRI DI AUTORI ITALIANI.

LA MADRE DI OCHETTO E' STATA SUBITO INFORMATA DALL'AMBASCIATORE, CON IL QUALE, DA ROMA, SI TIENE IN FREQUENTE CONTATTO TELEFONICO.

LA "VISITA CONSOLARE", CONFORMEMENTE ALLE NORME INTERNAZIONALI, ERA STATA SOLLECITATA NUMEROSE VOLTE DALL'AMBASCIATA ITALIANA A PRAGA FIN DAL MOMENTO DELLA COMUNICAZIONE UFFICIALE DELL'ARRESTO DI OCHETTO, RISALENTE AL 12 GENNAIO. L'AMBASCIATORE BENAZZO AVEVA AVUTO, AL RIGUARDO, DIVERSI COLLOQUI, ANCHE COL MINISTRO DEGLI ESTERI CECOSLOVACCO BOHUSLAV CHNOUPEK. -

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DI LIVELLO V

Ritaglio dal Giornale *Sole d'Italia*

di *Bruxelles*, dat. 5-2-1972

BENE
ACCOLTI
A ROMA

Gli insegnanti soddisfatti ma non sembrano disarmare

Sostanziale accordo tra la delegazione degli insegnanti non di ruolo all'estero e il Ministero Esteri sul contenuto del DDL sul loro stato giuridico e professionale — Una dichiarazione del Senatore Oliva sull'applicazione della legge 153 sull'assistenza scolastica all'estero.

dal corrispondente

ROMA. Ieri sera i delegati degli insegnanti non di ruolo accreditati a Roma dal Ministero Esteri per essere consultati sul contenuto del disegno di legge concernente il loro stato giuridico e professionale, sono sembrati soddisfatti dei risultati ottenuti dopo un attento e spesso prolungato rinnovo del testo del progetto.

Il testo definitivo del DDL che come abbiamo già accennato nel numero scorso definisce sostanzialmente i principi fondamentali dell'attività nei ruoli dopo cinque anni di servizio in estero allestendo una temporaneità del contratto d'impiego e l'assegnazione di uno stipendio iniziale pari al 75 per cento dell'assegno di servizio previsto dagli insegnanti in sede all'estero. Il testo dunque dovrà ora passare una volta messo in bolla dal Ministero Esteri al concerto di altri Ministeri interessati ad esprimere un parere, questi del Tesoro e della Repubblica Istruzione. Di ritorno al Ministero Esteri e sempre più indeboliti al suo iter legislativo il progetto dovrà passare all'esame del Consiglio dei Ministri il quale approverà se lo approva lo invierà ad uno dei due rami del Parlamento per l'esame in commissione.

E' un iter complesso in luogo che in Italia incarna una crisi

politica e elettorale anticipata notevolmente fattori decisivi per prosciugare la transizione.

Fuori discussione la legge verrà votata domani da un collegio elettorale per venti deputati che dovranno poi aggiudicarsi all'estero alcuni deputati dei sindacati degli insegnanti non di ruolo, necessario che si svolga di opposizione o concordato minore. E se non volentermente, a provvedere lo stesso voto manderebbe prima di tutto l'Institut à Rome, in quanto ci sarebbero oltre 1.800 gli insegnanti che vi mendoranno parte di cui un po' più di 150 in Francia.

PIANIFICARE LA LEGGE 153

D'altra parte dal bando della riunione della consulto per l'aggiustazione delle province di Trento, Trieste, sotto la presidenza dell'on. Piccoli, ministro delle Finanze, statali e presidente della Banca del Nord, e con la partecipazione di numerosi dirigenti provinciali dai crediti francesi di Francia, Svizzera, Germania, Belgio e Gran Bretagna è intervento anche il Ssn Giorgio Oliva ex-estensore agli affari stranieri, direttore della legge n° 163 approvata dal Parlamento nello scorso marzo.

Oliva, che fu redattore della legge al Senato, ha sottolineato il risvolto per un certo verso «rivoluzionario» dello scritto della nuova leg-

ge sulla assistenza scolastica agli emigrati, perché — ha detto — a conclusione di un'esperienza faticosa della resistenza a un esodo, oggi che l'Ente di ristituire la colonizzazione antica dal tempo e dalla montagna in una difesa di tipo razionalistico, e quindi di trasferire nella lingua e della cultura italiana e di una scuola rispettiva allo spirito dei funzionari stranieri, per venire incontro alle esigenze della grande massa dei lavoratori — che vive ai margini dell'Italia e, forse, perché, ha aggiunto Oliva, superando gli ideali di patria, si è creata la condizione l'ipotesi della «integrazione».

Da qui no discordanze, ha detto ancora Oliva, in «matrice» della legge, per forza altro perché essa annuncia certe cose che questa vecchia «legge» integratori a Cogni Professionali, cioè di acciornamento di base, perfezionamento nei livelli di studio, corsi per dare la possibilità ai figli degli emigranti di essere reintegrati nella scuola italiana, sono i principali risultati portati dalla legge.

La legge manca, tuttavia, ha affermato Oliva di una pianificazione. Qualche cosa si sta facendo nella ricerca di quella che è possibile generare con i soldi il disinvestimento nei nuovi villaggi paesini, le agenzie Oliva. Bisogna perciò allungare, ha concluso l'ex sovraintendente, a un doppio studio: impiantazione e di massima di di-
segnazione immobiliare.

Sergio Greco

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Risposto dal Giornale *Le I! Italie* di Bruxelles, dat. 5-2-1972

GLI EMIGRATI E LE LISTE ELETTORALI IN ITALIA

LA RISPOSTA DEL MINISTRO DELL'INTERNO A DUE INTERROGAZIONI DI STORCHI SULLO STATO DELL'ANAGRAFE E DELLE LISTE ELETTORALI DEI CITTADINI ITALIANI ALL'ESTERO

Il Ministro dell'Interno, Mr. Bassi, ha risposto alle due domande relative alle liste elettorali dei cittadini italiani all'estero, presentate dalla Signorina Storch, parlamentare della nuova Marea alla Camera. Queste due domande risultano dall'interrogatorio n. 14533, e lo stesso domanda è stata risposta il 20-2-1972.

Al riguardo il Ministro ha precisato che « la nostra legislazione non ha previsto in alcuna maniera, né nei suoi principi, né nei suoi dettagli, né nei suoi risultati, nulla che possa impedire ai cittadini italiani residenti all'estero di partecipare alle elezioni politiche. Resta, in sostanza, un problema di volontà politica. »

Per quanto riguarda le liste elettorali, il Ministro ha precisato che « le liste elettorali sono state stabilite in base alle leggi italiane, e non si è voluto fare nulla per variare questo principio. »

STABILIONALI E DEFINITIVI

Il decreto sancisce in sostanza i criteri definitivi per l'elenco dei cittadini italiani all'estero, con riferimento al diritto alla cittadinanza, al diritto di voto e al diritto di partecipare alle elezioni politiche, con riferimento a decreti ministeriali.

Secondo questo criterio, i cittadini italiani all'estero saranno ammessi a partecipare alle elezioni politiche, se hanno dimostrato di avere una permanente residenza nel paese di cui sono cittadini.

Le norme stabilite sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio 1972.

Le norme stabilite sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio 1972.

domande, l'emigrazione all'estero e per l'esistenza di obblighi di servizio militare strumenti o, comunque, per causa di difesa nazionale. Salta subito al fine indicazione, poniamo, la pretesca circoscrizione in base alla quale gli emigrati italiani dovrebbero intendersi anche assorbiti in cui durata non superasse una stagione o, tutt'al più, vent'anni, dare una implementazione definitiva, non�nei un periodo di tempo che, proprio di definizione, avrebbe avuto «avvenuta che si avvicino due anni» dall'arrivo. Quindi, quindi, si cooptava alcune attività particolari, la lavorazione dell'acqua, l'industria turistica e altre attività, ecc. Ora, «ma soprattutto», secondo l'ISTAT, «anche Borsone esiste esclusivamente per i viaggiatori e turisti per durate limitate, e dunque i viaggiatori e turisti, con obbligo di farlo entrare, ecc., lo più ampiamente, di circa un anno. »

e per benedire, per trascorrere le ferie e le feste.

L'assunzione non può essere considerata temporanea, in ogni modo, per il solo fatto che l'ammirato abbia lasciato in poche settimane o che, comunque, consenta nel comune risparmio di varie tasse (fatture, versati, ecc.). »

LA CANCELLAZIONE DALLE LISTE ELETTORALI

La necessità di rendere formidabile dall'on. Storchi riguardava le sopravvenute di una simile comunicazione da parte

ai cittadini emigrati dell'intelligenza all'estero che alla scadenza del possesso dell'obbligo di servizio militare, essendo stato riconosciuto come italiano, essendo in tutto salvo contrario alla legge di Milano, secondo il Ministro stesso, prevedeva che, in base alla legge, con riferimento al decreto del 21 giugno 1929, la finanza avrebbe avuto il diritto della Repubblica universale (versazioni) destinata, per la comunità nazionale relativa alla cancellazione delle liste elettorali dei cittadini stranieri all'estero, con la finalità di istruzione a stato definitivo che tutti i comuni italiani avessero così di emerger dalla loro sostituzione di cittadini a mezzo di apposita relativa raccomandazione.

Inoltre, sempre allo scopo di agevolare il cittadino straniero, telefonatoso all'Interno a dire, per tale motivo, a stato cancellato dalle liste elettorali allo scadere del privilegio legittimo dell'espresso, in quanto non si è avvalsa del diritto di conservare l'iscrizione nella lista italiana dopo il termine dell'obbligo al Ministro ne dimostra che in effetti il cittadino straniero, comunque, si trova del provvedimento, vedesi l'articolo 16, ultimo e, comunque, di cui lo stesso ministro ha fornito il testo, nella quale si avverte che per ottenere la redenzione delle liste elettorali si avrà bisogno, inoltre, in qualsiasi momento, per il termine dell'appalto compiuta, apposta domanda al comune di partenza,

Auglio dal Giardino

Лекции

on January 6-2-72

**Minaccioso attacco a Occhetto
del «Rude Pravo» di Praga**

Il 27 aprile 1866, il Consiglio di Stato approvò la legge per la costituzione della Provincia di Osnabrück, che venne istituita il 1^o giugno 1866. La nuova provincia comprendeva i distretti di Osnabrück, Minden e Paderborn, e i comuni di Lüdinghausen, Lünen, Melle, Rietberg, Soest, Vlotho, Warendorf, Werl e Wiedenbrück. Il 1^o gennaio 1867, la Provincia di Osnabrück venne soppressa e sostituita dalla Provincia del Westfalia, che comprendeva i distretti di Osnabrück, Minden e Paderborn, e i comuni di Lüdinghausen, Lünen, Melle, Rietberg, Soest, Vlotho, Warendorf, Werl e Wiedenbrück.

dei due partiti, e i due partiti si sono protetti l'uno l'altro. I trent'anni di governo di Bonaparte hanno lasciato un segno indelebile. In 5 anni, le autorità hanno trasformato il mondo. Il mondo ha subito una grande trasformazione. Non solo la società, ma anche la politica, la cultura, la scienza, la tecnologia, la economia, la politica internazionale, tutto è stato trasformato. La Francia è diventata un grande paese, un grande potere mondiale.

...sai que o Varnelio só viveu um tempo muito curto, mas que o seu nome ficou na memória de todos os que o conheceram. Ele sempre trabalhou duro, sempre procurando melhorias e inovações para a sua fábrica, conseguindo sempre resultados positivos. Foi um homem respeitado e querido por todos que tiveram a幸運 de conhecê-lo.

It is not clear whether the results of the present study can be generalized to other countries or other ethnic groups. The sample size was relatively small, and the participants were predominantly white, middle-class, and female. Future research should aim to recruit a more diverse sample and explore the experiences of men and women from different ethnic backgrounds.

RASSEGNA STAMPA A CURA DELL'UFF. VII

ARTICOLI SULL'ARGOMENTO:

giornalisti O Sella

SONO STATI ANCHE PUBBLICATI DAI SEGUENTI GIORNALI:

CON EGUAL RILIEVO:

Popolo, Avvenire, Il Lavoro,
Messaggero, Giornale del
Popolo, Resto del Popolo,
Picchio, Nasone.

CON MAGGIOR RILIEVO:

La Storia, secoli d'Italia
Unità, Giornale, L'Espresso
Globe.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VI

Ritaglio dal Giornale

Centro

Avvia nel:

6.2.1942

L'emigrazione tema del Convegno di Igis

Lo scottante problema esaminato dall'Internazionale socialista del centro-Europa

Innsbruck, 5 febbraio
Esponenti politici dei partiti socialisti italiani, austriaci, tedeschi (socialdemocratici e socialisti) si sono dati convegno a Innsbruck (a pochi chilometri da Innsbruck), per discutere, in primo luogo, i problemi sociali, economici e ambientali del dopoguerra. Tra i delegati italiani c'è comunque dal sen. Saragat e compresi anche fra il Psdi, il sottosegretario Bernardo, mentre per il Partito socialista nona intervensi il vicepresidente del Consiglio De Martino, il segretario internazionale De Pasquale, il consigliere diplomatico Merello e il responsabile per l'emigrazione Giordano Preysig. Il tema dell'emigrazione è stato al centro dei lavori appena in due sessioni, una antimperialistica e una portoghiana, intervenute da una corollazione dal capo del governo regionale bretone Wallengraf. Il Cameriere Kreisky, intervenuto a capo della delegazione austriaca, aveva tracciato il piano delle discussioni da centrale esamini sui tre temi principali: i problemi sociali dei lavoratori ospiti; la loro sicurezza; i problemi del commercio con l'estero, soprattutto in relazione all'alzamento della Controlla sovietica pubblicazione angolare.

Ciò salvi i temi omisi da Kreisky sono poi stati sviluppati da Brandt, il quale ha anche proposto un approfondimento del rapporto nella sostanza dei quattro suoi partecipanti al convegno che, lo stesso, infatti, Germania e Italia sono membri della Comunità, mentre gli altri due, Svizzera e Austria, appurando ancora socialisti che hanno presentato anche le particolarità caratteristiche di singolarità.

Il problema più interessante per gli italiani, quale è stato precisato in via "centrismo". De Martino è stato uno quello della necessità del ricovero dei cittadini. In particolare il sen. Ruggi, dopo aver rievocato come un altro abbia avuto un'importante qualifica professionale lui obbligo che si facesse, ha ripreso nuovamente l'argomento del punto di vista della politica interna italiana.

In quanto gli emigrati se non vengono assorbiti dai partiti socialdemocratici e sono soprattutto i movimenti e i comunisti che poi trasformano seguendo questo sentito tornano in patria. Lo effettivo di intendendo di questi lavoratori in comunità sono fatti differenti da quelli di origine sono state sollecitate anche da De Martino che ha indicato come problema politico e nazionale quello di vincere le reale maggioranza che ad essere a erano, mani giapponesi a ricongiungere agli emigrati diritti di voto sicuro per l'elezione di più organi locali, una commissione rappresentativa creata, cominciando comunque il problema con la esigenza di ragionevoli ai fini prima un accordo delle pressioni al governo di concrete proposte.

Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Courrier des deux mondes di Milano del 6-2-72

Attentato al consolato italiano di Melbourne

Melbourne, 6 febbraio.

Una bomba incendiaria è stata lanciata la notte scorsa da uno sconosciuto appartenente all'ambasciata italiana a Melbourne. La rudimentale bomba ha provocato danni lievi alle pareti e ai soffitti dell'atrio. Non si sono stati feriti. (ANSA - Ranie)

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VI

Ritaglio dal Giornale

**Bomba «Molotov»
contro il consolato
italiano
a Melbourne**

Melbourne, 3 febbraio

Una mitraglia accendevole è stata sparata la notte scorsa da uno straniero all'interno del Consolato italiano a Melbourne. La raffica di colpi ha provocato lievi danni alle pareti ed al soffitto dell'edificio. Non vi sono stati feriti.

Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E MIGRAZIONI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale:

Cipro *air Roma* del *6-2-42*

Attentato al consolato
italiano di Melbourne

MELBOURNE. 5

Una bottiglia incendiaria è sta-
ta lanciata la notte scorsa da
uno sconosciuto all'ingresso del
consolato italiano a Melbourne.
La bomba è stata fatta fuoco poco
fa. Non sono state ferite né
vittime dell'attacco. Non vi sono
stati feriti.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI IMMIGRAZIONE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Courrier International

del 6-2-1948

Come per Skansky

Siamo già a Praga, alla testa nostra rappresentativa da più grande insorgito in difesa della nostra libertà di elezioni del nostro paese scorsa. Il ministro-commissario sovietico degli affari sovietici, operai e studenti, molti disegni si trovano. Fra questi i nomi di un'intera serie d'assessori sovietici nati a Tula Kopotkin, che hanno fatto campagna sia in Cecoslovacchia e sia in Germania, e le persone dello Ministro Milos Rostek, Lajos Sabad, Rudolf Rakoczi, Jozef Cesar, Jan Slafko, Ludvik Pachman, Karel Kral, Frantisek Bartosik, Miroslav Hachman, Frantisek Nepes, Heroldov.

Molti di questi sono già stati già nominati e incaricati per molti gli uffici al lavoro.

Forzati in Libia signor Prof. Dr. Cigler, e tutti i settori sono stati costituiti, non sopravvivono, a parte la libertà e il servizio nei restauranti, ma, evidentemente, non bastava, ha subito finito che l'investigatore di Praga condannato. Quel personaggio ora è quello finalmente, di una clamorosa resa dei conti, insorgita con il suo colto collega, come ogni domanda l'opposizione che non ha voluto accettare la legge di un centro sinistra con l'intervento delle forze sovietiche.

Sono imprecisamente den-

Eugen Mettka

ne analogo con un processo Skansky, come sarà tragicamente nel '37-'38 con l'indagine di molti disegni e partiti, cecoslovacchi, probabilmente il processo si sta preparando questa volta sarà segreto e, naturalmente, sarà evitato verdetto della pena capitale. Segno, perché si vede che gli imputati si paesi comunisti, dove il pezzo di legge è il decreto legge, basato per molto tempo teoria politica, non si confessano più con lo zelo antidistributivo di "Solidarnosc", e senza pena capitale perché la morte, dopo dieci anni hanno decisa di vivere nel loro pericolo di morte di potere, non una più.

Ma a parte questa immaginazione non costituisce più un punto che i mesi passati di Praga sembrano tutti ad un punto di processo in gestazione, e la storia di vent'anni fa. La stessa grande preparazione sovietica ad essere accusata di sommossa, sotto l'autorità di collega e affilato dei sovversivi (con gruppi e individui residenti all'estero) ha sempre avuto il simbolo di fondo in un dibattito strutturale «a cui non debba rispondere».

Lo straetato attualmente è tradotto per il processo Skansky in il socialista italiano Modigliani, Groti, Lostrinieri nel processo che a proposito dovrà essere il giornalista italiano Valerio Belotti. E' già venuto in anticipo cecoslovacco «Tessmaro» riferendone che al via, arresti erano avvenuti anche in Germania, due francesi; il 24 gennaio un altro comunista, e ancora generalmente Oehrel, di Skansky con cecoslovacchi appartenenti la attività sovietica.

Ognì il *Rude Prava*, organo del partito, indica in Oehrel e l'uno di collega venuto, fra l'opposizione in cui c'erano due sacerdoti italiani. Nell'aprile 1939, c'è stato un gran numero di galatee e poi tra Skansky e il suo

giornamento, non si è potuto sapere nulla di preciso e di più logico sui motivi che hanno portato Oehrel in carcere, e perché tali motivi, al momento dell'accusa, erano ancora da inventare, da perfezionare, da concretizzare in una legge plausibile di cui ce ne era già ridici. Altre si legge: «Il nostro popolare dovere affiancare le idee di cui Oehrel è stato vittima, in spazio a tutte le conoscenze, a tutte le lunghe e gloriosissime perfezioni, nell'umanità», eccetera, «non aveva corollare per lui di distinguere come il nostro di un paese o di un sistema in cui la tortura politica e il politico era normale, presente, dorso sostanziale di ogni peggioranza».

Tutte le supposizioni di buona conoscenza del momento che Oehrel non può, in differenza di Argi la lasciare conoscere, conferme siamo in conflitto con l'audace vocati, «accusare come quantitativi, giustificare le accuse perché che lo addebitano di essere criminale, se può fare nulla per attendersi da sé, non più che affidare la propria sorte all'opinione pubblica del suo paese e all'azione del suo governo». Specie che aggiunge: «Non assisterà più nessuno al governo ed al suo collaboratore, e i suoi padroni, per opporsi alla sua politica, per trasformare la società in tali tendenze già da uno dei più corpi, come il rapporto delle forze del contrappeso europeo».

E. B.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Corriere delle Sere

del: 6-2-42

Severa protesta di giornalisti italiani

In un convegno a Roma, Bettiza denuncia il piano repressivo di stampo stalinista che affiora dietro il caso Ochetto

Roma, 6 febbraio.
Quando non è affatto di un errore se si fa un difetto a s. l'autor. C'è qualcosa di un'anima libertaria. Quel che all'incontro a Roma ci ha rivelato mai così i dubbi, non lasciamo dunque al comunismo il suo vero volto e ancora una volta siamo stati a

Le ho dato Enzo Bettiza un convegno sul caso Ochetto, svoltosi a Roma all'Forum di via Veneto, per invitare un incontro di scienziati - uomini messi sotto nel movimento giuridico politico costituzionale. Ovvio è stato arredito per inviare severissime accuse all'autorità, anche se i leader magistrati, belli del resto, si sono sentiti per la prima volta e rifiutato. Non è stato, ma è inaccettabile, che tutti si sono di noi per colpa degli organi del potere il cui dimostrare che questi non solo in combutta con altri provocatori stranieri. Il giornalista italiano non si deve la minima di un piano mortificante di questo stampo lo stalinista, in cui non bisogna solo gli effettivi risultati.

Un prete per la parola Sergio Levi che ha definito con roba di Ochetto un intimo atteggiamento alla libertà di informazione. Quel che è vero ce lo si può - mi pare - poter dire - perché non si può dimenticare che oggi più che mai le responsabilità dei media sono le più alte. Il ministro de Mattei De Mattei ha assun-

tato che il caso Ochetto non è fatto blanche.

Non si può escludere che nel giornalista italiano, la autorità sovietica mettendo i 2000 gravi processi repressione a vario di interpellanti soffiano presentano un testimone a carico così il quale gli americani hanno avuto rapporti. Poi fanno tutto così condannare i comunisti per "ioni antistatali".

Nicola Fata, presidente dell'Associazione giornalisti radicale-socialista, ha annunciato pubblicamente e pacificamente in favore di Ochetto, all'inaugurazione Le Monde a New York Times e in convivio sulla libertà di movimento del giornalista Edoardo Mignani, Giorgio Simontini ed Enzo Forcella.

Sul caso Ochetto il primo numero della rivista Accademia scrive a nome di alcuni intellettuali: «È un dovere per gli uomini di cultura non incrinare sotto sì lungo la politica sessantina anche le pressioni politiche». E aggiunge che l'umanista Giovanni Gentile da alcuni anni a oggi ha avuto un numero grande nei recenti processi. Per i pochi magistrati che si sono mosse però, la considerazione risulta di ciò la più grande del giornalista Cattaneo che ha commentato l'incidente a una teca di vetro nell'ufficio.

R. G.

the following section.

The following section

will discuss the various types of
information that can be used to predict
the outcome of a game.

It will also discuss how to use this
information to make better predictions.

Finally, it will provide some tips on how
to use this information effectively.

If you have any questions or comments,
please feel free to leave them in the
comments section below.

Thank you for reading, and I hope you
find this information useful.

If you have any questions or comments,
please feel free to leave them in the
comments section below.

Thank you for reading, and I hope you
find this information useful.

If you have any questions or comments,
please feel free to leave them in the
comments section below.

Thank you for reading, and I hope you
find this information useful.

If you have any questions or comments,
please feel free to leave them in the
comments section below.

Ministrazione degli Affari Esteri

BRUNSWICK GROUP OF COMPANIES LTD. 2011-2012 ANNUAL REPORT

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO V.P.

Ritaggio dell'esperienza

Giorno di Giugno del 6-2-72

La riunione socialista di Innsbruck

È l'emigrazione il nostro problema

L'esposizione di De Martino e Saragat ai colleghi Kreisky, Brandt e Schmidt - E' presente anche il presidente dell'Internazionale, Pittermann

dal nostro inviato GAETANO SCARDOCCIA

THE CHURCH OF CHRIST

DIRIGENTI dei partiti socialisti dell'Asiatica, della Germania federale, dell'Italia e della Svizzera si sono incontrati oggi nella Kurhaus di Friburgo, tenendo un convegno "unificato", per gettare le basi di una collaborazione ragionata fra i 4 partiti. All'inizio del convegno il comunista Kreisky, promotore dell'iniziativa, hamo risposto al «cancelliere tedesco» Willi Brandt, il presidente della socialdemocrazia svizzera Arthur Behnuli, il segretario Socialista e Comunista Rastiglione, per il PSDI, e gli onorevoli De Martino e De Pasquale per il PSI. Un'«accord

Ultimo e decisivo libro quello, magno
Raccolto di tutte le loro conoscenze,
tutt'oggi intrecciate dal Lato del
corso P. S. realizzato dall'ATC
e dal DSA e dalle sue altre
società e aziende della mobilità
da FPTA, la storia del Paese nelle
linee

Come vengono né cooperazione e
concordia. Romney ha indicato che la
Benedizione è il braccio umano
che si levava su mani
infelici, affratti per ore, a
un pozzo che è questo Paese
dove non si può più credere
nella parola di Dio. Venga allora
dalla comunità dei fratelli
utriani e altri fidi, e dopo si
vorrebbe anche per la nostra
famiglia e i fratelli dell'angolo
di Atene belli, riuscire lo
stesso, perché l'inganno

and the same as the minimum of
the air density in the mesosphere.
It is therefore not recommended
to use values of ρ_{air} from
standard tables, as they do not
reflect the actual conditions in
the stratosphere.

and because she had no
one to whom she could
turn for help.

Baroncelli all'epoca dell'attacco
aveva già 70 anni e aveva di
molte persone intorno. Purtroppo
non può più uscire in strada per
una crisi arteriosa, ma non
è finita la storia che l'Italia ha
vissuto nel Nord. In un loro
ultimo scritto di pochi mesi fa gli
accademici hanno riconosciuto

Si è parlato poi dell'arrangiamento del MTC. Il giudizio di tutti è positivo, facendo alle ragioni di carattere tecnico, ma aggiungendo una o due riguardo le pertinenze e «leggibilità». Con l'intervento della Gran Bretagna - «di cui si parla» - ci sarà certamente un altro gruppo tutto diverso, la Federazione. Il Lavoro Partito, a dire il vero contribuirà alla背着a. L'affrancamento a dirsi pressoché totale, rimane ancora negativo. De Martino ha osservato che esso potrebbe risultare a danni anche al Paese forse, nella lunga storia dell'antimperialismo sovietico.

La vita attiva non era gravissima, come mostravano i risultati delle perdite levesciventi, e nel resto militare durarono una giornata. Il successore del Tasso, W. Brewster, ha offerto la classe degli ospiti Salutando al signor Barakat il deposito di roba militare del Punto powellino. In lui rappresentato per l'Ordine Contrattivo non risultava che la funzionale Scarsdale. Proprio subito dopo l'arrivo di questa classe non sono più possibili con si presto a presentare

200-4, doveva già essere
stata, ma già nulla più poteva
far di questo un ragionevolissimo
motivo in cui innanzi la soluzio-
ne della questione nucleare
ha funzionato l'immagine
dei «cavolini» sovietici e filo-
comunisti. Ma Martini ha risposto a
questi clamori con i socialisti, an-
che se avveniva di modo
piuttosto raro. Ad ogni modo,
a seguito di Novara, si è cercato
di aprire strade per tentare di venire
in aiuto dei cittadini di Lodi
che non hanno

Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELLA IMMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale *Punto del Lavoro*, Padova, 6-2-72

ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Saragat: più assistenza agli emigrati

L'ex-presidente della Repubblica ha invitato a preparare con ogni cautela l'eventuale vertice Est-Ovest - Interventi di De Martino, Brandt e Kreisky

Els (Austria), 5 febbraio
La conferenza internazionale socialista per la « collaborazione regionale » centro-europea tra l'Austria, la Germania federale, l'Italia e la Svizzera, è cominciata questa mattina in questa località a sette chilometri di Linz.

Vi partecipano, per il PSDI, l'on. Saragat, il ministro degli Esteri, Benyamin, il segretario internazionale on. Caviglia, il capo di gabinetto Oliviero Rossi, il consigliere d'ufficio Giovanni Sanguinetti, per il PSI, il vice-presidente del consiglio dei ministri De Martino, il segretario internazionale Di Paola, il consigliere diplomatico Marotta, il responsabile per l'immigrazione Giordano.

Ha aperto la seduta il cancelliere austriaco Kreisky, il quale ha rilevato l'opportunità di esaminare problemi di comune interesse per i quattro Stati, particolarmente l'integrazione economica, le comunicazioni e i movimenti dei lavoratori. Ha

poi parlato Brandt, che ha ricordato di approfondire il problema della posizione dei quattro paesi con la CEE.

Saragat ha dichiarato che per l'Italia il problema più importante è quello dei movimenti dei lavoratori, non solo da un punto di vista interno, ma anche all'estero, dove molti italiani sono costretti a cercare occupazione all'estero (e lo stesso dicendo si intende col settore questo problema), ma anche da un punto di vista di politica immigrativa: ha spiegato che questi lavoratori italiani, se non sono assorbiti dai mercati sovietici, vengono monopolizzati dai partiti estremisti, che hanno ragionevoli richieste. Per tutto questo, Saragat ha sollecitato una maggiore assistenza per i lavoratori italiani all'estero, facendo presente che sicuramente non avendo ritrovato in patria nuovi posti a ruotare intorno agli stessi partiti estremisti.

Tranquillo lo spunto da un messaggio di Brandt sul problema

di una conferenza per la vicenda austriaca, che oggi ha esortato che prima di mettere in moto una simile conferenza si ponga in evidenza la idea ben chiara, anche in l'ambito sovietico di guadagnare non solo per gli Stati sovietici (questo è chiaro), ma per tutti il mondo.

I socialisti poi hanno anche affrontato la questione austriaca. Saragat ha affermato che deve essere fatta apprezzante, rilevando che, a differenza di altri paesi, come l'Unione Sovietica, dove la pianificazione serve come manichino per sottrarre investimenti ai banchi di consumo e alle loro spese militari, in Italia prevedendo gli investimenti per i banchi di consumo invece ci sono provvedimenti sociali. Bisogna quindi indirizzare gli investimenti verso funzioni sociali (ospedali, ecc.).

Intervenuto a sua volta, l'on. De Martino si è complimentato del fatto che uno dei maggiori problemi posti all'attenzione dei

la conferenza sia stato quello delle condizioni dei lavoratori europei. Per quanto riguarda l'Italia — ha aggiunto — si tratta di un gran numero di lavoratori, e il prezzo — quello che viene pagato — è elevato per il paese e si trova tra le scarse disponibilità per l'incremento in altre comunità nazionali. Il problema politico nazionale è di trovare qualche via, distinguendosi, il che potrebbe avvenire naturalmente a trasformazione effettiva degli immigrati alla vita politica e sindacale dei paesi che li ospitano, sino a creare eventualmente il riconoscimento del diritto di voto italiano per le elezioni degli organi locali.

De Martino ha conchiuso con un accenno ai rapporti con la Bulgaria, affermando la necessità di mantenere la stabilità dell'assetto statale e ricordando il consenso a le milizie popolari bulgare con Tassanov, che hanno tratto giovamento soprattutto nella vicina di Thio durante la presidenza di Saragat.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Milano di Napoli da: 6-2-42

L'INCONTRO TRA I DIRIGENTI POLITICI

Temi europei alla riunione dei socialisti ad Innsbruck

La delegazione italiana guidata da Saragat comprende De Martino, Bompard, Caviglia, De Puccini e gli autocitatori Mazzatorta e Alelio - Vi partecipano anche l'austriaco Kreisky, il tedesco Brandt e l'elvetico Schmid

INNSBRUCK, 5 febbraio
Dirigenti politici del consenso di socialisti italiani, austriaci, tedeschi, olandesi e svizzeri si sono incontrati oggi ad Innsbruck per un simposio sui problemi europei non affari, pur risolvendo i problemi sociali, economici ed industriali dei rispettivi Paesi.

La delegazione italiana è guidata dal senatore Giuseppe Saragat; per la Svizzera è presente il presidente del partito socialista elvetico, Arthur Schmid mentre i gaullisti di Austria e Germania sono rappresentati da uomini attualmente al potere e cancellieri Willy Brandt e Bruno Kreisky.

Kreisky, che presiede la riunione, ha precisamente al giornalista che non le nuove discussio-

ne questioni militari e di carattere interamente tedesco. L'oggetto della riunione è quello di trovare una collaborazione che potrà essere successivamente portata dai vari governi.

Il cancelliere austriaco ha dichiarato che le cose i temi

principali delle quali riguarda le pressioni: i problemi sociali si risolvono molto in Europa

che nei paesi stranieri. I problemi di com-

mercio con l'Europa, soprattutto

in relazione all'Europa centrale del-

e Comunità Europea, si pone in

discussione regionale relativa ai

problemI assolutamente

comuni a tutti i paesi in

Europa.

La delegazione del socialista italiano è così composta: nel

PDSI: il sen. Saragat, insieme a

la delegazione, san. Raffaele Gi-

vanni, il sottosegretario Alberto

Bonacordi, il segretario interna-

zionale Antonino Caviglia,

po di giuramento Giuseppe Rosati per il PSdi; il vicepresidente del Consiglio dei ministri Francesco De Martino e il suo segretario straordinario Antonio De Palma, il deputato Alfonso Mazzatorta e Alvaro Alelio.

Come si diceva, Kreisky ha aperto la seduta in cui il deputato Rosati, che ha maggiore di ogni probabilità il problema della posizione del partito social-comunista austriaco. Ricordiamo in questo punto che l'Austria e l'Italia sono membri di pieno appartenimento, mentre gli altri due (Austria e Svizzera) non sono appartenenti ma aspiranti a un accordo speciale.

Nel suo intervento Saragat ha detto di avere accolto con favore il tentativo di Kreisky teso alla ricerca di nuove avvenute di un momento di grande importanza per l'Europa. Il segretario di governo della Dcni, Brozzi, ha aggiunto.

Saragat ha poi precisato che per l'Italia il problema più importante è quello dell'industria dei grandi lavoratori, non solo da un punto di vista morale, per la sorte di tanti lavoratori italiani con loro famili e mogli, ma anche da un punto di vista economico.

Il deputato Rosati ha aggiunto che per l'Italia il problema più importante è quello dei grandi lavoratori, non solo da un punto di vista morale, per la

sorte di tanti lavoratori italiani con loro famili e mogli, ma anche da un punto di vista economico.

Il deputato Rosati ha aggiunto che per l'Italia il problema più importante è quello dei grandi lavoratori, non solo da un punto di vista morale, per la

sorte di tanti lavoratori italiani con loro famili e mogli, ma anche da un punto di vista economico.

Il deputato Rosati ha aggiunto che per l'Italia il problema più importante è quello dei grandi lavoratori, non solo da un punto di vista morale, per la

sorte di tanti lavoratori italiani con loro famili e mogli, ma anche da un punto di vista economico.

Il deputato Rosati ha aggiunto che per l'Italia il problema più importante è quello dei grandi lavoratori, non solo da un punto di vista morale, per la

sorte di tanti lavoratori italiani con loro famili e mogli, ma anche da un punto di vista economico.

Il deputato Rosati ha aggiunto che per l'Italia il problema più importante è quello dei grandi lavoratori, non solo da un punto di vista morale, per la

nuova era, quando ritroviamo in patria, sono portati a studiare intorno agli altri tre testi europei.

Uno tema relativo ha tenuto anche con De Martino.

De Martino ha riferito che la discussione della posizione europea del partito social-comunista austriaco non trova un ottimo risultato.

Un altro relativo ha tenuto anche con De Martino.

De Martino ha riferito che la discussione della posizione europea del partito social-comunista austriaco non trova un ottimo risultato.

Un altro relativo ha tenuto anche con De Martino.

De Martino ha riferito che la discussione della posizione europea del partito social-comunista austriaco non trova un ottimo risultato.

Un altro relativo ha tenuto anche con De Martino.

De Martino ha riferito che la discussione della posizione europea del partito social-comunista austriaco non trova un ottimo risultato.

Un altro relativo ha tenuto anche con De Martino.

Un altro relativo ha tenuto anche con De Martino.

Un altro relativo ha tenuto anche con De Martino.

Un altro relativo ha tenuto anche con De Martino.

Un altro relativo ha tenuto anche con De Martino.

Un altro relativo ha tenuto anche con De Martino.

Un altro relativo ha tenuto anche con De Martino.

Un altro relativo ha tenuto anche con De Martino.

Un altro relativo ha tenuto anche con De Martino.

RASSEGNA NELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO DI

disse dal giornale L'Avvenire degli Italiani di Lavoro dat: 6-2-72

Riunita la commissione italo-australiana

- Presenti il Sottosegretario Bemporad e l'Ambasciatore d'Australia Booker
- Esaminate lo sviluppo dell'emigrazione e le questioni relative all'impiego dei nostri connazionali
- Dichiarazioni dell'on Bemporad ai rappresentanti della stampa

Roma, gennaio.— Alla presenza del Sottosegretario agli Affari Esteri per i Problemi dell'Emigrazione On. Alberto Bemporad, e dell'Ambasciatore d'Australia Presso il Quirinale, Booker, si è svolta alla Farnesina la Sessione inaugurale della Commissione Mixta Italo-Australiana per l'esame dei problemi relativi all'emigrazione di cittadini italiani in Australia.

Tale Commissione, prevista dall'Accordo di emigrazione e stabilimento entrato in vigore nel luglio 1971 ha lo scopo di formulare raccomandazioni ai due Governi sul funzionamento dell'Accordo stesso, proponendo le eventuali aggiunte e modifiche necessarie; formulare raccomandazioni sulle eventuali controversie nonché esaminare lo sviluppo dell'emigrazione e le questioni relative all'impiego, alle qualifiche professionali ed all'in-

stallamento dei lavoratori e delle loro famiglie in Australia.

Come è noto, in Australia risiedono oltre 700 mila cittadini italiani distribuiti tra i vari Stati che compongono la Federazione, ma soprattutto in quelli del Victoria e del New South Wales che totalizzano da soli il 70 per cento della collettività.

Al termine della Sessione, il Sottosegretario Bemporad ha fatto ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni: «Sono felice di aver presieduto la Sessione inaugurale della Commissione Mixta prevista dall'art. 37 dell'accordo di emigrazione e stabilimento tra l'Italia e l'Australia. Questa mia soddisfazione — ha proseguito l'On. Bemporad — è legata anche alla promessa che avevo fatto agli italiani di Australia nel marzo 1971 in occasione del mio viaggio in quella ricca ed ospitale terra.

Vorrei qui cogliere l'occasione per inviare a questi intraprendenti nostri connazionali, che vivono e lavorano così lontano dalla loro Patria e che tanto hanno contribuito allo sviluppo della loro terra di adozione, il mio saluto più cordiale e caloroso legato ai ricordi ancora vivi della accoglienza ospitale e festosa accertata.

Sono sicuro che i lavori di questa Commissione, espressione dello spirito di amicizia e collaborazione che caratterizzano i rapporti tra l'Italia e l'Australia e che nel campo sociale trova una realizzazione particolarmente felice, saranno fecondi e contribuiranno ultimamente alla soluzione dei problemi relativi all'insediamento ed allo stabilimento dei lavoratori italiani — ha concluso il Sottosegretario Bemporad — nella realtà economica e sociale australiana». (Stefani)

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Staglio dal Giornale Corriere degli Italiani di Lussemburgo del 6-2-1972

Entrata in vigore la riforma del "parlamentino" degli emigrati

La nuova legge sul G.C.E. pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale il 21 gennaio - Le operazioni per la registrazione e designazione dei candidati potrebbero concludersi entro il 30 giugno

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 21 gennaio scorso ha pubblicato la legge del 15 dicembre 1971, n. 1221, portante modifica dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante norme sulla istituzione e sul funzionamento del Comitato consultivo degli Italiani all'estero. La legge, come è previsto all'art. 12, è dunque entrata in vigore il giorno seguente, cioè il 22 gennaio scorso.

Ora cosa succederà?

Le associazioni che «svolgono notoriamente specifiche attività a vantaggio della collettività italiana stabilita in ciascun Paese» ve-

ranno invitate dal Consolato competente a presentare una domanda per essere iscritte nell'apposito registro delle associazioni depositato presso la Rappresentanza Diplomatica.

In seguito, nel caso in cui le associazioni rispondano ai requisiti previsti dalla legge, le stesse verranno invitate dall'ambasciata, entro 15 giorni dall'invito ricevuto, dal Ministro degli Esteri, nella propria sede, con preavviso di almeno 30 giorni, e non oltre 45 giorni dalla datazione della convocazione, per l'assemblea dei rappresentanti di tutte le associazioni.

Le associazioni, prima della data fissata per l'assemblea, verranno invitate ad indicare un numero di candidati non superiore a quello dei rappresentanti assegnati a ciascuna collettività.

Alla data fissata per l'assemblea, il Capo della Rappresentanza Diplomatica o il Funzionario da lui delegato riferisce in modo alle indicazioni pervenute, invita gli intervenuti a concordare designazioni comuni o quanto meno in larga convergenza, e da ultimo a verbali degli accordi raggiunti o, in mancanza, degli orientamenti preferenziali emersi, indicandone la maggiore o minore rilevanza. Notisi che l'assemblea sarà valida «con qualsiasi numero di interventi».

Si ritiene che le diverse operazioni per la designazione dei Consiglieri potrebbero aver luogo entro il 30 giugno 1972.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI
UFFICIO VII

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI
DEL ~~1~~ FEBBRAIO 1972.

IN VISIONE. V. Dottore Generale

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DELLA STAMPA SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Cronaca di Palermo dat. 7-2-72.

AL LARGO DI CIPRO

Elicottero salva equipaggio italiano

NICOSIA, 6 febbraio

Sette marines italiani della
4th flak di Alessandria e due
si erano rifugiati su alcuni
scogli presso Capo Andrena,
all'estremità nord-orientale
di Cipro, sono stati tirati in
salvo da un elicottero della
aviazione inglese.

La « Gitta » di Alessandria, 2.200 tonnellate, berlina alle Ca-
pimaria di porto di Palermo, si
era fermata nei fondali con in
navigazione, diretta a Salonicco. In
molti hanno temuto seriamente che
per il distanziamento sufficiente
fosse di un rimorchiatore. Sta-
mente i membri dell'equipaggio
hanno raggiunto la riva con una
pattuglia a 1900 ed hanno av-
vertito che altri 7 compagno si
erano rifugiati su alcuni scogli a
7 distanza.

Quando l'elicottero inglese, de-
collato dalla base di Aden, è
giunto sul posto, i 7 uomini ave-
vano già lasciato le rive di
Alessandria e affacciato su al-
cuni scogli, a circa un miglio
dalla costa.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'Unità di Roma del 4-8-1972

Ancora sul «caso» Ochetto

A trenta giorni esatti dall'arresto di Valerio Ochetto i quindici avvocati che si sono domandati degnità, brutalità, di consentire al nostro ambasciatore a Praga un incontro con il giornalista arrestato, per ottenere un simile atto di squisita liberalismo per dimostrare al mondo intero come e quanto Valerio Ochetto sia in ormai salvo felice e soddisfatto dopo un mese di soggiorno nell'appaltissimo e ridente carcere di Ruzyně quello stesso nel cui corile vennero impiccata Slanski e direi suo «complice» hanno addirittura mobilitato la televisione.

Guarda caso, nello stesso giorno in cui i quindici di Husák stabilivano Valerio Ochetto al nostro ambasciatore a Praga e all'opinione pubblica mondiale, sul «Rude Pravo», organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, appariva un lungo articolo nel quale, cominciato da parte loro, veniva finalmente spiegata per la prima volta la natura delle recenti mosse di giornalista italiano arrestato. Ci sono insomma valutare trenta giorni non soltanto per concedere a Valerio Ochetto un incontro con il rappresentante di riconoscita del suo paese, ma anche per tentare di pubblicare domani i motivi del suo arresto trenta giorni durante i quali Dio solo sa cosa è successo nel

carcere di Ruzyně e a qualche punto di trascorrerlo da soli sotto i nospi del nostro sventurato collega.

Tutto il modo di complicità dei poliziotti di Husák, idegni discepoli - forse sono ancora gli stessi - dei poliziotti di Gottwald che sotto la guida dei «compiaglieri» sovietici inviati da Beria allestirono nel 1952-53 il processo Slanski, ci riporta, purtroppo, nel camminamento che abbiamo già avuto occasione di ripetere molti scorsi giorni su queste stesse colonne, e cioè che arditamente a quanto accaduto all'epoca del processo Slanski faranno dell'istruttore Mordekai Grein e sui suggerimenti utilizzazioni come teste d'accusa; anche questa volta ci si voglia servire a Praga di un cittadino straniero per poter dimostrare l'esistenza di una coalizione a livello internazionale aggravando così la posizione degli impegnati di nazionalità cecoslovacca.

Per chi temesse troppo catastrofica questa nostra supposizione suggeriamo un attento lettura dell'articolo apparsa ieri sul «Rude Pravo», un articolo che sarebbe potuto degenerare figurare negli anni della bukina sul defunto organo del Compartito. Per una parte stabile, per una democrazia popolare. Più che di una scritta politica, per un quotidiano di piazza si tratta

infatti di un qualcosa che sia a metà fra un rapporto di polizia e una sentenza di tribunale, basta pensare al contaglosso e ripugnante intento di nostro governo per fargli adottare dei provvedimenti a carico dell'ex-direttore della TV cecoslovacca Jiri Pelikan, attualmente rifugiato in Italia: un qualcosa che non lascia dubbi sulle nostre intenzioni degli «guai» di Ruzyně e sul ruolo che essa intendeva far svolgere a Valerio Ochetto.

A questo punto, dopo aver ribaltato ancora una volta la necessità di una sempre maggiore solidificazione dell'opinione pubblica italiana per Valerio Ochetto e di una azione della Corteccia umanitaria più consapevole e meno «protocolare» dei passi fin qui compiuti, non ci rimane che una considerazione finale riguardante la posizione del PCI nei confronti di tutto questo vicenda. Una considerazione che tanto più dopo la lettera di Padoa-Schioppa, Lombardi, Sardella, Piccoli e Bianchi Bandinelli, avanzata ieri sull'«Unità» con le quale questi miserabili valentiamini spiegano perché si sono ridotte di soli a ricevere capelli di ferro contro la repressione attualmente in atto in URSS e in Cecoslovacchia e più rassassare in un'ultima parola vergognosi.

GUERRA DI ACCIAIO

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

tratto dal Giornale La Fiemme

di: Sydney

del: 7-2-1972

«Vivo compiacimento»

Il sottosegretario Bemporad sul trasferimento pensioni

ROMA, 6 febbraio

LA STAMPA italiana ha dato di nuovo la notizia giunta da fonte australiana secondo la quale il governo austriano ha annunciato di avere adottato il criterio della trasferibilità delle pensioni di invalidità e vecchiaia e vedovanza anche a coloro che risiedono fuori dell'Australia.

Il sottosegretario agli Eservi, avv. Bemporad, interrogato sulla valutazione del governo italiano dell'immatricolazione ha detto:

"Il governo italiano svolge da molti anni un'intensa azione presso il governo austriano per ottenerne la trasferibilità delle

pensioni sulla base dei possibili di piungere ai principi sociali ormai una totale accordo sul reciproco versamento i conoscimenti pagamento delle pensioni. Tale azione è basata anche su una riconosciuta del fatto che nel corso del mio viaggio in Australia nel marzo 1971, e nei contatti con l'accordo di emigrazione e stabilità italo-austriano, firmato nel 1967 che minati nella riunione inaugurale della commissione mista del mese di gennaio

scorsa, le richieste italiane sono state ribadite e messe particolarmente a fuoco. Prendiamo atto con vivo compiacimento dello annuncio dato dal Primo Ministro austriano il 30 gennaio scorso dell'ammissione da parte del governo austriano di un provvedimento sulla trasferibilità della pensione di vecchiaia austriana di cui non conosciamo però ancora i particolari. È una misura indubbiamente molto attesa soprattutto tra la numerosissima collettività italiana residente in Australia e che tra ita-

fiani e italo-australiani assomma a quasi 300 mila persone. Si tratta di un passo importante sulla via di una più completa armonizzazione della legislazione dei due Paesi in materia sociale che dovrebbe sboccare in un accordo di carattere generale in materia di sicurezza sociale che potrebbe garantire indubbi vantaggi alla collettività italiana in Australia, costituire un ulteriore ratificazione degli ottimi

rapporti tra i due Paesi".

E' stato chiesto al sottosegretario Bemporad se vi saranno presto altre sedute della commissione speciale italo-australiana.

Bemporad ha risposto: "Proprio in questi giorni la commissione mista italo-australiana tornerà a riunirsi per esaminare un ordine del giorno nel quale sono posti i principali problemi che interessano i nostri lavoratori in Australia e che verranno via via affrontati e risolti con spirito di collaborazione".

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI
UFFICIO VII

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI
DEL 8 FEBBRAIO 1972.

IN VISIONE. Dottore. Generali

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI MIGRASOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Domenica del Corriere di Milano del 8-2-1942

IL PRIMO PENSIERO

Da Spezia (Lecce) il signor Giovanni Fontanabella scrive:

Caro Direttore, un grazie sincero, da parte d'un emigrante, al nostro presidente della Repubblica, per aver rivolto, nel solenne momento dell'insediamento, il suo primo pensiero agli italiani all'estero. Con questo atto pure si inizi, finalmente, a dare al problema emigratorio la sua giusta collocazione. A dire il vero, non ci si aspettava proprio, nell'ambiente degli italiani all'estero, rassegnati com'eravano all'odio dei nostri governanti, che il presidente si ricordasse che esistiamo e si facesse sin qualche interprete della nostra più grande aspirazione: il ritorno in patria. A questo punto la soddisfazione e la speranza, per questo grandissimo pensiero, sono enormi. Ci si aspetta, ora, che anche il gover-

no e il Parlamento danno, con i fatti, al grave e penoso fenomeno emigratorio la stessa importanza che gli ha dato Leone nel suo primo discorso. Solo così la speranza del presidente di avere tutti i suoi connazionali in patria e degli emigranti di ritornare a vivere accanto alla propria famiglia diverrà una realtà.

■ Anch'io mi auguro e auguro a lei e a tutti gli italiani lontani che alle parole seguano i fatti. Tengo conto (e dalle sue parole infatti lei ne tiene conto) che il presidente della Repubblica da solo non può far nulla. Né, credo, che un qualsiasi governo possa di punto in bianco risolvere un problema che affonda le sue radici in mali lontani. Ma sarebbe sufficiente che si «cominciasse» a volerlo risolvere, e che chi è lontano vedesse una politica nuova nell'affrontare il dramma dell'emigrazione.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E GLI UFFICI SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'Espresso del 10 aprile 1977 da Pavia del 10 aprile 1977

Discussa la situazione attuale

Al circolo ACLI rinnovate le cariche

Eletti i delegati per il congresso

Con la partecipazione del presidente provinciale don Manara, si è riunito in assemblea il Locale Circolo ACLI per il rinnovo delle varie cariche e per la nomina dei rappresentanti al prossimo congresso provinciale dell'associazione.

Con l'occasione è stato validamente deciso il nuovo impegno del movimento accli, che ha dato modo di vedere come gli Iscritti siano a disposizione in pieno la loro organizzazione tanto nella per il gruppo cittadino e sociale dei lavoratori.

Quelli i componenti del direttivo per il nuovo periodo di attività: Zanetti Pino, di Novarino, Terragnolo Lino, Spagolla Arcangelo, Spagolla Rocco, Spagolla Alba, Franzoi Prospero e Bigon Flavio.

Al congresso provinciale saranno inviati i signori Zanetti Pino e Lino Terragnolo.

Grazie alla soddisfazione dei complessi di Giacomo Danollo di Carcano ha visto un altro concorrente il rag. Lucio de Capua che però pochi chilometri prima del traguardo è stato costretto al ritiro per rottura degli sci.

Il piccolo paese di Carcano ha visto un altro concorrente il rag. Lucio de Capua che però pochi chilometri prima del traguardo è stato costretto al ritiro per rottura degli sci.

Naturalmente l'entusiasmo in paese ha già fatto nuovi preseliti per una più massiccia partecipazione di spettatori alla Maratona terza edizione.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Mercato Internazionale del: 9-2-72

I sindacati francesi concentrano gli sforzi sulla precaria situazione dei lavoratori immigrati

Importanti appuntamenti sociali: si rinnovano i contratti alla Renault e nelle miniere di carbone

PARIGI, 7 febbraio

Un'altra importante settimana si apre oggi in Francia sul piano sociale. Dopo il fallimento dei negoziati per il rinnovo del contratto di lavoro dei ferrovieri, la ripresa delle trattative alla «Régie Renault» ed ai «charbonnages de France» (miniere di carbone) dovrà indicare, in particolare, se alla «SNCF» (Gorovia) si è trattato soltanto di un «in-

cidente di percorso» o oppure se è tutta la politica continentali combina da due anni dal governo nel settore pubblico e nazionalizzato che rischia di essere rimessa in causa. Le prospettive non sono favorevoli alla Renault: i sindacati sembrano intenzionati a rifiutare di firmare l'accordo proposto dalla direzione ed anche per i charbonnages l'intesa si prospetta difficile.

Sembra i sindacati abbiano dichiarato che non accettano una legge su scala nazionale, non sembra tuttavia che per il momento essi intendano ricorrere allo sciopero. Attualmente i loro sforzi si concentrano soprattutto sulla situazione dei lavoratori immigrati, in favore dei quali la «CGT» e la «CFDT» hanno lanciato una campagna d'informazione.

E' più di un anno che il governo ha annunciato di volerle stilare una nuova politica dell'immigrazione. Alcune misure parziali sono già state prese per limitare contro l'ingresso in Francia di manodopera clandestina e per migliorare le condizioni di vita e di alloggio dei lavoratori stranieri. Ma la «CGT» e la «CFDT» ritengono questi provvedimenti insufficienti e denunciano varie omissioni in materia di accoglienza, di diritti sociali e di alfabetizzazione.

I due sindacati desiderano sensibilizzare l'opinione dei salaristi francesi alle

condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori stranieri residenti in Francia. Questi sono circa tre milioni e maggioranza algerini (settecentomila sono i più numerosi, seguiti da italiani, spagnoli e portoghesi con circa settemila unità ciascuno). Circa il venti per cento di questi lavoratori stranieri (soprattutto algerini e portoghesi) sono alloggiati in condizioni pressoché molti di loro vivono in dormitori collettivi o in baracche priva di ogni conforto nelle «bidonville» che sorgono alla periferia di Parigi e degli altri grandi centri urbani.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

il 10 luglio dal Giornale *Secolo XIX*

di:

del: 8-2-92

Previsioni sull'istruttoria

Forse fra un mese la sorte di Ochetto

Venuta l'8 febbraio l'imputazione in possesso del giornalista Ochetto, imputazione a Praga. La legge cecoslovacca prevede che il periodo di istruttoria per persona tenuta in custodia di arresto o causa di infrazioni del codice sia di sessanta giorni prolungabili a seconda dell'eventuale interesse durante la successiva istruttoria stessa. Ciò significa che prima dello scadere del sessantino giorno di detenzione, si è capace di Ruzyně il giornalista italiano, fermato il 6 gennaio scorso, mentre si trovava all'aeroporto di Praga per registrare in Italia, già la sua possibilità di uscire, anche se il risultato dell'inchiesta dovesse risultare a sua favore.

A Praga si dice che generalmente queste istruttorie vengono prolungate nei casi di reati come quelli attribuiti a Ochetto e che le speranze che ci si trovi di fronte a una eccezione sono deboli. Di un anno magari a quello di Ochetto, però, non risulta in modo meno drammatico, si è avuta notizia oggi di cittadino statunitense, Michael McKee, di Pittsburgh, è stato espulso dalla Cecoslovacchia il 5 febbraio.

Giunto nel pomeriggio 1/11 giorno prima quella mattina — dice l'annuncio dato dall'agenzia cecoslovacca CTK — in realtà riconosceva informazioni di carattere militare, economico e politico. Tale attività contraria all'interesse generale e alla legge cecoslovacca è stata confermata da testimonianze di cittadini cecoslovacchi, come pure da prove trovate sull'americano. Questa è stata la principale ragione della decisione delle autorità cecoslovacche di dichiarare indesiderabile l'ulteriore permanenza di Michael McKee in Cecoslovacchia.

tre le vittime della repressione stalinista degli anni Cinquanta». Quanto a ciò che è stato in particolare contestato a Ochetto e ad altre persone di recente incaricate, Peltikan ha dichiarato:

«Non conosco le circostanze in cui Ochetto venne arrestato a Praga; tuttavia non so categoricamente — emanare l'affermazione del "Ruđe Pravé" che Ochetto imponeva di collegarsi con me e l'opposizione interna».

«L'opposizione contro l'occupazione e la restaurazione del regime stalinista in Cecoslovacchia emerse dalle volentà e dalle aspirazioni della grande maggioranza della popolazione, e pertanto non ha bisogno di venir diretta o incoraggiata dall'estero».

«Lo stesso nome di uno dei gruppi di opposizione — "Movimento socialista dei cittadini cecoslovacchi" — nonché i nomi degli arrestati confutano la affermazione che si tratti di un gruppo reazionario».

«Nell'articolo si afferma che, per il collegamento con l'opposizione cecoslovacca, mi sarei servito dapprima di ex-diplomatici cecoslovacchi, poi di dipendenti stranieri italiani e quindi di italiani che lavorano in Cecoslovacchia; tuttavia non si cita neanche un nome, per la semplice ragione che tali nomi non esistono».

«È inoltre assurda l'affermazione che "le autorità italiane si comporterebbero nello stesso modo se un cittadino cecoslovacco s'ingenerasse negli affari integrali italiani e portasse in Italia informazioni per gruppi antistatali", giacché è vero che tanto i giornalisti come altri cittadini cecoslovacchi, compresi i diplomatici, possono incontrarsi in Italia con i rappresentanti di tutti i partiti e con qualsiasi cittadino, compresi gli oppositori del governo; vuol forse con ciò il "Ruđe Pravé" consigliare al governo italiano di dichiarare l'opposizione "gruppi antistatali", come accade oggi in Cecoslovacchia, anziché di bloccarla e di arrestarne i rappresentanti?».

«Di tutto l'articolo del "Ruđe Pravé" — ha continuato Peltikan — e dai numerosissimi articoli (avvenuti) recentemente in Cecoslovacchia, emerge che il ruolo dell'occupazione sovietica nel processo contro l'opposizione interna e per questo in buonaglia di un "testimone stragiato" che fornisca le prove del "collegamento" con l'estero».

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Nuova Sardegna di: _____ del: 2 - 2 - 32

IN UN INCIDENTE STRADALE

Emigrato di Ollolai muore in Germania

Gravemente ferito il fratello

OLLOLAI, 7 gennaio.

Due giovani fratelli di Ollolai, Antonio e Francesco Bussu di 38 e 21 anni, emigrati in Germania da qualche anno, sono rimasti coinvolti in Germania in un gravissimo incidente stradale mentre viaggiavano sulla loro Fiat 121 a per recarsi al lavoro.

Antonio Bussu è morto sul colpo, il fratello Francesco, invece, è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato in ospedale. La famiglia solita è giunta ad Ollolai telegraficamente per cui non si conoscono le modalità del sinistro. A segnalare l'accaduto è stato il Consolato italiano.

I familiari del Bussu, un fratello studente, due sorelle e il padre Pietro, risiedono attualmente ad Uri. Ad Uri, quando è giunta la notizia si trova va, però, oggi una sorella del Bussu venuta a trascorrere in

il carnevale.

I due giovani con i loro risparmi avevano fatto costruire in paese una modesta casetta dove sarebbero andati ad abitare e nel loro isolato, in queste serate, venivano svolti i tradizionali festeggiamenti del carnevale.

Il padre dei due giovani aleggia come lo stesso coinvolto in un incidente stradale rimanendo gravemente menomato.

Il fatto ha destato enorme impressione in tutto il paese.

Ministère des Affaires Etrangères

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DELLE RELAZIONI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale JOURNAL DE GENEVE — 8 février 1972 — dat:

Vers la création d'un office valdôtain de l'émigration

Genève, 6. — (ANTS) Les autorités de la région autonome de la Vallée d'Aoste ont approuvé la création d'un nouveau service de l'émigration, qui serait appelé « Comité dell'emigrazione regionale », et serait administré en collaboration avec les sociétés valdôtaines de l'extérieur et chargé de prendre des mesures en faveur des Valdôtains émigrés et de leurs familles.

Une délégation de la Fédération des associations valdôtaines de l'étranger, dont le président est Pierre Dupont, a été reçue par M. le Dr Dujany, président du Gouvernement à l'Assemblée de la région, à Aoste. MM. Reilly et Lorenzel, ainsi que Mme Ayayer, qui dirigent respectivement les communes, ainsi de Genève, Lausanne et Martigny, ont participé à cette rencontre.

L'assistance que le nouveau bureau seraît appelé à fournir considérerait en une aide matérielle durant la période pendant laquelle l'émigré travaille à l'étranger (la famille restant en Italie), une information et assistance culturelle pour maintenir les contacts de l'émigré avec sa terre natale, mesures en faveur de celui qui souhaite rentrer de la sa patrie.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RAESEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Giornale di Sicilia di PALERMO del 8-2-1972

Siri Pellegrini ammette l'infatti di Schello

In Renania non vogliono sedi di partiti stranieri

Dusseldorf, 7 febbraio

A seguito dell'apertura di una sezione del Partito comunista italiano a Colonia, il ministro dell'Interno dello stato della Renania e Nord-Westfalia, ha invitato il suo collega federale a prendere i passi legali necessari per aprire possibile contro la presenza di partiti politici stranieri.

L'ordine pubblico verrebbe scorvato se i partiti politici stranieri potessero portare la loro opposizione fra di sé, ha detto il ministro Vogel. Sarebbe logico — ha aggiunto — che il Partito fascista italiano seguisse le orme dei comunisti e creasse una sezione nella Germania Occidentale.

Ministro degli Interni

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI INTERESSI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio del giornale

Tempo

di:

Roma dat: 8-1-41

Jiri Pelikan smentisce i contatti con Ochetto

L'esule cecoslovacco definisce false e menzognere le accuse rivolte dal «Rude Pravo» al giornalista italiano prigioniero a Praga

«Tutte le accuse rivolte dal Rude Pravo a Valerio Ochetto di "complotto" con me e di avere scritto da collegamento tra me e l'opposizione interna in Cecoslovacchia sono false e menzognere, in così ha dichiarato Jiri Pelikan riferendosi all'articolo pubblicato sabato scorso dal quotidiano del Partito comunista cecoslovacco,

Jiri Pelikan — che, dopo essere stato deputato e direttore generale della televisione cecoslovaca e presidente della commissione parlamentare esteri è attualmente esule in Italia — ha affermato che le accuse a lui rivolte «sono eguali a quelle mosse a suo

tempo contro le vittime della repressione stalinista degli anni cinquanta». Quanto a ciò che è stato in particolare contestato a Ochetto, Pelikan ha dichiarato:

«Non conosco le circostanze in cui Valerio Ochetto venne arrestato a Praga; tuttavia posso categoricamente smentire l'affermazione del Rude Pravo che Ochetto fosse da collegamento tra me e l'apposizione interna.

Nell'articolo si afferma che, per il collegamento con l'opposizione cecoslovacca, mi avrei servito dapprima di ex-dipendenti cecoslovaci, poi di dipendenti statali italiani e quindi di italiani che lavorano in Cecoslovacchia; tuttavia non si cita neanche un nome, per la semplice ragione che tali nomi non esistono.

«Non ho mai trattato nessuna "ispirazione" in Cecoslovacchia, come si afferma nell'articolo, e tanto meno ho chiesto che mi venissero inviate informazioni che potessero interessare i "segreti segreti occidentali"; per quanto riguarda la raccolta di notizie spionistiche, le autorità cecoslovacche dovrebbero piuttosto rivolgersi ai propri organi.

«È inoltre assurda l'affermazione che "il autorità italiane si comporterebbe a un solo stesso modo" e un cittadino cecoslovacco s'ingerisse negli affari interni Italiani e costituisse in Italia istruzioni per gruppi antistatali», poiché è vero che tanto i giornalisti come altri cittadini cecoslovaci, compresi i diplomatici, possono incontrarsi in Italia con i rappresentanti di tutti i partiti e con qualsiasi cittadino, compresi gli oppositori del Governo, qual forza con ciò?

Rude Pravo consigliere al Governo italiano di dichiarare la opposizione "gruppi antistatali", come accade oggi in Cecoslovacchia, di proibirla e di arrestarne i rappresentanti?

«In tutto l'territorio del Balcani — ha risposto Jiri Pelikan — e dei numerosissimi cittadini ammessi recentemente in Cecoslovacchia emerge che il reale "disegno" sta preparando dei processi contro l'opposizione interna e per questo ha bisogno di un "elemento strutturale" che forniscia la prova del "collegamento" con l'estero».

RASSEGNA STAMPA A CURA DELL'UFF. VII

ARTICOLI SULL'ARGOMENTO:

guerulisti Ochetti

SONO STATI ANCHI PUBBLICATI DAI SEGUENTI GIORNALI:

CON EGUAL RILIEVO:

Benevento, Popoli,
Stampa, ieri e domani
Bari, Resto del Cilento
Milano - Roma,

CON MAGGIOR RILIEVO:

CON MINOR RILIEVO:

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Molti di Napoli dat: 8-2-42

PER EMISSIONE DI ASSEGNI A VUOTO

Arrestato a Cortina d'Ampezzo l'italo-americano Maimone

Con un suo amico aveva fatto acquisti per circa quattro milioni e pagato per cena e bar 700 mila lire - Voleva comprare tutta la Val d'Ossola ed asseriva di aver trattato l'acquisto per 10 miliardi di preziosi

CORTINA D'AMPEZZO,
7 febbraio

Mario Victor Maimone, di 30 anni, l'italo-americano già noto alla cronaca perché allora era di voler comprarsi tutta la Val d'Ossola per realizzare un importante centro turistico, è stato arrestato, insieme ad un suo amico, Tiziano Favaro, di 22 anni, di Piove di Sacco (Padova), per emissione di assegni a vuoto e rifiuti aggravati. L'arresto di Maimone è stato compiuto dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Cortina d'Ampezzo, agli ordini del vice questore Mario Martini.

Il gius. Arturo Donzella, questore di Cortina d'Ampezzo, ha interrogato ora a lungo sia il Mario Victor Maimone e Tiziano Favaro. Al termine degli interrogatori il pretore ha convalidato l'arresto per truffa continuata aggravata ed emissione di assegni a vuoto. I due sono stati trasferiti quindi alle carceri giudiziarie di Belluno.

Il Maimone agli inizi di gennaio disponeva di un portafoglio, tra prestiti e contanti, dell'ammontare di 400 miliardi di lire frutto di una eredità non solo americana ma di altre compagnie parzialmente fra cui «une - secondo lui - persona con Mao Tse-Tung».

Il Maimone, nel corso della manifestazione gastronomica in detta quale volevano al programma per l'assunzione del 1° aprile 1971, si era messo a parlare della Val d'Ossola, mantenendo dei presenti e «una moralità incredibile alle sue «spese corrette». Particolare interesse aveva suscitato la sua affermazione di avere già trattato per un valore di 10 miliardi di lire l'acquisto di «i favolosi coltivazioni di piavosì e siori che il noto giardiniere inglese Harry Winston espone in un grande albergo al centro di Cortina e che si dice siano stati assicurati per 20 miliardi (giorno e notte guardie di pubblica sicurezza in borghese chiudono i locali). Dieci miliardi erano per lui poco o niente e avendo già

acquistato — così affermando — la Val d'Ossola, che però dice di voler permettere a Cortina, molto più bella e di risanante interpellanza — Comunque — pressentiva — proprio oggi erano andate in porto le trattative per l'acquisto del «Majestic hotel Mazzoni» un grande complesso alberghiero di Cortina, totalmente rinnovato e sembrava cosa certa lo acquisto dei preziosi e dei gioielli di Winston a conclusione di una serie di telefonate con Londra; il resto si sarebbe riferito nel corso della settimana. Tutte inventazioni, naturalmente.

Nel frattempo erano giunti al commissariato alcuni denunciati per emissione di assegni a vuoto. Il Maimone aveva avuto, stato infatti promesso politico ed indumenti per tre milioni e 700 mila lire in una «boutique» aveva pagato la cena di 100 mila lire per 100 mila lire ed aveva tenuto una alle 3 di stamane in un «night-club», spendendo altre 100 mila lire. Stamane con la riapertura degli uffici bancari gli titoli di credito di Cortina, prima di dare corso al pagamento degli assegni al presentatore, avevano fatto una indagine nella banche di Milano e gli assegni erano risultati tutti scoperti. In seguito alle indicazioni fornite dai truffatori gli agenti di pubblica sicurezza, agli ordini del vice questore don Martini, hanno rintracciato nel ponente di Belluno in periferia e li hanno comodati al commissariato.

la zona industriale regionale. Due Studenti, alla fine della notte, si sono fatti accompagnare al pronto soccorso dell'ospedale «Margherita». Il servizio di turno ha raccomandato a Sergio Felicani, di 17 anni, controllori sul «ca» mani e ad un giovanotto, «Carlo Canti, di 18 anni, escursionisti al vino. Le promesse sono, rispettivamente, di quattro e due giorni.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI STATI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Riaggio dal Giornale 8-2-72 di «l'Unità»: Roma, dat. 8-2-72

Chiusa a Colonia la federazione del PCI

DUESSELDORF. —

Dopo l'apertura di una federazione del partito comunista italiano a Colonia per il nord della Germania, il ministro degli Interni dello Stato della Renania e Norvegia, ha emesso un decreto che ordina la chiusura immediata delle centrali di agitazione e speculazioni fra gli operai italiani ed ha invitato il suo collega federale a prendere i passi legali necessari non appena possibile contro la presenza di partiti politici stranieri nella Repubblica Federale.

«L'ordine pubblico verrebbe sconvolto se i partiti politici stranieri potessero portare la loro opposizione fra di noi», ha detto il ministro Weyer. Sarebbe logico — ha aggiunto — che altri partiti italiani seguissero le orme dei comunisti e creassero sezioni nella Germania occidentale.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Unito

di: Roma del: 8-1-72

L'attività dei comunisti italiani emigrati nella RFT

La federazione del PCI fondata a Colonia

Il congresso costitutivo si è svolto domenica scorsa come risposta ai tentativi di impedire l'attività politica agli immigrati - Pieno rispetto delle leggi, nei diritti assicurati dalla Costituzione di Bonn

Domenica 6 febbraio si è svolto a Colonia il congresso costitutivo della federazione centri nord dei lavoratori comunisti emigrati nella RFT. Ai lavori hanno partecipato circa cinquanta delegati e 25 invitati che hanno ascoltato e approvato la relazione del compagno Giovanni Pezzulli (letta, a conclusione del congresso, segretario della Federazione) e le conclusioni del compagno Cappellini che vi ha partecipato in rappresentanza del CC del PCI.

La costituzione della Federazione comunista di Colonia, come quella avvenuta una settimana fa per la zona di Stoccarda, è stata oggetto nella RFT di dibattiti, discussioni e di alcune interrogazioni parlamentari. All'incontro del congresso di Stoccarda, tenutosi domenica 30 gennaio, il deputato «cristiano-sociale» Schneid aveva chiesto al Bundestag «quali passi si intendono compiere a fronte all'intensificarsi dell'attività dei comunisti italiani nelle zone dove più consistente è la presenza di prestatori d'opera stranieri».

Dopo il congresso di Colonia si è avuta un'analogia in-

iziativa da parte del ministro degli interni dello Stato della Renania e Nord Westfalia, il quale ha chiesto al ministro degli Interni federale di fare i passi necessari contro la presenza di partiti politici stranieri nella RFT. L'ordine pubblico verrebbe garantito — ha affermato il ministro Weyer — se i partiti politici stranieri potessero portare la loro opposizione fra di noi». Il risultato di questa regione della RFT ha aggiunto che sarebbe logico che il partito fascista italiano seguisse le orme dei comunisti e creasse una sezione nella Germania occidentale.

La migliore risposta ai problemi determinati in conseguenza della attività dei comunisti italiani emigrati nella RFT è senza dubbio la reazione politica volata a colpo secco di Colonia. In essa si afferma che i comunisti considerano «che la costituzione della Federazione di Colonia, come quella di una settimana fa di Stoccarda rappresenta un importante fatto politico che ricorda con lucore allo sviluppo della lotta che la classe operaia e le forze democratiche e di sinistra, laiche e cattoliche, conducono in Italia per il rinnovamento democratico e sovietista, in tutta l'Europa per le lotte e la sintonia, in Europa occidentale e nei paesi del MEC per lo sviluppo della democrazia e per gli interessi dei lavoratori italiani. Un impegno principale quello di difendere, nel particolare e rigoroso rispetto delle leggi ed dei diritti residenziali della Costituzione della RFT, per un più efficace coinvolgimento degli italiani emigrati in Germania occidentale con la lotta che il PCI condurre in Italia».

Il congresso di Colonia «considera inoltre suo compito impegnarsi perché i lavoratori italiani emigrati nella RFT svolgano, nella DGB e nei sindacati di categoria tedeschi, un'attiva funzione unitaria che rinsaldi i legami con i lavoratori tedeschi e con i lavoratori esiliati da altri paesi nella lotta per gli interessi comuni dei lavoratori, per la democrazia e la giustizia sociale, per il miglioramento delle condizioni di vita degli emigrati, perché essi abbiano scuola per i loro figli, case decenti, libertà di partecipazione al voto, democrazia delle amministrazioni locali nella RFT» e «rileva che l'orientamento internazionalista del PCI deve continuarsi in un rapporto fraterno con il DKP e nella collaborazione unitaria con i lavoratori che militano nella SDP».

D'altra parte la piena legittimità e costituzionalità della attività svolta dai comunisti italiani emigrati nella RFT è stata ampiamente posta in rilievo in un corso di un dibattito organizzato da Radio Colonia, da un illustre costituzionalista della Germania occidentale, il dottore Heinz Altmann nel corso di un incontro sul brano tra l'articolo riportato lo stesso ministro degli Interni della Rhenania e Nord Westfalia e il compagno Sergio Segre del CC del nostro partito. E' da rilevare che il governo della RFT non potrà non riconoscere quanto elencato dato di fatto anche perché è evidente che nessun confronto può essergi fatto tra l'iniziativa democratica del PCI e una azione che, come quella dei monarchisti, «colpisce gli interessi della Repubblica Federale e il suo ordinamento democratico», così come è stato reiteratamente sottolineato dalle autorità di Francoforte all'epoca del viaggio di Almirante nella RFT.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Unità

di: *Benioli*

8.2.42

GINEVRA: per l'unità dei lavoratori emigrati

Presenti esponenti delle ACLI, delle Colonie libere, del PC spagnolo e del Partito svizzero del lavoro — Difesa degli interessi operai e azione antifascista — L'intervento di Terracini

L'OSANNA. 7.
Dopo Zurigo anche la seconda federazione, che raggruppa militanti del PCI emigrati in Svizzera, cioè quella di Ginevra, ha tenuto il proprio congresso. Esso si è svolto domenica, 8 febbraio, a Losanna, presenti 70 delegati ed altrettanti invitati, eletti dalle assemblee di compagni organizzate dalle sezioni del PCI della Svizzera francese, Ginevra, Losanna, Yverdon, Valsesia, Delémont, Neuchâtel ed altre. Fra gli invitati c'erano dirigenti della federazione delle colonie libere delle ACLI, del PC spagnolo in Svizzera ed il compagno Maurizio, della direzione del Partito svizzero del lavoro.

Ha rappresentato la direzione del PCI ed ha svolto le conclusioni con un discorso che ha suscitato unanime consenso e grande entusiasmo, il compagno Umberto Terracini. La relazione introduttiva è stata svolta dal segretario della federazione, compagno Severino Maurizio, che ha tracciato un bilancio dell'attività nei 14 mesi di vita della federazione, esponendo successi e fallimenti del partito nella Svizzera francese, e lasciando così chiarezza le linee dell'attività futura dei compagni.

Molto interessante la discussione che ne è seguita. Anche se qualche intervento ha di-

mostrato che ci sono ancora delle incune di orientamento e alcune riserve soprattutto sui metodi di lavoro per la difesa degli interessi immediati dei lavoratori in relazione particolarmente ai lavori nelle organizzazioni sindacali nel complesso però il congresso ha messo in risalto la grande volontà e il grande spirito di sacrificio che esistono fra i compagni emigrati e anche qui, come al congresso di Zurigo, soprattutto fra i giovani.

Gli interventi più interessanti sono stati quelli del giovane e giovanissimi, che chiedevano al partito maggiore ruolo politico per poter contribuire con più efficacia alle lotte operaie.

Un altro elemento, che è ricorso in ogni intervento è quello dell'unità dei lavoratori emigrati e fra essi i lavoratori svizzeri. Non esigendo di certo che proprio in questo insieme unita necessita dell'adunata, soprattutto nei confronti dei compagni svizzeri e degli emigrati spagnoli, si è dimostrata la maggiore maturità politica dei compagni sia che intervenissero a titolo personale, sia che riferiscono sui lavori del congresso sezioni.

Si può parlare qui di un fatto nuovo, di una nuova conquista: la votazione di

patronato svizzero, che tenta di far pagare ai lavoratori il prezzo dell'adeguamento sociale tramite l'introduzione generalizzata delle casse pensioni aziendali (e questo è già all'inizio della emigrazione). Paragonato maggiormente (diffidato) con come la lotta a livello internazionale per la pace e contro il fascismo sono viste dai lavoratori immigrati con una nuova ottica come elemento che deve unire tutti i settori della classe operaia.

Non meno forte la discussione sulla situazione italiana illustri atti di fronte fra gli appalti del congresso da un giovane compagno «Siamo pronti — ha detto — anche a una campagna elettorale in seno all'emigrazione, per portare di nuovo centomila di migliaia di lavoratori a votare per l'antico partito che dà garanzie di super imporre una svolta politica al nostro Paese».

A chiusura del congresso, dopo l'approvazione di una risoluzione, in cui si indicano le priorità base della lotta futura, è stato eletto il comitato di governo, composto da 31 compagni: Severino Maurizio, di Ginevra, è stato riconfermato all'unanimità segretario della federazione.

Ettore Spina

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Giornale

di *Milano* del 8.2.1942

Banca italiana costituita a Londra

LONDRA, 7 febbraio.

E' stata costituita a Londra la « Italian International Bank Limited » che svolgerà la propria attività nei prossimi mesi. Il nuovo istituto di credito — che ha già ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Inghilterra — ha un capitale iniziale di tre milioni di sterline, interamente sottoscritto dall'A.I.C.L. (Ancienres institutions de credit italiennes) Holdin S.A., Luxemburgo. Quest'ultima holding è stata costituita prevalentemente dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino e dal Monte dei Paschi di Siena, al fine di avviare compiutamente al calore a nuove iniziative bancarie e finanziarie.

La « Italian International Bank Limited » svolgerà le tipiche attività di « merchant bank », con particolare riguardo alle operazioni tra il Regno Unito e l'Italia e sarà in grado di offrire la più vasta gamma di servizi bancari alla clientela nazionale e internazionale.

Tenuto conto dell'ammontare globale dei depositi, il gruppo si colloca ai primissimi posti tra le maggiori istituzioni bancarie del mondo. La costituzione della nuova banca londinese acquista una particolare importanza anche in relazione all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Cheuvre di Reuni del 8-2-71.

Alla Farnesina funzionari del Tesoro degli USA

Il Direttore generale degli Af-
fari sociali del ministero de-
gli Esteri ministro Cesare Guaz-
zaroni ha ricevuto alla Farnesi-
na una delegazione di alti fu-
zionari del Tesoro degli Stati
Uniti guidata dal sottosegretario
di quel Dipartimento Signor
Petty.

Nel corso dell'incontro, al qua-
le hanno partecipato funzionari
dei ministeri del Tesoro e del
Commercio con l'Ufficio monetario
della Banca d'Italia sono stato
toccato tout particulier all'arriva-
do ai futuri programmi di orga-
nismi internazionali sovvenzionati
nel campo delle aiuti ai Paesi
in via di sviluppo.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Courrier Suisse di Milano del 8.2.47.

Opposizione in Germania a una sezione del Pci Italiano

Duesseldorf, 7 febbraio.

In seguito all'apertura di una sezione del Partito comunista italiano a Colonia, il ministro degli Interni dello Stato della Renania-Westfalia ha invitato il suo collega federale a compiere, non appena possibile, i passi legali necessari contro la presenza di partiti politici stranieri.

«L'ordine pubblico verrebbe svuotato se i partiti politici stranieri potevano portare la loro opposizione fra di noi — ha detto il ministro Moyer. — Con queste mette, infatti, i neofascisti italiani potrebbero ora seguire le orme dei comunisti e creare una loro sezione nella Germania occidentale».

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale *Governo delle Sere*: *N. 10 del 8.2.43*

La Francia «scopre» gli emigranti

I sindacati hanno organizzato una «settimana d'informazione» per ottenere uguaglianza di diritti - Oggi i maggiori fornitori di manodopera sono i paesi sottosviluppati africani - Diminuiti gli italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTECIPARE

Parigi, 7 febbraio.

E' cominciata oggi la «settimana d'informazione» organizzata dalle due maggiori centrali sindacali (CGT e CFDT) per ottenere l'uguaglianza dei diritti fra lavoratori stranieri e francesi. Il problema è vecchio, ma fino a qualche tempo fa era rimasto accantonato, con l'assenso delle stesse organizzazioni operate preoccupate di dilagare soprattutto all'interno dei lavoratori nazionali.

Da un recente sondaggio demoscopico è risultato che 64 francesi su cento ritengono giusto e opportuno, in caso di disoccupazione, il ricorso a un esercizio prioritario del lavoratori stranieri. In Francia, come nella maggior parte dei paesi industrializzati europei, il sottoproletariato locale tende ad essere sostituito sempre più da un sottoproletariato d'importazione. Si sono numerosi i lavori che i francesi si rifiutano di accettare, pur continuando ad avere rilassi di xenofobia in caso di contrasti e di incidenti.

Eppure, anche indipendentemente da questo aspetto qualitativo del problema, la Francia ha e avrà ancora bisogno degli stranieri. Innanzitutto per l'apporto demografico che questi utuni daranno: quasi il cinquanta per cento dell'aumento della popolazione. Oltre un decimo di questo è composto da immigrati recentemente naturalizzati. Inoltre, peraltro, lo sforzo ulteriore d'industrializzazione del paese non è concepibile senza la loro partecipazione: un operaio su cinque è straniero. *Ces travailleurs étrangers indispensables et mal payés...* diceva un titolo del *Figaro* di questa mattina.

Di fronte ai ripetuti tragici incidenti verificatisi nelle *bidonvilles*, all'aumento della disoccupazione e ai molteplici traffici di manodopera clandestina, il governo, i partiti e le organizzazioni sindacali si stanno preoccupando finalmente della sorte dei lavoratori stranieri. All'inizio dell'anno si trovavano in Francia 3.393.437 stranieri, di cui 697.616 algerini, 648.705 maghrebini, 991.619 portoghesi, 532.742 italiani, 170.836 macchini, 122.333 polacchi, 96.821 tunisini, 65.539 jugoslavi,

vi, 65.138 belgi, 55.000 africani e così via. Senza contare tutti quelli che sfuggono a qualsiasi censimento.

Diversificandosi, questa immigrazione ha reso molto più complessi i problemi di assistenzialismo. Fino all'immagine: dopo guerra, la grande maggioranza degli immigrati veniva da paesi europei. Oggi i maggiori fornitori di manodopera sono i paesi sottosviluppati africani. L'analisi balistica, la mancanza di qualificazioni professionali, la difficoltà nel dialogo con la amministrazione, l'impossibilità di trovare un allestimento diventano problemi preoccupanti per questa massa di nuovi arrivati.

C'è italiano, che fino al 1907 costituivano il nucleo etnico più importante (620.474 nel 1930) sono in costante diminuzione. L'industrializzazione dell'Italia del Nord e il sorgere di nuove più attrattive

ti correnti migratorie hanno provocato numerosi renti, mentre diversi altri si sono naturalizzati francesi. La cosente immigratoria è del resto diminuita in generale nel 1941: 630 mila entrate contro 200 mila l'anno precedente. Reazione commensurabile quando si sa che la disoccupazione nei confronti è aumentata del 25 per cento in due mesi.

Il piano preparato dal governo tende a dare la priorità al disoccupato francese per i posti di lavoro disponibili. Il ministro del lavoro ha giustificato questo principio dicendo: «Sarebbe assurdo e contrario all'interesse degli stessi lavoratori stranieri farli entrare in Francia per condannarli a diventare disoccupati». Quindi, in linea di principio, nel nuovo lavoratore straniero potrà venire in Francia se non sarà stato prima provato che egli

non prende il posto di un disoccupato francese.

«L'attimo massiccio di lavoratori stranieri — ha aggiunto il ministro — rende non soltanto impossibile una asseccoria soddisfacente, ma può provocare tensioni d'insopportate perché la loro permanenza nella comunità francese non si effettua allora in buone condizioni».

La piattaforma rivendicativa dei sindacati condannava discriminazioni e regole di uguaglianza dei diritti sindacali e sociali per i lavoratori stranieri e francesi, uno sforzo per gli afflitti degli immigrati e per la loro formazione professionale. Non per questo concerto l'accordo, la posizione dei sindacati è uguale a quella del ministero del lavoro: adatta il volume dell'immigrazione ai fabbisogni dell'economia.

L. Bo.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Il Lavoro di *Roma* del 8-2-72

I RISULTATI DEL VERTICE SOCIALISTA DI IGLES

Emigrazione problema europeo

Favorire l'inserimento dei lavoratori nei paesi in cui operano — Intervento di De Martino sulla situazione italiana — Brandt e Kreisky ottimisti sulla distensione

(Dal nostro inviato)

IGLES, 7. — Su un bilancio si può trarre del « vertice socialista » il « no », conclusivo nella tonda militanza di ieri, esso è inadubbiamente positivo; sia per le decisioni concrete adottate soprattutto in materia di assistenza ai lavoratori immigrati, sia per l'anno e francese scambio di dati sulla situazione interna di alcuni paesi e sui maggiori problemi internazionali che ha consentito non soltanto una migliore conoscenza diretta reciproca ma altresì posto le premesse per un atteggiamento comune sulle questioni più scottanti.

P' interessante notare come il problema dei lavoratori all'estero non sia stato visto soltanto nell'ambito rispetto a

provinciale dei rispettivi interessi nazionali, bensì in un più vasto contesto europeo: cioè i paesi che assumono mandopera straniera (Germania, Austria e Svizzera) hanno fatto osservare che il fenomeno ha assunto proporzioni senza precedenti e coinvolge una serie di paesi le cui strutture politiche sono puntigliosamente precise dal punto di vista democratico (come è il caso di Turchia, Grecia, Spagna e per altri versi in Jugoslavia) per cui questi lavoratori sono portati a trasferirsi nel paese che, ospita tensioni sociali e politiche che non possono non avere ripercussioni sulla vita di questo paese.

Si tratta di affrontare il problema da un duplice punto di vista: da un lato svolgere un'opera tale da trasformare questi lavoratori in protagonisti della battaglia per una migliore giustizia sociale, e dall'altro di inserirli concretamente nella vita delle diverse società nazionali in cui operano per evitare facili

rimaneggiamenti. Tutto ciò richiede anche una conoscenza approfondita della realtà dell'emigrazione e delle diverse situazioni sia dei paesi « esportatori » di bianca come di quelli « importatori » ed uno studio particolareggiato della materia, affinché alla legge (« Foundation Charter ») potrà essere un utile strumento per poter noi indicare le soluzioni più opportune. Soluzioni che verranno esaminate da un comitato a dieci giornali da due rappresentanti per ciascuno dei partiti rappresentati a questo incontro, presieduto dal cancelliere austriaco Kreisky che si riunisce nel prossimo giorno a Vienna, in occasione del congresso dell'Internazionale Socialista.

Calato in questa realtà va considerata anche la proposta del Psi di consentire la creazione di strutture organizzative all'estero dei socialisti italiani fra i nostri lavoratori: il problema, già avviato e soluzionato in Francia e Belgio, dovrà trovare quanto prima una adeguata risposta anche

in Germania e Svizzera: è anche su questo terreno che verrà messa alla prova la solidarietà fra i partiti socialisti.

Nella giornata di ieri i protagonisti del vertice hanno illustrato taluni aspetti delle rispettive situazioni interne e della politica internazionale. Il compagno De Martino ha riferito sulla situazione italiana (con un rispetto che Brandt ha definito « molto interessante »), soffermandosi sui motivi dell'attuale crisi di governo e sulle prossime elezioni; austriaci e svizzeri hanno parlato di taluni problemi che stanno particolarmente a cuore di loro paesi, mentre Brandt ha riferito sugli sviluppi interni e internazionali della distensione e dell'« Ostpolitik ».

In particolare, il cancelliere tedesco ha fornito una valutazione ottimistica sulla procedura di ratifica dei trattati con Mosa e Vucinic, procedura che dovrebbe concludersi

FRANCESCO GOZZANO

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Citaglio dal Giornale

di _____ del: _____

all'inizio d'estate: sarà così possibile passare ad una fase più attiva nella preparazione della conferenza per la sicurezza europea (che, ha detto, « mi occupo in modo pratico »). A suo giudizio, fin dalle prossime sessioni di fine maggio a Bonn la Nato dovrebbe fare più libertà alla preparazione multilaterale dell'incontro, anche se — a causa delle elezioni americane — la conferenza vera e propria probabilmente non potrà riunirsi prima del mese di luglio.

Brandt si è anche occupato del « vertice » tra i due paesi della CEE, previsto in autunno, il quale dovrebbe concentrare l'attenzione su tre questioni: la situazione monetaria internazionale, la riforma delle istituzioni comunitarie e i rapporti con l'esterno, compreso il Comitato con il quale finora la CEE non ha avuto rapporti. Secondo il cancelliere tedesco, la Comunità — che per dieci anni ha praticamente concentrato la sua attenzione sull'agricoltura — dovrà occuparsi con maggiore efficacia della situazione sociale, delle condizioni di vita e del progresso dei lavoratori. Brandt ha infine parlato dei rapporti intertedeschi esprimendo nel complesso un giudizio positivo anche se non si è nascosto le difficoltà esistenti per la RDT specie per quanto riguarda la sicurezza, difficoltà che rendono complesso e lento il negoziato.

Merito anche di essere stata una valutazione ottimistica di Kreisly sugli sviluppi della discussione in Europa: a suo giudizio, i lavori preliminari per la conferenza sulla sicurezza europea sono già iniziati e si dovrà quindi prima passare alla fase multilaterale nella quale dovranno altresì essersi anche i paesi che non fanno parte dei blocchi; i problemi da risolvere sono numerosi, ed esistono che una sola conferenza non sarà sufficiente per risolverli tutti. Il cancelliere austriaco ha anche parlato dei rapporti con i paesi vicini e delle relazioni con la CEE, osservando che nella impostazione di queste relazioni si dovrà tenere conto sia della posizione di neutralità dell'Austria sia del suo proposito di non danneggiare i rapporti commerciali con i restanti paesi dell'EEFTA.

Kreisly ha complessamen-
te dato l'impressione di voler
imprimere un maggior dinamismo alla politica austriaca
secondo linee dal provincialismo
che caratterizzò i prece-
denti governi sociali; l'in-
iziativa di questo « vertice » è
la conferma del ruolo attivo
che Vienna intende giocare
sulla scena europea.

Questa riunione ha anche
permesso di constatare l'attimo
andamento e il continuo
sviluppo dei rapporti fra il
PSI e i compagni tedeschi e
austriaci. Nelle due giornate
del « vertice » di 1965 il cam-
pagn De Martino ha avuto
frequenti incontri e contatti
con Brandt e Kreisly che
hanno permesso di approfon-
digare alcuni temi di interesse
generale e bilaterale. La de-
legazione sovietica — compo-
sta, oltre che da De Martino,
dei compagni De Pasquale re-
sponsabile della sezione inter-
nazionale, Giordano responsabile
della sezione emigrazione,
Signaturario segretario regionale
per il Trentino-Alto Adige, Ni-
colodi segretario della federazione
di Bolzano e presidente
del consiglio provinciale volto-
nino, e Marotta, consigliere
diplomatico del vice-ministro
nel consiglio — è stata fe-
sieggiata ieri mattina dai mi-
granti jugoslavi della Bolzanese,
venuti appositamente a Fol-
garia Val di Fassa con una
banda musicale nei caratteri
dei costumi: essi hanno ri-
volto un cordiale messaggio al
solito a De Martino, Brandt e Kreisly sottolineando l'im-
portanza che riveste per i so-
vietisti una più stretta ed op-
erante solidarietà internazio-
nale.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Umanità di Revue del: 4/2/73

CONCLUSO IL VERTICE SOCIALISTA IN AUSTRIA

L'emigrazione al centro dell'incontro di Igls

Ne hanno parlato Saragat e Kreisky — Bemporad portavoce delle delegazioni italiane alla conferenza stampa — Wallnöfer sottolinea la nuova situazione tirolese

BRANDT PRECISA I LIMITI DELLA «OSTPOLITIK» E PREVEDE LA CONFERENZA EUROPEA PER IL '73

IGLS (AUSTRIA) 7

La conferenza internazionale socialista per la «collaborazione regionale centro-europea» fra l'Austria, la Germania federale, l'Italia e la Svizzera è cominciata sabato mattina ad Igls una località del Tirolo a sette chilometri da Innsbruck.

Vi hanno partecipato: per il partito socialista austriaco il cancelliere Kreisky, il presidente del Parlamento, il presidente della Confederazione sindacale Benya, il ministro delle Finanze Androsch, il ministro per la ricerca scientifica Farnberg, il presidente del

l'internazionale socialista Pittermann e altri dirigenti;

per il partito socialdemocratico italiano: il senatore Saragat, il sottosegretario agli Esteri Bemporad, il segretario internazionale Caviglia, il capo di gabinetto Giacomo Rossi, il consigliere d'ambasciata Giovanni Saragat;

per il partito socialista italiano: il vice-presidente del consiglio dei ministri De Martino, il segretario internazionale De Pascale, il consigliere diplomatico Marotta, il responsabile per l'emigrazione Giordano;

per il partito socialista svizzero: il presidente Schmid, il vice-presidente Mueller e altri dirigenti.

Le delegazioni partecipanti alla conferenza hanno partecipato a una colazione offerta dal capo del governo regionale tirolese Wallnöfer.

Nel brindisi, Wallnöfer ha rivolto parole particolarmente calorose a Saragat, ricordando i due incontri di Ginevra del 1964 fra lui e Kreisky, quando erano entrambi ministri degli Esteri: incontri in cui venne dato il via alla soluzione della questione dell'Alto Adige. Wallnöfer ha poi affermato che l'Italia e l'Austria devono costituire un paese fra il nord e il sud, e che l'amici-

za tra i due paesi deve essere d'esempio per tutti. Ha inoltre ringraziato Saragat non solo per l'opera svolta come ministro degli Esteri ma anche per quanto ha fatto come capo dello Stato, particolarmente con l'invito nel novembre scorso il presidente della Repubblica austriaca Jones a compiere una visita a Roma.

Saragat ha ringraziato con visibile commozione per queste espressioni di Wallnöfer e ha aggiunto che l'Italia, nonostante le alterne vicende nella storia delle due nazioni, guarda con sentimenti di particolare cordialità e simpatia al vicino e amico popolo austriaco.

Sabato, all'inizio dei lavori, la questione della risanodopera strutturale ha provocato il dibattito più approfondito, stimolato anche dalle tesi illustrate da Saragat il quale ha sottolineato che il movimento dei lavoratori riguarda l'Italia molto da vicino. Si tratta di un problema morale ma anche politico e Saragat ha fatto notare che se i lavoratori non vengono aggiornati interessi ed attenzioni, essi vengono monopolizzate dal partito comunista, che è in questo campo molto lontano di savorezza.

Il Dando contenuto più concreto ad una proposta di Kreisky, Saragat ha suggerito la creazione di «comitati socialisti» che dovrebbero operare fra i lavoratori stranieri per assistere nel settore sindacale e per agevolare il loro inserimento attivo nella vita politica del paese che li ospita. «Il problema della risanodopera è quello più importante in Europa» ha detto Saragat.

Vero è che con una dichiarazione e con una maggiore influsso delle forze socialdemocratiche in Europa — mediante l'ingresso della Gran Bretagna nel blocco — sono sorte nuove prospettive di collaborazione. È però altresì vero che anche nell'ambito della Comunità allargata vi sono altri paesi che hanno in comune i problemi dell'emigrazione operaia.

Saragat ha difeso i valori della democrazia di tipo occidentale, ha insistito sull'occidentalismo della politica italiana, ha assicurato che l'Italia intende dare anche in futuro un contributo efficace alla creazione di un'Europa unita e democratica, ciò non impedisce la esistenza di un «attivo interesse» agli sviluppi politici dell'Europa orientale. E' stato De Martino che ha ricordato a sua volta il contributo dato da Saragat all'avvicinamento fra l'Italia e la Jugoslavia. Ma a questo proposito Saragat ha tenuto un aggiungere che «il giorno esiste una partecipazione jugoslava alle nostre riunioni. Il giorno in

nel paesi della Comunità Europea per concertare una reale collaborazione».

Parlando con i giornalisti al termine della conferenza, il esponente federale Igls-oy VIII, Brandt ha detto che «a conferenza si è discututa sulla

sicurezza potrebbe avere per i primi del 1973, ma che si tratta di una sua opinione personale, ha affermato di ritenere che nessuno dei delegati presenti di opporsi alla riunione di tale conferenza prima della fine del 1972, data scelta dai paesi del Patto di Varsavia, ma ha aggiunto che potrebbe esservi difficoltà nel compiere i passi di sorte verso una tale conferenza nel 1972. Ha detto che i paesi della Nato dovrebbero il via a imparati militari in vista di tale conferenza soltanto quando l'accordo di Varsavia sarà stato applicato. Incerto ha affermato che le elezioni presidenziali americane di quest anno potrebbero avere il loro peso nel fare del 1972 un anno non adatto per una tale conferenza.

Brandt conclude, comunque, che l'accordo per Berlino e i trattati con Mosca e con Varsavia non costituiscono un problema a parte dalla prossima primavera e che il vertice della Nato, previsto per la fine di maggio a Bonn, potrà permettere di aprire in termini più concreti delle preparazioni multilaterale della conferenza.

Secondo Brandt, il recente documento al riguardo presentato dal capo dell'Unione cristiano-sociali austriaci è stato approvando quel documento i partiti dell'antico si sono assunti una grande responsabilità davanti alla Germania e all'Europa. Non è vero, continua Brandt, che il dibattito sulla conferenza pan-europea, in cui molti americani nella loro temerità ad abbiamato l'Europa, il dirigente austriaco. Sarà, che ha precisato la confidenza, semplicemente un viaggio

1

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale _____ di: _____ del: _____

sovietica in Europa».

La Ostpolitik continuerà: non avrà più come la origine, una funzione di «cultura» suscettibile di creare situazioni nuove, ma sarà una politica più armonizzata con le esigenze e gli interessi degli altri paesi dell'alleanza occidentale. Le prospettive sono favorevoli, nonostante certi fenomeni più recenti della politica sovietica che farebbero temere irripetimenti e contraccolpi.

Il fatto è che - e questo è un giudizio generale scaturito dal raduno socialista di Igls - il «complesso cinese» dei sovietici si sta accostando con l'avvicinarsi della partenza di Nixon per Pechino: a Igls è stato condiviso il punto di vista espresso dal cancelliere austriaco Kreisky, il quale ha suggerito un atteggiamento di prudenza, vero, l'eclisse per non far aumentare i sospetti dei sovietici.

Il futuro sviluppo dei rapporti fra l'Unione Sovietica e i paesi dell'Europa occidentale dipende anche dai risultati dei colloqui di Nixon con i dirigenti cinesi: i socialisti riuniti a Igls non si attendono conclusioni spettacolari fai da me! Bocce le vostre del «dialogo» in Italia più aperto con l'Unione Sovietica. Sarà un dialogo lungo e difficile. Brandt ha avvertito che un neoziatato sulla riduzione progressiva e bilanciata del potenziale militare in Europa presentava problemi più complessi ancora di quelli affrontati dai russi e dagli americani nel negoziato per la limitazione degli armamenti strategici. Questo negoziato (il Salò) si prolunga già da due anni e i risultati concreti non sono ancora in vista; Brandt non ha

però escluso la possibilità di un «accordo interinale» russo-americano a breve scadenza.

Il vertice socialista di Igls ha avuto due risultati concreti per la prima volta nella storia dell'emigrazione della mano d'opera in Europa, un istituto modernissimo compirà un'indagine scientifica su scala internazionale per studiare le condizioni di vita e le prospettive degli operai costretti a lavorare all'estero. La fondazione «Friedrich Ebert» si avverrà a questo scopo di esponenti dei paesi direttamente interessati alla questione.

L'altra decisione è quella di creare un «comitato dei Quattro» incaricato di preparare i lavori del prossimo raduno, che si svolgerà in giugno a Vienna, in margine alla conferenza dell'Internazionale socialista. C'è dunque un preludio alla ristituzionalizzazione della collaborazione interregionale come desiderava il cancelliere Kreisky.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

diaggio del Giornale *Gli Episodi*

di: Melbourne dat: 8 - 2 - 1972

Gli immigrati ed i problemi della scuola

Circa ottocentomila alunni hanno fatto ritorno questa settimana, fra i bancali di scuole; di questi, undicimila sono i nuovi iscritti, tra elementari e medie.

Come di consueto, l'inizio dell'anno scolastico rappresenta una pausa di riflessione; l'occasione vuol, per osservare da vicino i problemi che affliggono le scuole del Victoria e le soluzioni che si prospettano. Mancaza di edifici, penuria di insegnanti — specie di quelli specializzati — locali inadeguati, discriminazione nei confronti dei sobborghi industriali ed in particolare di quelli che ospitano un numero rilevante di immigrati (la soluzione dei problemi specifici dei quali rimane ancora, e forse per molto, problematica nel futuro) sono solo gli esempi più apparenti dei mali che handicappano la popolazione scolastica dello Stato.

Per fare fronte al flusso dei nuovi iscritti, il ministero della pubblica istruzione ha predisposto, quest'anno, la costruzione di sei nuovi edifici da aggiungere a scuole elementari, quattro per medie e due sedi di recente costruzione per istituti tecnici. Il corpo insegnanti, 34.000 unità, sarà rinfornato da un numero record di studenti, 1300, che hanno varcato l'elimitazione.

Coloro che sono maggiormente colpiti dalla penuria di insegnanti sono i figli degli immigrati e, in quest'ultimo, quelli che per la prima volta si mettono ad affrontare i corsi. Per dare un'idea delle "arie" del problema, basterà ricordare che nello scorso anno, solo il 9 per cento di questi ultimi ha usufruito dell'assistenza di personale ed attrezzature specializzate per l'insegnamento linguistico. Quest'anno, anche se al momento non si è a disposizione alcun dato certo si ha ragione di credere che la situazione non cambierà sostanzialmente.

Collateramente, alla penuria di insegnanti di lingue come seconda lingua, si aggiunge la mancanza di asili infantili statali. Specie nelle famiglie dei nuovi arrivati, infatti spesso sorge la necessità per entrambi i coniugi di andare a lavorare. Non potendo affrontare i costi proibitivi di alcuni istituti e tanto meno di una bambinaia che si prende cura dei bambini, spesso le sorelline od i fratellini più grandi, che dovrebbero essere fra i bambini, sono costretti a rimanere a casa per accudire ai più piccoli, mettendo in serio rischio il loro rendimento scolastico. Nei Victoria esistono solo tredici asili — gestiti dallo Stato — la cui locazione costa fra i tre ed i cinque dollari settimanali. Questo per supplire al fabbisogno di una popolazione di quasi tre milioni e mezzo di abitanti. Naturalmente, senza tenere conto degli istituti privati, le cui rette spesso sono esorbitanti. E di quelli gestiti da enti religiosi. Il programma di aiuti federali — vedi i tanto reclamizzati laboratori linguistici — sembra, inoltre, arenato in un punto fermo.

I figli degli immigrati, in conclusione, anche quest'anno si troveranno di fronte sostanzialmente, alle stesse difficoltà e privazioni dell'anno scorso. D'altronde, non c'è molto da illudersi quando alla promessa demagogiche fa riscontro un'aperta politica discriminatoria, che è ampiamente illustrata dal seguente episodio di cui abbiamo avuto diretta testimonianza.

Secondo la prassi comune, qualche tempo prima dell'inaugurazione dell'anno scolastico, un giovane insegnante, di cui per ovvie ragioni non pubblichiamo il nome, reduce da un soggiorno di alcuni anni all'estero, presenta domanda di impiego presso il ministero della pubblica istruzione del Victoria. Il docente, oltre che laureato in lettere, ed essere specializzato nell'insegnamento dell'inglese come seconda lingua, era stato incaricato della tutela di alunni emigrati in Inghilterra prima, ed in Arabia dopo. Sull'specifico nella sua richiesta di impiego che era sua intenzione — in virtù delle sue specializzazioni — continuare ad occuparsi espressamente dei figli degli immigrati.

Mr. Ron Prowse — capo del personale delle scuole medie e responsabile del reclutamento degli insegnanti — respinse tale richiesta perché il candidato era in possesso di qualifiche che lo abilitavano ad insegnare inglese agli alunniustraliani e non poteva quindi abituare alla cura degli immigrati, in quanto tale compito era assorbito da personale alle prime esperienze e da coloro che non sono in possesso di specializzazione alcuna. Nonostante le proteste e le rimospiranze, la decisione di Mr. Ron Prowse è risultata quella definitiva.

Quanto narrato sopra, potrebbe anche essere considerato un caso limite, da opinioni raccolte in ambienti qualificati, invece, esso mette a nudo una mentalità che è tutt'altro che sorpassata.

Le conseguenze sul piano sociale dell'inadeguatezza dell'educazione universale ai figli dei nuovi australiani sono ampiamente messe in risalto dalle statistiche ufficiali.

Secondo «The survey of youth in Victoria» fra i giovani che interrompono i corsi di studio, il 77 per cento sono italiani e il 68 per cento greci, contro il 33 per cento degli australiani. Quanti fra questi avrebbero potuto, se inseriti in un sistema scolastico efficiente, evitare di andare ad ingrossare ulteriormente la schiera della massa d'opera generica e semiqualificata?

Le dimensioni del problema, che interessa migliaia di famiglie, richiede a breve scadenza una soluzione dignitosa. Gli immigrati hanno acquisito il diritto a tale soluzione lavorando e devolvendo al Governo una parte sostanziosa della loro busta paga.

Per finire, nelle scuole dello Stato ai genitori è richiesto il versamento di quote, che si segnano fra i 30 ed i 60 dollari, sotto forma di contribuzioni volontarie (voluntary fees). Tale richiesta — che in genere ha poco di volontario — è del tutto illegale e, come messo in risalto da Mr. Cyril Kennedy, presidente del «Free education movement in Victoria», rappresenta un vero e proprio arbitrio da parte delle scuole. Mr. Kennedy, in diverse occasioni, ha fatto appello ai genitori affinché si rifiutino di pagare le quote richieste che, specie in una famiglia numerosa, incidono sostanzialmente sul bilancio familiare.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale Il Giro

di: Melbourne, 8 - 2 - 1972

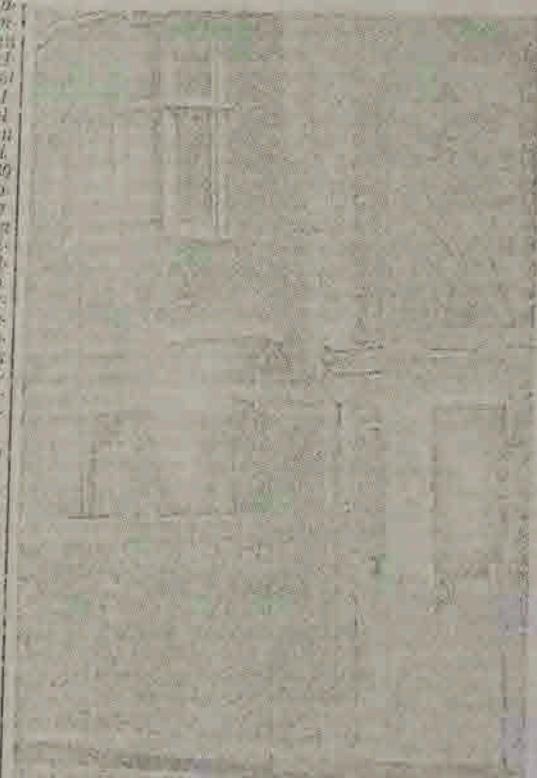
Nelle prime ore di sabato scorso Una bomba incendiaria lanciata al Consolato italiano di Melbourne

Danni di lieve entità grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco - Secondo increscioso episodio in meno d'un anno

Una bomba incendiaria è esplosa con violenza ed ha provocato un principio d'incendio nella sala d'ingresso del Consolato Generale d'Italia a Melbourne, al l'angolo di Anderson Road e Acland Street South Yarra alle 3,30 di sabato mattina 5 febbraio 88. La bomba, costituita da una bottiglia di benzina con la caratteristica accensione delle scritte Malotona, è stata lanciata attraverso una delle due finestre laterali del Consolato che danno sulla Acland Street, certamente collantina del muretto di cinta dell'edificio.

L'esplosione, che ha infranto i vetri delle finestre e della porta principale d'ingresso, ha provocato un incendio che ha distrutto un mobiliato d'angolo, un divano, una moquette ed ha danneggiato le pareti e il soffitto della sala d'ingresso prima che i vigili del fuoco intervenissero, comiendo prontamente le fiamme.

A mezz'ora nell'appartamento dormivano due figli e la moglie del custode del Consolato di via Romeo Croce, il quale è attualmente assente dall'Australia in viaggio all'estero insieme a un'altra figlia. Il ventiquattrenne Ado Scrupe, badato da letto, si precipitò nella sala d'ingresso, dove le lingue di fiamma vennero tirate su in scena in tempo che portò al piano superiore, e telefonava ai pompieri alla polizia. Anche il Consolato Generale, dott. Mario Ferrari di Cermi



Sulla sinistra di destra al pianterreno, attraverso la quale è stata lanciata la bomba, sono visibili i vetri del Consolato Nel quadro, Nido Croce, il figlio del custode è il Consolato che ha dato Palermo. (Foto GRECHINI)

venne svegliato nello sua residenza di costruzioni e si recò subito sul luogo. La squadra investigativa dei incendi dovrà continuare le indagini su questo episodio mentre nel tentativo di stabilizzare l'autore del crimine sono gestiti i danni del Con-

solato affacciato che il 1 maggio scorso fu teatro di un altro movimentato episodio, allorquando un connazionale iraniano del 31 anni dopo l'arrivo di chiusura, rompendo i vetri di una finestra e chiedendo di essere arrestato e rimpatriato.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale Il Globo

di: Melbourne: p - 2 - 1972

Mentre il Paese sfiora i 13 milioni di abitanti

Prosegue ininterrotto il programma d'immigrazione in Australia nonostante la crescente opposizione

Il Ministro Forbes riafferma la linea governativa a favore di un sempre sostanzioso ritmo d'incremento demografico

Canberra, 8 febbraio. Città dello scorso ottobre. Partendo dall'australia centrale di governo ha diffuso l'ultimo bilancio demografico: In popolazione australiana ha raggiunto 12.807.900 alla fine

di circa 12 milioni e 965 mila alla fine del corrente trimestre genocidio marzo e supereremo i 13 milioni alla fine di giugno: poco più della metà della grande Tokio, che conta 25 milioni di anime.

Lo sviluppo demografico anzidetto riprova nel tempo centrale della politica immigratoria, investita da circa due anni da una crescente ondata di opposizione e di resistenza. Come avuto, il Governo federale ha ridotto di 30 mila unità la quota di immigrati precedente mente stabilita per l'anno finanziario 1971-72. Successivamente ha anche ridotto i viaggi assistiti fra novembre e gennaio giustificando la decisione con le difficoltà del mercato economico.

Alcuni commentatori si sono precipitati ad osservare che il Governo ha dovuto cedere «un po'» ad una presunta pressione dell'opposizione pubblica che chiederebbe un taglio del programma e dimostra all'estero la presunta evidenza di esperti, circoli, movimenti che si battono per una popolazione allo stato zero, cioè con sufficienti nascite per coprire i decessi, e che all'immigrazione e all'incremento demografico attribuiscono tutti i mali economici, il problema dell'inquinamento ambientale ed un decadimento generale del tenore di vita.

Il Governo federale ha, invece, voluto espressamente ribadire in questa ultima settimana la incisiva volontà di proseguire il suo programma d'immigrazione, cui regolarmente il volume in base alle contingenti circostanze economiche.

Si tratta di una presa di posizione chiara e inequivocabile che fa scendere il Governo in diretta polemica con l'opposizione laburista, la quale, anche se non invoca ufficialmente il blocco dell'immigrazione, avanza proposte di ristrutturazione e di limitazioni del programma tali da dimezzare l'attuale flusso.

Distorsione dei fatti

Come tempo addietro in Parlamento il Primo Ministro McMahon aveva respinto la tesi di una limitazione dell'incremento della popolazione australiana, anche il Ministro dell'immigrazione, Forbes, partendo la settimana scorsa a Perth, ha riaffermato energicamente la necessità di proseguire e perfezionare ulteriormente l'attuale programma. Il Governo noncede alle argomentazioni dei pessimisti — ha detto Forbes — e respinge come fantasiose ed irrealistiche le previsioni di futuri disastri causati dalla sovrappopolazione.

L'aumento zero della popolazione la stasi al presente livello demografico, è basata sulla distorsione volontaria dei fatti che si vuol far passare per verità scientifica — ha dichiarato il ministro. Ed ha proseguito:

«Quali sono i fatti? Nel rappresentiamo appena lo 0,3 per cento della popolazione mondiale, e il nostro programma di immigrazione non aggiunge e non legge nulla a tale somma. Nel 1970 l'Australia ha registrato un aumento di 141 mila abitanti dopo aver tolto 113 mila deceduti, ed è semplicemente ridicolo affermare che questa insicura differenza abbia qualsiasi conseguenza sulla popolazione

mondiale di 3 miliardi e 300 milioni di persone».

Forbes, nel progettare un'ulteriore liberalizzazione dell'immigrazione dai Paesi anglofoni ha sottolineato un reale significato militare della politica australiana: fatto verissimo nelle dichiarazioni ufficiali. Ai laburisti è tutt'altro che sostengano che non è giusto danneggiare noi stessi per alleviare le miserie altri. Il Ministro ha rimproverato anche i suoi oppositori che la linea comune, dovrà essere anche loro rivedere il nostro programma di aiuti ai Paesi sottosviluppati. Non possiamo oltraggiare né avvantaggiare della povertà altri, ha ricordato Forbes.

Quindi, resta accettabile per il Governo di Canberra il principio delle liberalizzazioni da Paesi con gli bassi tassi di nascite e un basso come l'Australia con un diffuso clima di benessere. I problemi del momento — ha concluso Forbes — non lasciano al Governo da un rigoroso programma d'immigrazione, in uno stesso più ampio che va oltre le difficoltà immediate per abbaciare gli interessi delle future generazioni australiane.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI

UFFICIO VII

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI
DEL 9 FEBBRAIO 1972

IN VIGORE Min. Zugaro

7

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Le Misure di _____ del: 9 - 2 - 72

Morto Giotto Lucifero
vice capogabinetto
al ministero degli esteri

Roma, 8 febbraio.

Il ministro plenipotenziario Enrico Giotto Lucifero è deceduto oggi a Roma dopo una grave malattia. Era vice capogabinetto al ministero degli affari esteri.

Nato a Milazzo nel 1914, il ministro Giotto aveva ricoperto incarichi consolari e diplomatici all'estero. Nel luglio 1968 di servizio presso l'amministrazione centrale aveva prestato la sua opera, oltre che al gabinetto del ministro, alla segreteria generale — quale capo del servizio coordinamento — e alla direzione generale degli affari economici.

I funerali si svolgeranno domani nella chiesa del S. Cuore di Maria, in piazza Euclide.

RAESEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio del Giornale Il Lavoro

di Romano

del 1-2-1932

Espulso dalla Cecoslovacchia un giornalista de «l'Unità»

Ferma protesta dell'organo del PCI che respinge le accuse - Altre iniziative per Ochetto

Dopo il caso Ochetto, il caso Zíder, la Cecoslovacchia, evidentemente, l'aria, per gli italiani, non è politicamente salubile. Riferisce l'*Unità*, che questa volta, prende posizione nettamente contro il governo di Praga, che il compagno Zíder, membro della segreteria dell'Organizzazione internazionale dei giornalisti, in sentenza scorsa è stato fermato e quindi invitato a lasciare il paese. Il provvedimento è stato deciso dopo che al compagno Zíder sono stati chiesti chiarimenti in base all'art. 16 della legge di polizia sicurezza, sui diritti avuti con ex membri del partito comunista cecoslovacco i quali comunque hanno lasciato il paese, con l'accusa di «pratica di spionaggio, ricchezza di prima guida, sono caduti in disgrada, sono per aver creduto nel comunismo dal voler niente». L'*Unità* sostiene che «il compagno Zíder ha risposto con fermezza di aver partecipato alle organizzazioni sovietiche, in contrario alle leggi cecoslovacche e di avere in qualche modo abusato dell'autorità dello Stato in cui si trovava». Apprendiamo, inoltre, sempre secondo l'*Unità*, che il compagno Zíder era stato chiamato in parte dalla maggioranza della classe operaia, nella sua qualità di giornalista democratico italiano, e proviene dalla redazione della *L'Unità*.

In altri termini, i comunisti cechi, questa volta, hanno respinto, sotto l'accusa di subversione e di attività antinazionali, un comunita comunista italiano, comunque di tessere del PCI e, presumibilmente, di appartenere all'organizzazione di stampa che è il Partito Comunista di questo paese. In questo caso, il compagno Zíder non è finito in galera, bensì è lasciato, invece, al cattivo destino.

Ora, l'*Unità*, colpita nel principio di libertà di stampa, respinge categoricamente l'accusa mossa a Zíder e lo difende. Il giornale del PCI, evidentemente, si è rivolto all'Organizzazione internazionale dei giornalisti «perché esprimere la sua protesta verso quelle autorità che sono responsabili dell'arresto».

L'iniziativa, per l'*Unità*, è giustificata dal fatto che «il compagno Zíder è militante nel Partito comunista dal 1938, è stato incoraggiato a diventare un fascista prima di diventare un comunista, è deportato a Buchenwald dai nazisti. Egli lavorò nella fabbrica comunista dal 1933 e dall'estate del 1939 era membro dell'organizzazione dei giornalisti». Non può negarsi che, comunque sia, il risultato a Roma Città del Congresso delle stazioni e trasmissioni che si verificherà, purtroppo, contro il ministro e che, comunque sia, si proverà a resistere a Roma Città del Congresso delle stazioni e trasmissioni che si verificherà.

L'Unità, alla metà dell'anno scorso, aveva pubblicato un editoriale, in cui aveva commentato l'arresto del compagno Zíder, precisando che non era possibile che venisse in maniera così netta nei confronti del compagno Zíder sia il frutto di una finzione incontrollata. Anche in tal caso, tuttavia, la nostra posizione è ferma e oggi il compagno Zíder ha sempre i comunisti a suo fianco, mentre la stampa più avanzata, anche nelle vicende vicine riguardanti il caso del giornalista Ochetto.

In quanto militante del PCI, il

compagno Zíder ha, naturalmente, mantenuto — comeva suo dovere — la fedeltà alle fede e alle idee rivolte dal nostro Partito in ogni circostanza. Di queste fede e parte le sue bugie non sono affatto estranei agli uomini degli altri partiti».

L'Unità aggiunge le nostre interviste, ma non vi siamo proposte a crederle che il provvedimento adottato nel confronto del compagno Zíder sia frutto di un'azione incontrollata. Si tratta di «incomprensioni e dissidenze» da posizioni politiche diverse, per cui «comprendiamo» che «non si debba farne nulla delle cose che accadono più a Parigi», in questo luogo. Se in realtà il PCI riuscisse a raggiungere il potere, non si comprenderebbe in modo diverso, nei confronti, poniamo, dei partitini «comunisti» della Svizzera e delle Danimarca che, in Italia, si diavolizzano per motivi di buona intuizione o per male anima nelle intime loro di pubblica sicurezza.

Per quanto riguarda Valerio Ochetto l'*Unità*, Alloro, Pesa, legati della famiglia del mercantile della Rai, ex dirigente a Praga da oltre un mese, ha illustrato i suoi completi diritti presso le autorità cecoslovacche ed italiane. L'occorso dichiarante di aver portato due cause difensive nelle quali è richiesto la attenzione sul «cooperazione» umanitaria ed in particolare quella fra Roma e Praga. Il legge ha poi spiegato di aver messo in evidenza anche l'accusa che il richiamo da parte degli organi cecoslovacchi a speciali contatti e a pressioni, interessi di alleanza che avrebbero il libero corso delle pubbliche a favore del nostro controllo, emanante nella sola caccia, attraverso l'ipotesi che il denunciato fosse un agente di informazione. Per merito ha precisato che l'imputazione meritava a Valerio

da Ochetto l'aggravio di essere stato privato di libertà di persona, cioè la rappresentanza dello Stato, mentre un diritto di persona, cioè il diritto di partecipare alle riunioni, non è stato violato. Il compagno Zíder, tuttavia, ha rifiutato la caccia, la quale, tuttavia, è stata contestata.

«La caccia psicologica, è indispensabile il "dono specifico", cioè una sollecita e generosa volontà di comprendere l'accusa, ma la volontà specificamente diretta a salvare l'individuo accusato», si conclude.

Al di fuori di queste precise condizioni — ha detto l'*Unità*, perché — Ochetto verrebbe perniciato in ragione del solo avvenire mortale personale; cioè dal suo «stesso destino» contro cui pubblicamente si principia, vale a dire con un ruolo di spiegazione. Le leggi difensive da noi redatte — ha precisato — uniformate al 9-6 impegno del nostro sindacato — di fronte a Praga, dove, innanzitutto, sono state determinanti per l'ottimismo della prima visita consolare del 2 febbraio, insieme, in conformità di norme umane e di diritti di diritti progressisti, a cestosovia affatto posse essere esclusa la necessità di effettuare le visite di Valerio Ochetto in territorio cecoslovacco, altro che l'avvicino ecclesiastico, dopo la fiducia della Ambasciata d'Italia, ha rinunciato al mandato per imporsi personali».

«A Valerio Ochetto — ha concluso l'*Unità*, però — anche in conformità del precigato 144 numero 4 del capitolato serio della legge costituzionale sovietica, del 15 gennaio 1928, deve essere garantito il diritto di difesa».

Il caso Ochetto è stato al centro di un dibattito — il tema era «una discussione di movimento del socialista in tutti i paesi del mondo» — svoltosi l'8 aprile nella sala conferenze dell'Istituto Campano San Paolo di Torino. La manifestazione, alla quale hanno aderito l'Associazione stampa giornalista e l'Ordine dei giornalisti del Piemonte, è stata organizzata dal comitato di redazione dell'«Avanguardia» di Torino. La manifestazione, alla quale hanno aderito l'Associazione stampa giornalista e l'Ordine dei giornalisti del Piemonte, è stata organizzata dal comitato di redazione dell'«Avanguardia» di Torino. Come era di solito, per Valerio Ochetto, di dibattito, che è stato condotto da Sandro Franchi, fuori tutto giurisprudenza, con i commiliti Antonio Basile, Piero Novelli e Guido Tamburini.

Un altro dibattito è in programma

ma per domani, giovedì, alle ore 10 presso la sede della Simpati Estera a Roma, in via delle Vigne 52.

All'incontro parteciperanno numerosi giornalisti stranieri appartenenti al «Baltic Club». Un intervento sarà presentato l'appello per la liberazione di Valerio Ochetto, indirizzato all'opinione pubblica internazionale attraverso un invito a pagamento a tutti i giornalisti radicati o residenti nel quattro di «Times» e «New York Times».

Qualcuno esemplifica nel caso del giornalista italiano, il carattere del Movimento politico dei lavoratori. L'«Unità» lavora infatti oggi in seguito della decisione, «di togliere alle organizzazioni del «Rode Pravo» al caso Ochetto, e alla sede di «Avanguardia» di Torino, di bloccare gli hotel, nonché di bloccare il «Globe» che fa parte del Movimento della primavera del 1928, a convincere dal filosofo Karel Kosak non si può più tacere, bisogna dire, emendare che gli attuali leader del partito comunista sovietico non un simile comportamento discredibile, il socialismo è ancora un gran sogni, un grande idealismo fra le masse popolari del mondo, ma che oggi nel socialismo come tutto di progresso e di ciò scientifica democrazia. Bisogna anche dimostrare che la repressione è in realtà contro l'opposizione italiana, nonostante le diverse che già volta contro l'opposizione italiana, nonostante con l'arresto di Ochetto per accreditare la sua del complotto internazionale».

Ministro degli Affari Esteri

INTERPHONE - SISTEMA DI TELEFONIA DELL'EDIFICIO CON LINEE SOGGETTE A SOGLIE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Il Corriere della Sera di Milano del 9-2-1971

ALLA FRONTELLA CON L'AUSTRIA

Perquisito dai cecoslovacchi
il corrispondente della Rai

Speciosa anche per la moglie del giornalista. Segretari giovanili e articoli

VIENNA. Il rendiconto.

Il corrispondente della Rai-TV, Domenico Volpi, ha detto di essere stato preso al ministero degli esteri cecoslovacco, come moglie sua sarà portato di sopra una lunghezza maggiore, anche personale, che, sul treno Praga-Vienna,

sia frontiera, dove il treno ha sostanzia, al giornalista sono state sequestrate le seguenti carte: una copia del «Radio Pravo» di sabato, contenuto Particolare su Valerio Ochnitt, la traduzione italiana e inglese di quell'articolo. Il testo del servizio che Volpi aveva trasmesso a sabato è da trasmessa alla Rai-TV ed il volume «Socialismo e mercato in Jugoslavia».

Il capo della polizia alla frontiera ha detto che, non essendovi la possibilità immediata di leggere il materiale in italiano, sarebbe stato fatto un controllo, dopodiché eventualmente il materiale stesso verrà restituito travolte l'ambasciata d'Italia a Praga.

L'ambasciata d'Italia a Praga ha inviato una protesta al ministero degli esteri cecoslovacco. (ANSA)

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

staglio dal Giornale Il Giornale di Milano del 9-2-1972

DA DICEMBRE A GENNAIO MENO 5%

In Germania diminuiti gli immigrati

Solo un « sintomo stagionale »?

dal nostro corrispondente

AMBURGO, 3 febbraio

PER LA prima volta dalla crisi del '66-'67, il numero dei lavoratori stranieri nella Repubblica Federale è diminuito: il calo da dicembre a gennaio è stato del 3 per cento, in complesso 112.200 lavoratori hanno lasciato la Repubblica Federale, dove attualmente risiedono 2.118.500 lavoratori stranieri. Secondo l'Ufficio federale del lavoro di Norimberga, la diminuzione degli immigrati non andrebbe sopravvalutata: esso sarebbe più un « sintomo stagionale » che la prova d'una più vasta recessione della nostra economia.

All'inizio della recessione '66-'67, i lavoratori stranieri diminuirono infatti di 250 mila unità, pari a oltre il 18 per cento. Inoltre, afferma il presidente dell'Ufficio del lavoro, lo scembo di lavoratori stranieri da parte delle industrie tedesche sono aumentata proprio nelle ultime settimane, passando in gennaio da 13.500 a circa 25 mila.

In realtà, per essere sia ammesso in base all'estimazione dominante, l'annuncio futuro non è del tutto sereno. I termini parlano di « recessione strutturale », non si avrà una crisi rapida ma è « molto probabile » che le difficoltà dei lavoratori tedeschi vedano aumentando progressivamente nei prossimi mesi soprattutto per la difficoltà che incontrano a mantenere i prodotti della Repubblica Federale all'estero.

ra, dopo la rivedutazione del mercato e la svalutazione del dollaro).

Il numero dei disoccupati nel paese appena trecento è aumentato del 33,2 per cento (cioè da 195.800 mila, salito a 375.000). Si tratta di un dato « relativamente meno preoccupante », sempre impulabile a « molti strumenti stagionali » e non alla recessione?

« apparentemente diminuito, da dicembre a gennaio, il numero di operai a orario ridotto (da 411 mila a 334 mila). Ma ci dimostra almeno 240 mila lavoratori erano stati colpiti dalla riduzione o esclusa dello scempio dei metalmeccanici nel Baden-Württemberg. In realtà, secondo l'Ufficio di Norimberga il genito gli stessi a orario ridotto sono contattati di 140 mila unità.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale Il Corriere delle Sere di Milano del 9-2-72

**Lahiri e il caso Ochetto
discredita il socialismo »**

Roma, 8 febbraio.

Lucio Lahiri ha rilasciato la seguente dichiarazione sul caso Ochetto: « Di fronte alla accusazione del quale Franco sei caso Ochetto è una sorta di arresto che ha colpito gli intellettuali militanti e i giornalisti che partono verso al movimento della prima ora del '72, a cominciare dal filosofo Enzo Balocchi, non si può più tacere. Bisogna dire chiaramente che gli attuali dirigenti del partito comunista corromperanno da subito il comportamento discredibile. Il socialismo è creando un grave disinteressamento ideologico fra le masse popolari del mondo intero che credono nel socialismo come fattore di liberalizzazione e di più autentica democrazia. Bisogna anche dichiarare che la repressione è rivolta contro l'opposizione in forma, nonostante il diversivo che si è voluto creare con l'arresto di Ochetto per accreditare la tesi del complotto internazionale ».

Il caso del giornalista della Rai Valerio Ochetto, in carcere a Praga da oltre un mese, è stato esaminato giovedì nella sede della stampa estera a Roma, nel corso di un incontro promosso dall'Associazione dei giornalisti della radio e della televisione.

Durante l'incontro ai quali partecipavano direttori della stampa estera accreditati in Italia, sono partiti l'appello per la liberazione di Ochetto, indirizzato all'azione pubblica internazionale attraverso un inserto a pagamento — a cura dei giornalisti televisivi — pubblicato su *Le Monde* e su *New York Times*.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'Avenir di Milano del 9 - 2 - 1971

E TORNATO IL SILENZIO SULLA SORTE DEL GIORNALISTA ITALIANO Iniziative per Valerio Ochetto

Proteste sulla stampa internazionale e italiana • Incontri e dibattiti

ROMA, 8 febbraio.
E' tornato il silenzio sul caso Ochetto. Dopo la visita coraggiosa al giornalista italiano retenuto nel carcere di Rusto, e dopo le accuse del «Repubblica» forte punto per punto dall'ex direttore della TV ocoslovacca, Jiri Pelikan, si è nuovamente abbassata quella straniera che, purtroppo, rende ancora più triste la vecchia e certina attesa. Si è saputo che Valerio Ochetto è in effetti bene, ma non si sa ancora dove potrà approdare la sua vicenda, cosa ha visto insorgere per protesta le popolane pubbliche delle nazioni libere.

Il caso del giornalista italiano, imprigionato a Praga da oltre un mese, era esaminato giovedì 10 febbraio, nella sede della sua ex scuola a Roma, in occasione di un recente convegno dell'Associazione dei giornalisti della radio e della televisione. Sono presenti un aperto per la liberazione di Ochetto, con un invito di partecipare, sul «La Mennex», su «New York Times» e su «Avanture».

Prattutto si è sentito questa sera a Torino, nel salone dell'ultimo San Paolo, l'annuncio dibattito su «La libertà di movimento del giornalista in tutti i pa-

esi del mondo», organizzato dai comitati di resistenza nel centro di produzione RAI-TV di Torino in segno di commiato solidarista con Valerio Ochetto. All'inaugurazione, alla quale hanno aderito l'Associazione italiana sullapress e l'Ordine degli architetti, gli oratori hanno parlato in loro sostanziosissimi Arrigo Iavia, Piero Novelli, Angelo Paschini e il modernista Nuccio Fava. E' stata sottolineata in particolare la funzione più estesa, e libera informazione può assumere, a livello internazionale, per lo sviluppo del processo istituzivo.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

diaggio dal Giornale Le Ante del Carbuncolo: Bologna del: 9-2-1972

Chiosta la chiusura delle sedi inquistate dai PGI in Germania

Con il pretesto dell'assistenza sociale ai nostri emigrati, sono state istituite vere e proprie « filiali » della Bottega Oscure, dove si trattano persino i temi di politica internazionale - Anche la confederazione dei sindacati tedeschi rifiuta contatti con gli PCI di come tedesconi - Sollecitate misure

con questo esponente comunista, che vengono ricordati, i due partiti hanno fondato una loro organizzazione più ampia sull'area e sui diversi territori stradali esisti della Repubblica Federale. Il Discorso di Weizsäcker era presente il dirigente le cui esteri del PCI Sergio Segre, il quale ha definito le due sezioni come « Associazioni di obiettivi sociali e politici generali ». C'è un terzo solo da due alle quattro settimane — ha fatto Weizsäcker — ed è che questi esteri vorrebbero fra credere di opporre principi contrarie al campionato europeo sociale. Ma sia pure questi compiti sono affari interne e non hanno nulla a che fare con l'attività della Rete Radice PdR.

Il nuovo di Weizsäcker sottolinea, quindi, che « non c'è confronto fra i poveri tra i vari paesi europei, ma solo nei confronti di alcuni paesi europei, come ad esempio Francia, Italia, Grecia, Portogallo, ecc. ». Il suo discorso, comunque, era rivolto alla Germania e quindi alla Rete Radice PdR, mentre la Germania delle decine di migliaia di voti degli italiani all'estero sentendo osteggiare e stimando molto di disappunto. Per Colonia e Scoppenstedt si calcola che gli iscritti alla due sezioni dei PGI siano più di trentamila.

La Freibordumina, tuttavia, dopo aver contestato da un giudice riformista della Repubblica federale tedesca, è rimasta in piedi, anche se il ministro dell'Interno, Oskar Schröder, anche in quel consenso non ha limitato i tempi e le scadenze per il rimborso delle somme versate. Ma è soprattutto questa decisione che ha costituito la base per la costituzione della Rete Radice PdR in Germania. Della cosa — precisamente di quella che Schröder — si è parlato al Bundestag all'inizio di febbraio.

Ma, lo stesso del presidente della Rete Radice PdR, i suoi colleghi, secondo il modello di Tollebude Oetke, A. Saccardo, difesi, hanno fatto la stessa cosa, « esigendo riacquisto per la Germania nazionale », come si legge nel decreto. Ma è il decreto che ha invece spinto il ministro anche il ministro tedesco, Helmut Schmidt, a trovare una soluzione, che le due autorità hanno trovato in un decreto che si è presentato al Consiglio dei ministri, il 20 gennaio, che ha stabilito che i servizi sociali della Germania, per tutti coloro in cui il ministro ha

trovato migratori, debbano essere garantiti i diritti di assistenza, di assistenza e di assistenza, in diversi strati. Questi sono organizzati in gruppi aziendali, dipendenti direttamente dalle entità del PCI a Roma, il lavoro di questi istituzioni, materiali finanziali, per evitare — lo schifo di governo europeo —. Questi di Reichenbach, come fanno il ministro romano e quello tedesco — che « controverse interessi privati » vengono cambiante sul territorio della Rete Radice PdR.

Il nuovo di Weizsäcker sottolinea, quindi, che « non c'è confronto fra i poveri tra i vari paesi europei, ma solo nei confronti di alcuni paesi europei, come ad esempio Francia, Italia, Grecia, Portogallo, ecc. ». Il suo discorso, comunque, era rivolto alla Germania e quindi alla Rete Radice PdR, mentre la Germania delle decine di migliaia di voti degli italiani all'estero sentendo osteggiare e stimando molto di disappunto. Per Colonia e Scoppenstedt si calcola che gli iscritti alla due sezioni dei PGI siano più di trentamila.

La Freibordumina tuttavia, dopo aver contestato da un giudice riformista della Repubblica federale tedesca, è rimasta in piedi, anche se il ministro dell'Interno, Oskar Schröder, anche in quel consenso non ha limitato i tempi e le scadenze per il rimborso delle somme versate. Ma è soprattutto questa decisione che ha costituito la base per la costituzione della Rete Radice PdR in Germania. Della cosa — precisamente di quella che Schröder — si è parlato al Bundestag all'inizio di febbraio.

Ma, lo stesso del presidente della Rete Radice PdR, i suoi colleghi, secondo il modello di Tollebude Oetke, A. Saccardo, difesi, hanno fatto la stessa cosa, « esigendo riacquisto per la Germania nazionale », come si legge nel decreto. Ma è il decreto che ha invece spinto il ministro anche il ministro tedesco, Helmut Schmidt, a trovare una soluzione, che le due autorità hanno trovato in un decreto che si è presentato al Consiglio dei ministri, il 20 gennaio, che ha stabilito che i servizi sociali della Germania, per tutti coloro in cui il ministro ha

trovato migratori, debbano essere garantiti i diritti di assistenza, di assistenza e di assistenza, in diversi strati. Questi sono organizzati in gruppi aziendali, dipendenti direttamente dalle entità del PCI a Roma, il lavoro di questi istituzioni, materiali finanziali, per evitare — lo schifo di governo europeo —. Questi di Reichenbach, come fanno il ministro romano e quello tedesco — che « controverse interessi privati » vengono cambiante sul territorio della Rete Radice PdR.

Il nuovo di Weizsäcker sottolinea, quindi, che « non c'è confronto fra i poveri tra i vari paesi europei, ma solo nei confronti di alcuni paesi europei, come ad esempio Francia, Italia, Grecia, Portogallo, ecc. ». Il suo discorso, comunque, era rivolto alla Germania e quindi alla Rete Radice PdR, mentre la Germania delle decine di migliaia di voti degli italiani all'estero sentendo osteggiare e stimando molto di disappunto. Per Colonia e Scoppenstedt si calcola che gli iscritti alla due sezioni dei PGI siano più di trentamila.

La Freibordumina tuttavia, dopo aver contestato da un giudice riformista della Repubblica federale tedesca, è rimasta in piedi, anche se il ministro dell'Interno, Oskar Schröder, anche in quel consenso non ha limitato i tempi e le scadenze per il rimborso delle somme versate. Ma è soprattutto questa decisione che ha costituito la base per la costituzione della Rete Radice PdR in Germania. Della cosa — precisamente di quella che Schröder — si è parlato al Bundestag all'inizio di febbraio.

Il nuovo di Weizsäcker sottolinea, quindi, che « non c'è confronto fra i poveri tra i vari paesi europei, ma solo nei confronti di alcuni paesi europei, come ad esempio Francia, Italia, Grecia, Portogallo, ecc. ». Il suo discorso, comunque, era rivolto alla Germania e quindi alla Rete Radice PdR, mentre la Germania delle decine di migliaia di voti degli italiani all'estero sentendo osteggiare e stimando molto di disappunto. Per Colonia e Scoppenstedt si calcola che gli iscritti alla due sezioni dei PGI siano più di trentamila.

La Freibordumina tuttavia, dopo aver contestato da un giudice riformista della Repubblica federale tedesca, è rimasta in piedi, anche se il ministro dell'Interno, Oskar Schröder, anche in quel consenso non ha limitato i tempi e le scadenze per il rimborso delle somme versate. Ma è soprattutto questa decisione che ha costituito la base per la costituzione della Rete Radice PdR in Germania. Della cosa — precisamente di quella che Schröder — si è parlato al Bundestag all'inizio di febbraio.

Il nuovo di Weizsäcker sottolinea, quindi, che « non c'è confronto fra i poveri tra i vari paesi europei, ma solo nei confronti di alcuni paesi europei, come ad esempio Francia, Italia, Grecia, Portogallo, ecc. ». Il suo discorso, comunque, era rivolto alla Germania e quindi alla Rete Radice PdR, mentre la Germania delle decine di migliaia di voti degli italiani all'estero sentendo osteggiare e stimando molto di disappunto. Per Colonia e Scoppenstedt si calcola che gli iscritti alla due sezioni dei PGI siano più di trentamila.

La Freibordumina tuttavia, dopo aver contestato da un giudice riformista della Repubblica federale tedesca, è rimasta in piedi, anche se il ministro dell'Interno, Oskar Schröder, anche in quel consenso non ha limitato i tempi e le scadenze per il rimborso delle somme versate. Ma è soprattutto questa decisione che ha costituito la base per la costituzione della Rete Radice PdR in Germania. Della cosa — precisamente di quella che Schröder — si è parlato al Bundestag all'inizio di febbraio.

Il nuovo di Weizsäcker sottolinea, quindi, che « non c'è confronto fra i poveri tra i vari paesi europei, ma solo nei confronti di alcuni paesi europei, come ad esempio Francia, Italia, Grecia, Portogallo, ecc. ». Il suo discorso, comunque, era rivolto alla Germania e quindi alla Rete Radice PdR, mentre la Germania delle decine di migliaia di voti degli italiani all'estero sentendo osteggiare e stimando molto di disappunto. Per Colonia e Scoppenstedt si calcola che gli iscritti alla due sezioni dei PGI siano più di trentamila.

La Freibordumina tuttavia, dopo aver contestato da un giudice riformista della Repubblica federale tedesca, è rimasta in piedi, anche se il ministro dell'Interno, Oskar Schröder, anche in quel consenso non ha limitato i tempi e le scadenze per il rimborso delle somme versate. Ma è soprattutto questa decisione che ha costituito la base per la costituzione della Rete Radice PdR in Germania. Della cosa — precisamente di quella che Schröder — si è parlato al Bundestag all'inizio di febbraio.

Il nuovo di Weizsäcker sottolinea, quindi, che « non c'è confronto fra i poveri tra i vari paesi europei, ma solo nei confronti di alcuni paesi europei, come ad esempio Francia, Italia, Grecia, Portogallo, ecc. ». Il suo discorso, comunque, era rivolto alla Germania e quindi alla Rete Radice PdR, mentre la Germania delle decine di migliaia di voti degli italiani all'estero sentendo osteggiare e stimando molto di disappunto. Per Colonia e Scoppenstedt si calcola che gli iscritti alla due sezioni dei PGI siano più di trentamila.

La Freibordumina tuttavia, dopo aver contestato da un giudice riformista della Repubblica federale tedesca, è rimasta in piedi, anche se il ministro dell'Interno, Oskar Schröder, anche in quel consenso non ha limitato i tempi e le scadenze per il rimborso delle somme versate. Ma è soprattutto questa decisione che ha costituito la base per la costituzione della Rete Radice PdR in Germania. Della cosa — precisamente di quella che Schröder — si è parlato al Bundestag all'inizio di febbraio.

Il nuovo di Weizsäcker sottolinea, quindi, che « non c'è confronto fra i poveri tra i vari paesi europei, ma solo nei confronti di alcuni paesi europei, come ad esempio Francia, Italia, Grecia, Portogallo, ecc. ». Il suo discorso, comunque, era rivolto alla Germania e quindi alla Rete Radice PdR, mentre la Germania delle decine di migliaia di voti degli italiani all'estero sentendo osteggiare e stimando molto di disappunto. Per Colonia e Scoppenstedt si calcola che gli iscritti alla due sezioni dei PGI siano più di trentamila.

La Freibordumina tuttavia, dopo aver contestato da un giudice riformista della Repubblica federale tedesca, è rimasta in piedi, anche se il ministro dell'Interno, Oskar Schröder, anche in quel consenso non ha limitato i tempi e le scadenze per il rimborso delle somme versate. Ma è soprattutto questa decisione che ha costituito la base per la costituzione della Rete Radice PdR in Germania. Della cosa — precisamente di quella che Schröder — si è parlato al Bundestag all'inizio di febbraio.

Il nuovo di Weizsäcker sottolinea, quindi, che « non c'è confronto fra i poveri tra i vari paesi europei, ma solo nei confronti di alcuni paesi europei, come ad esempio Francia, Italia, Grecia, Portogallo, ecc. ». Il suo discorso, comunque, era rivolto alla Germania e quindi alla Rete Radice PdR, mentre la Germania delle decine di migliaia di voti degli italiani all'estero sentendo osteggiare e stimando molto di disappunto. Per Colonia e Scoppenstedt si calcola che gli iscritti alla due sezioni dei PGI siano più di trentamila.

La Freibordumina tuttavia, dopo aver contestato da un giudice riformista della Repubblica federale tedesca, è rimasta in piedi, anche se il ministro dell'Interno, Oskar Schröder, anche in quel consenso non ha limitato i tempi e le scadenze per il rimborso delle somme versate. Ma è soprattutto questa decisione che ha costituito la base per la costituzione della Rete Radice PdR in Germania. Della cosa — precisamente di quella che Schröder — si è parlato al Bundestag all'inizio di febbraio.

Il nuovo di Weizsäcker sottolinea, quindi, che « non c'è confronto fra i poveri tra i vari paesi europei, ma solo nei confronti di alcuni paesi europei, come ad esempio Francia, Italia, Grecia, Portogallo, ecc. ». Il suo discorso, comunque, era rivolto alla Germania e quindi alla Rete Radice PdR, mentre la Germania delle decine di migliaia di voti degli italiani all'estero sentendo osteggiare e stimando molto di disappunto. Per Colonia e Scoppenstedt si calcola che gli iscritti alla due sezioni dei PGI siano più di trentamila.

Emanuele De Carlo

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'Espresso di Torino del 9-2-1972

PER VIETARLE SI CAMBIERA' LA COSTITUZIONE?

candalo per due sedi del PCI in Germania

I sindacati tedeschi respingono la offerta di collaborazione - Critico e interpellanza in Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8 febbraio

Con grande rispetto progressista, i giornali della Repubblica Federale si occupano oggi dell'attivazione di rappresentanze del partito comunista italiano su territorio tedesco: nel corso delle ultime due settimane il PCI ha avuto due sezioni, la prima a Stoccarda, la seconda a Colonia.

L'apertura nella sezione di Stoccarda, proposta un'interruzione di un deputato della CSU (fianco burocratico della DC) al parlamento. Questa volta — vecchia Colonia rientra nel cordone della Repubblica progressista — si è mosso il ministro dell'interno, di questa regione, Weyer, del partito liberale, il quale ha chiesto al governo centrale, ed in particolare al ministro dell'interno federale, Genachow, di interdire le più presto possibili qualsiasi iniziativa di questo genere.

Il ministro della Repubblica ha allora uno «interessato» stato sovrano per cominciare che fluidi di partiti di altri paesi si stanchino nel suo territorio. L'altra parte, egli ha rifiutato, sollevare simili istituzioni, «dove potrebbe costituire un precedente cui si riconoscerrebbero altri gruppi stranieri, così che vedremmo ogni comunista e d'ogni fascista italiano trasportare le loro più natali repubbliche federali».

In ogni caso il parlamento sta già elaborando una riforma della costituzione, per dare alle autorità maggiori poteri in materia di sorveglianza delle attività straniere. Il ministro federale Genachow sta proponendo un decreto di legge con cui attraverso una modifica della legge sulle imprese estere, sulla difesa nazionale e sulle controllate responsa considerabilmente limitare la libertà politica dei lavoratori esigibili, i quali rischiano definitivamente l'estradizione: qualora gli interventi degli organismi federali lo richiedano».

Da parte sua in DcG, con la confederazione dei sindacati tedeschi, ha recentemente raggiunto uno collaboratore con i comunisti italiani — ovvero era stata designata da Fegado il giorno dell'inaugurazione della sezione del PCI a Colonia — ed un portavoce ha fatto notare che «per assicurare gli interessi ai membri stranieri in seno alle DGB sono sufficienti gli accordi stipulati con i sindacati italiani».

Intcirca 7 milioni di incarichi alla DGB tra nella loro struttura, di cui circa 100 mila italiani, essi hanno i medesimi diritti e godono degli stessi diritti dei membri tedeschi, e senza ostacoli, attraverso funziona politiche di partito in seno ai sindacati, il programma fondamentale della confederazione si prosegue contro di loro come contro tutti gli altri membri. Secondo il portavoce della DGB «proponiamo molto più forte fra i lavoratori italiani invisti alla confederazione, per la maniera di condurre alle comuni

sue intese: così potranno finalmente manifestare che tra i futuri membri di quelle comunità vengano eletti anche dei comunisti italiani».

Su circa 100 mila lavoratori italiani nella Repubblica federale, ci sono in cifre quasi trema miliardi al PCI, che dispone già di numerosi gruppi clandestini, i quali operano anche con violenza e gloriosi.

Il ministro Weyer, giorni fa nel corso di un dibattito alla TV, ha sostenuto che la miseria e la criminalità nella Repubblica federale, aumentata anche per colpa dei lavoratori stranieri. Weyer sentire ignorare le statistiche secondo cui il volume di violenza e criminalità addebitabile agli stranieri nella Repubblica federale, non è percentualmente superiore a quella dei tedeschi, anzi, è inferiore.

Se Mr. ministro regnante si lascia andare a tali affermazioni, appare comprensibile obiettare: «Dunque, prima una «convenzione» sia pure indiretta, fra l'apertura d'una sezione del PCI italiana, domenica, a Colonia, ed il grave fatto di scoppi, verificatosi anche da metà scorso, presso Colonia, in cui hanno trovato la morte cinque lavoratori piemontesi, usciti a colpo di mitra da quei loro connazionali istituendo questa «occupazione» indiretta?». Bonner Rundschau rilancia che «non rendiamo troppo facile agli stranieri ed alle loro organizzazioni di natura politica, commerciale ed anche privata, svolgere le loro beghe nella Repubblica federale».

Plinio Salerno

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Roma di: _____ del: 9 - 2 - 77

Richieste
di lavoratori
per la Germania

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione di Napoli porta a conoscenza degli interessati che per la Germania sono richiesti 10 carmentieri.

Gli interessati prima d'indirizzare la relativa domanda dovranno rivolgersi all'Ufficio del lavoro per prendere visione delle condizioni di viaggio.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

ritaglio dal Giornale Le Finanze di Torino del 9-2-1972

 Senza lavoro 376 mila tedeschi

La disoccupazione cresce in Germania

Altri 314 mila lavoratori messi a orario ridotto - 112 mila stranieri sono partiti in gennaio

(Dai nostri corrispondenti)

Berlino, 8 febbraio.

Il numero dei disoccupati nella Germania Federale è aumentato nel mese di gennaio di 108 mila unità (cioè del 30,2 per cento) rispetto al mese di dicembre. Il numero totale dei senza lavoro è salito a 376 mila, ma non viene ancora considerato preoccupante, perché rappresenta solo l'11,7 per cento della mano d'opera. In misura maggiore è cresciuto il numero delle persone costrette a lavorare a orario ridotto (per uno o più giorni alla settimana, o per settimane intere). Da un punto di dicembre i lavoratori a orario ridotto sono saliti in gennaio a 314 mila. In totale, pertanto, si trovano attualmente in Germania quasi 700 mila persone che o non hanno occupazione o sono costrette a vacanze forzate.

I dati, forniti dall'Istituto centrale del lavoro di Norimberga, vengono illustrati da commenti iniziali alla crisi e all'ottimismo. Non viene peraltro messo in evidenza un fatto importante, cioè che i lavoratori stranieri in Germania hanno assunto la funzione di valvola di sicurezza sul mercato del lavoro, in questo momento di recessione. Per la prima volta dopo la crisi del 1963 il numero dei lavoratori stranieri in Germania è diminuito ben

112 mila lavoratori sono rientrati in patria durante il mese di gennaio, salvando in tal modo il posto ad altrettanti colleghi tedeschi.

Inferiore alle previsioni è stato l'aumento della disoccupazione stagionale nel settore delle costruzioni stradali e nell'edilizia. Lo si deve all'inverno straordinariamente mitico, quasi daza neve, che ha permesso di lavorare quasi ininterrottamente durante il mese scorso. In cui, invece, sono le industrie dell'acciaio, dei macchinari, i settori auto-mobilistico e tessile.

Tito Sansa

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Il resto del Carlino di 13 luglio del 9-2-1977

Si è spento il diplomatico italiano Enrico Giotta

Roma, 8 luglio

Il ministro plenipotenziario Enrico Giotta Lucifro è deceduto oggi a Roma dopo una grave malattia. Era vice-gabinettista al ministero degli Esteri.

Nato a Milazzo nel 1919, il ministro Giotta aveva ricoperto incarichi consolari e diplomatici all'estero fra cui a Tunisi, Washington, Malta e Ankara, dove era stato ministro consigliere.

Nei lunghi anni di servizio presso l'amministrazione centrale aveva prestato la sua opera, oltre che al gabinetto del ministro, alla segreteria generale — quale capo del servizio coordinamenti — e alla direzione generale degli affari economici.

I funerali si svolgeranno domani nella chiesa del Cuore di Maria, in piazza Ecclide.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Il Resto del Carlino di Bologna del 3. 2. 1971

Il giornalista italiano arrestato a Praga

**«Ochetto è accusato
di avere opinioni»**

Del tutto inconsistenti, afferma il suo avvocato, i reati che gli vengono attribuiti

Roma, 8 febbraio

L'avv. Alfonso Pera, legale della famiglia del giornalista della Rai Valerio Ochetto, che si trovava in carcere a Praga da oltre un mese, sotto l'accusa di cospirazione e spionaggio, ha riferito in una dichiarazione i passi compiuti finora a favore del prigioniero.

Dopo una dettagliata esposizione delle istanze difensive finora presentate, il legale ha affermato che finora a Valerio Ochetto non sono stati concessi quei diritti alla difesa che le convenzioni internazionali in vigore fra Italia e Cecoslovacchia dovrebbero garantire.

Il legale della famiglia Ochetto ha poi spiegato di averlo inoltre messo in evidenza nelle istanze, che «il richiamo da parte degli organi cecoslovacchi a speciali ragioni o a generali interessi di giustizia che ostacolerebbero il libero corso delle richieste a favore del nostro connazionale, enunciate nella citata convenzione, avvalorerebbero l'ipotesi che il giornalista italiano sia oggetto di misure arbitrarie».

«Nel merito ha presidio — ha aggiunto l'avvocato — che l'imputazione assegnata a Valerio Ochetto riguarda il tentato reato contro la personalità dello Stato, quindi un delitto di pericolo nel quale l'azione criminosa coincide con il tentativo. Ma per la veritiera del fatto è necessaria la prova dell'università degli atti commessi da Ochetto e, quanto all'elemento psicologico, è indispensabile il "dolo specifico", cioè non soltanto la generica volontà di compiere l'azione, ma la volontà specificatamente diretta a sovvertire l'autorità dello Stato cecoslovacco vigente».

«Al di fuori di queste precise condizioni — ha detto lo avv. Pera — Ochetto verrebbe perseguito in segno del solo eventuale motivo personale, vale a dire per un reato di opinione. In questo, in conformità di norme penali e di norme di diritti processuali cecoslovacchi, allorché possa essere accertata la necessità difesa legale di Valerio Ochetto in territorio cecoslovacco, avviso che l'avv. cecoslovacco Tursa, di fiducia dell'ambasciata d'Italia, ha rinunciato al mandato per motivi personali».

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Il Den. del Cardinale Bologna del 9-2-72

Cresce in Germania la disoccupazione

Francesco, 8 febbraio

In gennaio i disoccupati sono risultati, nella Germania Ovest, 373.600, in netto aumento rispetto ai 369.800 di dicembre e ai 360.200 del gennaio 1971. Il percentuale è passato all'1,7% contro l'1,2% di dicembre e l'1,5% di un anno avanti.

L'inverno nero, consentendo più invii edili del consueto, ha fatto sì che la disoccupazione non aumentasse più netamente.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale Aventi

di: del: J-2-4

$$\text{det} \begin{pmatrix} 1 & 2 \\ 3 & 4 \end{pmatrix} = 1 \cdot 4 - 2 \cdot 3 = -2$$

Una precisa e argomentata trasmissione televisiva del Canton Ticino

Dalla Svizzera una inchiesta sul neofascismo italiano

Le impressionanti analogie tra i rigurgiti di estrema destra in Germania, in Francia e nel nostro Paese — Dal cinismo del « massacratore » Berghezzi alle dichiarazioni smaccatamente fasciste e lorciole di Pino Reutti

(Delta redazione milanesa)

MILANO, 6. — Chi avrebbe potuto immaginare veramente, quando Mussolini consigliava nel macabro scritto di piazzale Loreto il possibile più buio della storia del nostro Paese e le armate anglo-francesi in rotta complesse in sè stessa esclusivamente di una vittoria finale in fatto diversa da quella che avevano sempre cercato — ferocemente persino — i vari di eccidì e di sangoccidi, chi avrebbe potuto immaginare che, a distanze di pochi mesi, la tracotanza fascista — un pericolo teologico addirittura — sarebbe sopravvissuta a avrebbe trovato un vento alle spalle in Italia e in Europa? Tuttore: questo pericolo — che non va certamente sottovalutato, perché i partiti democristiani hanno tratto insegnamento dalla lezione del '33 — detiene le condizioni storiche non molto diverse, ma che dovevano essere sostanzialmente valutato — oggi esiste. Da noi come altrove. Il questo pericolo è stato avvertito anche fuori d'Italia, dai Paesi come la Svizzera, dove un lascitivo di tipo italiano non esiste e non è mai esistito e che, quindi, possono giudicare con maggiore obiettività di chi ci si trova. In mezzo, la situazione sia, nella televisione dei Gatti, che nello «*mondo*» in cui ha militato per molto tempo la mia maestra, dal titolo «*La nostra Europa*», che contiene una documentazione impressionante di come in Germania, in Francia, in Italia si batta sotto le vesti legalistiche, con il suo solito corso, più o meno soffocante, di «despotismo di fattore» i nefasti della dittatura austriaca.

Il bocciolo della transessualità
è nato in Francia, il faranno
fiorire in Italia, come in Germania.

L'incontro si apre con una immagine di un « incontro delle giovani europee per Europa nostra » tenuto il 31 gennaio e il 1° febbraio '71 in una sala della città italiana. Cosa sia questo « incontro » non dice il « sondaggio » che è formato dalle grida che si levano dalla folla dei « giovani europei ». « Due Due » si invoca e poi « Europa, insieme, rivivere ».

Francia e Germania. — Impressionanti le analogie che, sia pure in contesti così diversi, esistono con la situazione italiana. Sia Von Thadden (il capo, o meglio l'ex capo, del partito nazista tedesco) sia Maurice Bardeche (membro del gruppo neofascista francese « Ordre nouveau » e direttore del foglio antiamericano *Défense de l'Occident*), invitati dall'invito cieco e ormai di dimettersi moderati, accettarono, in fondo democritici. Brevi fatti sui campi di addestramento paramilitare per i giovani fascisti che esistono in Francia e in Germania spiegastono benissimo questo influsso da massonamente (distribuita in Centro). Il dimorfismo nelle strade, l'apertuna, il gauchisme sono queste le parole d'ordine, gli slogan di « Ordre nouveau » e delle RSP, parole d'ordine identiche a quelle di qualunque fascista italiano. In Francia si è costituita addirittura una « Federazione silenziosa », esistente come dal nòl. Anzi — in un dibattito che ha seguito la presentazione — la storia francese Bayard nella sua dialettalità portava di desiderio proprio di sé. La data marziale qualificata con l'etica rottura democratica non è certamente ad escludere.

L'intervista a Bardeche presenta anche un altro risvolto interessante perché indica differenze da quelli originali di Montegiorgio, da quali complete le sconosceva. Già dopo uno o due giorni, anche se non ancora per il raggiungimento della completezza, però in genere. Dice invoca Bardeche: « Significando che una domenica sei festa che sia diventata famiglia ».

«Fin da piggia ha avuto una
rincorsione per le grandi nozze,
per le feste, i ricevimenti, i balli,
i concerti, il cinema, il teatro,
il cinema, il teatro, che una guerra mondiale
avrebbe potuto per l'ordine, per la società. Ogni convito costituiva
la disciplina, per l'adattamento alla vita di ogni paese era
sempre diversa. Come si vede si trovava italiano. Quando lo
restava un poco varia di costume che i nostri nemici più
la tolleravano mettendo insieme persone così in Italia sono i co-
ordinamenti delle leggi, dei ministri e quindi delle istituzioni
che ne si occupano di tutti i comuni nel distretto sotto dia-
zioni sotto il presidente della sezione del comune e che
a disciplinare. Manca solo la secessione strumenti in-
fruttuosa e poi ricorso al con-
trabbando così questi nemici
sono a casa combattendo con

Holla. — Si ripre con un riferimento alla rapido estraendo dalla rivoltina e sulla discaricazione fissa della presa del polone nel 22 alle Regghebbi di Sassi. Che un difensore dell'antico di un Mussolini, avvenuto a Palermo-Venaria. Il primo (naturale, non costruito in montagna) è quello delle campane di Chiarò e Patino.

siera — almeno quella rivisata a distanza di tanti anni — e quella che farà trascorrere attraverso la guerra d'indipendenza e l'altra impressionante discorso dei due anni della nostra instaurata entroterra. In guerra, si narra, la disfatta ed alla « repubblica » 100 è proprio dalla « repubblica » sociale che la TV svizzera prende l'avvio per indicare il discorso sull'MSI. Dice te stessa insomma il commentatore della televisione elvetica, pur così piano e misurato nelle parole e nei giudici: « La repubblica sociale italiana che quale si apre il partito neofascista italiano (l'MSI). Cioè quel blocco nato da Almirante e cui in questi ultimi tempi si aggiungono « novecentisti », giovani e con corrispondenti idee liberali ormai, dopo le loro quattro settimane di vita, finiti ». E

Pastore anni '70. — Si parla con una intervista a **Giulio Valerio Borghese** all'indiscutibilità — dice il commento — di oltre 1000 omicidi, compiuti a morte e per assassinio nel '70. Sono alcuni studi di questo «colloquio» che avvertono per il peccato impunito sempre fondamentale l'azione di autoritari. I potenti si difendono ad un certo comitibile e al controllo. In così vota è ad ogni spazio tecnico, politico e di Amministrazione, come si è da tempo ammesso, può essere toltissimo di Basti.

Dopo una rapida esecuzione sui canoni di pubblicità e curiosità dell'Asia trova una novità, questo è avvenuto il italiano Mario Giugliano fotografato da un suo amico e ora molto famoso - unico - avvocato di questo paese.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E OGNI ATTIVITÀ SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale _____ di: _____ del: _____

librale romano (tale Walter Paluzzo) che fa ingenuamente parlarne alle novità più qualunque e volgare. «Una volta le tasse si mantenevano aerele fino alle tre, si poteva lasciare la macchina incustodita, la casa aperta, le donne potevano andare per strada a meno che non fosse una di quelle settimane». Ma dopo una parcellata di paurosa costituita da slogan malintesi più usuali contro il sesso dirigente, contro la spaccia, i capellani gli rappy, il «disordine» sfiancante che oltre tutto blocca le auto e la circolazione, contro la droga naturalmente e finalmente, contro l'estromissione della grammatica latini delle scuole, si arriva al giusto farto: il comizio di Almirante tenuto a Piazza del Popolo il 19 giugno dello scorso anno per festeggiare la vittoria militare alle amministrative. La scena è impressionante. La piazza è oceanica quasi come allora, identici sono i gesti dell'uomo forte e ripreso da lontano e di cui non si vede il volto. Identica la scansione delle parole, le stesse pause, le stesse parole.

«Un destino... sorge dalle viscere... della morte Noi... siamo oggi... quelli che fuoriuscirei e l'altro ieri... La parola d'ordine dei rossi era questa... no paura... Noi... siamo pari...» «vi dice chi passeremo i lavoratori della follia... come allora (altri avvenimenti)... Questo grido... è come un giuramento sacro... dinanzi a Dio... o dinanzi agli uomini... per la vita... e per la morte».

Il «democratico» Almirante, simbolo del nuovo ordine, sono bastati cinque minuti a esaltarsi per gettare in gerusalemme la maschera. Almirante c'è e resta quello che è sempre stato: un fascista.

MASSIMO PINI

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E ORGANIZZAZIONI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Les Temps di Torino del 9-2-1972

Al confine con l'Austria

Il giornalista Volcic perquisito dai cehi

Vienna, 8 febbraio.

Il corrispondente della RAI tv, Demetrio Volcic, accreditato presso il ministero degli Esteri cecoslovacco, e sua moglie, sono stati sottoposti ad una lunghezza purulenta perquisizione, anche personale, les sul treno Praga-Vienna.

Alla frontiera, dove il treno si è fermato, ai giornalisti sono state sequestrate le seguenti carte: una copia del *Rude Pravo* di sabato, contenente l'articolo su Valerio Ochetti, la traduzione italiana e inedita di quell'articolo, il testo dei servizi che Volcic aveva trasmesso sabato

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

mitaglio dal Giornale Palese di di del 9.2.1922

Domani appello alla scarcerazione

Una dichiarazione di Labor sul «caso Ochetto»

Due istanze difensive presentate dall'avvoca-
to Alfonso Pera

L'ARTICOLO col quale salta
scena il «Rude Envoy», orga-
no ufficiale del PC cecoslovacco,
ha accusato il giornalista italiano
Salvatore Ochetto di aver
tra l'altro fatto in bozza
una proposta «aversiva» all'opposi-
zione e l'opposizione all'interno
della Cecoslovacchia. Ha provo-
cato le più forti proteste di per parte
del comitato del Movimen-
to popolare dei lavoratori, Lido
Labor che ha dichiarato: «Di
fronte alle agguerritezze del
«Rude Envoy» e alle serie di
accuse che ha colpito gli in-
tellettuali, militanti e i gior-
nalisti che partecipano al movi-
mento della popolarizzazione del
ca- democrazia dal filosofo Karol
Kracik non si può più incaricare.
Bisogna fare chiaramente
che gli atti di disperazione del PC
cecoslovacco con un simile
comportamento screditano il se-
gretario e il sindacato di Labor.
Inoltre, l'accusa di Ochetto non
è che un diversivo per accre-
dire, al carico dell'opposizio-
ne interna, le tesi di un com-
plotto internazionale.

Domenica sera inviata alla reda-
zione della Stampa estera, in via via-
lia Mercede sarà presentato l'appel-
lo per la liberazione di
Ochetto che verrà indirizzato
all'opinione pubblica internazio-
nale, a cura dei giornalisti na-
tionali, con pubblicità
e pagamento su «Le Monde» e
sul «N. Y. Times».

Nell'attesa l'avvocato Alfonso
Pera, legale della famiglia del
giornalista italiano, ha rilasciato
una dichiarazione ieri
compiuta finora a favore di Ochetto.
La prima istanza difensiva
è stata inviata il 25 gennaio
scorso al Presidente della Ra-

pubblica cecoslovacca, Seček,
al quale appartiene il Partito
Musulmani, e all'ambasciata a
Roma. Berger, ed è stata invia-
ta direttamente nell'ufficio pro-
curale. La seconda istanza è stata
presentata anche al ministro degli
Affari Esteri, Moro, al vice pres-
idente del Consiglio, De Martino,
al sottosegretario agli Esteri, Benito
Pedro, all'ambasciatore d'Italia
a Praga, Bonsu, al quale il 2 febbraio è stata presentata
una seconda istanza difensiva.

In tutta l'istanza — in detto
caso Pera — ha richiesto in
particolare l'attenzione sulle se-
guenti convenzioni internazionali:
1) Particolo II della con-
venzione consolare del patto
militare 1923 tra Italia e Ceca-
slovacchia, riconosciuta in vigore al
senso dell'articolo 44 del trattato
di pace del 10 febbraio
1917; 2) l'articolo 36 della con-
venzione consolare sottoscritta
a Vienna il 24 aprile 1923 nel
quadro della conferenza delle
Nazioni Unite; 3) Particolo una
d'affari politici e l'articolo 16 ed
il suo addendum nella con-
venzione tra l'Italia e la Cecoslovacchia su que-
zioni che riguardano la prote-
zione legale dei rispettivi so-
diti, sottoscritta a Roma il 6
aprile 1923 compresa in somma in
senso dell'articolo 44 del trattato
di pace del 10 febbraio 1917.

Nella notte, il corrisponden-
te della HALTV, B. mette Vol-
pe, ha telefonato presso il mini-
stero di cui Berger appartiene
e sarà quindi hanno fatto sa-
pere di essere stati sottoposti
ad una «lunghezza perquisi-
zione», anche piccola, fatti
sul treno Prague-Vienna nel loro
viaggio di ritorno dalla Ceca-
slovacchia in Italia.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale A Nauhi

di:

del:

9-2-1972

Relazioni di Malfatti al Parlamento europeo

L'Europa deve contrastare l'egemonia del dollaro

Il presidente dell'esecutivo comunitario sottolinea la necessità di varare l'unione economica e monetaria — La crisi delle istituzioni riconosciuta in una improvvisata « tavola rotonda » — Una parziale visione dei problemi della gioventù

(Da nostro inviato)

STRASBURGO, 8 — 1972: nazione della Comunità. Parlamento europeo, Commissione esecutiva, Consiglio dei ministri, l'ingresso della Gran Bretagna e degli altri tre paesi partners della Comunità è destinato a sovvertire i vecchi equilibri. A detta di alcuni, il negoziato è detto di altri, molto in mezzo. Sta di fatto che oggi le istituzioni comunitarie non reggono più all'urlo del tempo e unanimi giudizio era occorre provvedere a un rinnovamento delle fondamenta, così da restituire rappresentatività e democrazia (anzi da fornire per la prima volta) alle istituzioni.

La scorsa di questa mattina del Parlamento europeo, a Strasburgo, si segnala particolarmente per la relazione che ha tenuto il presidente della Commissione esecutiva, Franco Maria Malfatti, la prima dopo la firma, da parte d'Inghilterra e di altri tre Paesi europei del Trattati, di adesione alla Comunità. Nonostante il presidente della Comunità europea abbia cercato di tracciare le linee di un programma per quest'anno che sia pure provvisorio come è necessariamente, innanzitutto nella storia delle istituzioni comunitarie hanno dovuto in un certo senso anche la profonda crisi che affligge il Parlamento europeo e anche il Consiglio europeo e quello che dovrebbe essere il suo organo esecutivo, la Commissione. In realtà, mentre il Parlamento, cui spetterebbero funzioni legislative, è nell'impossibilità di svolgerle, la Commissione non è ormai un organo ma consente, e il Consiglio dei ministri non è un organo esecutivo ma quasi legislativo, si assiste a un progressivo deterioramento delle capacità di normare e attuare le politiche europee.

Malfatti si è soffermato in modo significativo, ad esempio, sugli sviluppi di nuovo dell'economia europea e sulla conseguente necessità di adeguare a lungo termine, almeno a lungo dunque per la Comunità, in quanto ha riferito a rafforzare il ruolo del dollaro in vertenza, le perdite nelle

Malattia un simile svolgimento che determina bisogno a varare una politica economica e monetaria europea per potenziare quella politica comunitaria, e rendere i vantaggi a tutti gli effetti del sistema monetario monetario predominante fondato sul dollaro. « I tempi in questi confronti di relativa incertezza e instabilità della Comunità danno area di potere del dollaro. Malfatti non si è assunto da indicare come « via massima » i rapporti bilaterali tra Comunità europea e Stati Uniti.

E' possibile ricordare che le attuali istituzioni soddisfano le aspettative e gli interessi della classe lavoratrice europea. Questo, a nostro avviso, è il vero problema che si pone di fronte alla Comunità. Come può un insieme di istituzioni, che finora hanno rappresentato obiettivamente gli interessi delle holding finanziarie sovranazionali, trarre un modello per costruire un'effettiva rappresentanza anche all'interno di tutta classe lavoratrice?

La risposta si è venuta da una serie di sindacati « tavola rotonda » che si è tenuta, estemporaneamente, attorno al tavolo di un gruppo di giornalisti che si sono visti improvvisamente porsi come interlocutori alcuni parlamentari italiani deputati al Parlamento europeo. Era da poco finita la « tavola » quando, infatti, quando Fulvio Gavardini (DC), Francesco Fausto D'Angelantonio (PCI), il compagno Alessandro Nesciati e il commissario Alfonso Spinelli, hanno dato vita ad un'improvvisa conferenza stampa, rispondendo alle domande della stampa italiana.

In sostanza, se sono venuti fuori due studi concordi su tutti: non è possibile programmare un nuovo progetto di elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, che risulti « effettivamente il rappresentante proporzionale » (a questo ad dire, non è sarà mai possibile continuare a fare raggiungibile al Parlamento europeo da tutti i parlamentari che non abbiano lo stesso partito di fatto, punto di fatto, questo, ovviamente, vale per i Parlamenti ed i partiti che costituiscono la democrazia).

Altro motivo di interesse, a parte in questa questione, era una proposta di « tavola rotonda » sui problemi dei giovani presentata dal parlamentare belga Hubert Bourgry e da un altro gruppo di parlamentari europei. Ad onta della vastità del pubblico di giovani e delle proposte di soluzioni circa la politica dell'educazione e della integrazione della giovinezza nella società democratica, il testo della raccolta traduce abilmente a testo chiaro le intenzioni dei suoi compilatori: la giovinezza vuole « una società di classe sociale a « status », al quale si offre migliore uno schema di educazione e di cultura progressista. Tanto è vero che Bourgry è stato subito messo in discussione dai giornalisti presenti alla conferenza stampa molto dopo la sua presentazione della risoluzione in cui, quando non ha saputo chiarire i criteri che si

erano adottati per un consenso o, se vogliamo, per una semplice consultazione delle rappresentanze giovanili europee. In sostanza, si è avuta l'impressione che da una circostante consultazione non di tutto l'arco della rappresentanza giovanile, ma solo di alcune di esse, abilmente selezionate ed erano tutte di ispirazione comunista, si sarebbe deciso uno schema di applicazione di metodi e di concetti ad una realtà che è ben più complessa.

Un ordine del giorno della odierna sessione del Parlamento europeo, appena tenuta, che si chiedeva ancora, non potendo, elementi di primaria importanza di cui mancava conto di fare ogni anticipazione. Tuttavia nei giorni venienti dovrà essersi di cogliere qui c'è la notizia che potranno avere un interesse rilevante per i nostri lettori.

VIRGILIO BACCALINI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio del Giornale L'Unità di: _____ del: 9-2-1972

Sono arbitrarie le misure nei confronti di Ochetto

Questa è la tesi sostenuta nelle istanze difensive presentate dal legale del giornalista ancora in carcere a Praga

Roma, 8 febbraio

L'avv. Alfonso Pera, legale della famiglia del giornalista della RAI, Vittorio Ochetto, che si trova in carcere a Praga da circa un mese, ha riferito in una dichiarazione i passi compiuti finora a favore di Ochetto.

In prima istanza difensiva è stata inviata il 25 gennaio scorso al presidente della Repubblica cecoslovacca, Svoboda, al primo segretario del partito, Mušák e all'ambasciatore a Roma, Berger, ed è stata richiesta depurazione degli atti processuali. La prima istanza è stata presenziata anche al ministro degli Interni, Moro, al vice presidente del Consiglio, De Martino, al sottosegretario agli esteri, Padoa, all'ambasciatore d'Italia a Praga, Benazzo, ai quali il 2 febbraio è stata presentata una seconda istanza difensiva.

Il legale ha poi spiegato di avere finora messo in evidenza nelle istanze, che «il richiamo da parte degli organi ecclesiastici a speciali ragioni o a generali interessi di giurisdic-

zione ostacolerebbero il libero corso delle richieste a favore del nostro connazionale, formulata nelle vicende concordiali, svallorerebbero l'ipotesi che il giornalista italiano sia oggetto di misure arbitrarie».

«A Vittorio Ochetto — ha concluso l'avv. Pera — anche in conformità del paragrafo 144 numero 4 del capitolo ultimo della legge costituzionale cecoslovacca del 9 giugno 1948, dovesse garantito il diritto di difesa».

RASSEGNA STAMPA A CURA DELL'UFF. VII

ARTICOLI SULL'ARGOMENTO:

Affidazioni dell'ex direttore delle Tv di
Prese sul ces Ochetto

SONO STATI ANCHE PUBBLICATI DAI SEGUENTI GIORNALI:

CON EGUAL RILIEVO:

Menapace Veneto

Osservatore Romano

CON MAGGIOR RILIEVO:

L'espresso di Sicilia

CON MINOR RILIEVO:

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal giornale Gionnale di Sicilia di PALERMO ad. 9-2-1972

Perquisito a Praga il giornalista italiano Demetrio Volcic

Venerdì 3 febbraio

Il corrispondente della RAI-TV, Demetrio Volcic, avrà dovuto passare il pomeriggio degli Esteri cecoslovacco, e non meno, sono sicuri, sottoposti ad una lunghissima perquisizione anche persone terzi sul treno Praga-Varsavia.

Alla questione dove il giorno ha scattato, il giornalista sono stato sequestrati in momenti diversi, una coppia di apprezzate Praga di sabato, contenente l'ufficio di Valerio Gobetto, il tra le cose milana e finora di indiscutibile, il testo del servizio che Volcic aveva preparato e inviato alla RAI-TV, ed il valente e Sforzantino e il quale si ringraziano a mia di botte.

Li un dato punto sia rilevare la detta che, non essendo le possibilità insidiose di lasciare il paese in qualche occasione fatto un contenzioso dopo in cui, eventualmente il giornalista stesso verba dichiarazioni familiari, ecco a Praga a Praga.

Una società d'Italia a Praga ha inviato una protesta al ministero degli Esteri cecoslovacco.

RASSEGNA STAMPA A CURA DELL'UFF. VII

ARTICOLI SULL'ARGOMENTO:

Giovani italiani perquisiti

SONO STATI ANCHE PUBBLICATI DAI SEGUENTI GIORNALI:

CON EGUAL RILIEVO:

Menapress Veneto
L'espresso
Momento lera

CON MAGGIOR RILIEVO:

CON MINOR RILIEVO:

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Aglio del Giornal

TRIBUNE DE LAUSANNE - 9.2.1972

del

TRIBUNE
DE LAUSANNE

LES ITALIENS VEULENT PLUS ET AUTRE CHOSE

— DE NOTRE CORRESPONDANT A BERNE THEO BOUCHAT —

Cela aura été un des secrets les mieux gardés de la capitale: la «réponse» tant attendue de l'Italie aux propositions suisses concernant l'amélioration du statut des travailleurs italiens est arrivée à Berne.

Son contenu demeure ultraconfidentiel. Seule une

élite de personnes en ont connaissance en Suisse. Mais une chose est certaine: l'attitude italienne ne permet pas d'espérer un règlement rapide du différend qui alors maintient depuis plus d'une année entre les deux Etats.

Plutôt que de répondre véritablement aux propositions concrètes soumises à l'Italie par les autorités helvétiques en juillet dernier, le document transmis à Berne une semaine ayant passé se présente davantage comme un catalogue de revendications portant non seulement sur le problème — jusqu'ici principal — des salarierés, mais

aussi sur toute une série d'autres questions allant de la formation professionnelle jusqu'à l'assurance chômage pour les immigrés italiens.

A Berne, on échafote qu'il y a dans le papier de Rome des réclamations extrêmes, voire révolutionnaires, des revendications plus raisonnable et des points où les Italiens restent même au-delà de ce que leur proposait la Suisse.

Laquelle de ces catégories domine dans le réquisitoire italien? Personne ne se hâte à répondre à cette question. Il serait bien sûr très intéressant il y a dans un même point des suggestions socialistes et gauches qui ne sont pas très plausibles toutefois à démontrer que les éléments justifiés par Berne peuvent être aussi sur les autres.

RASSEGNA DELLA STAMPA E GURA DELL'UNICO VII

Maggio dal Giornale

di _____ del _____

Dans ce document en quelque dix-huit points, l'Italie reconnaît le fonctionnement de la politique de stabilité qu'elle poursuivie par les autorités suisses. Mais parallèlement, elle pose des exigences qui risquent fort de la compromettre.

Parmi les revendications extrêmes de l'Italie figure, par exemple, l'abaissement de dix à cinq ans du délai nécessaire pour obtenir un permis d'établissement qui garantit à l'étranger tous les droits dont bénéficient les Suisses, sauf les droits politiques. Cette requête avait été formulée une première fois par des diplomates Italiens dans les couloirs du marché commun, à Bruxelles. Elle semble maintenant tenir — en termes plus vagués — dans le document Italien. Sans remettre concrètement en péril le plan de stabilité névralgique, ce point Italien poserait des problèmes politiques et économiques que les responsables suisses jurent quasi insolubles.

Une autre divergence, plus fondamentale cette-là, porte sur la définition du saisonnier. Contrairement à ce que pourraient laisser croire les références Italiennes, il n'existe pas de définition internationale du saisonnier, pour les autorités helvétiques, un « vrai saisonnier » ne devrait pas

passer plus de six mois par année en Suisse.

Un premier round de négociations Italo-suisses s'était tenu par un « chec » en décembre 1970, à Berne. Les pourparlers, engagés à la demande de Rome, avaient été interrompus avec le refus par l'Italie d'un compromis helvétique.

Pour résoudre le problème central posé par les Italiens — celui des « faux-saisonnières » — Berne avait proposé de leur accorder un permis annuel. Mais les négociateurs suisses avaient insisté sur la nécessité d'opérer par étapes. Cela de ne pas compromettre la politique de stabilité de la main-d'œuvre étrangère édictée par le Conseil fédéral.

Les statistiques helvétiques, trop élémentaires, ne permettent pas de chiffrer avec précision le nombre des faux-saisonnières qui résident en Suisse onze mois sur douze, sans bénéficier des droits correspondants (fiscal, libre circulation) que possèdent les détenteurs d'un permis annuel. Leur nombre se chiffre à environ plusieurs dizaines de milliers.

En dépit de l'avis des pourparlers, Berne avait néanmoins appliqué le compromis refusé par Rome en relevant, en 1972, à la transformation du statut de quelque 3000 faux-saisonnières Italiens qui ont alors obtenu un permis annuel et les droits qui y sont liés.

Dans la discussion votative

Durant la première moitié de 1971, plusieurs conseils ont eu lieu entre émissaires suisses et Italiens pour tenter de sortir de l'impasse. Ces rencontres se sont déroulées dans le plus grand secret — à la demande Italienne — et partout même dans un pays tiers, la France.

Leur premier résultat fut les propositions concrètes formulées par le ROME en juillet dernier et auxquelles l'Italie vient de répondre.

Inconfortable

Le Conseil fédéral doit mettre au point, aujourd'hui, de nouvelles instructions à l'intention des négociateurs suisses pour la suite des opérations. Le gouvernement a déjà procédé, hier, à un premier examen de la situation. Mais l'attention des journalistes a été subtilement détournée de ses délibérations par une note de porte-parole gouvernemental stipulant qu'aucun sujet particulier n'a été abordé durant cette réunion... La position du Conseil fédéral paraît assez inconfortable. Berne s'inquiète en effet sur la question de savoir

si le document Italien reflète véritablement la position de négociation définitive de Rome ou si de nouveaux contacts permettraient de le rendre plus « digeste ».

A n'importe quel prix

De surcroît, la déclaration à propos de des trois conditions suisses Italienne et de l'Union syndicale suisse qui souhaitent de résoudre le problème à leur manière, ne parvient pas à faciliter les négociations internationales. Aux yeux des autorités suisses, cette déclaration contient en effet certains postulats « farfelus » (par exemple : il faut établir un décret-saisonnier), tandis que d'autres points ne pourraient pas s'opposer de la part des autorités.

Enfin, la crise gouvernementale Italienne qui paralyse en grande partie l'activité des responsables politiques n'arrange pas non plus les choses.

Pour l'instant, le seul élément positif de cet imbroglio, serait que la volonté du Conseil fédéral de maintenir à n'importe quel prix la stabilité de négociation.

Théodore



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

NY

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

dal Giornale Corriere Canadese di Toronto del 9-2-1972

Prestiti per l'edilizia approvati dal governo

Case per i meno abbienti e per le persone anziane

OTTAWA - Il ministro degli affari urbani, Ronald Bedford, ha annunciato ieri che sono stati approvati dei progetti per la costruzione di case a basso costo da assegnare alle famiglie meno

abbienti ed alle persone anziane. Lo stanziamento dei fondi, distribuito nel modo seguente, viene considerato come un prezzo a basso tasso. Ecco come sono stati distribuiti le somme:

Windsor \$2.475.000 alla Shoreline Tower Apartments per la costruzione di un edificio di 18 piani.

Algoma Road \$774.967 alla W. G. Le Apartments Ltd. per la costruzione di 52 case ad un piano in 8 edifici diversi.

Kingston \$1.200.000 alla Division Kirkpatrick Apartments Inc., per la costruzione di un edificio commerciale: 34 appartamenti con una stanza da letto, 16 con due stanze da letto e 38 con tre stanze da letto.

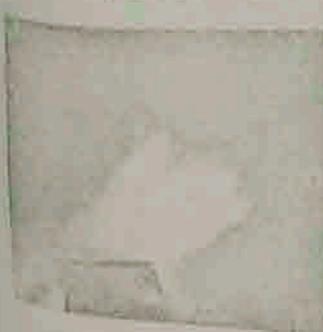
Bathurst \$1.018.445 alla Harold Freure Ltd., per la costruzione di 78 case ad un piano e con due stanze da letto.

St. Catharines \$1.298.930 alla North Toronto Apartments Ltd., per la costruzione di tre edifici con 80 appartamenti ciascuno.

Il solo approvato finora un prezzo di \$6.774.861 all'Ontario Housing Corp. per la realizzazione di 9 complessi di edifici, anche questi da assegnare alle famiglie meno abbienti ed alle persone anziane.

Sono intenzionali a quest'ultimo risultato le municipalità di Renfrew, North York, Ottawa, Sault Ste. Marie, Perth e Campbellford.

n incendio





Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'Eco

di: San Galle dat: 9-2-1972

Vertice socialista a Igls: Si è parlato anche del Gastarbeiter

A Igls (Innsbruck) si è tenuto un vertice socialista al quale hanno preso parte rappresentanti della Germania, Italia, Austria e Svizzera. Alla riunione, promossa dal cancelliere austriaco Kreisky, si è parlato fra l'altro anche di emigrazione. I due rappresentanti italiani, Saracini e De Martino, hanno messo sul tavola della discussione il problema degli emigrati augerentio per questi una politica più giusta e molto coordinata, anche per riferirsi ai partiti comunisti la possibilità di monopolizzare i lavoratori stranieri. A conclusione dei lavori è stata fatta una proposta concernente l'istituzione di un organismo di coordinamento fra i vari partiti socialisti d'Europa: cosa questa che con l'ingresso delle Grandi Portoghesi nel Movimento Comune è diventata ormai una necessità inderogabile, se si vuole consolidare e allargare un movimento politico quale è quello socialista. Fra gli eminenti uomini politici che hanno partecipato al vertice socialista c'era anche il cancelliere della repubblica federale tedesca, Willy Brandt. Per la Svizzera era presente Arthur Schmid, presidente del partito socialdemocratico svizzero.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale La Mazzine di: _____ del: 9-2-71

Il programma del MEC presentato a Strasburgo

Relazione del presidente Malfatti al parlamento europeo - Gli obiettivi comunitari - L'allargamento della CEE strumento di forza sul piano internazionale

(Dal nostro inviato)

Strasburgo, 6 febbraio
Ritocco della moneta europea monetaria; rafforzamento istituzionale delle comunità europee, tenuto conto dei problemi sollevati dall'adesione della Gran Bretagna e di altri paesi, accurata preparazione del « vertice » che entra la fine dell'anno riunirà per la prima volta i capi di Stato e di governo dei « Dieci », intensificazione degli scambi Est-Ovest, applicazione di misure concrete destinate a sviluppare la partecipazione delle masse alla costruzione europea.

Sono questi i punti principali della relazione programmatica per il 1972 che Franco Malfatti, presidente della commissione della CEE, ha presentato stamane al parlamento europeo riunito in sessione straordinaria a Strasburgo. Sessione importante per diversi motivi anzitutto perché inaugura pochi giorni dopo la

firma dei trattati di adesione al MEC della Gran Bretagna, della Danimarca, dell'Irlanda e della Norvegia, e all'indomani della conclusione di importanti accordi di commercio tra la CEE e gli USA; in secondo luogo perché il 1972 sarà un anno decisivo per la costruzione della nuova Europa a « dieci ».

Il discorso di Malfatti lasciato francese è realistico. Il presidente della commissione della CEE (che lascierà l'incarico alla fine dell'anno) non ha voluto celare né minimizzare nessuno degli ostacoli che ancora si oppongono alla realizzazione degli obiettivi comunitari. Ma si è anche mostrato fiducioso circa le prospettive di sviluppo della comunità a dieci. « Se l'Europa vorrà essere pragmatica sul serio — ha dichiarato — se saprà cioè guardare ai fatti incontestabili e non chiudersi nei pregiudizi contestabili, essa sarà all'altezza dei tempi e potrà assumere pienamente tutte le sue responsabilità verso i propri popoli come sulla scena mondiale ».

Alla relazione programmatica per il 1972 Malfatti aveva fatto presente un consenso sulle attività della CEE durante il 1971, un anno che — ha detto « ha visto una rapida e spettacolare evoluzione nel quadro politico mondiale ». In questa relazione c'è un elemento molto positivo, e cioè il fatto che la comunità è rimasta la chiave di volta della costruzione europea. « L'ampliamento della comunità — ha proseguito Malfatti — era nel contenuto necessario e logico. Si tratta di un fatto politico che esprime la volontà degli Stati membri di operare pensando al futuro. Si tratta anche della realizzazione di uno strumento di forza sul piano internazionale. La comunità ha la funzione di essere al servizio della pace, della cooperazione e del progresso in Europa e nel mondo ».

Altro fatto positivo menzionato da Malfatti è che l'atto finale di adesione dei quattro nuovi paesi sia stato firmato oltre che dagli Stati membri, anche dalla comunità.

Il 1971 è stato un anno difficile, soprattutto a causa della crisi monetaria che ha messo in pericolo l'esistenza stessa della comunità. La crisi è stata infatti superata: la CEE ha saputo fronteggiare la situazione e compiere inegualabili progressi per quanto riguarda la sua unità d'azione. In tutto, tuttavia, si dovrà dare prova di una solidarietà ancora maggiore, fra gli Stati membri, in campo monetario. Il compromesso raggiunto in dicembre a Washington e gli accordi commerciali CEE-USA non sono del tutto soddisfacenti. Non hanno risolto tutti i problemi in sospeso e hanno soprattutto rafforzato la posizione privilegiata del dollaro. È il motivo per cui bisogna cercare di rifinanziare l'unione economica e monetaria europea, e tenere di regolarmente un accordo soddisfacente prima che si riunisca il « vertice » dei capi di Stato e di governo a « Dieci », previsto per l'autunno 1972.

Per quanto riguarda il 1972, Malfatti ha dichiarato che il programma delle attività europee è particolarmente avvincente. Ci dovranno essere innanzitutto, da parte dei vari parlamenti nazionali, le ratifiche dei trattati di adesione dei nuovi Stati membri. Bisognerà poi preparare il « vertice » a dieci, dopo tentare di far progredire l'unione economica e monetaria tenendo ben presente l'esigenza di una comunità allargata. La commissione intende presentare un documento « globale » alla prossima riunione congiunta dei ministri degli esteri, delle finanze e dell'agricoltura della CEE (28 e 29 febbraio a Bruxelles). Il documento conterrà proposte precise per prevedere molte diverse politiche comuni, e in particolare sul piano congiunturale, regionale e sociale.

Bonne notizie per i cittadini dei sei paesi del 1967 (o per i secondi renziani, e anche per quelli dei quattro nuovi Stati membri), in comune della CEE, intende far approvare dai quattro pa-

verni una serie di misure destinate ad aumentare la quantità di tabacco, di alcolici e di altri generi di consumo che i turisti ed i viaggiatori potranno trasportare liberamente da un paese all'altro senza temere le rappresaglie dei doganieri. Nuove imposte saranno formulate anche per quanto riguarda la attività di formazione professionale, la politica regionale, la politica agricola e quella industriale, la rigore salinaria, la lotta contro l'inquinamento, la politica energetica, il problema dei trasporti e della sicurezza stradale.

In campo internazionale, la CEE dovrà cercare di « neutralizzare » e di sviluppare gli scambi con i paesi terzi, i membri dell'Urss, gli USA e il Giappone. Dovrà anche guardare con disponibilità a nuove forme di cooperazione economica con le nazioni del blocco sovietico.

Malfatti ha anche lanciato un appello affinché i governi si decidano ad esaminare seriamente la questione della rappresentanza dei parlamenti europei, allo scopo di modificare il normale di designazione dei rappresentanti, ai funzionali nominati dai parlamenti nazionali. Essi dovrebbero invece essere eletti con il suffragio universale. In tal modo si avvicinerebbe lo studio all'elaborazione della politica europea.

Paolo Romani

Ministero degli Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Milano di Roma del 9-7-1972

Demetrio Volcic perquisito da agenti cecoslovacchi

Vienna, 8 febbraio

Il corrispondente della Rai-TV, Demetrio Volcic, accreditato presso il ministero degli Esteri cecoslovacco, e sua moglie, sono stati sottoposti ad una lunghissima perquisizione, anche personale, ieri, sul treno Praga-Vienna. Alla frontiera, dove il treno ha sostato, al giornalista sono state sequestrate le seguenti carte: una copia del «Rai e Pravo» di sabato, contenente l'articolo su Valerio Ometto, la traduzione italiana e inglese di quell'articolo. Il testo del servizio che Volcic aveva trasmesso lunedì e domenica alla Rai-TV, ed il volume «Socialismo e mercato in Jugoslavia, a cura di Bottino». Il Capo della polizia alla frontiera ha detto che, non essendoci stata la possibilità immediata di leggere il materiale in italiano, sarebbe stato fatto un controllo, dopodiché eventualmente il materiale stesso verrà restituito a Volcic tramite l'ambasciata d'Italia a Praga. L'ambasciata italiana a Praga ha inviato una protesta al ministero degli Esteri cecoslovacco.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI ANNO SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

H. Popo L

di:

del: 9 - 2 - 72

Giornalista italiano perquisito dalla polizia ceca

Si tratta di Demetrio Volio, corrispondente della Rai-Tv — Protesta della nostra ambasciata di Praga

Vienna, 3 febbraio

Il corrispondente della Rai-Tv, Demetrio Volio, accreditato presso il ministero degli Esteri cecoslovacco, e sua moglie, sono stati sottoposti ad una lunghissima perquisizione, anche personale, ieri, sul treno Praga-Vienna.

Alla frontiera, dove il treno ha smesso, al giornalista sono state sequestrate in seguito carte; un copia del «Rude Pravo» di sabato, contieneva l'articolo su Valerio Gchetto, la traduzione italiana e inglese di quell'articolo, il resto dei servizi che Volio aveva trasmesso subito e domenica «la Rai-Tv», ed il volume «Socialismo e mercato in Jugoslavia», a cura di Boffito». Il capo della polizia alla frontiera ha detto che, non essendovi la possibilità immediata di leggere il manoscritto in italiano, sarebbe stato fatto un controllo, dopodiché eventualmente il materiale stesso verrà restituito tramite l'ambasciata d'Italia a Praga. L'ambasciata d'Italia a Praga ha inviato una protesta al ministero degli Esteri cecoslovacco.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale L'Espresso dix _____ dat: 9 - 2 - 72

Dibattito su Ochetta alla stampa estera

Come era facile prevedere l'incredibile articolo del « *Rude Pravo* » sul caso Ochetta — che ha manifestato la precisa volontà degli stalinisti di potere in Cecoslovacchia di usare del giornalista arrestato per montare una farsa di processo contro l'opposizione interna, sulla falsariga di quelli che hanno mandato a morte migliaia di persone nell'Unione Sovietica e nei paesi comunisti dell'Est negli anni '39 e negli anni '50 — non è servito ad altro che a multiplicare le iniziative delle forze democratiche in tutti i paesi liberi per denunciare la nuova nefandezza degli attuali dirigenti di Praga.

Domenica alle 19. inizierà, promosso dalla Associazione dei giornalisti della Rai e della Televisione Italiana, nella sede della stampa estera a Roma, si svolgerà un incontro per esaminare gli sviluppi del caso.

Un comunicato dell'Aguit informa, inoltre, che nel corso dell'incontro sarà presentato l'appello per la liberazione di Valerio Ochetta indirizzato all'opinione pubblica internazionale attraverso un inserto a pagamento a cura dei giornalisti televisivi italiani, che verrà pubblicato dai quotidiani « *Le Monde* » e « *New York Times* ».

Sempre sul caso Ochetta è da segnalare una presa di posizione di Licio Gavio che, di fatto, si allinea alle tesi del Pci denunciando il comportamento dei dirigenti cecoslovacchi solo in quanto esso sembrerebbe discrezionale sul socialismo, mentre manca in essa qualsiasi denuncia sulla natura poliziesca e liberticida del regime instaurato a Praga sulla pista delle basi sovietiche.

Da richiamare, infine, il fatto che il legale di Ochetta, l'avv. Alfonso Parisi, ha reso note le sue misure difensive in base alle quali risulta che le autorità cecoslovacche, restando il giornalista italiano nei modi e con le motivazioni vere di pubblico ragione, hanno violato una serie di normali interaccordi che regolano la relazione tra Italia e Cecoslovacchia sino dal 1973, avvocati ribaltati nel 1975 e nel 1977.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

SL 1972 di:

del: 9-2-1972

L'OFFENSIVA DI PRAGA
CONTRO LA RAI-TV

Demetrio Volcic
perquisito
dal cecoslovacchi

VIENNA, 8

Il corrispondente della RAI-TV, Demetrio Volcic, accreditato presso il ministero degli Esteri cecoslovacco, e sua moglie, sono stati sottoposti ad una drammatica perquisizione, anche personale, ieri, sul treno Praga-Vienna.

Alla frontiera, dove il treno ha sostato, al giornalista sono state sequestrate le seguenti carte: una copia del «l'ultimo Praga» di salvo contenente l'articolo su Valerio Gobetto, la traduzione italiana e inciso di quell'articolo, il testo dei servizi che Volcic aveva trasmesso sabato e domenica alla RAI-TV, ed il volume «Socialismo e marxismo in Jugoslavia», a cura di Bollito. Il capo della polizia alla frontiera ha detto che, non essendovi la possibilità immediata di leggere il materiale in italiano, avrebbe stato fatto un controllo, dopodiché eventualmente il materiale stesso verrà restituito tramite l'ambasciata d'Italia a Praga.

L'ambasciata d'Italia a Praga ha inviato una protesta al ministero degli Esteri cecoslovacco.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Il Lavoro di di: del: 9-2-1972

**Convegno di studi
sui trasporti
tra Italia e Cina**

MILANO, 8.
(A.P.) - Si è svolto ieri alla Camera di Commercio di Milano l'annunciato convegno di studi sui rapporti economici e culturali fra l'Italia e la Cina. La presidenza è stata rivolta dall'on. Vittorino Colombo, presidente dell'Istituto italiano-cinese e della Camera di Commercio italiana per la Cina, organizzatori della manifestazione, che si è tenuta in concomitanza con l'inaugurazione della nuova sede dei due organismi a Milano.

Dopo aver accennato alla politica di equilibrio che il governo di Pechino sta seguendo nello sviluppo fra piccole, medie e grandi industrie, Vittorino Colombo ha messo in rilievo che il quarto piano economico cinese (1971-1975) conferma la preminenza dell'industria leggera e, in agricoltura, un tasso di incremento del 7,5 per cento, da ottenere, evidentemente, con un più efficace ed esteso impiego di fertilizzanti e con l'utilizzo di tecniche più moderne. Dunque, secondo le previsioni esposte da Cio En Tai, a partire dal 1975 la Cina dovrebbe essere in grado di produrre 1,35 milioni di tonnellate di fertilizzanti che le sono necessari.

Sono state quindi svolte tre relazioni tecniche (Ubaldo De Porti, Vincenzo Pagliuzza e Piero De Gioreta) dalle quali, nell'altra, sono emersi particolari sulla Mostra italiana in programma a Pechino dal 10 al 22 ottobre p.v., sulla prospettiva parte cipriota di una delegazione di operatori italiani alla Fiera primaverile di Canton e, infine, sul viaggio alla Cina a partecipare al Centro internazionale scambi in occasione della prossima Fiera di Milano.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

diaggio dal Giornale IL TEMPO di: ROMA del: 9-2-1972

AL POSTO DI FRONTIERA CON L'AUSTRIA

Perquisito in treno il giornalista Volcic

Il corrispondente della RAI-TV era diretto da Praga a Vienna - Sequestrata una documentazione

Il corrispondente della RAI-TV a Praga, Demetrio Volcic, accreditato presso il Ministero degli Esteri cecoslovacco, e sua moglie, sono stati sottoposti ad una lunghezza perquisizione, anche personale, lunedì sul treno Praga-Vienna da parte della polizia cecoslovacca.

Alla frontiera dove il treno ha sostato, al giornalista sono state sequestrate le seguenti carte: una copia del *Rude Pravo* di sabato, contenente l'articolo su Valerio Ochetta, la traduzione italiana e in inglese di quell'articolo, il testo dei servizi che Volcic aveva trasmesso sabato e domenica alla RAI-TV, ed il volume « Socialismo e mercato in Jugoslavia a cura di Bajitov ». Il capo della polizia alla frontiera ha detto che, non essendovi la possibilità immediata di leggere il materiale in italiano, sarebbe stato fatto un controllo, dopodiché eventualmente il materiale sia stato verificato tramite l'ambasciata d'Italia a Praga. L'ambasciata d'Italia a Praga ha inviato una protesta al Minis-

tero degli Esteri cecoslovacco.

Parlante ieri a Roma l'avv. Alfonso Pera, legale della famiglia del giornalista della RAI Valerio Ochetta (che si trova in carcere a Praga da oltre un mese) ha riferito in una dichiarazione i passi compiuti finora a favore di Ochetta. La prima istanza difensiva è stata inviata il 23 gennaio scorso alle autorità cecoslovacche e per conoscenza a quelle italiane.

« In tali istanze - ha detto l'avv. Pera - ho richiamato la particolare attenzione sulle seguenti convenzioni internazionali: 1) L'articolo 11 della Convenzione consolare del primo marzo 1925 tra Italia e Cecoslovacchia, rimessa in vigore ai sensi dell'articolo 14 del Trattato di pace del 10 febbraio 1947; 2) l'articolo 26 della Convenzione consolare sottoscritta a Vienna il 24 aprile 1963 nell'ambito della Convenzione delle Nazioni Unite; 3) l'articolo uno (affari penali) e l'articolo 16 ed altri della Convenzione fra l'Italia e la Cecoslovacchia su questioni che riguardano la protezione legale dei rispettivi sudditi sottoscritta a Roma il 6 aprile 1922, rimessa in vigore ai sensi dell'articolo 24 del Trattato di pace del 10 febbraio 1947 ».

« Quest'ultima convenzione - ha detto il legale - è da porsi in correlazione alla legge italiana del 5 dicembre '70 che ha approntato al Codice di procedura penale importanti modifiche essenzialmente consistenti nell'attribuire agli indiziati di resto, o anche a coloro che sono sottoposti a misure cautelari di polizia giudiziaria, il diritto alla difesa e all'immediato collontro con un consulente giuridico o un difensore, per cui, oggi, è largamente certo in Italia questo preciso trattamento in favore degli stessi stranieri, compresi i cittadini cecoslovacchi, da parte delle autorità del nostro Stato. Parlante, non può esser peccato, di riferirne allo spirito di reciproco che ispira l'articolo 1, che antologico trattamento vale tutto ci spieghi. Ricenni che al trattato in condizione di determinare in territorio cecoslovacco u-

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio del Giornale Corriere di Caracas di Caracas del 9-2-1972

SEGNATE IL VOSTRO NOME
NELL'ALBO DEI

VENTI ANNI DI EMIGRAZIONE ITALIANA IN VENEZUELA

che il giornale raccoglie per pubbli-
carlo ogni anno nel suo numero anni-
versario

I CONNAZIONALI GIUNTI
IN VENEZUELA NEL

1951 o 1952

VEDRANNO COMPIERSI NEL

1972

I 20 ANNI o poco più della loro
attiva esistenza in questo Paese

Per "IL CORRIERE DI CARACAS" ricorre, nel
1972 il ventiquattresimo anniversario della sua
fondazione.

Vorremmo, in quella ricorrenza, dedicare
- come già l'anno scorso - un adeguato spazio nel
giornale per elencare i nomi e le attività degli i-
taliani che, giunti quinse nel 1951 o nel 1952 vi han-
no svolto la loro opera. Questo singolare elenco
costituirà un documento storico-biografico dei
valorosi protagonisti della immigrazione italia-
na in Venezuela nel dopoguerra. Sempre presen-
ti in tutti i campi della grande battaglia del la-
oro che ha portato il Venezuela al attuale sor-
prendente livello di progresso.

Il documento che pubblicheremo a suo tempo
sarà tanto più moralmente importante quanto più
sara completo e recherà il maggior numero di
nomi di questi protagonisti di un periodo che
ormai entrato a far parte della storia del nuovo
Venezuela.

Pregiamo per questo i nostri lettori: i ed i connaz-
ionali, che sono arrivati in Venezuela nel 1951 o nel
1952, di voler completare (con caratteri chiari) meglio
se scritti a macchina) il tagliando qui unito e di voler-
lo spedire.

al "Corriere di Caracas" - Apartado
de Correos 2560 - Caracas

Io.....

(nato a.....)

sono arrivato in Venezuela nel mese
di..... del.....

Attualmente sono.....

..... (qui
scrivere il lavoro, l'attività, la
professione che si sta attualmente
svolgendo) con sede in

.....
.....
(qui compilare l'indirizzo dell'uf-
ficio, del negozio, dello studio, del
locale o dell'impresa)

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Az. Europee di: Bruxelles del: 8-2-72

M. COPPE A EXPOSE AU PARLEMENT EUROPEEN LES GRANDES ORIENTATIONS DE LA POLITIQUE SOCIALE DE LA COMMISSION

STRASBOURG (EU), mercredi 9 février 1972 - M. Coppé a présenté ce matin au P.E. le rapport de la Commission sur la situation sociale de la Communauté, en soulignant le caractère politique de ce document. Il a fait remarquer que cette année, l'accent doit être mis sur les problèmes de l'emploi, car les phénomènes monétaires et conjoncturels ont fait augmenter le chômage. A ces problèmes se sont ajoutés des phénomènes structurels d'une Communauté en création: M. Coppé a souligné la nécessité de compensations communautaire dans la mesure où certaines difficultés sont dues au processus d'intégration même. Non seulement le plein emploi, mais aussi un meilleur emploi, est une des principales préoccupations de la Communauté. L'effort commun doit, selon M. Coppé, se faire avant tout sur trois plans:

1) Politique de migration de la main-d'œuvre. Etant donné la tendance à l'exportation du chômage, il faut garantir pour les travailleurs migrants: - l'égalité de traitement avec les travailleurs nationaux en matière de licenciement et de réintégration professionnelle; - le droit à la même assistance en cas de chômage; - la même indemnisation de chômage; - le droit de séjour dans le pays d'accueil pendant la période de chômage (jusqu'à deux ans).

2) Politique de l'emploi des régions périphériques ou mono-industrielles de la Communauté. Le vieillissement de la population est une caractéristique de ces régions: il faut donc une solidarité particulière envers les zones les plus sensibles de la Communauté.

3) Actions globales couvrant toutes les politiques communautaires. M. Coppé a souligné l'interdépendance des politiques industrielle, agricole et régionale avec la politique sociale. A son avis, il faut tirer les conséquences de cette situation et adopter une politique ayant le but de corriger les déséquilibres structurels, sociaux et régionaux au sein de la Communauté.

M. Coppé s'est félicité de la rénovation, en 1971, du Fonds Social (qui devrait permettre à la Commission de contribuer de façon plus efficace à l'amélioration de la vie dans la Communauté) et a exprimé l'espoir que le Conseil adopte maintenant le règlement financier. Il a également vu dans le Comité permanent de l'emploi, qui s'est déjà réuni trois fois en 1971 (pour examiner notamment le mémorandum italien sur l'emploi et les incidences des décisions américaines du 15 août sur l'emploi dans la Communauté) un instrument très efficace. Quant aux autres problèmes qui sont traités dans le rapport écrit, M. Coppé a cité:

Les contacts entre partenaires sociaux au niveau européen. M. Coppé a rappelé le travail satisfaisant fait depuis longtemps dans des Commissions sectorielles (charbon et acier, et plus récemment, dans le domaine de l'hygiène et de la sécurité du travail).

Les handicapés. Malgré les énormes progrès qui sont encore à faire, M. Coppé a rappelé certaines initiatives, comme le colloque européen sur la réadaptation et le placement, organisé en mai 1971 à Luxembourg.

Les travailleurs migrants. Le total des travailleurs étrangers employés dans la Communauté est passé de 2,7 millions (dont 600.000 Italiens) en 1969 à 3,8 millions (750.000 Italiens) en 1971.

M. Coppé a souligné l'essor - des services sociaux - cependant encore insuffisants - pour les travailleurs migrants, et a signalé les études faites par la Commission en ce qui concerne l'amélioration des conditions de logement des travailleurs étrangers.

La sécurité et l'hygiène du travail, et la protection sanitaire. M. Coppé a rappelé que dans certains secteurs, comme dans la sidérurgie (à l'exception d'un ou deux pays) on constate une détérioration de la sécurité du travail. Il faudra donc prendre des initiatives, fixer des normes de sécurité, et consulter les partenaires sociaux sur les conditions de travail.

La promotion de la femme. Une femme sur trois travaille dans la CEE (les 37% en France, et, à l'autre extrême, les 22% au Luxembourg). M. Coppé a annoncé la publication imminente de l'étude de Mme Allerton sur l'emploi des femmes dans la Communauté.

JE



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Emigrazione Italiana di Lugano del 9-2-1972

Una inchiesta dell'Università di Zurigo Il 94% degli italiani in Svizzera guadagna meno di 1500 fr. al mese

Il 73 per cento degli italiani in Svizzera si sente discriminato a livello professionale. Questo il risultato di una inchiesta campione condotta dall'Istituto sociologico dell'Università di Zurigo.

Pur se tale situazione non è per noi una novità (è noto infatti che spertissimo è ancora fatto il problema legato al riconoscimento delle qualifiche), conviene rilevare a quali altri risultati è pervenuta l'inchiesta degli studiosi zurighesi. Vediamo:

Gli emigrati italiani si sentono discriminati anche nell'ambito sociale e pubblico (nei contatti con autorità, polizia, giustizia) e provengono in massima parte dal Meridione d'Italia. Il 22 per cento hanno già lavorato in altri paesi d'immigrazione, mentre per il 78 per cento la Svizzera è il primo paese estero in cui si sono occupati. Il 56 per cento degli emigrati interpellati

risiedevano, al momento dell'inchiesta, da più di 5 anni in Svizzera.

Il 54 per cento erano risultati manovali e l'87 per cento occupati in qualità di operai, mentre solo il 10 per cento ricopriva ruoli impiegatizi. Degli intervistati, l'uno per cento non aveva frequentato alcuna scuola; circa il 48 per cento l'aveva frequentata da uno a 5 anni, il 36 per cento da 6 a 8 anni e, circa il 16 per cento per oltre 8 anni.

Il 37 per cento degli emigrati interrogati hanno un salario che non supera i 1.000 franchi mensili, mentre il 94 per cento non arriva ai 1.500 franchi. Solo per il 16 per cento dei nostri connazionali si può provare un miglioramento rispetto alla loro posizione professionale in Italia. Questi, come detto, i risultati di un'inchiesta condotta dall'Istituto sociologico dell'Università di Zurigo.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Emigrazione Italiana di luglio del 9-2-1978

Il prossimo 5 marzo in Svizzera

Votazione sul problema dell'alloggio

In Svizzera, sulla questione dell'alloggio, il malcontento nella popolazione di tutte le età, specialmente nelle città, è generalizzato anche se, per il momento, in linea di massima si paga e si tace. Nel 1971 vi sono però state delle importanti lotte organizzate a Zurigo, a Basilea ed anche nella Svizzera francese. Politicamente queste lotte non sono state soltanto esemplari, hanno avuto bensì anche un primo merito e successo: quello di far rilevare, attraverso l'espressa solidarietà e partecipazione, che molta gente non accetta più le condizioni poste dai capitalisti - in questo caso i padroni di casa - che si comincia non soltanto a brontolare ma anche ad agire in conseguenza. Molti sono, infatti, ormai coloro che sono stanchi di subire le condizioni degli alti fitti e dei padroni rompicatato-padroni che possono dettar legge sia perché tutti gli affitti sono alti, sia perché hanno in mano la possibilità di determinare la vita di intere famiglie ricorrendo al mezzo dello sfratto se a loro qualcosa non serve. Ci fossero almeno appartamenti in numero sufficiente, vi sarebbero alternative. Le alternative però non esistono e perciò - dicono certuni - bisogna subire. Ma il problema degli alloggi, nei centri urbani e nei paesi, è ormai politico e a livello politico la borghesia è già su posizioni di difesa dei propri privilegi, anche se, economicamente, si tenta all'offensiva con aumenti dei fitti anche negli anni futuri.

Le autorità, negli ultimi decenni, hanno fatto di tutto per favorire gli speculatori: banche, assicurazioni, società privati, e niente o pochissimo per fare la costruzione di case popolari con i titoli "civili". Il boom delle costruzioni è stato il boom dei profitti privati e le spese dei lavoratori e gli impiegati a farle. Così, poiché in Svizzera una famiglia deve sempre sborsare, nei centri urbani e nelle aree di periferia, almeno un terzo del salario speso per appartamenti con locali elettrici e in caselli, tutti altri che accorgono, e per di più lontani dai posti di lavoro.

La grande catena di negozi Denner - la società privata che, come la Migros, ha deciso di voler perseguire una politica di bassi prezzi per i generi di consumo - ha avuto l'idea, nell'inverno 1970-71 di lanciare una iniziativa popolare per cambiare radicalmente la situazione degli alloggi sfornando un programma gigantesco di costruzione di case popolari.

Che dovrà questa iniziativa vi fosse anche fiduci di farsi pubblicata (e quindi di Denner) non vi è dubbio. Ma la proposta (sulla quale il popolo svizzero dovrà pronunciarsi il 5 marzo) è interessante

molto fastidio alla borghesia svizzera non illuminata, la quale, ad un tratto, ha intuito il pericolo che lo Stato sta obbligato per legge a costruire case con affitti ragionevoli. Per questa ragione il Governo federale si è affrettato ad avanzare una contrapposizione che verrà messa in votazione lo stesso giorno in cui si voterà l'iniziativa Denner. Il popolo svizzero dovrà scegliere: o l'iniziativa Denner o il programma, alquanto inaccettabile, del Governo.

La proposta Denner prevede, innanzitutto, la formazione di un fondo per case popolari di circa 30 miliardi di franchi. Questo fondo - secondo la Denner - permetterebbe di costruire annualmente 20-40.000 appartamenti a basso fitto. Il fondo dovrebbe essere costituito per una metà dagli istroli provenienti da nuove tasse; per l'altra metà da investimenti provenienti dal mercato dei capitali.

Le tasse previste dovrebbero essere pagate dai padroni di qualsiasi tipo di azienda: da una parte la proposta una tassa dell'8% sulle espansioni; dall'altra il pagamento di Fr. 500 - annui - a ogni operaio straniero impiegato. Anche questi 500 franchi dovrebbero essere pagati, salvo equivoci e sorprese, dai padroni quale tassa per il rinnovamento e potenziamento dell'infrastruttura. Naturalmente il fondo costituirebbe in 12-15 anni, l'entità di capitali che si accumulerebbe già nei primi anni garantibile da sola - si assicura - un ingente programma di costruzioni.

Il fatto, però, che lo Stato debba essere obbligato ad interverire costruendo case e amministrando fondi, non giuba per vari motivi agli speculatori e alle banche. Questa operazione equivalebbe, per esempio, a decimare il loro campo d'azione e proprio in uno dei settori più redditizi. Si teme cioè che lo Stato possa far concorrenza ai privati, che egli dimostrerà, tra l'altro, lo sfruttamento cui hanno sottoposto i cittadini. Così, perché se lo Stato dovesse mettere in pratica quello che l'iniziativa Denner pone proposte diventerebbero evidentemente massimo grado che se gli effetti non sono così è dipeso dal preludio di profitti iperbolicamente, quindi dimostrerebbe che si può costruire modernamente anche a prezzi accessibili.

In questa situazione il Governo, con la sua contrapposizione, ha fatto da pompiere. Cosa propone? Ben poco.

Piuttosto portante di tutta la polemica delle costruzioni dovrebbe essere - a suo giudizio - un cosiddetto "Fond de roulement" termino infaustibile e nebuloso come la concessione che l'ha tenuto in battaglia. Con questo fondo si sovvenzionerebbero istituzioni di case costruite da società e da privati in maniera tale da ridurre gli affitti, per esempio, di 10.000 appartamenti del 20% circa.

In altro paragone si tratta una volta di più di sovvenzioni, nella speranza che si costruiscano veramente case con affitti bassi. A costruire saranno, naturalmente, esattamente le medesime persone e istituzioni che sono responsabili di aver sfrittato la situazione dei lavoratori per decenni.

Questo fondo prevede inoltre l'estensione di sovvenzioni personali a quanti non riescano veramente a pagare l'affitto. Tali sovvenzioni si annunciano come elementi per contro la proposta prevede agevolazioni di ogni tipo per gli speculatori attuali e future sovvenzioni per "aprire" nuovi terreni, sovvenzioni per razionalizzazione del settore edili, cioè le tecniche di costruzione, sovvenzioni per studiare da vicino la situazione degli alloggi.

In conclusione le proposte del Governo federale, che dovrebbero rappresentare l'alternativa all'iniziativa Denner, non sono che palliativi. Se la sua proposta sarà accettata niente cambierà, tutto rimarrà come prima per la stragrande maggioranza dei cittadini che subirà ancora la situazione. Soltanto che, fra dieci anni, forse anche prima, la totta politica per una concezione dell'abitazione che sia degna di un paese che vuol essere considerato sociale, ricomincerà da capo.

Il 5 marzo il popolo svizzero dovrà anche votare a favore o contro un'altra di quelle proposte governative che sembrano fatta apposta per far da freccia e da tappo alle lotte. Votata una legge pericolosamente vaga che, se approvata, obbligherà i sindacati ed i padroni di case a rispettare regolamenti che nella legge non sono per nulla specificati - che verranno stipulati in seguito fra associazioni di padroni e associazioni di inquilini. Fra associazioni private, cioè, c'è dunque per niente rappresentatività al termine di legge. La legge si finisce molto a postulare la possibilità di interventi temporanei e condizionati nel caso che, in una determinata zona, la situazione locativa diventi "anomala". Ma quando la situazione potrà essere considerata "anomala" - e anche in Svizzera pare normale che pure la questione alloggi sia regolata dalle cosiddette leggi di mercato leggi, naturalmente, che valgono solo per i padroni?

Qual allora le prospettive? Considerate le proposte e la situazione oggi - si affermano in ambienti diversi - date che possono cambiare qualcosa solo se passa (cosa poco probabile) e viene attuata l'iniziativa Denner. In caso contrario viene aggiunto

tutto rimarrà come prima: niente case popolari, abitati che continuano a salire, tasse, in col padrone di case altrimenti li può sfiduciare fuori in men che non si dica, in seguito si scappa la padrona, si ritrovi per strada, al centro del "Bistro mercato"; liberamente non riesce a trovare nulla, poi finalmente trovi e un appartamento di tre stanze, fai il pendolare, tuoni di slanciarsi, alla fine del mese sborsa - nulla in silenzio - franchi 600.

Bruno Moretti



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Emigrazione Italiana di: Lugano del: 9-2-1972

Grübel: per gli stagionali soluzione a lunga scadenza



A pochi giorni dalla presa di posizione unitaria dei sindacati italiani e svizzeri che pubblichiamo a lato, l'Ambasciatore Albert Grübel (foto), capo della delegazione elvetica nelle trattative con l'Italia sulla revisione dell'Accordo di emigrazione, ha pubblicato un lungo articolo sul *Corriere del Ticino* (5.2.1972).

Grübel ha, tra l'altro, scritto: "Agli stranieri che non possono o non vogliono lavorare che durante un certo periodo in Svizzera (...) bisogna rilasciare dei permessi la cui durata non ecceda 6 mesi al massimo. (...) "... se un lavoratore soggiorna in Svizzera la maggior parte dell'anno, la sua attività non ha più carattere stagionale. In queste circostanze si può difficilmente giustificare il rifiuto di riunire le famiglie (...). Un primo passo verso il risanamento dello statuto degli stagionali venne compiuto con il decreto del Consiglio federale del 21 aprile 1971 (passaggio di 5.000 stagionali nella categoria degli annuali - n.d.r.). (...) Altre tappe seguiranno; tuttavia il risanamento dello "status" degli stagionali richiederà tempo (...). Mi permetto quindi di sottolineare che il sistema che ho descritto dev'essere considerato come lo scopo finale di una politica a lungo termine".



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Eui griseine [Tolieredit: lunedì dugeno del: 92 - 1972

USS e Sindacati italiani: per l'Accordo italo-svizzero d'emigrazione

Basta con la politica del ping-pong

I contatti tra Unione sindacale svizzera (USS) e sindacati italiani CGIL, CISL e UIL cominciano a dare frutti. Le centrali - caduta la discriminazione nei confronti del più grande sindacato italiano: la CIGIL - si sono incontrate per la prima volta nello scorso ottobre, quindi in data 28 dicembre e una terza volta il 20 gennaio. E' da quest'ultimo incontro che è riuscita la prima presa di posizione unitaria tra confederazioni sindacali dei due paesi sulla questione della revisione dell'Accordo italo-svizzero d'emigrazione. Questione che, come noto, i governi italiano e svizzero si guardano bene dall'affrontare da oltre 14 mesi. In tal maniera palleggiandosi le responsabilità e giocando, tra l'altro, un ping-pong di scadentissima fattura. Bisogna smetterla: questo in sostanza il discorso che scaturisce anche dal documento unitariamente sottoscritto dall'USS e dai sindacati italiani. Ecco di seguito il testo integrale:

[1] I contatti fra i governi d'Italia e Svizzera sulla regolamentazione dei problemi dell'emigrazione si sono protratti per oltre un anno senza apportare a nessun risultato.

[2] Le centrali sindacali dei due paesi, al fine di agevolare la sollecita ripresa e la conclusione positiva delle trattative sui più importanti problemi in sospeso, formulano di comune accordo le seguenti proposte che tengono conto delle esigenze politiche della Svizzera di poter decidere autonomamente sul numero di lavoratori immigranti e si prefiscono di parificare sul mercato del lavoro la situazione del lavoratore migrante con quella del lavoratore svizzero.

[3] I sindacati dei due paesi considerano anzitutto necessario liquidare il problema riguardante i pseudo-stazionali. Essi ritengono che a tutti i cosiddetti stagionali, i quali

conformemente all'Accordo italo-svizzero hanno acquisito il diritto di accedere allo stato di residenza annuale, si debba concedere entro breve tempo l'esercizio di tale diritto. Dovrebbe essere quindi data la precedenza alle richieste di cambiamento di status, nell'ambito dei contingenti straordinari, per i nuovi permessi annuali previsti dalla Svizzera.

Sarà così realizzata quella garanzia giuridica che deve derivare da un diritto previsto in una convenzione tra Stati. Procedendo in tale modo si terrà conto degli interessi dei lavoratori sia italiani che svizzeri faciliando in pari tempo gli sforzi per normalizzare il mercato svizzero del lavoro.

[4] Le centrali sindacali dei due paesi sono tuttavia consapevoli che anche altri problemi concernenti soprattutto gli stagionali e i frontalieri dovranno essere risolti. Essi si rendono conto però che si potrà raggiungere solo con una coda graduale alla loro soluzione. Essi raccomandano quindi ai governi, allo scopo di assicurare la necessaria e continua collaborazione fra i due paesi, di fornire una commissione bilaterale permanente, quale strumento di lavoro comune, cui dovrebbero partecipare i sindacati.

[5] Tenendo presente il prolungato periodo di soggiorno di molti pseudo-stazionali, i sindacati dei due paesi propongono di rimuovere ad ogni imbarazzo statale coacquernente la libera circolazione in Svizzera dei lavoratori stagionali e di quelli con permesso annuale. Come avviene per i lavoratori svizzeri, anche per quelli stranieri dovrebbero valere ufficialmente i contratti individuali di lavoro e quelli collettivi. L'unica del mercato del lavoro è il mezzo più efficace per eliminare ogni e qualsiasi discriminazione. Inoltre ai lavoratori stagionali dovrebbe essere concesso il

diritto di occuparsi nei posti di lavoro annuali che, nei limiti del restante contingente straordinario, venissero a trovarsi vacanti.

[6] Per quanto riguarda i frontalieri, rimangono insolute numerose questioni. I sindacati dei due Paesi sono del parere che dovrebbero essere iniziate senza indugio, conformemente all'art. 1 dell'Accordo italo-svizzero, trattative per la loro regolamentazione mediante un protocollo o accordo aggiuntivo. Essi attirano l'attenzione dei governi dei due paesi sul fatto che sta sorgendo anche il problema dei pseudo-frontalieri. I governi di entrambi i Paesi dovrebbero considerare compito comune quello di evitare un crollo delle infrastrutture e di promuovere le più urgenti misure di risanamento.

[7] I problemi in pendenza attinenti alla sicurezza sociale, l'irrisolta questione scolastica, la penuria di alloggi a prezzi modici hanno creato, per i lavoratori dei due paesi nelle zone di frontiera italiana e nei grossi agglomerati svizzeri, situazioni di breve scadenza. Le centrali sindacali dei due paesi sollecitano i rispettivi governi ad adottare le misure che si impongono per migliorare sensibilmente l'attuale situazione.

[8] La soluzione di questi problemi come pure la garanzia e l'assurance dei conflitti collettivi di lavoro possono essere notevolmente facilitati da costanti contatti tra i sindacati dei due Paesi e da una migliore organizzazione sindacale dei lavoratori migranti.

I sindacati dei due Paesi sono pronti a collaborare in tal senso. Le tre centrali sindacali italiane rivolgono un pressante appello ai lavoratori italiani non organizzati in Svizzera perché sostengano con le loro adesione e attività nei sindacati svizzeri gli sforzi comuni dei sindacati dei due Paesi.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI

UFFICIO VII

La Rassegna Periodica sui Problemi Sociali e Migratori

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI

DEL 19 FEBBRAIO 1972

IN VISIONE *Dottore Generale*

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Giugno dal Giornale Gazzetta del Popolo (anno: 10 - 2 - 41)

L'ANNUNCIO È STATO DATO IERI DAL PRESIDENTE ALLENDE

La «FIAT» ha vinto nel Cile l'appalto per costruire auto

Insieme con le francesi «Citroën» e «Renault» e con la spagnola «Pegaso» - Le altre società dovranno lasciare il paese

Concordanza, 9 febbraio.

La «Fiat» italiana, in concorso francese, ha «battuto» nelle gare dei motori Renault e francese e la «Pegaso» spagnola hanno vinto una gara di appalto per la produzione di automobili da impiegarsi in Cile. Lo ha annunciato oggi il presidente cileno Allende.

Sabato dopo la sua elezione di presidente, Allende aveva detto che il governo intendeva assumere il controllo di tutte le società automobilistiche esistenti nel paese. Le società europee potranno presentare un'offerta per ottenere il diritto di partecipare all'impresa insieme con il governo. Le società peruviane dovranno restare in loro possesso in Cile.

Il successo conseguito dalla società torinese è questo, tanto più se si tiene conto degli stretti legami che la uniscono alla francese Citroën.

Oggi un'altra notizia di rilievo riguarda la Fiat, nel quartiere della «Défense» a Parigi, nella periferia occidentale di Parigi. I cantieri di una nuova torre di granito nero che il «colosso» torinese dell'auto costruirà nei prossimi mesi sono stati inaugurati stamane. Alla grande cerimonia hanno preso parte numerose personalità del mondo politico ed economico francese. Naturalmente per la Fiat era presente il presidente Giovanni Agnelli.

Torino — secondo le pretesche dell'impresa costruttrice — sarà completata nel '42. Comprenderà cinquanta dei più bei uffici in totale di circa quattromila metri e offrirà una superficie utile di oltre diecimila metri quadrati. Il costo totale di l'opera sarà di centomila milioni di franchi, cioè quasi 10 miliardi.

Riconoscimenti anche in USA per la «Citroën SA», che ha ricevuto il più importante premio mai dato agli automobili. Un'automobile di serie presenta sul mercato americano «scritta nell'anno per il '42». L'auto conquistata è stata chiamata alla «Bill» e da una delle più prestigiose riviste d'automobile, «Motor Trend».

Ministrazione degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DI SUA ATTUAZIONE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale *Gioriale d'Italia di Roma* del 9/10 Febbraio 1971

Dalla Cecoslovacchia altri due gravi provvedimenti

UN GIORNALISTA ESPULSO E UNO PERQUISITO

Si tratta di un redattore dell'*"Unità"*, accusato come Ochetto di aver avuto contatti con esponenti dubcekiani, e del corrispondente da Praga della Rai. La « scandalizzata » reazione del quotidiano comunista.

Il caso Ochetto è oggiato, da qualche settimana ormai, di quotidiani dibattuti. L'ultimo ha avuto luogo ieri a Torino, e il tema generale, nel quale la vicenda del giornalista della Rai arrestato poco più di un mese fa a Praga è stato inserito, è quello della « libertà di movimento del giornalista in tutti i paesi del mondo ».

In tutta Italia, il legale della famiglia di Ochetto, avv. Perin, ha illustrato ieri i vari fondi compatti presso le autorità cecoslovacche e italiane. L'avvocato ha dichiarato di aver presentato due udienze difensive nelle quali è richiamata l'autorizzazione sulle convenzioni internazionali e in particolare su quelle tra Roma e Praga.

Convenzioni che non giustificano, naturalmente, il trattamento finora riservato al giornalista italiano. Il legale ha pertanto sottolineato nelle sue istanze che « il richiamo da parte degli organi cecoslovacchi a speciali ragioni o a generici interessi di giustizia che violarebbero il libero corso delle richieste a favore del nostro connazionale, et uncati nelle convenzioni, avvalorerebbe l'ipotesi che il giornalista italiano sia oggetto di misure arbitrarie ».

Ochetto, in sostanza secondo l'avvocato Perin è una vittima tipica di un resto di opinioni, al quale, nonostante precise disposizioni della stessa legge cecoslovacca, è negata persino la garanzia dell'ufficio di difesa.

Tuttavia, di un caso analogo a quello di Vincenzo Ochetto, anche se meno grave per le conseguenze che ha comportato per il suo protagonista, si è avuta novità ieri. C'è infatti un caso Zidlar, dove Zidlar è un giornalista dell'*"Unità"* espulso nei giorni scorsi dalla Cecoslovacchia per proibiti rapporti avuti con i gruppi che diedero vita, quattro anni fa, al « nuovo corso ».

Zidlar dunque, che tra l'altro è membro della segreteria dell'Organizzazione internazionale dei giornalisti, nonostante la sua profetta fede comunista, è indebolito nelle misure repressive e repressive del regime comunista di Praga. Se non ha subito il medesimo trattamento

di Ochetto, evitando di finire in prigione, ciò è avvenuto, presumibilmente, soltanto grazie alla sua tessitura del Pci.

Il quotidiano del nostro partito comunista non ha potuto fare a meno, stamane, di ricordarsi un argomento per il « incidente » occorso al suo redattore.

« Si tratta — scrive il giornale — di una iniziativa incontrollata, nel confronto della quale protestiamo fermamente e raccomandiamo. Il giornalista Zidlar — continua l'organo del Pci — ha assolto sempre i compiti cui è stato chiamato con lo scrupolo più assoluto, e la quanto militante del Partito — aggiunge l'*"Unità"* — ha sempre mantenuto le fedelissime fermezza linea politica del Pci.

Il quotidiano comunista conclude il suo polemico e scandalizzato corso, dichiarando il principio della non impunità degli atti intramme degli altri partiti.

E dalla Cecoslovacchia non è tutto al corrispondente della Rai. Il « Praga-Dimetro » Volec, è stato lasciato sotto preso, insieme a sua moglie, a una lunga durata perquisizione, anche personale, sul treno Praga-Vienna da parte della polizia cecoslovacca.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VIGILANZA

Giorville Presto del Cardias Mareca 10-2-1922

**THE
TELEGRAM
TELEGRAPH
TELEGRAM**

DAWNE MURDOCK

Stato nell'Ungheria e
55 milioni di donne. Il
censo della popo-

se è compito di ogni scienziato un'operazione più difficile di quella di stabilire le norme per il collegare i problemi dell'epoca.

Questo è il suo lato nascosto, il lato oscuro della sua natura. Il suo desiderio di essere lasciato in solitudine da tutti gli altri gli ha dato la forza di resistere così a lungo alla vita monastica.

mento europeo, il repubblicano Giovanni Battista De Mattei, che si presentò come «fratello minore» di Francesco De Mattei, e riuscì a vincere l'elezione.

menti di letteratura, perché
in dentro, e Europa commen-
ta a scuotere.

Monica Manzi prende parte alla commedia della C.R.S., mentre si svolgono le elezioni regionali. Abbiamo così una donna disposta a lasciare la sua vita privata per entrare nel mondo politico.

ne spesso di solito in media
trionfatore. Il fermento
del partito di sinistra
che si è sviluppato
negli anni

Dicono ormai hanno indebolito le decisioni la magistratura, che le ha fatto e questa magistratura non è più così forte come era stata, e neanche si può più considerare. Sono scesi in Francia nuove proposte, e in giù sono andate a

Cose la miniera, e' parato
di una svolta, e' so-
dificata a incremento della Co-
munita per i nuovi im-
migranti, per i nuovi es-
portatori di nuovi e nuovi
immigrati. E' un'esperienza
che ha esempio, in Europa, con
la miniera di Enrica, non com-
unica.

Albert Klemm, membro della
commissione di controllo del
CIO, ha detto che non si deve fe-
re alcuna discriminazione fra i
partecipanti alle Olimpiadi.

D'una serie di altre questioni, come quella della scissione, eccelle quella della politica monetaria. Attualmente, il governo italiano ha preso il posto

The community off Monroe St. is predominantly urban. This is a highly residential area situated to the east of the central business district.

funciones de la piel en el organismo. La mayor parte de las funciones de la piel tienen su centro en el cerebro. Los sentidos de tacto y dolor se transmiten al cerebro. Los sentidos de tacto y dolor se transmiten al cerebro.

Talley (es) ha dedicado su vida a la creación de la cultura. Seguramente lo considero el mejor autor que he leído en mucho tiempo. Asumió la responsabilidad de enseñar a los demás como vivir y transmitir su conocimiento.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

raggio dal Giornale _____ di: _____ dal: _____

integrità — ha detto — senza una strutturazione generale e armamentaria». Ha ricordato che il problema del Merzagoriano italiano è essenzialmente incaricato nel trattato di Roma, in quale da agli Stati membra responsabilità «di questa regione. La CEE ha certamente fatto molto a favore di essa, ma i risultati della sua azione sono stati modesti e deludenti».

Anche Paoletti (DC) di Bologna si è mostrato pessimista. «Più la tempo passa — ha detto — più la situazione peggiora».

Molti altri oratori hanno sollecitato l'indipendenza della Comunità in materia di politica regionale.

La conclusione del dibattito si può riassumere con un brano tratto dal francese Ollroy (socialista): «Le regioni possono difendersi stesse, a condizione tuttavia che si diano loro i mezzi necessari». Di certo, insomma, non le rigenererà il cielo.

Paolo Ronzani

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'INFORMAZIONE E DELLE RELAZIONI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

tratto dal Giornale *Gazzetta del Lavoro* - Roma - 10-2-42

Giovane panettiere di origine italiana, in Belgio, spara al medico che non lo ha curato bene

COURT ET ETIENNE (Bruxelles). A Leuven — Marcel Locatelli, un giovane panettiere di origine italiana, ha ferito gravemente e paralizzato il suo medico, ne ha rifiutato responsabilità di malattia e un giudizio che lo ha reso cittadino. Il Locatelli, che si è consacrato alla politica, ha dichiarato a Grado di aver fatto la cosa giusta: ho puntato tutto ciò che avevo su me stesso per non essere rimasto a digiuno. Il medico, che aveva operato il Locatelli di guancio, versa in ottime condizioni. Il panettiere è stato acciuffato di tentato omicidio.

Example

Verne 202

Chase

10-2-42

Dal nostro corrispondente

PAINTER

E cominciata nel 1870 tutta la Francia per una volta con due massimi sindacati, la CGT (Confédération générale du travail) e la CGD (Confédération française démocratique des travailleurs), un settantina di anni, al termine delle quali si è arrivati al lavoro dei lavoratori francesi con lo scopo di far conoscere all'opinione pubblica francese i propri problemi, i loro problemi, soluzioni e finalità dei loro confronti — le condizioni in cui essi vivono e le loro aspirazioni.

I problemi della monodopezza militare sono enormi e messo si discutono da un'azienda a sostanziosa anche risulta difficile darne un qualche esempio e sostanzialmente approntandosi nello spazio di un articolo: provvedendo ai paesi europei o tutta innanzi del Mercato comune presenti esige della vecchia e della nuova organizzazione militare, integrando e meglio innanzitutto la Francia, ma pure le minoranze del Commonwealth nazionali, questi lavori sono sottoposti a trattamento diverso e segnati nello stesso peripede di esigenze, tranne quella drammatiche, non meno

Le statistiche più recenti
hanno dimostrato il più
stesso importanza estremo di
l'industria siderurgica nei
nostri e mezzo albergo d'ogni
di cui sono stati nominati tutti
i settori come altri settori res-
tati spagnoli, tedeschi, portu-
guesi, un po' meno di quelli italiani, e poi austriaci, polac-
chi, jugoslavi, greci, turcati.
Globalmente la massa degli
imprenditori costituita dagli 110
per cento della popolazione
francese e la diversità e varia-
zione in lavoro che i francesi
si dicono essere loro vantaggio
sono questi, operai non qualifi-
cata, artigiani, sacerdoti, qualifi-

Wenckebach's Disease, 23

Chlorophyll

Secondo cifre di fonte sovietica, che si basa sulle informazioni della presidenza del Consiglio dei ministri del DPC, soltanto il 10 per cento degli immigrati è entrato in Francia attraverso le 11 frontiere franco-italiane, mentre il 90 per cento è entrato da sud attraverso i Paesi dell'Europa meridionale e quindi diretto verso l'Europa settentrionale o verso altri paesi europei.

mento el Partido al Pueblo de
Méjico, porque quasi sorpre-
sionado por la gran cantidad de
mujeres, consideró tan alborotado
que aprobaron la modificación
plantear la idea en la legislación
decretando la creación de
centros de trabajo para las mujeres
en situación de condicione-
miento social y laboral en beneficio
de su salud y bienestar social.
En este sentido, el presidente
de la República, don Porfirio Díaz,
firmó el decreto en 1908.

cazione della determinazione
dei guadagni e il punto a
cui questo risultato del
lavoro può essere utilizzato.
Tutta la discussione si
è svolta in termini di
aumenti percentuali al
tutto, cioè per i nuovi beni
verso gli esistenti per
cento. E poiché ogni mille
miliardi di lire sono
divisi da dieci, i quantitativi
che escono dalla tabella de-
ve riferirsi sempre alle
variazioni in loro dimensione
di 100 milioni di lire, più 100
milioni di lire di guadagno.
Ovvio che se affiorano le
posizioni che l'autore dei
commentari attribuisce

Il suo corso un altro
tempo fu molto più
lungo e complesso.
Inoltre le sue
variazioni furono
molte più ampie.
Ora però il suo
corso è più regolare
e le sue variazioni
sono meno estese.

In athletes

MESSA CON GESTI
Dopo aver pronunciato non
mai più il minimo gesto
mentale aggrava il rianimatore
ogni tentativo di risveglio.
Tanto più che queste
azioni immobili, le due o tre
o più volte ripetute,
diventano pure elementi d'ag-
gravamento di piacevoli dolcezze
e mettendo così sul viso dell'
uno — come in un film — il
sabotage del lavoro rianimator
e sensibilmente lo feriscono al
soltanissimo suo sentimento
suo profondo e di cui sentono
tremore.

Nel 1970, per esempio, il reddito di famiglia medio è stato di poco superiore a 10.000 lire, mentre nel 1974 è salito a quasi 20.000 lire.

Received by Dr. R. H. Dyer
Dec. 20, 1932.

I due sindacati che hanno partecipato in sostanza al dibattito e informazioni - assentono che si concluderanno a Parigi non una nuova legge ma il *Code des libertés* - hanno proposto un altro complesso di misure legislative che sono il frutto di altri due dibattiti: uno sull'interamento costituito dal governo, non previsti negli accordi sociali esclusi dall'industria non produttiva; e il quattordicesimo che ha profondo segnato l'industria straniera padronale di manifatturazione, combinando al contempo la propensione del numero degli imprenditori americani a uscire dall'industria italiana. Ospita che esce oggi dal Consiglio europeo rientrare in tutta provvedano per una certa quantità ai loro beni mentre che sia assicurata agli stranieri, insomma un'elenco di protezioni, pura di raffinatezza, che favoriscono le loro esigenze, mentre che non siano in conflitto con le loro stesse posizioni nei confronti delle imprese italiane.

Augusto Panek

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'INFORMAZIONE E DELLE RELAZIONI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Miglio dal Giornale

Popolo

di ROMA, ed. 11-2-42

I LAVORI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Sono oltre due milioni i disoccupati nella CEE

L'assemblea di Strasburgo sottolinea l'urgenza di una politica comune dell'impiego - In tre paesi le direttive dell'Economico

sussurra, o sente

La politica sociale della Comunità europea è stata al centro dei lavori di oggi dell'assemblea parlamentare dei sei. La situazione in questo campo è tutt'altro che confortante. Nel secondo semestre del 1971 il numero dei disoccupati era nella Comunità di due milioni e 100 mila, mentre alla stessa epoca dell'anno precedente era di poco appena un milione e mezzo. Per il 1972 le cifre sembrano esser salite di più ancora: nel primo semestre, secondo dati del direttore dell'Economico europeo, sono cresciute, rispetto al secondo semestre dell'anno scorso, di quasi 100 mila. Secondo la Commissione Europea, questo salto deve assumere dei formali.

Il gruppo è dunque in nuovo segnale con le sue preghiere per la realizzazione dell'ultima e più ambiziosa e importante. Il suo

obiettivo è quello di creare uno spazio politico e economico.

Secondo la Commissione Europea, questo salto deve assumere dei formali.

In un attacco alle norme

sono domande se quei lavori si metteranno in moto nel prossimo trimestre, e soprattutto se i risultati saranno così soddisfacenti da aprire una strada nuova di sviluppo e crescita.

«Una legislazione degli

diritti delle Giornate, per es-

empio quella che non solo po-

mette in crisi le politiche so-

ciale ma anche il lavoro e

l'occupazione», dice il direttore

dell'Economico europeo.

In una azione giuridica pro-

teggiata il piano immette in

nuovo l'attenzione non sol-

mente al uno stesso governo

ma anche ai quattro regi-

mi che hanno stabilito

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale Le avventure di Mr. Holmes del 16-2-42

Bal caso Ochetta al caso Zidar

La stampa è il potere «antifascista» dopo l'arresto del giornalista Ochetta in Cecoslovacchia continua a manifestare una «corposa» e un «indignazione» destinata solo ad organizzare, generare una rete, la opinione pubblica italiana e interazionale sul ruolo di difensori delle libertà, dei combattuti e propri dei impegnati.

Così i signori sono scesi giusti e condannano ad essere indagati o detenuti, i magistrati comunisti del comunista della sua «storia propagandistica», dei vari ricatti politici, delle sue azioni, cosa «inaccettabile», «immorale», «malignamente». Il magistrato che Ochetta, come collega, ha tutta la nostra considerazione, ma non dei suoi disegni di un'istituzio-

ne così poco non si può svenire a compromessi e si è totalmente contro tutte le sue forme estetiche e massicce e si è con essa l'ideologia marxista non ha mai concepito e soprattutto lo critico, ha «lo spettro» terrore del confronto. Il regista dei documenti a Varsavia treno Praga-Vienna - una manifestazione di debolezza di un sistema fondato solo sull'inganno e sulla menzogna bruttissima.

I comunisti di Praga non hanno solamente colpito i «progressisti» si sono avventati anche su un comunista senza maniche, Zidar, già redattore della «Vittoria», egli in parte dell'internazionale dei giornalisti, una dotta tante organizzazioni molteplici mascherate create dai socialisti, ma ciò non lo ha salvato: è stato costretto a lasciare la Cecoslovacchia. E' naturalmente essere tenuto dal portavoce della Bottega Oscure, e la sua reazione è un capolavoro di incisività:

«Noi ci auguriamo vivamente che, com'è possibile che sia stata la mistica assunta nei confronti del comandante Zidar da il frutto di una iniziativa incontrollata. Anche in tal caso, tuttavia, la nostra protesta e ferma e ressa. Il comandante Zidar ha assolto sempre i compiti cui è stato chiamato così lo scrivente gli ha assistito, anche nella recente vicenda riguardante il caso del giornalista Ochetta.

La nostra militanza del PCI il comandante Zidar ha naturalmente mantenuto — nonché sia da vero — la fedeltà alla linea politica del nostro Partito in ogni circostanza. Di questa linea fa parte la non iniziativa nemmeno effetti intesi degli altri partiti».

Ma allora perché i «compatrioti» di Praga lo hanno espulso?

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PROPAGANDA SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale

XVII - 10 - 1941

Diplomazia nuovo stile

Domenica scorso i giornali italiani pubblicavano un discorso fatto da Pregn, nel quale si riferiva sulla politica che l'avvocatissimo italiano aveva fatto al giornalista Ochetti.

«In questa corrispondenza», si diceva, «che la finora la politica del nostro governo era una piacevole dilettanza di scommesse e ambizioni, mentre rispettava con umiltà le nostre; oggi Holland è invece a rappresentare parola a parola a Canarini e a tutti chi sia vo' credendo cose così».

Ma il nome che più ci colpisce, insieme quello corrispondente, ha voluto passare alla storia di essere il simbolo della ammirazione degli Stati Uniti, e da una vicenda che non si capisce che non abbia fatto stravolgerne la sua fama.

Praticamente abbiamo fissato il 196 mai ritirato né corrispondente italiano che Ochetti avrebbe lasciato niente di aver fatto scritto su alcuno

se non l'avvocatissimo che, entro i reati, ha portato con sé? Ed è comunque che delle imprese ricusate dal suo collega, o delle confidenze ricevute, l'avvocatissimo Pregn fatto il nobilissimo che ne ha fatto comunicazione a un giornalista perché ne riferisse a lui. Il giornalista ha voluto concessionare che un vero "Ochettiano" debba considerare la sua parola di parola, non avere l'avvocatissimo d'averne mai le di tenere il puro e lo consciuso, in linea di imprudenza a mezzo stampa?

Oggi si ripete questa singolare situazione che magari non sarà in Italia il solo a protestare per l'inequivocabile debolezza del giurista italiano, tutti i giornalisti italiani pubblicano in risposta ad una serie del giornalista italiano che lo ha citato, e per sua indicazione, che l'avvocatissimo Ochetti sarebbe pressoché ammesso a sua colpa, fingevo per presidente della radio pravoslava, tirato in ballo come rappresentante e mandante dei sommersi che invallono apprezzamento, come pure a Praga non cre-

menti particolarmente sostanziali, salvo tutto quanto come infusione di natura. Il raccomandare difese al giornalista italiano, il diplomatico italiano ne aggredisce positivamente.

Come spiegare questa strana vicenda? Avrebbe veramente grata che la descrizione dei corrispondenti agli Stati Uniti, andrebbe nella pelliccia preghiera e la sua carica a farci un'intuizione di complicità, facessero parte di un maleficio e poi una tentazione di attirare la brutta fama della diplomazia italiana. Si comprende che dopo aver disertato l'Italia, sconsigliato ancora per gli Stati americani, lo funzionario italiano non era troppo necessario essere considerato orroso. Il governo italiano, se mai non avesse voluto ricevere il nostro invito di convenzione di pacificazione, sarebbe stato. Ma se questo fosse vero, saremmo di fronte a un colpo da brividi. Che l'avvocatissimo diplomatico, avendo già fatto immissione quindi essere scatenato, ma se avesse voluto ricevere a domenica 4 luglio al termine che chiediamo risarcimento, ciò sarebbe ancora infallibile.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII
di: 1951 del 10

maggio dal Giornale

Repubblica di: 1951 del 10

Praga rifiuta l'ingresso alla delegazione della FNSI

« L'Unità » colta alla sprovvista dall'espulsione di uno dei suoi redattori — Il regime cecoslovacco ormai colpisce in tutte le direzioni e viene sommerso dalla sdegno di tutto il mondo

Ochette, Volek, ed ora anche posseguendo Zdešek espulso dalla Cecoslovacchia nominato da un redattore de « Pravda », militante comunista dal 1948, il regime di Praga ha apertamente scatenato la raccia alle strade nel confronto dei giornalisti italiani, già di segnato il loro destino di trionfo e trionfazione su tutto quello che attualmente nel Paese dove al tempo di oggi un a volte ammesso di cominciare.

L'ultimo della serie dei giornalisti italiani respinti nella capitale nel suo assolutorio è proprio Zdešek, venuto da Roma ancora pericoloso sulle rivoluzioni e sui moti dell'Europa. L'ha scritto proprio lo stesso Zdešek nel suo resoconto di vita militare scritto al tempo di « Ungheria provocatoria » e raccontato oggi da Zdešek che era stato nelle settimane scorse fermato dalle autorità poligiche ed inviato a lasciare la Cecoslovacchia; non

è noto se egli sia già rientrato in Italia se quando si processò a torso.

Zdešek è stato corrispondente di « L'Unità » a Praga negli anni passati rientrando in Italia nel giugno 1949. Era poi tornato per le camere televisive romane prima con un differente incarico anche di rappresentante ufficiale della società all'Organizzazione internazionale delle radiotelevisioni (Oir) che ha sede principale a Praga. Negli ottimi rapporti che aveva con i colleghi italiani si era spesso da lui chiesto di intercedere di cui le forze di polizia si riferisse al richiamo della redazione nazionale della stampa italiana.

Per indicare come era risarcito Zdešek venne incaricato e nominato dai fascisti a più d'ordine a Anchiansad dal magistrato di un'area del patrocinio giuridico di sostegno e di repressione che

vive ufficialmente in Cecoslovacchia, dove ogni criminale discendente sia pur protetto e protetto a cominciare da dove non è nulla di nuovo anche nelle circostanze più difficili degli anni Praga.

La città è di oggi una sorta di incubo e di morto fermento e non appena si entra in essa si sente subito che si respira tensione, trepidazione, ai cui poteri sono subite subite e subite ostacoli e bloccaggi dell'ordine pubblico esprimendo la sua protesta verso come attuale si sentono che sono responsabili di questo spodesta. Come si vede vi è il più alto livello di arroganza e di rabbia nella massoneria, le cui autorità di governo si fanno ne l'ipotesi di un giornalista comunista come quanto è accaduto a Cesena.

e a Volek non simile al frutto di questi fatti e oggi volonta' possibile del regime che solo con esaltati sentimenti può evitare di essere sconfiguito dalla cultura del suo popolo, ma non solo questo sentimento può essere considerato. Considerando l'esperienza, l'esperienza comunista italiana si scopre poi — spudoratamente — che si come a Praga era accaduto, in taluni atti nei confronti dei compagni, così sia il frutto di una politica di controllata e dura che in tal caso — preconcisa — la noscitur a se ipso e molto. Il compagno Zdešek ha risposto soltanto a un'interrogazione affatto minima perché nessuno voleva chiedergli di cosa si trattava.

Quello alle poche, che era la interrogazione, l'unico punto che viene dato da « L'Unità » è che a Zdešek sarebbero stati subiti dai giornalisti gli rifiutamenti di ingresso da parte di un consolato del loro paese, comunque i quali avrebbero di passare per agenti di Stato e che oggi sono rimasti in trappola e condannati a sentire di pentirsi che è stata cosa di comune al suo partito di fronte all'autorità di Praga.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Rispetto dal Giornale

di: _____ dal:

A Roma si è seguito di un altro gravissimo episodio che riguarda Ochetta, alla fine del quale il Presidente della Repubblica Italiana, l'autocarro di Praga hanno provveduto rifiutando il visto di entrata, di prendere contatto con gli uffici diplomatici del paese di Praga.

Si sazi bene: non è stato possibile, temibilmente, l'ingresso in Cecoslovacchia per virtute e assistere Ochetta, ma, compito di avere contatti diretti con la nostra amministrazione affianca di quel Paese.

Il visto di ingresso, peraltro, era stato regolarmente chiesto qualche settimana fa per ottenere dalla nostra ambasciata e dalla Presidenza una indicazione dei giornalisti sovietici più vicini a Ochetta. Il fine di compilare una terna legale e raggiungere un entrambi della Vrana, che per questi contatti vi è la totale impossibilità, mentre sarà subentrandone allontanamento del giornalista Zidari, potrebbe più evidente il tentativo di boicottare e imporre così giornalista dell'occupazione internazionale della stampa la cui presenza a Praga evidentemente costituisce un motivo di preoccupazione per il regime sovietico.

In realtà della federazione italiana è stata di indubbiaggia e di denuncia. Tuttavia negano che esse ha avuto su qui il caso con la massima responsabilità, evitando strumentalizzazioni, ed osservano il rischio che la denuncia dell'episodio zidari, anche se non denunciare Ochetta. La giunta esecutiva della P.R.I. ha rivolto un appello ai ministri degli esteri di tutti gli altri paesi — ormai le uniche in

grado di seguire la sorte del giornalista Ochetta — facendo pressione a Praga in formalessa di fatto il giornalista italiano per l'imbarazzante situazione della nostra consolazione. Per questo gli avvocati del caso Ochetta questa mattina alle 11:30 nella sede della legazione di a Roma, e sarà convocata una conferenza stampa.

La stessa federazione ha indicato nuovamente l'indennità ed offensivo comportamento, insieme dalle autorità sovietiche, di possesso di un contratto del giornalista Demetrio Vassalli, ucciso dalla R.A.F. il 14 novembre a Vrana ad enigmatico pregiudizio e Vassalli nel momento di morte dei documenti, tra cui ad esempio una lettera del Vassalli inviata in Roma, circostanza anche la quale la Federazione ha fatto poi percepire la solidarietà di tutte le forze di lavoro. Agora la Federazione di Zidari, è stato inviato un telegramma di direzione di «Urgente», deplorando a questo ultimo in gravi guai del governo sovietico.

Il consiglio interregionale dell'ordine dei giornalisti di Roma ha inviato a sua volta un telegramma al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri, nel quale si afferma che le misure adottate dalla autorità sovietica contro i giornalisti italiani Lamberto Volpe e Pele Zidari, che se aggiungono alla profonda indignazione di Valerio Gotti e al rifiuto del visto di ingresso di rappresentanti degli organi di giornalismo italiani e comunitario, una nuova offesa a tutta la nostra informazione ed ogni reciproco fra paesi civili. Il consiglio interregionale dell'ordine dei giornalisti di Roma — secondo il telegramma — chiede che il Governo italiano subisca «seguenti contromisure».

Ora, la marcia di Valerio Gotti e casa presso all'accoglienza dei giornalisti italiani e stranieri che si ferma, alle 10, nella sede della statua cattiva a Roma.

Nel corso dell'incontro sarà illustrato l'opodo all'opinione pubblica internazionale per la liberazione dei giornalisti, pubblicato — a cura dei giornalisti sovietici — su «The Moscow» e «New York Times».

RASSEGNA STAMPA A CURA DELL'UFF. VII

ARTICOLI SULL'ARGOMENTO:

giornalista Oshetto e
giornalista espulso da Praga

SONO STATI ANCHE PUBBLICATI DAI SEGUENTI GIORNALI:

CON EQUAL RILIEVO:

Avanti, Kampf, Avvenire
Tutto Sera, Mese e anno,
Umanità, Lavoro
Della Sera, Nascece, L'Or

CON MAGGIOR RILIEVO:

CON MINOR RILIEVO:

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELLA MIGRAZIONE - UFFICIO IMMIGRAZIONI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Leggi dal Giornale.

Globe

di Roma

del 10-2-42

Commissione mista Italo-australiana

La commissione mista italo-australiana prevista dall'accordo del Venerdì scorso di emigrazione e stabilimento, aperta il 20 gennaio scorso dal noto professore di diritto on. Benito, e dall'avvocatissimo Boletti, ha proseguito i suoi lavori sotto la presidenza degli Atenei entro un periodo tra il 4 e l'8 febbraio.

È stato esaminato il funzionamento dell'accordo di emigrazione in vigore e sono stati trattati vari argomenti, fra cui in particolare i seguenti: informazioni concernenti l'Australiano fornite agli ambasciatori all'indirizzo nei rispettivi paesi; le condizioni di permanenza in via di principio di libera transferibilità delle pensioni di invalidità, vecchiaia e sopravvivenza. Da parte italiana è stato espresso l'espresso desiderio per la misura adottata che sposta l'incontro a una tempienza particolarmente scelta dalla massima autorità politica italiana in Australia e anche le prospettive noto un termine ravvicinato, di un accordo per la conclusione di un accordo in materia di circozze sociali tra i due Paesi.

È esaminato dei diversi numeri di vita sui vari argomenti trattati si è rivelata particolarmente netta e conveniente allo due del modo di riferire compiutamente ai rispettivi governi sulle collaterali soluzioni da adottare. La prossima riunione della commissione sarà avvenuta a Canberra in una data che verrà stabilita in comune accordo.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ufficio del Giornale Corriere delle Sera/di Milano - an: 10-11-72.

SECONDO UN RAPPORTO DELLA COMUNITÀ

In forte aumento la disoccupazione nel Mec

Il paese maggiormente colpito è l'Italia dove i senza lavoro sono un milione e 112 mila

DAL NOSTRO INVATO SPECIALE

Strasburgo, 9 febbraio.
Secondo un rapporto del Mec, presentato oggi al parlamento europeo, i sei paesi della Comunità europea contano attualmente 2 milioni e 100 mila disoccupati, vale a dire 400 mila disoccupati in più rispetto a un anno fa. Il paese maggiormente colpito è l'Italia, dove il disastro nella peggiore recessione dei dopoguerra: nel settembre di un anno fa il numero dei disoccupati italiani era salito da 988 mila a 1 milione e 112 mila persone. In altri termini, più della metà dei disoccupati che si registrano attualmente nei sei paesi del Mec sono di nazionalità italiana. A causa della diffusa incertezza economica nel ne-

stro paese, il numero dei lavoratori italiani emigrati negli altri paesi della Comunità europea è aumentato, negli ultimi dodici mesi, di 150 mila unità, passando da 609 mila a 759 mila.

Pur essendo particolarmente rilevante in Italia — attualmente in perdita a una crisi così politica e sociale — il fenomeno della disoccupazione, di cui questo momento viva testimone, purtroppo in tutti i paesi del Mec, secondo il rapporto della Comunità, prestato oggi al parlamento europeo, negli ultimi dodici mesi il numero dei disoccupati in Germania è

G. F. Ballardini

passato da 86 mila a 89 mila; quello dei disoccupati tedeschi da 178 mila a 270 mila; quello dei disoccupati francesi da 375 mila a 521 mila e quello degli olandesi da 63 mila a 134 mila.

L'unico paese della Comunità europea che non conosce la disoccupazione è il Lussemburgo. La condizione economicica sfavorevole caratterizzata nella maggior parte dei paesi del Mec, dal fenomeno relativamente nuovo della stagflazione, vale a dire di una combinazione di ristagno economico e di inflazione, ha accentuato ovunque il fenomeno della disoccupazione parziale. In Germania, 187 mila persone lavorano attualmente al di sotto del doppio mentre in Olanda, negli ultimi dodici mesi, si è lavorato 181 mila ore in meno per motivi di carattere congiunturale. Per gli altri paesi della Comunità europea non esistono dati segnali di migliore.

Secondo gli ospiti del Mec, l'aumento della disoccupazione non è determinato solo da motivi congiunturali: in rapporto con il collaterale effetto economico, ma anche da motivi di carattere strutturale. Negli ultimi anni, nei settori in crisi il tasso vertiginoso di diminuzione di lavoro di Pechino, che è stato da parte consigliato dai altri settori industriali.

Negli ultimi dodici anni, dal 1968 al 1978, l'industria tessile della Comunità europea ha diminuito quasi

il numero di 400 mila unità, ossia di circa un quarto della manodopera totale. Ripercussioni negative sul piano dell'impiego sono state determinate pure dalla recente crisi monetaria, che ha frenato gli investimenti e le vendite, accentuando la disoccupazione.

Dal luglio 1970 al luglio 1971, l'aumento dei salari reali del settore dell'industria è stato del 11 per cento in Italia (che risulta in testa alla classifica del Mec), del 7,5 per cento in Belgio, del 7 per cento in Olanda, del 6,5

per cento in Germania, del 6 per cento in Francia e del 5,5 per cento in Lussemburgo. Per interpretare correttamente questi dati occorre però considerare che, secondo le più recenti indicazioni statistiche del Mec, i salari italiani — ivi compresi gli oneri sociali e previdenziali — restano ancora fra i bassi del Mec. Secondo le stime della Comunità europea, i salari reali dei lavoratori dell'industria italiani sarebbero ormai presso poco pari a quelli dell'industria francese.

G. F. B.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'INFORMAZIONE - OGGI AL VENTO

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Nazione Suisse: Svizzera del 10-2-72.

In revisione l'accordo italo-svizzero per l'emigrazione

GENOVA, 9 febbraio

Nel corso delle sue odierne sedute, il consiglio federale ha deciso di riprendere i contatti con l'Italia sul problema costituendo la revisione dell'accordo italo-svizzero per l'emigrazione. Il governo italiano ha elaborato in quegli uffici le direttive da riportare ai propri rappresentanti.

Nel corso dell'incontro a Berna, il portavoce del consiglio federale cancelliere Künzli, ha precisato che la riunione dei ministri avverrà a livello di esperti e non in senso alla commissione bilaterale prevista a suo tempo dal suo governo per esaminare questo problema.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELLA PROPAGANDA ROLIGHETTA SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'Avvenire & l'Espresso di 8 GENNAIO 1942.

Al «Movimento antistranieri» passaggio di consegne a pugni

Non vi è accordo in Svizzera fra i successori di
Schwarzenbach - Occhio «nero» all'ex-presidente

GINEVRA, il tribunale

La trasmissione del potere fra il leader politico dell'azione nazionale come l'informatico e Valentim Odor e il presidente comunitario, sindacato Weber, è stata fatta con il rito più scemone di pugni, sotto la sorveglianza dei vigili dell'ordine, il giorno scorso.

In questo paese di geniali, il movimento nazionalista aveva infatti raccolto una vera e propria febbre dopo le dimissioni del suo padrone in esilio e fondatore, James Schwarzenbach, anche il suo più grande collezionista, l'informatico Odor, che aveva cercato di dissuadere in segno di protesta contro la politica di massa seguita dalla direzione, nonché il portavoce sovietico, secondo lui, nominare un programma vicino al movimento di sinistra, indicando come tale per tutto dei suoi sforzi l'abbandono della classe operaia, quale si è potuto dimostrare invece in fondo al nuovo partito.

Ora, l'opposizione estemporanea di fronte alla transizione fra l'informatico e don Weber è stata inoltre scemone per un comunista filo-giudici. L'ex presidente dell'unione nazionale ha spiegato di aver ricevuto un segnale dal suo successore, l'onestissimo ex-sindacato Valentim Odor.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio del Giornale Levante Mercantile di Genova n. 16-272

Due «sezioni» del partito comunista italiano aperte a Colonia e Stoccarda

Allarme a Bonn per le «filiali» PCI in Germania

BONN, 9 — Allarme, in Germania, per le decisioni del PCI di aprire due sezioni del partito a Colonia e a Stoccarda. Secondo un ruolo di marcia studiato in via delle Battieche Oscure per la retroazione del PCI fra i nostri emigrati in Germania, a Stoccarda dove mani lo è stata creata una «sezione regionale per la Germania meridionale». A Colonia, domenica scorra, è nata la «sezione regionale per la Germania settentrionale».

Le città non sono state scelte a caso. Stoccarda è nel Baden-Württemberg, a Colonia nella Renania del Nord-Westfalia, cioè nei due Länder più industrializzati e quindi quelli in cui più convincente è l'insegnamento proletario. Dei 600 mila italiani, i due terzi si trovano infatti in queste regioni, e dunque le cerimonie inaugurate oggi presso il dirigente le «sezioni esteri» del PCI Sergio Scorsini quale ha definito le loro «finali come associazioni con obiettivi sociali e politici».

«È un senso solo da dare alla guardia», terminologa — ha fatto rilevare il ministro dell'interno della Renania, Willi Wever — ed è chiaro che questi centri vorrebbero in seguire di operare principalmente nel campo dell'assistenza sociale. Ma si sa che questi

compiti sono affidati ad apposite organizzazioni. La realtà è un'altra e si chiama capanna delle decine di migliaia di ex nostri italiani all'estero strutturata negli anni e mantenendo motori di risanamento».

Il ministro Wever ha sollecitato subenti misure giudiziarie contro i comunisti italiani e le loro «filiali», segnatamente l'insediamento nella Germania Occidentale di molti di partiti politici stranieri.

La legge sulla associazione esistente in vigore e della quale possono equivalente giovani i partiti politici stranieri — lo ritengo — permette al ministro dell'interno della Repubblica federale tedesca di ostacolare questi adattamenti essi immagine fu il governo interno o estero forzoso pubblico o privato interessi della Repubblica federale o dei Länder. Ma è evidente che l'ordine pubblico deve subire in sé alcune organizzazioni straniere le portano nella Germania occidentale le loro loro politiche. Si può facilmente immaginare chi, dopo il diritto comunista italiano, nonché il movimento neofascista voglia ugualmente aprire sue accampamenti sul nostro territorio con il pretesto della assistenza sociale e/o di protezione degli emigrati».

Questa in sostanza la tesi

di Wever, che ha chiesto l'immediato intervento del ministro dell'interno federale, Hans Bleierich. Gli stessi giorni sono stati presentati formalmente di cacciare gli immigrati-giudiziari, in attesa che venga votata dal Bundestag una legislazione più organica sui diritti e sui doveri dei lavoratori stranieri ospiti della Repubblica Federale. Il 14 maggio la legge, simile a qualsiasi, prevederebbe una riedita regolamentazione dell'attività politico-teologica dei partiti stranieri — ha scritto oggi il «General Anzeiger», giornale liberale di Baden come liberale — «in un primo tempo e in un secondo — che controllerebbe i interessi paesi loro composta probabilmente ad essere votata dalla Repubblica federale».

Il passo di Wever fa seguito all'altro, più iniziale allarmato, compiuto una settimana fa da un deputato del Land del Baden-Württemberg Oscar Schneider. Anche in quell'occasione il ministro Gericke, oggi stato interpellato sull'azione che il governo federale ha in corso di prendere per contrastare le iniziative del PCI in Germania. «Una cosa — promise Schneider prima di partire per Bari — ne parlerò al Bundestag alla fine di febbraio».

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E ACCOGLIENZA

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Stampo dal Giornale Ciprino del Sud - Messina dat. 10-2-42.

I contatti italo-svizzeri sull'immigrazione

GINEVRA, 9

Nel corso della sua udienza seduta il consiglio federale ha deciso di ripetere i contatti con l'Italia sul problema concernente la revisione dell'accordo italo-svizzero per l'immigrazione. Il Governo svizzero ha elaborato in questo senso le direttive da impartire ai propri rappresentanti.

Ministero degli Esteri

DIREZIONE GENERALE DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

diario del Giornale

Proseguono i lavori della commissione mista italo-australiana

ROMA, 10.

La commissione mista italo-australiana creata dall'articolo 37 del voto di costituzione dell'impero e stabilita, aperta il 20 giugno a seguito del Sotto-scrivente Bernocchi e dal ministro Rocco, ha proseguito i suoi lavori nella sede del ministero degli Affari Esteri nei giorni tra il 4 e l'8 febbraio.

Nel corso di tali riunioni è stata presa in esame il bilancio reale dell'impero e approvato, in data 7 febbraio 1911, dall'alto ufficialista che si disciolse i precedenti determinati concrettamente l'Australia fornendo agli esponenti un consenso; a simenza per erogare e ripartire immediatamente le più esigibili provviste al regimento di stanza all'estero e insieme una dura legge in sé. Da parte austriaca è stata fatta una dichiarazione circa la posita delle recenti decisioni del governo austriaco di permanere in via di pratica la libera esportazione della persona ed in valutazione, verificata e superata. Da parte italiana è stata espresso l'apprezzamento del governo italiano per la misura adottata che viene incontro ad una esigenza particolarmente sentita dalla numerosissima collettività italiana in Australia e apre le prospettive, entro un termine ragionevole, di un negoziato, per lo svolgimento di un accordo in materia di sicurezza sociale tra i due Paesi.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE - LOGGIA - MILANO

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale *Gennale di Sicilia* Palermo: 10-1-42

CONCLUSI A ROMA

**Colloqui
per migliorare
l'accordo
di emigrazione
in Australia**

Roma, 9 febbraio.
La commissione mista italo-australiana prevista dall'accordo di 29 aprile scorso per l'esecuzione dell'accordo di emigrazione e stabilimento, aperta il 29 gennaio scorso dai sottosegretario Bonapora e dall'ambasciatore Booker, ha proseguito i suoi lavori nella sede del ministero degli Affari Esteri nei giorni tra il 4 e l'8 febbraio.

Nel corso di tale riunione è stato passato in esame il funzionamento dell'accordo di emigrazione in vigore e sono stati trattati vari argomenti tra cui in particolare i seguenti: informazioni concernenti l'Australia fornite agli aspiranti all'emigrazione; assistenza per arrivare; il primo inserimento degli emigrati; il riferimento di alloggi aderenti e insegnamento della lingua inglese.

Da parte australiana è stata moltre fatta una dichiarazione circa la portata della recente decisione del governo austriano di permettere, in via di principio la libera trasferibilità delle pensioni di invalidità e vecchiaia.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'INFORMAZIONE ED AFFARI SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ufficio del Giornale

W. Molino - di: Napoli. an: 10-2-42

I lavori della commissione Italo-australiana

per l'industria

ROMA. 8 febbraio.

La commissione italo-australiana ha varato un accordo di 27 del vicente secondo di emigrazione e smistamento, aperto il 29 gennaio scorso nel sottosegretario Brusonetti dell'ambasciatore Donkin, da rappresentato i suoi lavori nella sede del ministero degli Esteri nel giorni tra il 4 e 18 febbraio.

Nel corso di tale riunione è stato presentato in essere il funzionamento dell'accordo di emigrazione in vigore e sono stati trattati vari argomenti fra cui in particolare i seguenti: informazioni concernenti l'Australia fornite agli aspiranti all'immigrazione; assidenza per agevolare il primo inserimento degli emigrati; il reperimento di abitati adeguati e insegnamento della lingua inglese. Da parte italiana è stata anche fatta una dichiarazione circa la politica della recente edizione del governo austriaco al permettere in via di pubblico la libera esercitazione delle professioni di validità, vecchia e nuova. Da parte italiana è stato esteso l'apprezzamento del nuovo governo per le misure adottate che viene incontrato sul piano della particolarizzazione senza nulla rimanesse inattivata l'attività italiana in Australia e apre le prospettive, entro un termine conveniente, di un nuovo negoziato per la conclusione di un accordo in materia di sicurezza sociale. La prossima riunione della commissione mista si svolgerà a Canberra in una data che verrà stabilita.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

diaggio del giornale Fiorino

da Roma del 10-2-41

UNA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE MISTA

I problemi dell'emigrazione italiana in Australia

Si cerca di agevolare l'inserimento dei nostri lavoratori
nella lontana comunità — Un accordo in materia di
sicurezza sociale

La Commissione mista italo-australiana prevista dall'articolo 37 del vigente accordo di emigrazione e stabilimento, aperta il 20 gennaio scorso dal sottosegretario Bembozzi e dall'ambasciatore Cooker, ha proseguito i suoi lavori nella sede del ministero degli Affari Esteri nei giorni tra il 4 e l'8 febbraio.

Nel corso di tali riunioni è stato passato in esame il funzionamento dell'accordo di emigrazione in vigore e sono stati trattati vari argomenti tra cui in particolare le informazioni convergenti l'Australia fornisce agli aspiranti all'emigrazione; assistenza per agevolare il primo inserimento degli emigrati; il reperimento di alloggi adeguati e insegnamento della lingua inglese.

Da parte australiana è stata inoltre fatta una dichiarazione circa la portata della recente decisione del governo austriano di permettere in via di principio le libertà trasferibilità delle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti. Da parte italiana è stato espresso l'apprezzamento del governo italiano per la misura adottata che viene incontro ad un'esigenza particolarmente sentita dalla numerosissima collettività

italiana in Australia e altre le prospettive, entro un termine ragionevole, in cui negoziato per la conclusione di un accordo in materia di sicurezza sociale tra i due paesi.

L'esposizione dei diversi punti di vista sui vari argomenti trattati si è rilevata particolarmente utile e consentì alle due delegazioni di riferire compiutamente ai rispettivi governi sulle migliori soluzioni da adottare.

La prossima riunione della Commissione mista si svolgerà a Canberra in una data che verrà stabilita.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio del Giornale JOURNAL DE GENÈVE 10 fevrier 1971 del:

Séance du Conseil fédéral

Travailleurs Italiens : les contacts entre Berne et Rome vont prendre un caractère officiel

(De notre correspondant à Berne)

Berne. — Hier mercredi, et déjà lundi, le Conseil fédéral a passablement parlé de la question des travailleurs italiens. Rappelons que des négociations avec l'Italie, sur ce sujet, avaient été rompus en décembre 1970, sous la pression des syndicats italiens. Rappelons aussi que des contacts officieux, informels, n'ont pourtant cessé depuis lors d'avoir l'eu à l'échelon des fonctionnaires d'une part, des syndicats respectifs d'autre part. Rappelons enfin que les pays de la Communauté européenne, sans faire de la question un préalable aux pourparlers de Bruxelles avec la Suisse, ont fortement engagé cependant les deux pays — l'Italie et la Suisse — à trouver une solution bilatérale à ce problème.

Les points de friction concernaient naturellement nos mesures de contingements, mais aussi le statut des différentes catégories de travailleurs, celui, en particulier des faux saisonniers, travailleurs comme des saisonniers, ne pouvant amener leurs familles, alors même qu'ils travaillent jusqu'à onze mois sur l'aire en Suisse.

La Suisse a pris, unilatéralement, les mesures de libéralisation que l'on sait. Mais elle a affirmé, à plusieurs reprises, qu'il ne pouvait être question de remettre en cause l'obligation de manifester l'Italien, d'ailleurs, en a pris acte. Néançmoins, pas moins méprisante nos revendications excessives aux yeux de Berne. Les derniers memorandum échangés entre Rome et Berne consistent encore ces divergences.

Volonté d'aboutir suffisante

Toutefois, il est apparu au Conseil fédéral qu'une volonté d'aboutir suffisante existait désormais de part et d'autre, pour que l'on passe des contacts simplement officieux aux contacts officiels, qui ne sont pas encore, faut-il le préciser, de véritable négociation. C'est le directeur de l'OFLAFT, l'ambassadeur Grüber, qui est chargé de mener ces contacts. Il a reçu des instructions du Conseil

fédéral lui délivrant un cadre dans lequel il peut manœuvrer. Comme il se doit, ce cadre ne peut être rendu public. On peut penser qu'il sera, pendant, d'un calendrier de libéralisation des différents statuts des catégories de travailleurs italiens en Suisse, et d'une régulation de ce qu'on entend par travailleur saisonnier (six mois, neuf mois de travail en Suisse ?)

Une amorce de négociation

Esperons que ces contacts permettront d'amorcer de véritables négociations. Cela dépend également aussi de la politique intérieure italienne et des contacts entre syndicats de la partie sud et syndicats suisses. Notons que pour la première fois, les syndicats suisses ont décidé de prendre contact avec la puissante centrale syndicale communiste, en Italie, sans laquelle rien de tout ce peut être conclu. C'est la une observation sur laquelle reviendra Georges Fertin.

Pour l'heure donc, rien de très nouveau, sinon un coup d'accélérateur qui correspond assez bien au rythme de négociation qui se poursuit à Bruxelles entre la Suisse et la Communauté.

Jacques-Simon Egli.

THE HOUSE OF COMMONS

"Sì sono chiamate forze di legge, ma sono giurati tutti. In fin finto lo sentiamo vero, co' loro frasi d'incantazione, le verità, le storie, le minuzie, le cose che non si capiscono più, e poi ci spiegano tutto, come se fossero liberatori di noi, e noi siamo in due

Le Paul, le 20 Septembre 1831
M. J. Lefèvre, de Paris, des pro-
priétés de la Compagnie en question
est à Paris. Il a été nommé à
l'Assemblée générale de l'Institut
de France, le 1er Octobre 1831.
Il a été nommé à l'Assemblée
générale de l'Institut de France,
le 1er Octobre 1831.

en segundis nel piso del llovers
cós sónior, anili Gómez (100
de Tumán), desq d'agost 2004
diferents esxències que
que ten la seva casa.

Quanto alle spese di sistema
sono anche il risultato che
tutti i vari strumenti o servizi
comunitari sono disposti a
fornire.

Per esempio, non è necessario mandare i file nelle singole schede: questi infatti vengono automaticamente riuniti in una data. Esse saranno riconosciute come lo stesso file.

Genitivo è l'indirizzo comprensivo perché mu (topo) Gli fini doce e i quantificatori, non che la parola buona gli assegna tale

on no fine-10 me su banchelli di
scuola in Giustiniano. Miserer
casa dicono, se andano al fratello
più piccolo o a guidagnano
quale cosa.

nel paese dei bovari
vano Genni fino
stato. Ma se non si
avessero le voci
della "Gazzetta del Bo
rto" e della "Stampa
di Genova", si potrebbe
essere portati a credere
che il sindaco che
è stato nominato a tempo
di cravatta o sotto
condizioni scamevoli
è il loro stesso.
Il mag
istrato (Borrelli), burchi,
deve essere a
cavare i denti, anche
se intanto non ha
ancora fatto nulla
che possa essere
giustificato. Il suo
lavoro di ministro
non è stato scelta
e quindi non compre
nde un lavoro nello Stato.

Gli impari risparmio che il 20 per cento dei tini dei lavoratori privati e le imprese di ciascun settore soffrono, il 16,600 di cui un incisivo il 10,000 di ciascuna delle Repubbliche Federali. Non è possibile difficilmente cambiare queste situazioni: comunque, anche se il 16,600 si sia ridotto a 10,000, sarebbe ancora il 2,600 del settore pubblico, il 1,600 del settore privato e il 1,000 degli imprenditori privati.

Il costo della manutenzione dei servizi pubblici, il 1,600, è composto da 800 per la manutenzione pubblica e 800 per la manutenzione privata. Nel anno 1964, la quotazione di manutenzione della pubblica amministrazione, esclusi i servizi pubblici, era di 1,600 miliardi di lire, mentre per i 3,200 dei lavoratori privati, esclusi gli imprenditori, l'ammontare si limitava al 1,000 miliardi. Si tratta quindi di un risparmio di 600 miliardi di lire, cioè generalmente di risparmiare "lavori strutturali" dove non sono necessari, ricorrere a un'arruolamento in linea adeguato, ridurre al minimo il numero di imprese e così via.

Così decisiva determinazione le definisce - molti di noi - il progresso e il

frumento della linea radice, ma col loro esponenti finali dei lavoratori privati, segno se questo ragionamento si fonda su di un traguardo del loro processo essenzialmente più lontano: dedotto al fine di ragione, tuttavia, è stato - come si è visto - da un'analisi di cui l'essenziale Pihlaja, che il lavoratore privato è l'unico che ha bisogno di un lavoro salvo il piano statistico. Inoltre si trova in linea molto parlante sia un fatto diverso, non può mancare.

Un'altra difficoltà: gli ingegneri dei paesi d'Europa occidentale dei lavoratori stendono le loro contingenze all'industria (e le loro hanno), con criteri di tipo tecnologico, e ad esempio i sono atti, ma al criterio "prezzo quanto possibile, tutto quanto necessario".

Non negherò sul punto di vista che i criteri dei lavoratori privati tecnici risultano migliori. Il solo caso come una seconda linea numerata, una soluzio-

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale *L'Espresso* di Freudenste, n. 10-2-1977

Alla M. A. N. di Monaco

Alloggio per lavoratori italiani: un lager del tempo di guerra

Tre docce (ma una sola funzionante) per 70 uomini. L'inchiesta di una giornalista tedesca. Unica soluzione: demolizione

La giornalista Uta Köppel ha denunciato in un articolo le misere condizioni di alloggio, in cui vivono le famiglie straniere dei dipendenti della ditta M.A.N. in Monaco nella Bachustrasse. Sui sei famiglie italiane, ciascuna con tre e più bambini, hanno a disposizione 4 docce, 10 lavabi e un galliniera. Non esiste una sala dove possono incontrarsi i 150 italiani delle baracche; non ci sono cucine e mensole e nemmeno uno spazio per i giochi dei bambini. Per giocare non serve al più sollempne il lungo corridoio o la pietraia davanti alle baracche. Per gli italiani ciò significa: chiuse già dalle prime ore del mattino nelle gabbie davanti ai gabinetti, e uscite di alzarsi dal letto prima del vicino. L'affitto per due stanze costa circa 140 marchi al mese, senipre considerando che si tratta di baracche e non di abitazioni normali. «Le pareti sono così sottili che possiamo ascoltare ogni parola del vicino - ha detto un padre di famiglia italiano - tutto quello che posso fare è di cercare di conservare

vare come possiamo la privacy».

La modestissima camera serve ad una famiglia di 5 persone per stanza da letto, sette, cucina, e stanza da giochi per i bambini. Il Centro Immobiliare italiano ha cercato anche un'alloggiata privata ma sempre invano. C'è un solo da considerare che alcune famiglie italiane, pur avendone la possibilità, non utilizzano, lasciano in ghetto perché hanno paura di trovarvi soliti: "I nostri rapporti con gli altri sono buoni ed alquanto positivo soprattutto nella nostra baracca".

È un tema che viene discusso anche in Consiglio Comunale, dove parlano dell'istituzionamento dei lavoratori stranieri causato dalla frequentazione dei loro colleghi tedeschi. Il Doctor Hubert Schmid ha dichiarato: «Ci deve essere un accordo fra l'Industria e il Consiglio Comunale, 10 aprile 1971».

Le baracche delle M.A.N. sono state costruite nel 1943. Erano un Lager per i lavoratori stranieri, portati a lavorare in Germania anche qui, come nel caso precedente; una povertà mancava di impianti igienici: 12

lavandini, 3 docce, di cui una da funzionante, ed un bagno per 10 lavoratori. Anzi, qui nessuno sale, e nessuna cucina. Sono baracche per soli uomini ed ogni stanza è abitata da sei uomini, sia pagno 34,10 DM al mese a testa».

La bianchiera viene cambiata una volta al mese. I portavoce della M.A.N., Müller, ha detto: "Non può nel nostro paese e vogliamo sostituire le baracche, ma non abbiamo ancora trovato il modo".

«Per il vivere bene», giustifica il fatto che ci sono grandi piani per costruire i Lager, dove lavoro anche oggi già di 1000 lavoratori.

La giornalista Uta Köppel conclude il suo servizio così a parole: «Di alcune cose che questo baracca non corrisponde a tenacemente che il ministero federale del lavoro ha rilasciato nell'autunno 1971. Giustificatamente questo regolamento divulgato soltanto ad un anno dalla sua pubblicazione. Per la M.A.N. non significa solamente una cosa: demolizione».

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale La Fiamma

di Sydney

dati: 10 - 2 - 1972

La Fiamma vi invita a segnalare 2 DELEGATI A ROMA

SYDNEY, 8 febbraio

QUEST'ANNO gli italiani in Australia dovranno inviare due rappresentanti al Comitato Consultivo per gli italiani all'estero che ha sede in Roma e verrà convocato almeno una volta l'anno.

Questi nostri due deputati verranno nominati presso il CCIE, il comitato rappresentanti delle associazioni italiane in Marea, amministratore Australia durante una riunione che si terrà a Lauro in Australasia, presso l'ambasciata italiana in Canberra, presumibilmente entro la fine di maggio.

Coincide con questo sistema di democrazia indiretta (cioè tramite le associazioni italiane), sostituiranno l'ex rappre-

sentante dell'Australia, Albio Tibullo, mandante della Flotta Australiana durante una specie di integrazione dei problemi della nostra emigrazione.

La condizione posta dalla legge alla scelta di questi nostri rappresentanti è che debbono essere di nazionalità italiana. Sono quindi esclusi i naturalizzati, anche se per avventura potrebbero esservi tra costoro — come in realtà ci sono — persone degne e qualificate al compito.

La Fiamma, al fine di facilitare il lavoro delle associazioni italiane in Australia, invita oggi i lettori a segnalare ai nostri giornali i nominativi degli italiani che, a loro parere, siano più addatti e meritevoli a rappresentarli a Roma. Si tratta, in sostanza, di segnalare e magari portare alla luce individui di sicuro merito (non i ciarlatani di professione, senza arte né parte, che

abbondano in ogni comunità), in grado di interpretare i problemi, i desideri, le speranze degli emigrati italiani in Australia.

La segnalazione che vi chiediamo è un lavoro di impegno e di responsabilità che potrà essere utilizzato dalle varie associazioni e in ultima analisi tornare a nostro vantaggio o svantaggio.

Con questo invito alla obiettività e alla scrupolosità dell'informazione, vi preghiamo di compilare il questionario sotto pubblicato. Le risposte verranno pubblicate entro la metà di aprile in modo da consentire ai vari clubs di elaborare i dati forniti dai lettori. (A scanso di equivoci e perdite di tempo, il personale de La Fiamma non accetta nessuna candidatura al CCIE.)

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

tratto dal Giornale La Settimana di Grecaria del 10-7-1972

**VACANZE SULLA NEVE
PER I FIGLI DEI CONNAZIONALI EMIGRATI NELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA**

Anche quest'anno, confermando un'iniziativa attuata per la prima volta nel 1970, un gruppo ancora numeroso di nostri ragazzi, partirà domenica 26 marzo da ogni punto della Germania per recarsi in Italia a trascorrere un periodo di vacanze sulla neve nelle più belle località del nostro Paese quale le Dolomiti, l'Abetone, il Terminillo.

Il periodo è stato opportunamente scelto in coincidenza con le vacanze scolastiche per consentire ai ragazzi italiani di non perdere giorni di scuola.

L'iniziativa, che è promossa dal Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con l'Amministrazione Aiuti Internazionali, ha lo scopo di incoraggiare lo sport di montagna ed in particolare lo sci tra i nostri giovani residenti in Germania e nei più importanti Paesi europei di emigrazione italiana.

I giovani saranno affidati, sia per il viaggio di andata che di ritorno, sia durante il periodo di soggiorno in montagna ad esperti, guide, istruttori, che li assisteranno perché possano trarre il miglior giovarimento sia fisico che spirituale da questa iniziativa.

Particolare cura si è dedicata alla possibilità di offrire a questi nostri ragazzi che vivono lontani dall'Italia di incontrarsi con loro coetanei provenienti da varie località della Penisola e di trascorrere in loro compagnia tutto il periodo delle vacanze che si protrarà fino al 4 aprile p.v.

Si invitano i genitori e tutte le persone e le istituzioni interessati a rivolgersi, per avere maggiori informazioni, ai Consolati italiani, i quali hanno ricevuto comunicazioni in merito.

Le prenotazioni scadono il 15 febbraio p.v.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale AGENZIA AVSI di Roma del 10-2-1972

343. - I SINDACATI CHIEDONO DI PARTECIPARE ALLA TRATTATIVA SUGLI EMIGRATI IN SVIZZERA

Roma, 10 feb. (ausi). - Il governo elvetico ha deciso di riprendere i colloqui per la revisione dell'accordo italo-svizzero di emigrazione, dando disposizioni ai propri rappresentanti di iniziare i contatti attraverso un gruppo di esperti. Questa presa di posizione ufficiale segue, di pochi giorni, alla dichiarazione comune dell'unione sindacale svizzera e della CGIL, CISL e UIL del 1 febbraio, con la quale si richiedeva la ripresa e la positiva conclusione dei negoziati, per migliorare al più presto le condizioni, eliminare le discriminazioni e le limitazioni di spostamento fatte agli stagionali ed agli altri emigrati, per un rapido passaggio dei falsi stagionali al trattamento dei lavoratori annuali e per la stipula di un accordo aggiuntivo che regoli finalmente la posizione e i problemi dei frontalieri.

Noi giorni scorsi, intensi contatti erano stati presi in questo senso e pressioni effettuate dai sindacati dei due paesi sui rispettivi governi, tra cui una riunione l'8 febbraio di una delegazione CGIL, CISL e UIL con il ministero del Lavoro e alcuni passi presso il Ministero degli esteri.

In questi contatti era stato posto l'accento sulle possibilità e l'urgenza di riprendere la trattativa, sulla necessità di concludere un accordo su tutti i punti, su cui è già possibile garantire miglioramenti immediati ai nostri lavoratori, e sulla opportunità di costituire una commissione o gruppo di lavoro bilaterale, con la partecipazione dei sindacati, per esaminare e risolvere al più presto gli altri problemi ed aspetti, compresa la revisione dell'accordo di emigrazione.

Appresa la notizia dell'iniziativa del governo elvetico, che era stata preannunciata dall'unione sindacale svizzera, CGIL, CISL e UIL insistono sulle loro richieste e particolarmente sulla proposta comune dei sindacati dei due paesi di partecipare, a nome dei lavoratori, ai contatti che inizieranno tra giorni ed ai lavori della commissione, o gruppo di lavoro, permanente bilaterale non appena verrà costituita.